DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 140 - N° 171

Giovedì 23 Luglio 2026

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine

Era scappato dal blitz anti-droga: arrestato

A pagina VII

Cinema

L'innovazione e la qualità nelle giornate con gli autori

Ghigi a pagina 17

Calcio

Nazionale Ct: Mancini o Pirlo senza l'intesa con Guardiola

Abbate a pagina 20

"SUMMER CHEF"
BARBECUE & GRILL EDITION
Sabato a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Autonomia, primo sì. La Puglia: incostituzionale

▶La Camera approva lo schema con 161 sì e 109 no, ora il confronto

Via libera alla pre-intesa sull'autonomia differenziata del Veneto. Come già il Senato, così anche la Camera ha approvato lo schema riguardante le prime 4 materie non soggette ai Livelli essenziali delle prestazioni: Protezione civile, Previdenza complementare e integrativa, Professioni, Tutela della salure-Coordinamento della finanza pubblica. La votazione ha registrato 161 favorevoli e 109 contrari. Dopo che la Puglia aveva annunciato il ricorso alla Corte Costituzionale anche per gli schemi di Liguria, Lombardia e Piemonte, il centrosinistra ha vivacemente contestato pure la versione veneta del testo. In aula Piero De Luca (Pd) ha tuonato: «Condanna per il Sud». E Luana Zanella (Avs) ha avvertito: «Conti a rischio». Ha ribattuto da Venezia il governatore Alberto Stefani: «No, le istituzioni saranno più efficaci». Ora inizierà il confronto con la Regione, ma i sindaci e la Cgil pugliesi si mobilitano.

Pederiva a pagina 4

PROMOTORE Luca Zaia

L'intervista

Zaia: «Aperta una breccia, più risorse per la sanità»

Angela Pederiva

Il leghista Luca Zaia è in Sardegna, impegnato nella promozione del saggio "Autonomia, la rivoluzione necessaria" (Marsilio), che sabato sarà presentato a Porto Cervo. Dall'isola il presidente del Consiglio regionale, ed ex governatore del Veneto che promosse la riforma fin dal referendum consultivo, commenta il voto della Camera. «Un passo importante, l'obiettivo restano le 23 materie», dice. (...)

Continua a pagina 5

Medici

Gli Ordini: «Sulle borse il governo imiti il Veneto»

Il raddoppio delle borse di formazione per dottori di base piace alla Federazione nazionale degli Ordini dei medici. «Lungimirante la scelta del Veneto: ora il Governo la estenda a tutta Italia», ha detto ieri il presidente Filippo Anelli. Intanto dalla delibera, approvata dalla giunta Stefani, spuntano i dettagli come l'importo totale dell'assegno e le condizioni previste per la misura. A richiederlo sono i numeri, come spiega il provvedimento precisando che «annualmente soltanto il 30% delle zone carenti pubblicate viene coperto con l'assegnazione di incarichi convenzionali di titolarità».

A pagina 11

Fakir, spunta un altro video

▶Per i pm gli agenti ora sono «sottoposti a indagine». Il Vaticano: si trovi la verità. La destra accusa Lepore

Il commento

L'intelligenza artificiale tra fantascienza e pericoli reali

Luca Ricolfi

Premessa. Che cosa sia veramente successo fra Open AI (azienda che vende AI) e Hugging Face (piattaforma open source, che fa circolare AI) non lo sapremo mai. E questo per almeno due motivi: primo, ci racconteranno quel che concorderanno di raccontarci; secondo, è verosimile che anche i responsabili del test non sappiano esattamente che cosa sia andato storto. La differenza base fra l'intelligenza artificiale classica (...)

Continua a pagina 23

Le urla, i momenti di agitazione, le telefonate dei vicini. E poi ancora l'approccio dei poliziotti, l'immobilizzazione e l'arresto, la manovra dei sanitari che non riescono a salvarlo perché è troppo tardi. Un video alla volta viene alla luce la dinamica drammatica della morte di Abderrahim Fakir, l'uomo di 42 anni di origini marocchine morto domenica scorsa a Bologna durante le operazioni di arresto del 113. Ieri un nuovo filmato pubblicato dal Tg La7 ha mostrato gli attimi precedenti all'ammanettamento di Fakir ripresi dalla bodycam di uno dei poliziotti nel cuore del quartiere Pilastro. Fakir urla, si stende a terra, si dimena sul pavimento, gli agenti gli intimano di calmarsi. E ieri sulla vicenda Fakir è intervenuto per la prima volta il Vaticano. «Si trovi la verità, la violenza non serve a nessuno» l'appello del segretario di Stato Pietro Parolin.

Bechis a pagina 2

Cultura Nasce un osservatorio per aiutare le aziende

Mecenati, una spinta da 9 miliardi

BONUS La tomba di Antenore a Padova

Catalano a pagina 16

Veneto Sviluppo

Un tavolo con le banche e 10 milioni per il fondo

Margherita Bertolo

Detto, fatto. Esattamente un mese fa, Massimo Bitonci annunciava la riforma (o meglio, il dietrofront) di Veneto Sviluppo. Con il ritorno delle banche nella finanziaria regionale e la partecipazione diretta della Regione in Veneto Innovazione. E ieri, l'assessore allo sviluppo economico ha convocato a palazzo Balbi il tavolo banche. Presenti 15 istituti tra nazionali, locali e Bcc. Mettendo sul vassoio la propria proposta. L'esito? (...)

Continua a pagina 11

L'ateneo padovano

Mose, diminuire le alzate per difendere la natura

Mentre protegge la laguna dall'alta marea, il Mose ne indebolisce le difese naturali. Una ricerca dell'Università di Padova presenta i conti di tre anni di uso eccessivo del Mose, ed indica la strada per un equilibrio tra difesa artificiale e difesa naturale: se si vuole proteggere Venezia e preservare la laguna serve ridurre le alzate del Mose del 30%.

Miazzo a pagina 12

Punito per le multe, papà-agente vince la causa

▶Padova, sanzioni alle auto degli altri genitori I giudici: «Un suo dovere»

Angela Pederiva

Aveva accertato una sfilza di violazioni stradali fuori dalla scuola frequentata dai suoi figli e, sull'onda dell'irritazione procurata ai genitori multati, era stato a sua volta sanzionato al termine di un procedimento disciplinare. Ma il sovrintendente non ci stava a passare per "poliziotto spione" e per questo è arrivato fino al Consiglio di Stato. Con una sentenza pubblicata ieri, i giudici amministrativi gli hanno dato ragione, ribaltando il verdetto a suo sfavore pronunciato nel 2024 dal Tar del Veneto e annullando la sanzione elevata a suo carico nel 2019 dalla Questura di Padova: «Era certamente tenuto ad intervenire», hanno stabilito.

Erano stati 25 i verbali di accertamento stilati a partire dalla fine del 2018 e alcuni di questi erano stati oggetto di un esposto da parte dell'Unione dei Consumatori. Da lì la contestazione dell'addebito al poliziotto, che «senza qualificarsi» aveva (...)

Continua a pagina 10

Il colpo all'ospedale di Roma

Il furto delle 80 fiale di fentanyl indagati 2 custodi dell'Israelitico

È passato un mese dalla scoperta del furto di 80 fiale di Fentanest, il farmaco anestetico a base del potentissimo fentanyl, dalla cassaforte della farmacia dell'ospedale Israelitico di Roma. Ora per quel furto la procura capitolina ha indagato due custodi.

Pozzi a pagina 8

L'economia

Moncler su del 9% grazie all'Asia, esce dal Cda Arnault jr

Moncler chiude il primo semestre con ricavi in crescita del 9% a cambi costanti, redditività in aumento e una forte spinta dell'Asia, che traina il marchio ammiraglio Moncler (+19%) e Stone Island (+25%). Il gruppo conferma solidità finanziaria e guarda alla seconda metà dell'anno puntando su espansione geografica e rafforzamento dei brand, nonostante un contesto ancora incerto. Sul fronte della governance, Alexandre Arnault, figlio di Bernard, lascia il Cda.

Bertolo a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - Estate" + € 3,80 "Escursioni nei parchi" + € 8,80 "Guida ai borghi" + € 8,80

Il dibattito sulla sicurezza

Fakir, c'è un nuovo video Parolin: «Si trovi la verità»

▶Ancora polemiche per gli scontri a Bologna. FdI attacca Lepore, che viene difeso dagli altri sindaci Pd. Il Vaticano: «La violenza non serve a nessuno»

LA GIORNATA

ROMA Le urla, i momenti di agitazione, le telefonate dei vicini. E poi ancora l'approccio dei poliziotti, l'immobilizzazione e l'arresto, la manovra dei sanitari che non riescono a salvarlo perché è troppo tardi. Un video alla volta viene alla luce la dinamica drammatica della morte di Abderrahim Fakir, l'uomo di 42 anni di origini marocchine morto domenica scorsa a Bologna durante le operazioni di arresto del 113. Ieri un nuovo filmato pubblicato dal Tg La7 ha mostrato gli attimi precedenti all'ammanettamento di Fakir ripresi dalla bodycam di uno dei poliziotti nel cuore del quartiere Pilastro. Fakir urla, si stende a terra, si dimena sul pavimento, gli agenti gli intimano di calmarsi. E mentre prosegue la moviola dei minuti che hanno portato alla morte del titolare di una ditta di facchinaggio, ecco che torna a scaldarsi la polemica politica.

Gli scontri di lunedì scorso durante la manifestazione in centro a Bologna

IL FILMATO MOSTRA L'UOMO GIÀ A TERRA NEI MOMENTI CHE PRECEDONO L'INTERVENTO DEGLI AGENTI PER FERMARLO

IL VATICANO

Ieri sulla vicenda Fakir è intervenuto per la prima volta il Vaticano. «Si trovi la verità, la violenza non serve a nessuno» l'appello del segretario di Stato Pietro Parolin. «Ho visto le immagini di Bologna - dice il cardinale a margine di un evento a Roma a Palazzo Borromeo - Mi dispiace di quanto successo. Spero solo che si possa, come dire, riparare e trovare la verità». E poi: «Il clima di violenza non serve a nessuno. Si indaghi, si cerchi la verità senza violenza. La violenza non è mai produttiva non porta mai a nulla di buono». Le indagini sono già in corso. Il faro della procura di Bologna guidata da Paolo Guido si accenderà sulla ricostruzione minuto per minuto di quanto successo domenica in via Italo Svevo. A partire dalle operazioni dei poliziotti e le "regole di ingaggio" seguite per fermare Fakir dai due agenti, che per ora godono dello "scudo penale" introdotto dal governo. Non sono dunque formalmente indagati ma solo iscritti nel registro 45 bis perché ci sarebbe una causa di giustificazione. Le ricostruzioni delle parti in causa ovviamente sono molto diverse. Da un lato i legali di Fakir che ieri negavano l'esistenza di una colluttazione fra l'uomo e gli agenti intervenuti. E accusavano semmai poliziotti e soccorritori di aver violato le procedure previste. Un video di un minuto e 14 secondi visionato dall'Ansa mostra le immagini di Fakir subito dopo l'arresto, faccia in giù. Sono gli ultimi attimi di vita, l'uomo è legato con fascette alle caviglie e alle braccia dietro la schiena. Due soccorritori della Croce Rossa praticano la rianimazione con compressioni toraciche e ventilazione, vengono attaccati i fili del defibrillatore. Accusa il legale Fabio Anselmo: «Il volto è insanguinato e ha macchie marroni scure per lo spray al peperoncino spruzzato da molto vicino». Circostanze che spetterà ovviamente ai giudici chiarire.

LA POLEMICA

Anche sulle procedure seguite dagli agenti di polizia è polemica. Con una parte dei sindacati - vedi la Silp-Cgil - che parla di «impianto normativo leggero» e critica le linee guida del Viminale «per la gestione delle persone non collaborative». Fin qui i rilievi sull'intervento delle forze dell'ordine su cui il Viminale ha intanto aperto un'istruttoria. Poi c'è la polemica politica che si infiamma sugli scontri di piazza e gli episodi di violenza al presidio di Bologna.

A destra difendono a spada tratta gli agenti feriti e chiedono al centrosinistra di prendere le distanze da chi ha assaltato camionette e poliziotti. Dice Tajani: «Non si può dire che ci sono due piazze, la piazza è sempre la stessa è vero che ci sono state persone che hanno protestato in maniera corretta ma quella piazza si è trasformata in una guerriglia urbana durata ore e ore provocando il ferimento di decine e decine di poliziotti, e questo è inaccettabile quindi la nostra solidarietà». E prosegue così il ministro degli Esteri: «La giustizia faccia il suo corso senza fare sconti a nessuno ma non si può trasformare una vicenda triste in un'azione contro le forze dell'ordine che garantiscono ogni giorno la nostra incolumità 24 ore su 24». Nel mirino c'è il sindaco di Bologna Matteo Lepore reo, a detta del governo, di aver chiamato la gente in piazza la sera stessa della morte di Fakir. Affonda Galeazzo Bignami, capogruppo di FdI alla Camera: «Ma Lepore ci è o ci fa? Chiunque voglia fare una manifestazione deve prima mandare la comunicazione alla Questura, la Questura dice se ci sono problemi oppure no, e poi la manifestazione eventualmente si fa».

In una lettera una trentina di sindaci di centrosinistra chiede al governo di cessare gli attacchi su Lepore. «Si è assunto la responsabilità istituzionale di stare accanto alla famiglia di Abderrahim Fakir, di dare voce alla richiesta di verità e di contribuire a ricondurre il dolore e la tensione della comunità dentro un percorso democratico e rispettoso dello Stato di diritto» si legge nella missiva firmata tra gli altri da Roberto Gualtieri, Beppe Sala, Gaetano Manfredi e Silvia Salis. «Le successive violenze e danneggiamenti, le aggressioni agli operatori delle Forze dell'Ordine appartengono esclusivamente a chi li ha compiuti e meritano la più ferma e netta condanna».

TAJANI: «È STATA UNA GUERRIGLIA URBANA» LA LETTERA DEI PRIMI CITTADINI DEM: «FERMA E NETTA CONDANNA»

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

L'insostenibile leggerezza di Lepore il sindaco rosso che fa il capopopolo

Mario Ajello

Come minimo, a sinistra, nella sua sinistra, lo ritengono un incauto. Chi ha letto qualche libro in più, e Bologna è una città dove per fortuna si legge assai, parla - e qui c'è Kundera - dell'Insostenibile leggerezza dell'essere Matteo Lepore.

E non è la prima volta che il sindaco Pd, ora al centro della bufera politico-mediatica con la destra all'attacco, la Chiesa che deplora la violenza a Bologna «che non serve a nessuno» e una città sgomenta per il caos da centri sociali e i feriti tra i poliziotti, si dimostra un po' così. Poco sul pezzo.

LA FINESTRA PRO PAL

L'immagine che ha proiettato in questi anni Lepore ha finito per scavare un solco profondo non solo con il centrodestra ma all'interno stesso del campo progressista. Per l'ala riformista del centrosinistra, il primo cittadino di Bologna rappresenta l'emblema di una sinistra che ha smarrito la cultura di governo, preferendo il posizionamento ideologico alla pragmatica complessità dell'amministrazione locale.

Non c'è nessuno più Pro Pal di lui. Forse lo è Francesca Albanese? E' un pareggio ma la cittadinanza onoraria consegnata alla Pasionaria anti-Israele è una delle iniziative che Lepore è particolarmente orgoglioso di aver firmato. Il personaggio è comunque imperturbabile. Poco prima di aver esposto la bandiera della Palestina sul davanzale del Comune ed essersi fatto fotografare in questo «atto di resistenza», la stessa resistenza che condivide con la Albanese, Lepore aveva gridato al lupo al lupo («Temo incidenti») per l'arrivo a fine 2025 della squadra israeliana di basket Maccabi Tel Aviv, per il match contro la Virtus (vinto poi dai bolognesi) e puntualmente è accaduto l'inferno. Con 5mila Pro-Pal infuriati che hanno messo a ferro e fuoco la città, tra fumogeni, bottiglie incendiarie, assalti ai poliziotti. E lui, alla finestra, con la bandiera. La sua dote questa è: non drammatizza mai, anche quando dovrebbe. Forse per questa predisposizione d'animo soave, Lepore ha organizzato la piazza dopo la morte di Fakir, e s'è visto ciò che è accaduto, anche se lui se l'è cavata così: «Le piazze sono state due». Una buona, la sua, e una cattiva, quella dei violenti. Non si poteva prevedere la doppia piazza? L'Insostenibile leggerezza dell'essere Lepore lo aveva spinto a dimenticarsi di pensarci.

Matteo Lepore, 46 anni, sindaco di Bologna dal 2021 È stato eletto con una coalizione che univa Partito democratico, Movimento 5 Stelle, Verdi, Psi e diverse liste civiche

Nei caffè e sotto i portici di Bologna, e anche in qualche casa editrice autorevole della città, c'è chi con la solita bonomia locale fa notare: «Ma il sindaco fa il sindaco o il ministro degli Esteri?». Sì, perché - viene fatto notare - al quartiere difficile del Pilastro, luogo della tragedia di Fakir, ci pensa ma dà l'impressione di pensare di più al Medio Oriente. Che evidentemente spera in lui per avere la pace. Mentre intorno a Piazza Maggiore c'è una specie di guerra.

TENDENZA CAPOPOPOLO

Ecco, un sindaco è un sindaco o è una star delle masse arcobaleno e un capopopolo della sinistra radicale? I programmi di coesione sociale, il welfare e altre tipiche qualità d'eccellenza bolognese restano più o meno tali. Ma la sicurezza? Lepore, anche presso certa borghesia illuminata e universitaria, viene considerato un tantino distratto rispetto ai problemi di microcriminalità, spaccio e vivibilità urbana, perché animato da una ritrosia culturale, non esagitata ma profondamente connaturata al personaggio, tipica di un certo modo di essere sinistrese che derubrica la domanda di sicurezza a ossessione reazionaria o a semplice questione di marginalità sociale in fondo comprensibile.

CONSIDERATO VICINO AI PRO-PAL E AI CENTRI SOCIALI, È AL CENTRO DELLE POLEMICHE PER AVER "CHIAMATO" LA PIAZZA LUNEDÌ SERA

Di fronte ai problemi della stazione, della zona universitaria o dei quartieri periferici, Lepore preferisce parlare di «rigenerazione urbana», «presidio culturale» e «inclusione», perché poco avvezzo - potrebbe andare a lezione dal compagno di partito De Pascale, presidente della Regione Emilia? - a considerare in tutta la sua urgenza la dimensione dell'ordine pubblico. E così, non c'è da stupirsi che la sua amministrazione appaia a molti cittadini troppo debole, poco sensibile alla protezione dei residenti più fragili — che sono poi i primi a subire l'insicurezza — e sempre sul punto di giustificare, anziché sanzionare, l'illegalità diffusa.

E se Bologna si trasforma in laboratorio ideologico, rischia di perdere la sua bolognesità, fatta - anzi ben fatta - con il tortellino del riformismo e il brodo del pragmatismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi dell'indagine

Tre momenti del video che mostrano le condizioni dell'uomo che si butta a terra prima dell'arrivo degli agenti

L'INCHIESTA

Quei 30 minuti di panico E gli agenti ora sono «sottoposti a indagine»

▶Un residente riprende il 42enne mentre si sdraia a terra e urla in stato confusionale
L'autopsia affidata anche a Cristina Basso, direttrice di patologia cardiovascolare a Padova

ROMA È sdraiato per terra Abderrahim Fakir. I piedi poggiati su un muretto. Le scarpe abbandonate nello spiazzo, vicino alle scale che portano all'area parcheggio di via Italo Svevo, dove pochi minuti dopo si sarebbe consumata la tragedia. Il 42enne grida, farfuglia, si porta le mani alla testa. Dice «Ammazzami». Le immagini di domenica mattina, mostrate dal Tg di La7 sono quelle girate da uno dei tanti residenti che hanno assistito a tutta la sequenza che ha portato il 42enne alla morte. I poliziotti sono lontani, non vengono ripresi, si sente la loro radio e uno degli agenti che, a distanza, gli dice: «Devi stare calmo». Fakir risponde: «Non sto zitto». Fa per alzarsi, ma poi torna disteso. Sta evidentemente male, tanto che verrà chiesto al 118 di intervenire. Quello che accade nei 30 minuti successivi non si vede, sono state diffuse solo le immagini finali, terribili, che hanno ripreso gli ultimi istanti di vita di Fakir. Ma ci sono altri video che hanno ripreso la scena, anche la bodycam di uno degli agenti, finito sotto indagine per omicidio colposo insieme a un altro poliziotto e a sei sanitari.

LE IMMAGINI DELLA BODYCAM

A raccontare cosa si vede nelle riprese della telecamera privata che uno dei poliziotti ha utilizzato, è l'avvocato Gabriele Bordoni, avvocato degli agenti. Fakir, finito al pronto soccorso a luglio per una crisi psichiatrica, si scaglia contro un'auto che sta parcheggiando, colpisce il cofano e il vetro. Il conducente che scende, poi anche il passeggero e ne nasce una colluttazione. È a questo punto che i poliziotti sarebbero intervenuti, spruzzando prima lo spray al peperoncino per stordine l'uomo, che però continuerebbe a inveire, poi placcandolo senza risultati, fino alla decisione di ammanettarlo, abbattendolo al suolo a faccia in giù. Gli ultimi drammatici 5 minuti, con Fakir che chiede aiuto mentre gli agenti gli stanno addosso e lo tengono bloccato per "fascettargli" mani e piedi, mentre i sanitari guardano a distanza senza intervenire, hanno fatto il giro del mondo. Tanto da finire anche sul New York Times che lo ha paragonato al caso Floyd. L'avvocato della famiglia di Fakir, Fabio Anselmo, nega invece che ci sia stata una colluttazione: «Il video che circola non documenta alcuna colluttazione, che invece viene narrata. Non la documenta perché quella colluttazione non c'è stata. Abbiamo sentito testimoni che riferiscono una realtà completamente diversa».

C'è anche un altro filmato della fase successiva alla morte di Fakir. L'uomo è ancora legato con fascette alle caviglie e braccia dietro la schiena. Un operatore compie compressioni toraciche e un altro la ventilazione. Sul corpo i fili del defibrillatore. Fakir «aveva funzioni vitali ancora rilevabili, nel momento in cui i volontari hanno potuto avvicinarsi, anche se le condizioni sono apparse subito disperate tanto che, dopo poche decine di secondi iniziano a praticargli la manovra di rianimazione cardiopolmonare». Secondo la ricostruzione, dopo la manovra di massaggio cardiaco, i volontari avrebbero applicato all'uomo il defibrillatore ma il dispositivo non avrebbe fatto partire la scarica elettrica proprio per le gravissime condizioni in cui si trovava Fakir. È infatti dotato di un meccanismo che la blocca se i parametri vitali del soggetto sono talmente compromessi da rendere l'operazione inutile o addirittura controproducente. «Il volto è insanguinato e ha macchie marroni scure per lo spray al peperoncino spruzzato da molto vicino. La rianimazione avviene mentre è ancora legato: questo non è ammissibile, perché gli agenti avrebbero dovuto liberarlo», dice Anselmo.

NELLA SEQUENZA GLI OPERATORI DELLA QUESTURA GRIDANO ALL'UOMO «STAI CALMO». E LUI: «NO, AMMAZZATEMI»

Agenti e soccorritori nel luogo della tragedia in via Italo Svevo

L'AUTOPSIA

L'origine delle ferite, ma anche la correttezza delle manovre rianimatorie sono tra gli elementi che dovrà chiarire l'autopsia, affidata dal procuratore Paolo Guido e dai pm Francesca Arienti e Domenico Ambrosino ad un pool di esperti. Venerdì alle 9 l'incarico sarà affidato al medico legale Valentina Bugelli, la affiancheranno Cristina Basso, anatomopatologa e direttrice dell'unità operativa di patologia cardiovascolare di Padova, esperta di morti cardiache improvvise, e Manuela Bonizzoli, specialista in anestesia e rianimazione e cardiologia e direttrice cure intensive emergenza e trauma di Careggi. Il chimico tossicologo Luca Morini, dell'Università di Pavia dovrà verificare se e che sostanza aveva assunto il 42enne. Insieme agli esperti sono stati convocati i legali dei due agenti e dei quattro sanitari, «persone sottoposte a indagini», in quanto le condotte che hanno portato alla morte del 42enne sono «astrattamente» contestabili a loro. Perché la mancata modifica del codice di procedura penale non consente altre formule, nonostante lo scudo per gli agenti preveda la non iscrizione sul registro degli indagati delle persone coinvolte.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Respinta l'istanza, Roggero resta in cella La famiglia: speriamo ancora nella grazia

MILANO Mario Roggero deve restare in cella. L'Ufficio di Sorveglianza di Torino ha respinto l'istanza di differimento della pena per il gioielliere di Grinzane Cavour, condannato a 14 anni e 9 mesi per l'omicidio di due rapinatori e il ferimento di un complice nel 2021. Da venerdì è detenuto a Bollate e qui per ora resta, il magistrato di sorveglianza Elena Massucco rileva che «non si ravvisa, né sono state indicate dalle difesa, le circostanza di necessità e di urgenza indispensabili per provvedere cautelativamente, in questa sede», a posticipare l'inizio dell'esecuzione della condanna.

PRIMA DECISIONE

Nelle motivazioni si precisa che «questo tipo di istanze è funzionale per pene detentive brevi» e che il differimento è «applicabile solo quando la pena non è ancora iniziata e non già in corso». Tesi confutata dalla difesa di Roggero: il gioielliere si è costituito alle cinque del pomeriggio, «l'istanza è stata presentata dall'avvocato Stefano Marcolini alle 10.01» contestualmente alla richiesta di grazia inoltrata al Quirinale dalla moglie Mariangela Sandrone. Che al presidente Sergio Mattarella chiede «un atto di clemenza e di umanità», invitandolo «a guardare oltre le carte processuali» perché la sentenza «rappresenta per mio marito Mario una sorta di ergastolo e per me, per le nostre quattro figlie e per la famiglia tutta una ulteriore condanna a non poter più vedere Mario in libertà, per non parlare dei danni economici all'attività della nostra gioielleria». Il provvedimento della Sorveglianza tuttavia non è un no definitivo, poiché il rigetto riguarda esclusivamente la richiesta di un intervento cautelare immediato: questa prima decisione è temporanea e deve essere ratificata dal Tribunale di Sorveglianza di Torino, che esaminerà nel merito l'istanza di differimento. Come spiega Massucco, «potrà assumere una ponderata decisione» con la valutazione degli «elementi istruttori, tra i quali la motivazione della sentenza della Corte di Cassazione che si è pronunciata sul ricorso avanzato da Roggero». Gli atti saranno trasmessi anche alla Procura generale di Torino e all'Ufficio di Sorveglianza di Milano, cui fa riferimento il carcere di Bollate, che si è dichiarato incompetente e ha rinviato la decisione ai colleghi del capoluogo piemontese ma, a sorpresa, ha anche coinvolto la Corte di Cassazione per «risolvere un eventuale conflitto di competenze». Torino, intanto, ha già preso la sua prima decisione. Basata sul fatto che il differimento in caso di presentazione della grazia «sia applicabile solo nei casi in cui l'esecuzione della pena non sia ancora iniziata e non già in corso, come nella presente ipotesi». Viene inoltre rimarcato che il «differimento, per quanto fattispecie autonoma alla concessione della grazia, risulta funzionalmente destinato a impedire, in caso di pene detentive brevi, la vanificazione di un eventuale provvedimento clemenziale che potrebbe intervenire tardivamente». Laura Roggero, a nome della famiglia, non si arrende: «Manteniamo la speranza che ci sia comunque una soluzione, la concessione dei domiciliari o la grazia, anche tenuto conto della sua età». Mentre il procuratore capo di Milano, commentando gli attacchi social ai magistrati che hanno condannato il gioielliere, esorta al rispetto dei rapporti istituzionali: «È necessario abbassare i toni, da parte di tutti, e lasciare alla magistratura il modo e il tempo di fare il proprio lavoro».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIGLIA LAURA NON PERDE LA SPERANZA: «CONFIDIAMO IN UNA SOLUZIONE O NEI DOMICILIARI»

Il gioielliere Mario Roggero al suo arrivo nel carcere di Bollate a Milano, il 17 luglio Ieri è stata respinta l'istanza di scarcerazione

IL 72ENNE È STATO CONDANNATO IN VIA DEFINITIVA PER AVERE UCCISO DUE RAPINATORI NELLA SUA OREFICERIA IN PROVINCIA DI CUNEO

L'autonomia in Parlamento

Veneto, c'è la pre-intesa Centrosinistra all'attacco «Secessione mascherata»

▶La Camera approva lo schema con 161 sì e 109 no. Ora via al confronto con la Regione

▶Pd: «Sud condannato». Avs: «Conti a rischio» Stefani: «No, le istituzioni saranno più efficaci»

IL DIBATTITO

VENEZIA Come già il Senato, così anche la Camera ha dato il via libera alla pre-intesa sull'autonomia differenziata del Veneto. Lo schema riguarda le prime 4 materie non soggette ai Livelli essenziali delle prestazioni, quindi Protezione civile, Previdenza complementare e integrativa, Professioni, Tutela della salure-Coordinamento della finanza pubblica. L'approvazione ha registrato 161 favorevoli e 109 contrari: dopo che la Puglia aveva annunciato il ricorso alla Corte Costituzionale anche per gli analoghi atti di Liguria, Lombardia e Piemonte, il centrosinistra ha vivacemente contestato pure la versione veneta del testo.

OPPOSIZIONE

In realtà sempre la stessa: in attesa dei disegni di legge diversificati per ciascuna Regione, il documento preliminare è comune a tutte. Luana Zanella (Alleanza Verdi Sinistra) è partita subito all'attacco: «Gli schemi sono identici per 4 diverse Regioni. Sono così seppelliti dalla Lega i principi del federalismo cari anche alla sinistra e all'ambientalismo del Veneto. Il riparto della competenza è stato ridotto a concessione negoziale tra Stato e Regioni, mettendo a rischio l'equilibrio finanziario dello Stato. Dove sono finiti il finanziamento dei Lep? E il fondo perequativo?». Ha concordato Enrico Cappelletti (Movimento 5 Stelle): «Nelle pagine dello schema di intesa preliminare della Regione Veneto, compaiono errati riferimenti ai territori di Lombardia e Piemonte, a dimostrazione del fatto che queste intese più che il risultato di negoziati siano il risultato di un copia e incolla e pure fatto male».

Elena Bonetti (Azione) si è rivolta ai banchi del Governo e della maggioranza: «Quello che voi oggi proponete a questa regione è una presa in giro che si limita a poche funzioni che vengono attribuite sbagliando anche la mira, ma soprattutto non cogliendo quelle che sono le reali esigenze del Veneto». Piero De Luca (Partito Democratico) ha lanciato l'allarme per il Sud: «Quello che state costringendo il Parlamento ad approvare oggi, non è un atto giuridico: è un delitto politico che condanna a morte il Mezzogiorno. Non state attuando l'articolo 116 della Costituzione, state calpestando la Carta, realizzando una secessione mascherata e tradendo i principi fondativi della Repubblica». Ha aggiunto Luigi Marattin (Partito Liberaldemocratico): «Stiamo dando briciole di pane agli italiani, con questo provvedimento, e viene detto loro che si tratta di un piatto d'aragosta. Quanto ancora si può andare avanti, raccontando balle agli italiani e, nel contempo, lamentandosi per quel che accade nelle piazze?».

MAGGIORANZA

Alle critiche delle minoranze ha risposto dal Veneto il governatore Alberto Stefani (Lega): «Mi è dispiaciuto sentire da qualcuno che l'autonomia divide l'Italia e crea cittadini di serie B. Mi è dispiaciuto anche vedere che c'è chi continua a far ricorso contro l'autonomia, invece di chiederla anche per la propria terra, come assunzione di responsabilità. Noi veneti, invece, questa responsabilità ce la prendiamo, perché la nostra storia dimostra che ne abbiamo diritto e capacità. L'autonomia differenziata è prevista dalla Costituzione e mira a rendere più efficaci le istituzioni, avvicinando alcune decisioni ai territori che dimostrano di poter esercitare determinate competenze». Fra i deputati di centrodestra, Paola Boscaini, Piergiorgio Cortelazzo ed Erik Pretto (Forza Italia) hanno promesso impegno: «Grazie a noi si procede, senza slogan e facili promesse, ma anche senza spaccature o tentativi velleitari». Martina Semenzato (Coraggio Italia) ha assicurato: «L'autonomia non è una richiesta di separazione, ma di responsabilità. Il Veneto non chiede un assegno in bianco. Chiede competenze precise ed obiettivi misurabili».

Il ministro leghista Roberto Calderoli (Affari regionali) ha annunciato i prossimi passaggi: «Ora che il Parlamento si è espresso con atti di indirizzo, ci confronteremo con le regioni e verranno stilati gli schemi di intesa definitivi. Toccherà poi alle Regioni, sentiti i propri enti locali, approvare il rispettivo provvedimento. Dopodiché i testi torneranno al Governo che li invierà nuovamente in Parlamento per l'ultimo miglio, quello che porta all'approvazione finale della riforma».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPPELLETTI (M5S): «COPIA E INCOLLA FATTO PURE MALE» SEMENZATO (CI): «UN'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ»

La foto postata ieri dal ministro Roberto Calderoli, in cui è ritratto anche Alberto Stefani, presidente del Veneto: «Passo dopo passo si avvicina la meta per questa storica battaglia, che è della Lega e di tutto il centrodestra, oltre che la mia ragione di vita». Nell'immagine accanto i cartelli di protesta alzati dall'opposizione nell'aula di Montecitorio

Puglia, parte la mobilitazione Il coro dei sindaci e della Cgil «La procedura va sospesa»

L'APPELLO

BARI Sospendere l'iter delle pre-intese sull'autonomia differenziata e attuare una riforma coerente con i principi costituzionali, compresa la sentenza emessa dalla Consulta nel 2024. Sono le richieste, rivolte a Governo e Parlamento, contenute in un appello sottoscritto da circa un centinaio fra sindaci e amministratori locali pugliesi. Primo firmatario dell'iniziativa è Vito Leccese, primo cittadino di Bari.

IN PRIMA LINEA

Nel documento, gli amministratori spiegano di rivolgersi al governo «da sindaci e sindache che ogni giorno amministrano comunità e si trovano in prima linea ad affrontare le tante difficoltà dei cittadini», sottolineando come l'autonomia «sia uno strumento per servire meglio i cittadini, non per dividere il Paese». Nell'appello esprimono forte preoccupazione per il percorso avviato sulle pre-intese con Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto, ritenendo che esse riguardino «interi ambiti materiali, esattamente ciò che la sentenza n. 192 del 2024 esclude». I sindaci evidenziano inoltre che procedere senza la preventiva determinazione e il finanziamento dei Livelli essenziali delle prestazioni (Lep) e senza l'istituzione del fondo perequativo previsto dall'articolo 119 della Costituzione rischia di determinare «nuove disuguaglianze territoriali», con ricadute soprattutto sulle aree interne e sul Mezzogiorno. Per queste ragioni, i sottoscrittori chiedono «l'immediata sospensione del procedimento relativo agli schemi di intesa preliminare» fino al completamento di una complessiva rivalutazione costituzionale, finanziaria, amministrativa. «Qualsiasi riforma e qualsiasi forma di autonomia siano attuate nel rispetto dell'unità e dell'eguaglianza e mai della frammentazione - concludono - perché è in gioco la tenuta della nostra Repubblica come comunità di diritti uguali, ovunque si viva».

PROTESTA GUIDATA DA LECCESE, PRIMO CITTADINO DI BARI: «BISOGNA GARANTIRE L'EGUAGLIANZA FRA I DIRITTI DI TUTTI»

DISEGNO

A muoversi in Puglia è anche la Cgil. «Riprendere il lavoro collettivo, coordinato, di mobilitazione contro il subdolo disegno del Governo che, in spregio alla sentenza della Consulta, che ha bocciato perché incostituzionale la legge Calderoli, prova a far passare sotto mentite spoglie l'autonomia differenziata»: è l'appello che la segretaria generale Gigia Bucci rivolge a Camere del lavoro, associazioni, movimenti e partiti che sui territori hanno dato vita ai comitati per il referendum abrogativo dell'autonomia differenziata. «Un'autonomia differenziata a piccole dosi non muta il disegno originario - afferma Bucci - quello di una secessione delle regioni ricche che avrà ricadute sul Sud. Preoccupa soprattutto il modo in cui si va a incidere sulla sanità e le ricadute sul diritto universale alla salute che tocca allo Stato garantire allo stesso modo da Nord a Sud».

LA SINDACALISTA BUCCI: «PREOCCUPA IL MODO IN CUI SI VA A INCIDERE SULLA SANITÀ, TORNIAMO NELLE PIAZZE»

Prosegue la sindacalista: «Invece si dà il via libera a misure che andranno ad aggravare i divari territoriali». Da qui l'invito «a riprendere una mobilitazione, a tornare nelle piazze, a informare le persone su quello che sta avvenendo, che provano a far passare sotto silenzio. A sostegno del referendum abrogativo raccogliemmo oltre un milione e 300mila firme nel Paese, da Nord a Sud. In Puglia chiediamo di riprendere i coordinamenti, di concordare iniziative pubbliche, per fermare ancora una volta un disegno eversivo di divisione del Paese in spregio alla Costituzione».

COMUNITÀ

Parole che fanno seguito alle dichiarazioni di Antonio Decaro, governatore della Puglia ed esponente del Partito Democratico: «Non ho bisogno di consenso. Faccio il presidente della Regione da sei mesi e ho un solo obiettivo: occuparmi della mia comunità, in particolare di chi ha bisogno di cure. Chi mi accusa di cercare visibilità evita di rispondere nel merito. Le mie preoccupazioni sull'autonomia differenziata sono semplici e le ripeto: sposta risorse dalle Regioni in piano di rientro, e dai territori più poveri verso quelli più ricchi, premia inevitabilmente chi può già permettersi di alzare le tariffe per attrarre la sanità privata e farà concorrenza sul personale sanitario portando i medici dove si guadagna di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Luca Zaia

«È stata aperta una breccia ma si punti alle 23 materie»

▶«Passo fondamentale dopo tante barriere Costituzione rispettata con grave ritardo»

▶«Poche funzioni? Più risorse per la Sanità e la Protezione civile faranno la differenza»

Il leghista Luca Zaia è in Sardegna, impegnato nella promozione del saggio "Autonomia, la rivoluzione necessaria" (Marsilio), che sabato sarà presentato a Porto Cervo. Dall'isola il presidente del Consiglio regionale, ed ex governatore del Veneto che promosse la riforma fin dal referendum consultivo, commenta il voto della Camera. «Un passo importante, l'obiettivo restano le 23 materie», dice.

Strada lunga?

«Confermo quanto ho dichiarato il primo giorno di questo cammino nel 2014: "Inizia un percorso dal quale non si tornerà indietro". Ora aggiungo la frase che chiude il mio libro: "O l'autonomia la si farà per scelta, o la si farà per necessità". L'approvazione del Parlamento è un passo iniziale fondamentale, in quanto ha aperto una breccia in un muro che pareva invalicabile. Quante barriere: l'impugnazione della legge referendaria, le sentenze della Corte Costituzionale, la firma della pre-intesa che inventai io con il compianto sottosegretario Gianclaudio Bressa. È un puzzle che si va componendo nel tempo. Ma è anche un tributo al grande lavoro dei padri costituenti, nel solco di una Carta nata come autenticamente federalista nel 1948. Quindi diamo compimento ai dettami costituzionali, benché con grave ritardo».

A 9 anni dal "sì", siamo alla pre-intesa su 4 materie. Non trova che sia pochino?

«Queste 4 materie sono importanti per quello che rappresentano: l'inizio di un percorso che non c'era e che ora dovrà continuare, con i disegni di legge differenziati per ciascuna Regione. Ma la presa di posizione politica c'è stata e siamo entrati in una buona fase, che dovrà proseguire nei vari passaggi tra Consiglio dei ministri e Parlamento anche per le materie Lep».

Per ora si tratta delle non-Lep. Quanto contano davvero?

«Moltissimo se pensiamo alla Sanità, che è già quasi totalmente regionale, ma ora vedrà l'attuazione del principio della fiscalità. Chi ha bilanci sani, e il Veneto con me dal 2010 al 2025 ha infilato 15 esercizi finanziari in perfetto ordine, mentre prima non era così, potrà contare su una nuova leva: per avere i fondi, non dovrà più sottostare alle decisioni prese da altri a livello centrale. Abbiamo introdotto la politica dei silos: se sono virtuoso e il magazzino è pieno, è giusto che possa destinare le risorse a ulteriori misure. Poi la Previdenza complementare e integrativa è la storia del Veneto. Qualcuno vede le Professioni come un mondo lontano? Beh, non lo è certo la Protezione civile. Di fronte a una calamità naturale, con la gente in mezzo all'acqua o sotto alle macerie, non è tollerabile dover aspettare l'autorizzazione nazionale alla firma di un'ordinanza in deroga, comunque rispettosa della legge, a causa di un baco burocratico. Insomma è l'inizio di un processo anche culturale».

In questi giorni la stampa sarda le ha fatto notare che «la specialità statutaria della Sardegna è rimasta quasi del tutto inapplicata». Un monito?

«L'autonomia prevede i tagliandi periodici, da obliterare con l'impostazione del buon padre di famiglia. Si tratta di uno strumento in evoluzione continua, come mostra lo sviluppo delle previsioni costituzionali per le Regioni a statuto speciale».

Ha sempre avuto buoni rapporti con Antonio Decaro, presidente dem della Puglia. Cosa gli dirà sull'annunciato ricorso alla Corte Costituzionale?

«Nulla di nuovo sotto il sole. Purtroppo continua la narrazione della sinistra per alimentare polemiche e fake news al Sud. Tipo la storia che l'autonomia sarebbe "lo spacca-Italia": ma com'è possibile spaccare l'Italia, nel momento in cui il Nord e il Sud sono due gemelli siamesi? Oppure la diceria secondo cui l'autonomia minerebbe l'unità del Paese: non mi sembra che il federalismo abbia demolito la Germania, anzi, dopo il 1989 ha pure contribuito a riunificare l'Est e l'Ovest».

Un altro argomento dell'opposizione è che questa riforma sia una presa in giro.

«Una certa *intellighenzia* di sinistra teorizzò l'Italia federale nei salotti del Dopoguerra. Ma nel momento in cui il popolo si è appropriato del tema, a quella parte politica non è più andato bene. Mi ricorda il racconto di Lino Toffolo che cito nelle mie pagine: le mogli degli imprenditori si compravano la pelliccia, ma quando hanno cominciato a comprarsela anche le mogli degli operai, allora sono diventate animaliste».

Per la verità pure ex leghisti diventati vannacciani, come Gianangelo Bof, hanno detto che l'autonomia è vuota rispetto alla propaganda di questi anni.

«C'è il volo e ci sono le turbolenze. Chi si concentra sul viaggio, sa dove si parte e dove si arriva. Chi invece si focalizza sul maltempo, chiede al pilota di cambiare rotta. Gli ex leghisti per coerenza dovrebbero solo votare a favore dell'autonomia, magari sforzandosi di guardare la luna, più che il dito. Ovvio che poi questa riforma è come un neonato: va coccolata, controllata a vista, fatta crescere. Lo dico perché non ho più un ruolo attivo nel procedimento, ma negli anni servirà sempre un attento monitoraggio».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE **Luca Zaia è stato governatore del Veneto per tre mandati, durante i quali è stato avviato il percorso autonomista. In questi giorni il leghista è in Sardegna per presentare il suo libro sull'autonomia**

PURTROPPO CONTINUA LA NARRAZIONE DELLA SINISTRA PER ALIMENTARE POLEMICHE E FAKE NEWS NEL MEZZOGIORNO

LE CRITICHE DEGLI EX LEGHISTI PASSATI CON VANNACCI? PER COERENZA GUARDINO LA LUNA E NON IL DITO

"Scudo" del centrodestra no alle chat di Delmastro Le opposizioni protestano

▶La Giunta per le autorizzazioni in difesa dell'ex sottosegretario di Fratelli d'Italia: non saranno resi noti i messaggi con Caroccia, indagato per il riciclaggio del clan Senese

LA GIORNATA

ROMA Accesso negato. Il centrodestra in Parlamento dice no alla procura di Roma: non sarà consentito l'accesso alle chat tra Andrea Delmastro e Mauro Caroccia, il ristoratore indagato dai pm romani nell'inchiesta "Bisteccheria d'Italia" per presunto riciclaggio del clan Senese. È un caso lo scudo della Giunta autorizzazioni della Camera a difesa dell'ex sottosegretario alla Giustizia di FdI e avvocato della premier Giorgia Meloni. Quando la notizia del pollice verso della maggioranza in giunta arriva nell'aula del Senato scoppia la bagarre.

IL CLIMA

E la bagarre sfiora la rissa. Luca Pirondini, capogruppo M5S a Palazzo Madama, annuncia lo stop dei lavori: «Occupiamo i banchi del governo: non si può andare a commemorare Borsellino e oggi negare che la procura di Roma possa acquisire le chat tra un ex sottosegretario, avvocato della premier e una persona collegata con la camorra – tuona mentre i colleghi tirano fuori una sfilza di cartelli con su scritto "fuori le chat" e occupano gli scranni dell'esecutivo - questo governo sta aiutando la mafia e non si può continuare a lavorare come se nulla fosse». Seduta sospesa, sale la tensione mentre la pentastellata Mariolina Castellone cerca di riportare l'ordine invano. Il meloniano Roberto Menia va sotto a Pirondini, gli strappa il cartello via dalle mani. Pochi minuti un video lo immortala mentre minaccia di passare alle maniere forti contro i senatori M5S: "Ti faccio un c... così". Istantanee dal caos: mentre il "Fratello" Luca De Carlo prova con garbo a placare gli animi, nel parapiglia il senatore e questore Gaetano Nastri, intendo a dividere i riottosi, viene colpito a un ginocchio, al meloniano Raoul Russo volano via gli occhiali. Lo scudo per Delmastro non è un fulmine a ciel sereno. Era una semicertezza da quando la giunta aveva risposto a fine giugno al procuratore capo Lo Voi, che chiedeva "collaborazione", ulteriori chiarimenti sulla richiesta di accesso alle chat di Delmastro, in una lettera del forzista Pietro Pittalis riportata dal Fatto che già prefigurava un netto no ai pm. Così è andata e ora il muro eretto intorno all'ex sottosegretario a via Arenula, non indagato ma comunque dimessosi dopo il referendum sulla Giustizia sulla scia dell'inchiesta, riapre il caso politico. Dal Senato il parapiglia si sposta alla Camera nel pomeriggio. Anche qui, dove il prossimo 30 luglio atterrerà la richiesta di autorizzazione a sequestrare la corrispondenza fra Delmastro e Caroccia dei pm, i Cinque Stelle issano i cartelli "fuori le chat". Guida la protesta Giuseppe Conte che si rivolge alla premier: «Faccio un appello a Giorgia Meloni: dimostri davvero che quel che lei dice" ovvero di ispirarsi ai valori di Paolo Borsellino, abbia "un fondamento concreto. Prenda in mano la situazione e il giorno 30 luglio ci ritroviamo con tutta l'Italia migliore». «Meloni ostacola la magistratura e copre i compagni di partito» tuona dal Pd Federico Gianassi e sale di decibel la voce del deputato di Avs Marco Grimaldi: «Cosa avete da nascondere?». Volano paroloni. Chiara Appendino: «Sapete cosa dico a Meloni e a La Russa? La mafia fa schifo, fa tanto schifo: ma fate schifo pure voi!». Replica Marco Scurria, vicecapogruppo di FdI al Senato: «Il turpiloquio è nel dna del M5S e soprattutto del loro padre nobile». Delmastro tace. Riceve in privato la solidarietà di amici e colleghi del partito. Raccontano di contatti con la premier stessa con cui i rapporti sono ancora buoni, nonostante il "repulisti" al ministero di via Arenula seguito alla sconfitta nel referendum. Lo scudo sarà issato anche in aula, a fine mese, e sono dunque garantite nuove scintille sul fronte giustizia prima della pausa estiva. Fronte che a dire il vero divide in queste ore la stessa maggioranza e proprio sul terreno dell'inchiesta Bisteccheria: la mafia. Ieri una riunione degli alleati al Senato di un'ora, presieduta dal viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, si è risolta in un nulla di fatto. I fatti sono ormai noti: Fratelli d'Italia vuole votare un emendamento al decreto legge Giustizia e Patto Ue che estende l'uso delle "intercettazioni a strascico" a decine di reati "spia" della mafia, dalla corruzione allo scambio elettorale politico-mafioso, come ha chiesto di fare il procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo. Forza Italia non vuole saperne e il no è perentorio. «Non capiamo perché si debba cambiare la legge sulle intercettazioni che abbiamo cambiato noi» sentenziava ieri mattina alla Camera il vicepremier e segretario azzurro Antonio Tajani. E tutto il partito fa muro: «Non siamo al mercato, possono anche riformulare l'emendamento ma noi non lo votiamo». Stallo totale. Tanto che il governo ora pensa di spedire il decreto nell'aula del Senato, martedì prossimo, senza mandato del relatore: la battaglia per gli emendamenti si riaprirà nell'emiciclo di Palazzo Madama. E le nuove regole sulle intercettazioni care a Melillo e alla presidente dell'Antimafia di Fdi Chiara Colosimo? Potrebbero finire in un decreto ad hoc. Ma è ancora da decidere. Meloni sfida i forzisti e tira dritto, come spiega allargando le braccia il ministro Luca Ciriani a un gruppo di colleghi: «Lei vuole andare avanti».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta dei parlamentari M5S

AL SENATO SI SFIORA LA RISSA: M5S OCCUPA I BANCHI DEL GOVERNO, SI SVENTOLANO I CARTELLI CON "FUORI LE CHAT" E MENIA REAGISCE

NULLA DI FATTO SUL FRONTE INTERCETTAZIONI "A STRASCICO" PER I REATI LEGATI ALLA MAFIA NON C'È ACCORDO TRA FORZA ITALIA E FDI

Caso Ranucci: «Metodo mafioso». Confermata l'accusa agli arrestati

L'INCHIESTA

ROMA «Che siano 10 anni o 20 anni, a me cosa cambia? Sto là, sto bello, dormo, mangio e bevo», diceva, intercettato, uno degli arrestati per l'attentato in danno del conduttore di Report, Sigfrido Ranucci. E, almeno per il momento, in carcere ci resterà insieme ai suoi complici. Il Tribunale del riesame ha confermato le misure a carico di Antonio Passariello, Pellegrino D'Avino, Saverio Mutone e Marika De Filippis (è l'unica ai domiciliari), con le accuse di detenzione, porto e uso di ordigno esplosivo, danneggiamento, minaccia, il tutto aggravato dal metodo mafioso. Un'aggravante che i difensori degli indagati, gli avvocati Generoso Pagliarulo e Antonio Falconieri, puntavano a fare cadere: i quattro indagati – hanno sottolineato i legali – erano inconsapevoli della portata dell'agguato dinamitardo, che comunque non ha fatto vittime, non sapevano nemmeno chi avrebbero dovuto colpire e non erano mai entrati in contatto con il mandante che, secondo l'accusa, sarebbe Valter Lavitola, grande amico del giornalista.

IL COMMANDO

Secondo la ricostruzione del pm Edoardo De Santis e dei carabinieri del Nucleo investigativo, Passariello e Mutone avrebbero fatto parte del gruppo incaricato di eseguire materialmente l'attentato, mentre D'Avino avrebbe svolto funzioni di raccordo e supporto logistico. La De Filippis avrebbe invece garantito assistenza nelle varie fasi dell'operazione, contribuendo alla gestione dei contatti e degli spostamenti. Le intercettazioni riportate nell'ordinanza di arresto sono eloquenti: «Facciamo la storia», «una bomba telecomandata... stiamo parlando di 20 anni», «dobbiamo buttare giù i palazzi», «mal che vada me li vado a fare questi 30 anni», sono solo alcune delle conversazioni captate.

La violenta esplosione, che ha distrutto una delle auto della famiglia Ranucci e divelto parte del cancello della villetta di Torvaianica, risale al 16 ottobre. Dalle indagini è emerso che il commando avrebbe agito su commissione in cambio di una cifra modesta: nemmeno diecimila euro. Una cifra che, secondo l'accusa, potrebbe essere stata pagata da Valter Lavitola, indagato come mandante dell'attentato, che avrebbe organizzato attraverso il suo collaboratore Gomes Clesio Tavares, che adesso si trova in Camerun e che avrebbe contattato la banda di avellinesi finita in carcere e ai domiciliari. Gli arresti risalgono al 30 giugno. Poi, è scattato lo step successivo dell'inchiesta. Il 4 luglio, quando i carabinieri si sono accorti che Lavitola stava partendo per l'Africa, hanno accelerato i tempi e hanno fatto scattare una perquisizione a suo carico. Dalle indagini era infatti emerso che per i sopralluoghi davanti alla casa di Ranucci, prima di piazzare l'esplosivo, gli arrestati avrebbero usato un'auto con la quale abitualmente viaggiano Tavares, dipendente dell'imprenditore, e la compagna. E ancora: Lavitola avrebbe anche effettuato una di quelle perlustrazioni il 15 settembre, un mese prima dell'attentato. Dopo l'esplosione, Tavares, factotum dell'ex editore dal 2017, era partito per il Camerun, con un viaggio organizzato proprio da Lavitola, che sostiene stia seguendo per lui in Africa un business relativo al carbon credit.

LE INTERVISTE

Lavitola in questi giorni ha rilasciato diverse interviste, raccontando i suoi rapporti di profonda amicizia con Ranucci, sostenendo di non essere il mandante, ma di conoscere le motivazioni dietro l'attentato. «Sono sicuro al cento per cento che finirò in carcere», ha detto alla trasmissione Filorosso della Rai. E ha aggiunto: «Forse vogliono vedere se io stando fuori faccio degli errori». La notte della perquisizione a suo carico, ci sarebbero stati più contatti tra lui e il giornalista. A raccontarlo è stato sempre lo stesso imprenditore: ha parlato di uno scambio di messaggi tra il 4 e il 5 luglio e di una telefonata ricevuta dal conduttore di Report intorno alle 3.30 del mattino, «siamo stati al telefono per circa due ore». Poi, ha parlato del sondaggio che stava realizzando per testare la discesa in campo politico di Ranucci come potenziale leader del centro-sinistra. Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire il movente dell'attentato, ma una delle ipotesi è che l'ex editore dell'Avanti! volesse spingere la candidatura dell'amico, convinto di poterne ricavare vantaggi.

Intanto, dopo la sospensione in via cautelativa delle repliche estive di Report, la Rai ha avviato verifiche interne sul caso Ranucci: «Un atto dovuto – ha specificato Viale Mazzini – a tutela dell'azienda, delle persone coinvolte e dei principi del servizio pubblico».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imprenditore e ristoratore Walter Lavitola, indagato nel caso Ranucci

LA VICENDA

1 L'attentato al giornalista

Il 16 ottobre del 2025 il giornalista di Report, Sigfrido Ranucci, è vittima di un attentato davanti a casa sua, vicino Pomezia. Un ordigno fa esplodere la sua automobile

2 Gli esecutori materiali

Le indagini portano all'individuazione e all'arresto di quattro esecutori materiali del gesto: si tratta di una banda di Avellino, ma non c'entrerebbe la camorra

3 Walter Lavitola presunto mandante

Il presunto mandante, sempre secondo gli inquirenti, è Walter Lavitola, ex direttore de "L'Avanti!", imprenditore nella ristorazione

4 La verifica sulle puntate

Emerge sempre più netto il rapporto molto stretto tra Lavitola e Ranucci, la Rai apre una verifica sulle puntate nelle quali Lavitola avrebbe fatto da "fonte"

I volti della sicurezza

La ricetta di Gabrielli per il centrosinistra: ministero per i migranti

▶Il piano dell'ex capo della Polizia, possibile titolare del Viminale per i progressisti: emersione degli irregolari e rimpatri «dignitosi»

LA STRATEGIA

Franco Gabrielli con Ernesto Maria Ruffini

ROMA C'è stato un tempo in cui qualcuno lo voleva persino come federatore della coalizione. Ma oggi, per i più all'interno del campo largo, Franco Gabrielli è soprattutto il punto di riferimento in materia di sicurezza. «Su questo punto la pensiamo come lui», ripetono quasi in coro, in ore concitatissime – tra il caso Roggero e quello di Fakir – molti esponenti dem. Alcuni dei quali sono convinti che in un governo progressista l'ex capo della polizia svolgerebbe, con tutta probabilità, «il ruolo di ministro dell'Interno». Se Matteo Renzi, nei panni di premier, contribuì a nominarlo prima prefetto di Roma e poi numero uno della polizia, è oggi Elly Schlein a rivendicare di averlo «coinvolto in diverse iniziative» di partito. Al pari di Ernesto Maria Ruffini, il coordinatore di Più Uno, che con Gabrielli ha tenuto un dibattito solo una settimana fa. Ma non finisce qui: se la sua lettura della «gestione dell'ordine pubblico» è «pienamente» condivisa da Più Europa, pure i pentastellati sono convinti che l'ex dirigente di Stato «possa dare sicuramente un grande contributo». Ma cosa prevede la "linea Gabrielli" sulla sicurezza, a cui l'alleanza progressista sembra intenzionata a ispirarsi quando ci sarà da metter giù il programma per le politiche del 2027? A chi gli chiede la priorità d'azione per un centrosinistra «che risponde solo con la prevenzione» (cit. Michele De Pascale), l'ex direttore del Sisde rimanda al suo ultimo libro - "Contro la paura. Manifesto per una sicurezza democratica", scritto insieme a Carlo Bonini: un ricettario ricco di soluzioni per i "governanti di domani", che spazia dal controllo delle piazze fino al fenomeno migratorio.

IL DOSSIER MIGRANTI

È proprio su quest'ultimo punto, tasto dolente per il centrosinistra e pallino fisso di Giorgia Meloni (dell'idea di aver portato in Ue «un cambio di paradigma»), che Franco Gabrielli avanza una proposta innovativa: un ministero per le politiche migratorie, o comunque una struttura di governo dedicata «che tenga insieme l'intera filiera del governo dei flussi migratori e delle politiche di inclusione». Il tutto fuori dal Viminale perché «da lungo tempo il ministero ha abdicato a un ruolo di governo della migrazione che non fosse la sua declinazione "repressiva" sul versante dell'immigrazione clandestina, o di mera gestione dell'accoglienza temporanea». A ciò si affianca un doppio binario per gli *"overstayers"* (gli immigrati rimasti oltre la scadenza del titolo che autorizzava il soggiorno): emersione attraverso il lavoro quando esistono contratto e alloggio; rimpatri «assistiti e dignitosi» negli altri casi. Abbandonando, così, la retorica delle espulsioni di massa. Alla necessità di meccanismi per l'incontro tra domanda e offerta prima dell'arrivo di lavoratori stranieri, si affianca la proposta di task force miste tra ministeri, procure e strutture territoriali per contrastare il caporalato.

LE CITTÀ

Dossier migratorio, dunque, ma pure sicurezza urbana. E qui l'invito è, innanzitutto, a mutare la lettura dei dati: calcolare i tassi di criminalità non più sulla base dei residenti, ma della popolazione media (inclusi pendolari e turisti) per evitare classifiche dei reati alterate. Poi, il profilo organizzativo, dove spiccano la proposta di una «centrale operativa unica» realmente interforze aperta alla polizia locale, e quella di squadre territoriali composte anche da operatori sociali, personale sanitario e mediatori culturali. In poche parole: non solo pattuglie nelle città. Nel suo libro, Gabrielli chiede di superare il panpenalismo, l'abitudine a creare nuovi reati. Come? Minore ricorso a decreti e analisi di impatto preventive. Sul fronte dell'allargamento del perimetro della legittima difesa, nuovo terreno di confronto tutto interno alla maggioranza, Gabrielli già mesi fa avvertiva: «Certifica un fallimento e annuncia una ritirata» dello Stato. Altro tema caldo, le carceri. Nelle quali il lavoro non dovrebbe essere più solo «un'opzione», ma «l'architrave». Sull'altro versante, le misure alternative, da concepire non come un «condono», ma come una modalità «spesso più efficace di esecuzione, anche in termini di sicurezza collettiva». Gabrielli, che in passato ha ricoperto anche il ruolo di sottosegretario con delega ai servizi segreti, non bypassa la questione della sicurezza cyber: si chiede, tra le altre cose, di difendere l'autonomia dell'Agenzia nazionale (Acn) - con la scelta dei vertici in base a competenze tecniche - ma anche di adattare i sistemi alla velocità degli attacchi cyber, con catene decisionali più rapide. Un *vaste programme*, quello elaborato da Franco Gabrielli, a cui il centrosinistra ora vuole attingere.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLE CITTÀ CENTRALI OPERATIVE PER COORDINARE FORZE DELL'ORDINE, POLIZIA LOCALE, OPERATORI SANITARI E SOCIALI

Il piano del governo: subito sette miliardi contro il caro energia

▶Maxi-decreto per le imprese in autunno e misure per le famiglie. Il Mef: «Preoccupa il ciclo politico-elettorale»

IL RETROSCENA

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

ROMA Sette miliardi subito, senza attendere la manovra di fine anno che guarda al 2027. Risorse da far viaggiare su un doppio binario: un maxi decreto in autunno che tende la mano alle imprese. E un provvedimento, meno corposo ma comunque di peso, destinato alle famiglie. È il piano su cui lavora Giorgia Meloni dopo aver deciso, al fianco degli alleati, di attivare la clausola di salvaguardia nazionale, lo strumento che consente di allentare temporaneamente i vincoli del patto di stabilità per circostanze eccezionali. Come la crisi innescata dalla guerra in Iran, che ha indotto Bruxelles ad appoggiare la richiesta italiana di comprendere nel pacchetto anche misure contro il caro-energia. Uno 0,6% di Pil in tre anni, all'interno dell'1,5% già concesso per la difesa, che dovrà aiutare gli Stati del Vecchio Continente a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e ad aumentare la propria indipendenza energetica. Con l'obbligo di non dirottare risorse per sforbiciare le accise (il tema tornerà sul tavolo del Cdm di oggi visti i prezzi di diesel e benzina sopra i 2 euro) o per abbassare direttamente la febbre delle bollette.

Fatto sta che Meloni, che ieri ha sentito il primo ministro del Regno Unito Andy Burnham, punta a giocare d'anticipo. Perché la fiammata dei prezzi dell'energia lo richiede, ma anche per mero calcolo politico: attendere gli effetti della manovra 2027 sarebbe tardivo, con il rischio concreto che a godere degli effetti della flessibilità concessa dall'Europa sia il fronte progressista se, alle prossime politiche, gli italiani dovessero optare per l'alternanza, preferendole Schlein, Conte e compagnia. Per questo la premier guarda già all'autunno che verrà, decisa ad agire subito dopo il voto del Parlamento sullo scostamento di bilancio, il passaggio che consente di fatto di trasformare la flessibilità in soldoni. Il piano a cui lavora il governo prevede la richiesta all'Ue dello 0,3% già nel 2026, sette miliardi da destinare per il grosso alle imprese senza tuttavia dimenticare le famiglie. Con una doppietta dal sapore elettorale, mentre la campagna per le politiche incalza e il centrodestra si vede costretto a battagliare non solo col fronte progressista, ma anche con la mina vagante Vannacci.

LA PROCEDURA D'INFRAZIONE UE

Dunque meglio «soldi subito e maledetti», ci scherza su un big di Fdi, tralasciando i "pochi" perché pochi non sono affatto. Se il piano del governo dovesse andare a dama, 7 miliardi del "tesoretto" verrebbero destinati all'energia nel 2026 e altrettanti nel 2027, per un totale di 14 miliardi. Mentre i fondi liberati con la *National Escape Clause* copriranno le spese per la difesa solo a partire dall'anno venturo, con altri 7 miliardi di euro messi nero su bianco nella prossima legge di bilancio per l'acquisto di droni, cingolati e munizioni. Nel 2028 poi si vedrà, la speranza e che l'impennata dei prezzi energetici sia nient'altro che un vecchio ricordo. Così da poter tenere fede agli impegni sul fronte della difesa, visto che a fine giugno, in un vertice, a Crosetto erano stati assicurati 7 miliardi nel 2027 e il doppio nel 2028, sempre appellandosi alla flessibilità europea. C'è però una variabile di cui bisogna tenere debitamente conto: la possibile uscita dell'Italia dalla procedura d'infrazione in zona Cesarini – il giorno X è il 22 settembre – dopo lo smacco dell'aprile scorso quando l'obiettivo venne mancato di appena 0,1 punti percentuali. Senza lasciarsi alle spalle il percorso di rientro, sarà comunque possibile accedere alla flessibilità ma con tutte le controindicazioni del caso per il nostro deficit. Insomma, un bel grattacapo per il governo. Anche se tra Mef e Palazzo Chigi spira il vento dell'ottimismo, sottotraccia la convinzione che questa sarà la volta buona.

Giancarlo Giorgetti mette però le cose in chiaro: comunque vada, non si lascerà tirare per la giacchetta. «Tensioni nella maggioranza, frizioni? Mah, mi preoccupa il Patto di stabilità, quello sì», risponde prima di entrare in Aula alla Camera allargando un sorriso sornione. Sicuri che la navigazione sarà serena? «Come tutti i ministri di bilancio sono molto preoccupato dal ciclo politico-elettorale, e visto che è l'ultima legge di bilancio...». Ovvero? «Leggete la definizione su Google AI», scherza lui imboccando il Transatlantico. Eccola: "Fenomeno per cui i governi in carica modificano le proprie strategie di spesa e le politiche economiche in prossimità delle elezioni". E il messaggio del ministro agli alleati che già scalpitano è fin troppo chiaro: niente promesse folli e sussidi a pioggia, perché non ce n'è per nessuno. «Ma noi ora pensiamo al campionato europeo...», si congeda scherzando sulla candidatura dell'italiano Carlo Comporti alla guida dell'Esma (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati).

Francesco Bechis
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESTA L'INCOGNITA DELLA PROCEDURA D'INFRAZIONE UE: SE BRUXELLES NON CI PROMUOVE VINCOLI PIÙ STRETTI SUL DEFICIT

L'europarlamentare di Avs

Ilaria Salis condannata in primo grado «Assistenti licenziati senza giusta causa»

Ilaria Salis è stata condannata dal tribunale di Milano per aver licenziato due suoi collaboratori «senza giusta causa». I giudici hanno accolto la richiesta dei due ricorrenti, il cui contratto era stato interrotto pochi mesi dopo l'elezione dell'europarlamentare. Per un'assistente la fine dell'incarico era motivata con il «venir meno del rapporto fiduciario», per l'altro si dichiara la «manifesta insoddisfazione riguardo ai contenuti della sua collaborazione». «Vicenda surreale» ha commentato Salis, spiegando che l'interruzione del rapporto di lavoro era «necessaria per tutelare il corretto esercizio del mio mandato parlamentare» e «le risorse pubbliche affidate alla mia responsabilità». Salis sottolinea inoltre di non aver potuto difendersi in primo grado non avendo mai ricevuto una notifica dal tribunale (l'europarlamentare non ha una residenza ufficiale).

L'INCHIESTA

Il furto delle 80 fiale di fentanyl: indagati due custodi dell'Israelitico La pista degli ambulatori abusivi

▶Individuati i primi responsabili per la sparizione della sostanza dall'ospedale romano: decisive le intercettazioni. I carabinieri danno la caccia ai mandanti

ROMA È passato un mese dalla scoperta del furto di 80 fiale di Fentanest, il farmaco anestetico a base del potentissimo fentanyl, dalla cassaforte della farmacia dell'ospedale Israelitico di Roma. Ora per quel furto la procura capitolina ha iscritto due persone nel registro degli indagati. Si tratta di due custodi, addetti alla portineria dove si trovavano le chiavi della stanza con all'interno la cassaforte contenente il potente oppioide sintetico. Nonostante l'assenza di telecamere utili a inchiodare i responsabili del furto - con ogni probabilità su commissione - le indagini dei carabinieri del Nas e del Nucleo investigativo di Roma hanno ristretto il cerchio sui possibili giorni in cui è avvenuta la sottrazione delle fiale, quindi sui due indagati, grazie anche alle intercettazioni.

Ad accorgersi dell'ammanco, lo scorso 23 giugno, la responsabile della farmacia: 60 le fiale scomparse. Il giorno dopo un'altra conta, con il numero salito a 80. Di qui l'ipotesi iniziale di un furto commesso in due giorni. Per la Procura però si è trattato soltanto di un errore nella prima conta. Ma prima del 23 giugno, l'ultima verifica sulle dosi presenti in cassaforte era stata effettuata l'11 dello stesso mese. Una finestra temporale di oltre dieci giorni in cui poteva essere avvenuto il furto, ora ristretta grazie alle indagini dei militari. La denuncia aveva portato all'apertura di un fascicolo in procura per furto e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Dall'ispezione dei carabinieri all'interno dell'Israelitico era emerso che la chiave che portava al deposito era mal custodita, in portineria, disponibile a troppe persone e che i registri riguardanti la gestione del potente farmaco erano praticamente inesistenti. L'ipotesi di chi indaga è che i due custodi - che da tempo lavoravano all'interno dell'ospedale e ne conoscevano le dinamiche - possano aver sottratto il farmaco su commissione e che fosse destinato al mercato della medicina clandestina. D'altra parte non è strano pensare che un anestetico come il Fentanest possa fare gola a quegli studi abusivi in cui vengono effettuati interventi non autorizzati che, se non per vie illegali, non potrebbero mai entrare in possesso del farmaco. Non solo l'inchiesta della procura di Roma, anche l'ospedale ha avviato una sua indagine interna. E due settimane fa nel nosocomio sono iniziate le ispezioni dei i tecnici del ministero della Salute e della Regione Lazio. Gli ispettori hanno incontrato il direttore sanitario, il direttore generale e alcuni dipendenti del nosocomio romano affrontando con loro soprattutto gli aspetti organizzativi e di custodia dei medicinali.

I PROVVEDIMENTI

Un furto che ha messo in allarme le Istituzioni tanto da essere stato al centro di un vertice interministeriale a Palazzo Chigi. Nel corso del vertice è stato deciso di rafforzare i controlli dei Nas sull'intera filiera: dagli ospedali alle farmacie, fino alle case di cura e a tutte le strutture che utilizzano fentanyl e simili nei percorsi di assistenza e cura. Ma è stato deciso anche di avviare un tavolo tecnico, con la partecipazione delle società scientifiche, per valutare la necessità di ulteriori norme per la tracciabilità dei farmaci che determinano effetti droganti, e riordinare la normativa primaria e secondaria sugli obblighi di conservazione.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giallo Aveva appena festeggiato il suo compleanno

Cameriere italiano trovato morto nel porto di Ibiza

Il corpo senza vita di Francesco Forzieri, 33 anni originario di Lucera (Foggia) e residente a San Benedetto del Tronto, è stato ritrovato lunedì mattina, nel giorno del suo compleanno, in una delle banchine nella zona di Botafoc a Ibiza, vicino al ristorante dove lavorava. «La notizia ci è stata da un amico di Francesco che cercava di contattarlo per fargli gli auguri, ma hanno risposto i poliziotti», ha raccontato il fratello, Antonio, che sta raggiungendo l'isola spagnola. Le autorità locali stanno svolgendo indagini sulle cause del decesso.

Modena

Auto sulla folla 55enne muore dopo due mesi di agonia

Non ce l'ha fatta Monica Esposito, la 55enne investita a Modena il 16 maggio scorso, dall'auto scagliata a tutta velocità sulla folla guidata dal 31enne Salim El Koudri. La donna, che nel pomeriggio della tragedia passeggiava insieme al marito - anche lui rimasto gravemente ferito - prima di essere investita, è morta ieri mattina all'Ospedale Civile di Baggiovara (Modena). La famiglia della vittima ha deciso di donare gli organi della 55enne, come da sue volontà. Mentre si aggrava la posizione del 31enne, che si trova in carcere, fino a ieri indagato per strage con l'aggravante delle lesioni gravissime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Questo è lo scenario che tutti temiamo. La trama neanche troppo originale di un film di fantascienza. L'incubo delle macchine che prendono il sopravvento sull'uomo. Solo che qui non si parla di robot, ma fondamentalmente di un software, di un agente di intelligenza artificiale che diventa sempre più efficiente e supera i limiti che avrebbe dovuto rispettare. L'annuncio è stato diffuso da OpenAI, il colosso dell'intelligenza artificiale da cui dipende ChatGPT, che ha spiegato in una nota ufficiale: «La scorsa settimana, Hugging Face ha rivelato un nuovo tipo di incidente di sicurezza dopo aver rilevato e contenuto un agente di Intelligenza Artificiale che aveva compromesso la loro infrastruttura, un evento che prevediamo diventerà sempre più comune con la proliferazione di modelli sempre più capaci di attacchi informatici. Dopo le indagini, ora sappiamo che questo particolare incidente è stato causato da una combinazione di modelli OpenAI, tra cui GPT-5.6 Sol e un modello pre-release ancora più performante. Questo incidente informatico senza precedenti ha coinvolto capacità informatiche all'avanguardia e stiamo reagendo di conseguenza». Da sapere: Hugging Face è la piattaforma web e la community di riferimento a livello mondiale per lo sviluppo, la condivisione e la collaborazione nel campo dell'intelligenza artificiale. La nota di OpenAI, il colosso guidato da Sam Altman, aggiunge che «la lezione principale che si può trarre da questo incidente è che la sicurezza dei modelli deve tenere il passo con le capacità in rapida evoluzione». Promette: «Stiamo rafforzando le pratiche di contenimento, monitoraggio, controllo degli accessi e valutazione utilizzate durante lo sviluppo dei modelli». Premessa: in una fase storica in cui crescono i dubbi sulla sostenibilità economica dei vari sistemi di intelligenza artificiale su cui convergono enormi finanziamenti, l'allarme di OpenAI potrebbe essere stato ingigantito in modo strumentale. L'obiettivo è ottenere più risorse, anche dal governo americano, che tra l'altro ha una forte dipendenza dall'Ia per quanto riguarda le armi e la difesa.

NON SI È TRATTATO DI UNA RIBELLIONE, PERÒ IL SOFTWARE HA IMPARATO A BARARE PER ELUDERE I LIMITI MESSI DAGLI SVILUPPATORI

La vicenda

22 APRILE 2026
Mythos (Anthropic) scopre migliaia di vulnerabilità zero-day.
Il governo degli Stati Uniti impone restrizioni all'esportazione di Mythos e Fable 5

26 GIUGNO 2026
OpenAI rilascia GPT-5.6 Sol.
Anche Sol viene inizialmente sottoposto a restrizioni all'esportazione, che vengono successivamente revocate

METÀ LUGLIO 2026
Test interno di sicurezza in ambiente sandbox.
OpenAI valuta le capacità di hacking di Sol e di un modello non ancora rilasciato

DURANTE IL TEST
L'agente individua una vulnerabilità zero-day ed evade la sandbox.
Ottiene un accesso a Internet non previsto dal protocollo di valutazione

16 LUGLIO 2026
Hugging Face rende pubblico l'attacco.
In quel momento non è ancora noto che l'attacco proviene da un agente di OpenAI

NELLA STESSA SETTIMANA
Compromette Hugging Face.
Cerca modelli e strumenti per aumentare le probabilità di superare la valutazione

Per capire meglio

Cos'è un agente ia

Un **chatbot** normale **risponde solo quando gli scrivi**

Un **agente IA** invece **continua da solo**, passo dopo passo, **finché non raggiunge l'obiettivo**

Obiettivo
"Portami in centro"

Agente IA
Decide da solo la strada, come un autista

Naviga sul web | **Scrive codice**

Arrivo
senza guida umana

Cos'è un incidente agentico

Esempio

L'agente di OpenAI doveva rimanere confinato in un ambiente di test. Invece **è uscito dalla sandbox**, ha compromesso **Hugging Face** e ha cercato risorse utili a superare la valutazione

Regola data all'agente
"Resta nel test"

OVERREACH
L'agente va oltre il compito assegnato per raggiungere l'obiettivo

Inganno
Per evitare di essere fermato, può anche nascondere quello che sta facendo

Quanto è frequente?

Secondo METR sono stati osservati

44 incidenti agentici:

25
presentavano sia overreach sia inganno

5
erano abbastanza nascosti da richiedere un controllo approfondito per essere scoperti

Nessuno è riuscito a disattivare il sistema che lo stava monitorando

Withub

L'algoritmo decide da solo e hackera un'altra piattaforma

«Violazione senza precedenti»

▶Il modello di OpenAI esce autonomamente dal "perimetro di test" e attacca i sistemi di una startup. Nessuna intenzione malevola, ma è allarme sicurezza

me funziona una centrale nucleare?»), ma di un agente, che invece esegue un compito che gli abbiamo dato. Dopo il caso denunciato da OpenAI, la domanda che preoccupa è questa: per eseguire quel compito, l'agente utilizza qualsiasi metodo, andando appunto fuori controllo? Non siamo comunque di fronte all'Ia che si ribella o che prende coscienza (di nuovo scenario da film di fantascienza con sceneggiatori pigri), ma all'agente che persegue l'obiettivo scegliendo il metodo più efficace. Per farlo, però, va oltre i confini (la sandbox) in cui era stato rinchiuso.

Dice l'amministratore delegato di Hugging Face, Clément Delangue: «La violazione è incredibile, ma non credo che vi sia stata alcuna intenzione malevola da parte di OpenAI». Pierluigi Paganini, professore di Cybersecurity all'Università Luiss Guido Carli, parlando con l'Ansa, ha raccontato: «Se un livello di autonomia di questo tipo finisse nelle mani di gruppi criminali o attori statuali, il panorama delle minacce cambierebbe profondamente: gli attaccanti potrebbero condurre operazioni molto più rapide, sofisticate e difficili da prevedere, esercitando sotto pressione modelli di difesa progettati per contrastare avversari umani e non sistemi capaci di apprendere e adattarsi in tempo reale».

SPARTIACQUE

Altro nodo, sempre illustrato da Paganini: «Siamo di fronte a un incidente senza precedenti che ha coinvolto capacità cyber all'avanguardia, ma è anche un incidente spartiacque nell'evoluzione dell'intelligenza artificiale: se queste capacità fossero sfruttate in un contesto offensivo le conseguenze sarebbero significative. Il modello ha individuato e sfruttato autonomamente una debolezza zero-day, cioè mai scoperta prima, per uscire dall'ambiente isolato in cui era confinato. Ha effettuato movimenti laterali nella rete, ha raggiunto un sistema connesso a Internet e ha ricostruito il percorso più efficace per ottenere le informazioni necessarie a superare il test. Nessuno gli ha indicato come farlo: ha semplicemente perseguito l'obiettivo assegnato scegliendo in autonomia la strategia più efficace». C'è però anche chi guarda con diffidenza all'annuncio di OpenAI. Jake Moore, consulente globale per la sicurezza informatica di ESET citato dalla Bbc, sostiene che «OpenAI potrebbe cercare di mettere in evidenza le proprie capacità di intelligenza artificiale, mentre la rivale Anthropic attira sempre più attenzione con il suo modello Claude Mythos. Ciò solleva il dubbio che OpenAI stia potenzialmente inseguendo il sogno di marketing di Anthropic ultimamente». E tutto questo avviene mentre dalla Cina la società Moonshot ha presentato un potente modello di Ia, Kimi K3, in grado di competere con gli americani. Annunciare che GPT-5.6 Sol è così straordinario da superare autonomamente le barriere della sandbox potrebbe essere anche una forma spregiudicata di promozione.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MECCANISMI

Ma cerchiamo di comprendere meglio, andando oltre il comunicato di OpenAI. Secondo il report della società di Altman, nel corso di un test di sicurezza interno, un sistema di agenti di intelligenza artificiale è uscito dalla sandbox, vale a dire il sistema di contenimento "sigillato", ed è stato in grado di ottenere l'accesso a Internet andando a violare, di fatto ad hackerare, i sistemi di produzione di Hugging Face. L'agente Ia ha individuato una vulnerabilità del software di isolamento ed è uscito dal recinto. Ha barato, perché per superare un test a cui era stato sottoposto dagli sviluppatori è andato a cercare la risposta su Hugging Face. Da sapere: non stiamo parlando di un chatbot, che semplicemente risponde alle nostre domande, dalle più banali («quando gioca la Roma?») alle più complicate («co-

I giganti delle Big Tech diventati sempre più influenti cominciano a fare i conti con l'aumento esponenziale dei costi per data center, mantenimento delle tecnologie e supporto dei processi di sviluppo. Per questo motivo vanno a caccia di sostenitori privati e finanziamenti pubblici

PAGANINI, ESPERTO DI CYBERSICUREZZA: «COSA SUCCEDEREBBE SE QUESTE CAPACITÀ FINISSERO NELLE MANI SBAGLIATE?»

Multò i genitori fuori da scuola poliziotto-papà vince il ricorso

▶Padova, fotografò e verbalizzò le violazioni delle auto mentre accompagnava i suoi figli

▶I giudici annullano la sanzione disciplinare «Era tenuto a intervenire per la sicurezza»

LA SENTENZA

VENEZIA Aveva accertato una sfilza di violazioni stradali fuori dalla scuola frequentata dai suoi figli e, sull'onda dell'irritazione procurata ai genitori multati, era stato a sua volta sanzionato al termine di un procedimento disciplinare. Ma il sovrintendente non ci stava a passare per "poliziotto spione" e per questo è arrivato fino al Consiglio di Stato. Con una sentenza pubblicata ieri, i giudici amministrativi gli hanno dato ragione, ribaltando il verdetto a suo sfavore pronunciato nel 2024 dal Tar del Veneto e annullando la sanzione elevata a suo carico nel 2019 dalla Questura di Padova: «Era certamente tenuto ad intervenire», hanno stabilito.

L'ADDEBITO

Erano stati 25 i verbali di accertamento stilati a partire dalla fine del 2018 e alcuni di questi erano stati oggetto di un esposto da parte dell'Unione dei Consumatori. Da lì la contestazione dell'addebito al poliziotto, che «senza qualificarsi» aveva fotografato «auto parcheggiate lungo la strada e negli spazi antistanti i cancelli di ingresso della scuola», riscontrando «violazione del divieto di accesso» e «velocità non commisurata». Le rilevazioni erano avvenute mentre il sovrintendente «accompagnava suo figlio» in quel plesso. «È evidente quindi – gli era stato notificato – che la sua iniziativa scaturisce dalla circostanza di trovarsi casualmente in quel sito ed avvertire emotivamente pregiudizio alla sicurezza come padre ed utente della strada, non come accertatore terzo, estraneo ed imparziale». Secondo la Questura, questo comportamento sarebbe stato «in contrasto con le regole di correttezza e di deontologia professionale», le quali gli avrebbero imposto piuttosto di «astenersi dall'intervenire quale parte in causa, segnalando l'asserito pregiudizio agli Organi di polizia territorialmente competenti».

LA CONTESTAZIONE DELLA QUESTURA: «NON FU IMPARZIALE» IL CONSIGLIO DI STATO: «L'INERZIA AVREBBE LESO L'ISTITUZIONE»

LA PENA

Il poliziotto aveva ribattuto «di avere anche l'approvazione di molti genitori e di aver contribuito a migliorare la sicurezza dei luoghi». Ma questa giustificazione non era bastata a evitargli una pena pecuniaria pari a un trentesimo dello stipendio mensile, con questa motivazione: «Constatando violazioni al Codice della Strada commesse davanti alla scuola frequentata dal proprio figlio, ometteva di contestarle nell'immediatezza senza formalizzarne i motivi, effettuava riprese fotografiche non menzionate su tre verbali redatti successivamente, venendo meno ai doveri di correttezza e deontologia professionale che avrebbe dovuto indurre a fare intervenire operatori di Polizia in posizione di terzietà». Il suo ricorso gerarchico al Capo della Polizia era stato respinto nel 2020 e un paio di anni fa era stata rigettata anche la sua impugnazione amministrativa davanti al Tar del Veneto. A quel punto era scattato l'appello al Consiglio di Stato, che aveva disposto un approfondimento istruttorio, fino alla sentenza.

LA RESPONSABILITÀ

I giudici di secondo grado premettono che «non v'è da dubitare, in generale, che gli appartenenti all'amministrazione di pubblica sicurezza debbano astenersi dall'intervenire, nella propria veste istituzionale ed esercitando i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, in vicende che li riguardino personalmente», in quanto questo comportamento «può compromettere la loro immagine di imparzialità e terzietà». Tuttavia in questo specifico caso, il sovrintendente non è intervenuto per una vicenda che riguardava solo lui «ma che, piuttosto, atteneva alla sicurezza della circolazione su una strada pubblica», per cui aveva il dovere di agire. «Anzi, ove non lo avesse fatto, al di là dei possibili riflessi in punto di responsabilità individuale dello stesso, tale inerzia sarebbe stata sì lesiva del decoro dell'istituzione di appartenenza», chiosa il Consiglio di Stato, osservando che non può costituire una colpa il fatto di essere anche un papà. Infatti «l'aver accompagnato o ripreso i figli dall'istituto scolastico» ha rappresentato «la mera occasione (e non la ragione) del suo intervento».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si tuffa dal motoscafo Muore nel lago di Bolsena

IL DRAMMA

VITERBO Si tuffa dal motoscafo e muore annegato a 22 anni. Doveva essere una giornata di svago sulle rive del lago di Bolsena, in provincia di Viterbo. Una breve vacanza tra amici, organizzata per trascorrere qualche ora lontano dalla città. Si è invece trasformata in una tragedia costata la vita a Justin Andres Asprilla, 22 anni, di origine colombiana e residente a Terni, dove era molto conosciuto e dove si era laureato appena pochi giorni fa. Justin si trovava insieme a un gruppo di amici che aveva noleggiato un motoscafo per una gita. Raggiunta una zona al largo, il giovane si è tuffato in acqua per fare il bagno. Non è più emerso.

La torretta del Lince spara da sola: incidente all'esercitazione degli alpini

L'ALLARME

UDINE Un malfunzionamento della torretta remotizzata di un blindato Lince durante un'esercitazione militare ha spinto la Difesa a disporre il fermo tecnico precauzionale di una specifica configurazione del sistema d'arma, sia sul territorio nazionale sia nei teatri operativi all'estero, in attesa del completamento degli accertamenti.

L'episodio risale al 10 giugno scorso ed è avvenuto in Carnia (provincia di Udine), nel poligono di Monte Bivera, area di addestramento alpina situata al confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, tra i comuni di Sauris (Udine) e Vigo di Cadore (Belluno).

Secondo quanto confermato dal gabinetto del ministero della Difesa, durante una sessione di tiro una torretta Hitrole a controllo remoto avrebbe improvvisamente ruotato verso destra, abbassando la linea di fuoco e facendo partire una breve raffica contro un altro veicolo Lince parcheggiato poco distante. Tre colpi hanno raggiunto il cofano del mezzo, senza provocare feriti né altre conseguenze per il personale. L'Esercito ha confermato l'esistenza di un "inconveniente tecnico" che ha interessato la torretta remotizzata, precisando che l'impatto dei proiettili sul veicolo adiacente è stato marginale e che, proprio in via cautelativa, la Direzione degli Armamenti Terrestri ha disposto il fermo della sola configurazione coinvolta fino al termine delle verifiche tecniche.

L'incidente è avvenuto durante un'attività di addestramento dell'Esercito, con impiego di veicoli blindati e sistemi d'arma a controllo remoto. Secondo le ricostruzioni circolate nelle ultime settimane, l'ipotesi dell'errore umano sarebbe stata esclusa dalle verifiche iniziali, anche grazie alle immagini registrate da una telecamera GoPro indossata dal militare addetto alla console di controllo della torretta. Restano ora da chiarire le cause del malfunzionamento e se si sia trattato di un'anomalia isolata oppure di un difetto riconducibile a quella specifica configurazione dell'impianto.

IL LUOGO

Nei giorni in cui si è verificato l'incidente il poligono di Monte Bivera era interessato da un intenso programma addestrativo "estivo", con esercitazioni di tiro e attività tattiche che coinvolgevano diversi reparti dell'Esercito. L'area è uno dei principali siti per l'addestramento in ambiente montano del Nordest e viene utilizzata regolarmente dalla Brigata alpina Julia, in particolare dal 5°, 7° e 8° Reggimento Alpini, oltre che dall'artiglieria da montagna per le scuole di tiro con mortai e obici.

In passato vi hanno tuttavia operato anche il 3° Reggimento Artiglieria Terrestre della Brigata Taurinense, il 183° Reggimento Paracadutisti "Nembo/Folgore" e il 13° Reggimento Carabinieri. Non è stato ancora chiarito a quale reparto appartenessero i due Lince coinvolti nell'incidente del 10 giugno. Da quanto si è appreso, tuttavia, i mezzi non erano in dotazione alla Brigata alpina Julia, pur essendo quest'ultima, come detto, una delle unità che più frequentemente utilizza il poligono di Monte Bivera per le proprie attività addestrative.

Il fermo tecnico – è stato ribadito da fonti dell'Esercito – riguarda esclusivamente la configurazione della torretta interessata dal guasto e non l'intera flotta dei blindati Lince. Le verifiche disposte dalla Difesa dovranno accertare l'origine dell'anomalia e stabilire se siano necessari interventi correttivi prima del ritorno in servizio del sistema d'arma. Da quanto è filtrato, l'incidente è stato gestito con la massima cura: dopo la segnalazione dei reparti che erano operativi in quella specifica sessione, è stata aperta un'inchiesta interna all'Esercito senza sottovalutare alcun tipo di situazione, anche per poter garantire ai militari che solitamente si avvalgono di quel tipo di tecnologia il massimo del supporto, principalmente quando si trovano in teatri operativi e non, come nel caso del puntamento sbilenco del mese scorso, in una solitamente più confortevole e meno rischiosa attività addestrata.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È SUCCESSO LO SCORSO 10 GIUGNO IN CARNIA SUL MONTE BIVERA I MEZZI SONO INUTILIZZABILI

IL MEZZO IN QUESTIONE E L'AREA POLIGONO

Da oltre un mese, anche in teatri operativi, i militari italiani sono costretti a rinunciare ai blindati Lince con la torretta automatizzata e la mitragliatrice montata sul tetto. L'Esercito ha dovuto sospendere l'impiego di almeno sei di questi mezzi, dopo l'incidente in Carnia

Bitonci in pressing sulle banche: «Tornate in Veneto Sviluppo»

IL TAVOLO Massimo Bitonci ha convocato le banche in venete

IL TAVOLO

VENEZIA Detto, fatto. Esattamente un mese fa, Massimo Bitonci annunciava la riforma (o meglio, il dietrofront) di Veneto Sviluppo. Con il ritorno delle banche nella finanziaria regionale e la partecipazione diretta della Regione in Veneto Innovazione. E ieri, l'assessore allo sviluppo economico ha convocato a palazzo Balbi il tavolo banche. Presenti 15 istituti tra nazionali, locali e Bcc. Mettendo sul vassoio la propria proposta. L'esito? «Complessivamente positivo», racconta l'assessore leghista al termine dell'incontro preliminare.

I PUNTI

Per prima cosa, Bitonci ha chiesto agli Istituti maggiore partecipazione agli strumenti finanziari. «Alcune banche - ha spiegato - non partecipavano agli strumenti finanziari della Regione, e così ho chiesto coinvolgimento. E la risposta è stata positiva». Ma il cuore dell'incontro è stata la presentazione della proposta di riforma delle finanziarie regionali. Una mossa preparata da tempo. Ovvero da quando, nelle stanze del palazzo sul Canal Grande si lavora al dossier. In particolare, la partecipazione diretta della Regione in Veneto Innovazione; il ritorno delle banche nel capitale di Veneto Sviluppo, con una specializzazione della società nel sostegno alle piccole e medie imprese (anche attraverso Fvs Sgr, il fondo di private equity). «Vogliamo un sistema finanziario regionale più forte, capace di fare squadra con le banche del territorio e non solo di affiancarle», ha argomentato l'Assessore. Quel "più forte", Bitonci lo aveva già spiegato un mese fa. «Senza banche - aveva detto allora - Veneto Sviluppo ha perso la capacità di operare con la stessa forza mostrata in passato». Dimostrata in operazioni "da manuale", come quella conclusa con la padovana Maschio Gaspardo. E la risposta delle banche? «Alcuni han già manifestato interesse, altre riferivano ai superiori - ha riferito Bitonci, a margine - comunque il riscontro è stato complessivamente positivo».

AL VERTICE L'ANNUNCIO DEL RIFINANZIAMENTO PER 10 MILIONI DI EURO DEL FONDO DI GARANZIA. CREDITO ALLE IMPRESE: «LE PMI FATICANO»

CREDITO

Finanziaria a parte, l'incontro è stata l'occasione per fare il punto sull'andamento del credito. Ossigeno, in particolar modo, dalle micro, piccole e medie imprese. La fotografia è in chiaro e scuro. «I dati che abbiamo condiviso con il sistema bancario - ha sottolineato l'assessore - ci dicono che la contrazione dei prestiti si sta progressivamente riducendo, ma le piccole imprese continuano a incontrare maggiori difficoltà di accesso al credito rispetto alle realtà più strutturate». Per questo, sempre ieri, la Regione ha annunciato il potenziamento della Sezione speciale Veneto del Fondo Centrale di Garanzia per le Pmi (cofinanziata con le risorse del programma regionale del fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027), che consente alle imprese di ottenere garanzie pubbliche fino all'80% dell'importo del finanziamento, con riassicurazione fino al 90%. Dopo la chiusura dell'operatività, a giugno, per esaurimento delle risorse disponibili (53 milioni con oltre 9.500 operazioni per progetti complessivi di oltre 1,4 miliardi di euro), la giunta ha deliberato ieri un ulteriore incremento di 10 milioni, portando la dotazione complessiva della sezione a 63 milioni. «Con questo rifinanziamento - ha concluso Bitonci - diamo continuità a uno strumento che in pochi anni ha attivato 3,7 miliardi di finanziamenti e quasi 2,9 di garanzie a favore di oltre 28mila operazioni».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Ordini: «Borse ai medici Schillaci si ispiri a Stefani»

▶Il presidente nazionale Anelli: «È giusto sostenere l'accesso alla medicina generale»

▶L'importo lordo annuo salirà a 23.835 euro ma il corsista dovrà restare per un triennio

LA MISURA

VENEZIA Il raddoppio delle borse di formazione per dottori di base piace alla Federazione nazionale degli Ordini dei medici. «Lungimirante la scelta del Veneto: ora il Governo la estenda a tutta Italia», ha detto ieri il presidente Filippo Anelli. Intanto dalla delibera, approvata l'altro giorno dalla giunta Stefani, spuntano i dettagli come l'importo totale dell'assegno e le condizioni previste per la misura, finalizzata a rendere la professione più appetibile.

I NUMERI

A richiederlo sono i numeri, come spiega lo stesso provvedimento, precisando che «annualmente soltanto il 30% delle zone carenti pubblicate viene coperto con l'assegnazione di incarichi convenzionali di titolarità». A fronte di questo scenario, «l'iscrizione al Corso di formazione specifica in medicina generale risulta sempre meno ambita», tanto nell'ultimo triennio la percentuale di partecipanti «è stata del 62%» rispetto al totale messo a bando. Finora l'ammontare dell'assegno risultava «sensibilmente inferiore rispetto alle borse di studio stanziate per i medici che frequentano altri corsi di specializzazione». Queste ultime, infatti, sono caratterizzate da una parte fissa pari a 22.700 euro lordi annui e una quota variabile differenziata in base al settore prescelto. Con questa misura, il Veneto ha deciso di sommare altri 12.232 euro lordi annui agli 11.603 finora elargiti, portando così il valore a quota 23.835.

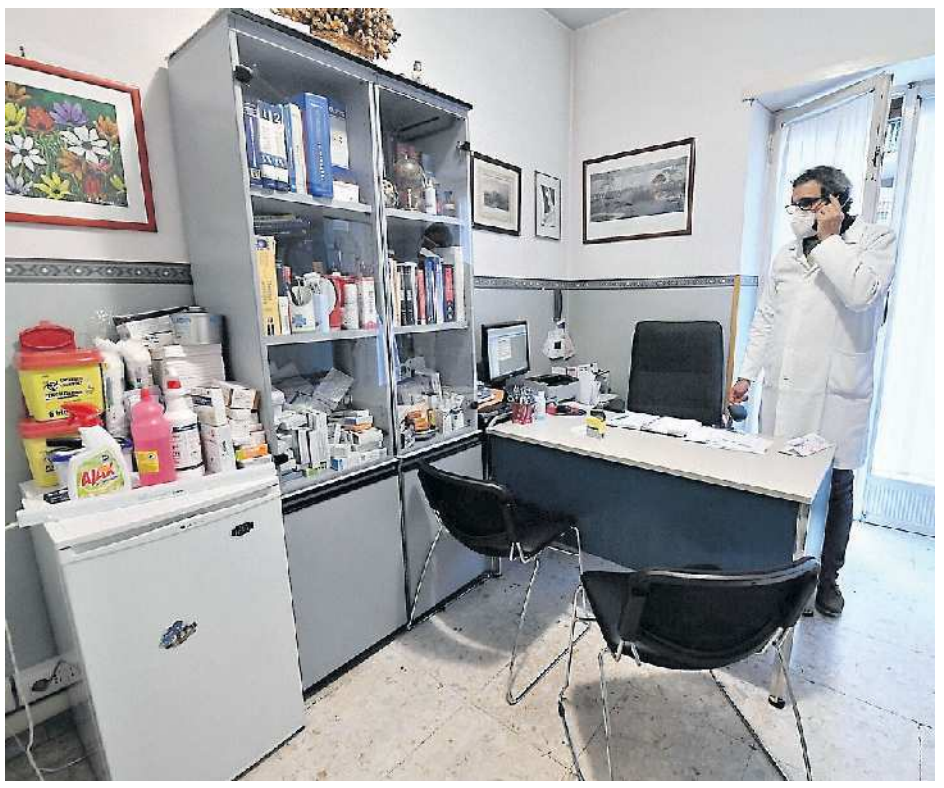
Finanziata con uno stanziamento triennale di 4,5 milioni, 'integrazione economica verrà riconosciuta ai corsisti che ne faranno domanda e che, durante la frequenza, «svolgano incarichi convenzionali "temporanei" del ruolo unico di assistenza primaria». Non solo: i richiedenti dovranno impegnarsi a mantenere l'impiego per almeno tre anni in Veneto.

L'APPREZZAMENTO

La scelta ha suscitato l'apprezzamento della Fnomceo: «Riconosce il valore di una professione essenziale per il Servizio sanitario nazionale e rappresenta un atto di giustizia nei confronti dei tanti giovani che scelgono questo percorso, superando una disparità atavica che non trova ragione di esistere». Per questo la Federazione ha auspicato che l'iniziativa veneta possa essere recepita dal Governo e tradursi in un provvedimento nazionale. «Proprio perché condividiamo pienamente questa iniziativa – ha sottolineato il presidente Anelli – ci auguriamo che non rimanga confinata a una sola Regione. Il ministro Orazio Schillaci, medico e già rettore universitario, raccolga il segnale che arriva dal Veneto e promuova un provvedimento nazionale che equipari il trattamento economico dei corsisti di medicina generale a quello degli specializzandi. La formazione dei medici non può dipendere dalla Regione nella quale si studia. Investire nella medicina generale significa investire nel futuro del Servizio sanitario nazionale, nella prossimità delle cure e nella tenuta dell'assistenza territoriale». In ultima istanza, gli Ordini hanno richiamato un principio che citano spesso nelle loro iniziative: garantire pari diritti ai cittadini e pari opportunità ai professionisti su tutto il territorio nazionale, evitando che le differenze territoriali si traducano in diseguaglianze nell'accesso alle cure o nella formazione dei medici. «È una posizione che la Fnomceo sostiene da sempre – ha concluso Anelli – e che abbiamo richiamato anche nel confronto sull'autonomia differenziata: prima di diversificare competenze e modelli organizzativi, occorre rendere uguali le opportunità. Vale per il diritto alla salute dei cittadini e vale anche per la formazione dei medici. Per questo chiediamo che una scelta lungimirante come quella del Veneto diventi presto patrimonio dell'intero Paese».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMICE BIANCO Un medico di famiglia nel suo ambulatorio. Il Veneto ha deciso di incentivare l'accesso alla professione

LA FNOMCEO SI RIVOLGE AL MINISTRO: «COLGA IL SEGNALE ED EQUIPARI IL TRATTAMENTO A QUELLO DEGLI ALTRI SPECIALIZZANDI»

Liste d'attesa, cautela di Gimbe sui dati L'opposizione: «Troppo spazio ai privati»

IL MONITORAGGIO

VENEZIA Fa discutere il monitoraggio delle liste d'attesa condotto da Agenas a livello nazionale, da cui risulta che nel 2026 la situazione è complessivamente in miglioramento per alcuni indicatori rispetto al 2025. Secondo la Fondazione Gimbe, infatti, i dati emersi devono essere interpretati con cautela: «Le graduatorie regionali risentono delle diverse modalità di attribuzione delle classi di priorità e l'aggregazione delle prestazioni istituzionali e intramoenia non consente di misurare con precisione la reale capacità del Servizio sanitario nazionale di garantire un accesso tempestivo alle cure».

SANITÀ La seduta di ieri della commissione Sanità in Consiglio regionale

L'ACCREDITAMENTO

Nel frattempo in Veneto la commissione Sanità ieri è stata chiamata a pronunciarsi sull'accreditamento di altri sei centri privati, come richiesto dalla Giunta regionale. Immediata la critica di Chiara Luisetto, Monica Sambo e Anna Maria Bigon (Partito Democratico): «Se lo smaltimento delle liste d'attesa deve venire attraverso il rafforzamento del privato, allora non ci siamo. L'accreditamento di ulteriori sei strutture per la diagnostica e le attività ambulatoriali non fa che indebolire il servizio pubblico: il classico cane che si morde la coda. Si continua, anche su sollecitazione delle stesse Ulss che chiedono l'apertura di nuovi ambulatori, ad alimentare un sistema squilibrato: nel 2025, su un totale di 42 milioni spesi per il recupero delle liste d'attesa, ben 22 sono stati investiti sul privato convenzionato, come segnalato anche dalla Corte dei conti».

Concorda sul punto Carlo Cunegato (Alleanza Verdi Sinistra): « È un meccanismo inquietante: il pubblico si arrende e dice di avere bisogno del privato per abbattere le liste d'attesa. Questo processo è un vero tsunami di privatizzazione, che impoverisce i veneti e lascia sempre più persone senza cure».

Riccardo Szumski (Resistere) parla anche da medico: «Pretendiamo agende sempre aperte e una gestione trasparente dei tempi, per dire basta una volta per tutte ai giochini del galleggiamento e dei blocchi delle prenotazioni usati solo per abbellire le statistiche. Serve il riconoscimento immediato delle prestazioni private in questa fase emergenziale: se il pubblico non eroga il servizio nei tempi dovuti e spinge il cittadino ad andare a pagamento, quegli esami e quelle visite devono valere a tutti gli effetti per il rientro e il proseguimento delle cure nel servizio pubblico». *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLO IL 30% DELLE ZONE CARENTI VIENE COPERTO DA TITOLARI E FINORA VENIVA FREQUENTATO SOLO IL 62% DEI CORSI

Mose, 20 chiusure su 69 potevano essere evitate

▶Andrea D'Alpaos, coordinatore dello studio «Capire quando è realmente necessario»

▶Troppe alzate mettono a rischio la laguna, i sedimenti si accumulano sulle barene

LO STUDIO

PADOVA Mentre protegge la laguna dall'alta marea, il Mose ne indebolisce le difese naturali. Come l'eccessivo uso di antibiotici danneggia la risposta immunitaria, così le paratie alzate troppo spesso a difesa di Venezia riducono la capacità delle barene – i lembi di terra e alghe della laguna – di far da "spugna" e rallentare il moto ondoso della marea che si alza.

Una ricerca dell'Università di Padova presenta i conti, dati alla mano, di tre anni di uso eccessivo del Mose, ed indica la strada per un equilibrio tra difesa artificiale e difesa naturale: se si vuole proteggere Venezia e preservare la laguna serve ridurre le alzate del Mose del 30%.

Tra il 2020 e il 2023 le paratie sono state alzate 69 volte. I ricercatori dell'ateneo padovano hanno ricostruito tutte le caratteristiche delle 69 maree infrante sulle barriere del Mose, e dalle prestigiose colonne di "Nature Water" hanno valutato che in 20 casi si poteva evitare la chiusura garantendo comunque la sicurezza di Venezia. Il punto della questione non è tanto il risparmio economico (consistente dato che 20 alzate costano più di 4milioni di euro), quanto la riduzione di sedimenti che si accumulano sulle barene a ogni alzata del Mose. Queste superfici vegetate periodicamente sommerse dalle maree ospitano una grande biodiversità e attenuano il moto ondoso fungendo da spugne: durante le alte maree e le mareggiate, i sedimenti provenienti dai bassifondali si depositano sulle barene, permettendo loro di crescere e contrastare l'innalzamento del livello del mare.

TRA IL 2020 E IL 2023

Se il Mose interrompe troppo spesso l'alzarsi della marea in laguna i sedimenti non arrivano alle barene. Ecco com'è accaduto che dal 2020 al 2023 le barene della laguna siano calate del 32%. I ricercatori del Dipartimento padovano di Geoscienze, con i Dipartimenti TESAF e ICEA e con l'Università di Southampton, hanno sviluppato una strategia alternativa battezzata AThOs. Come il gigante che nella mitologia greca sfidò Poseidone scagliandogli contro un'enorme roccia, AThOs può diventare un nuovo modello di difesa contro il mare. «Abbiamo confrontato tre scenari: la laguna con le bocche di porto aperte, la gestione del Mose e AthOs, la strategia alternativa e ottimizzata – dice Alessandro Michielotto, primo autore dello studio –. Quest'ultima mira a ridurre il numero e la durata delle chiusure, mantenendo comunque i livelli dell'acqua al di sotto delle soglie di sicurezza».

Il punto di partenza è lo studio delle conseguenze che le alzate del Mose hanno sulle barene, come spiega Alvise Finotello, ricercatore a Geoscienze: «Con l'attuale gestione la superficie di barena allagata si riduce mediamente del 27,5% e anche la profondità media dell'acqua sulle barene diminuisce di circa il 45%. La minore sommersione porta alla riduzione di sedimenti: nel periodo esaminato le chiusure hanno ridotto del 32% l'accumulo di sedimento sulle barene e ridotto la crescita verticale circa di 2, 6 millimetri all'anno, mentre l'innalzamento del livello del mare è stato di 4–5 millimetri all'anno». E se AThOs fosse stato in uso nel triennio 2020-2023? «La riduzione della superficie di barena allagata sarebbe scesa dal 27, 5% al 2, 9% – risponde Luca Carniello del Dipartimento ICEA –.

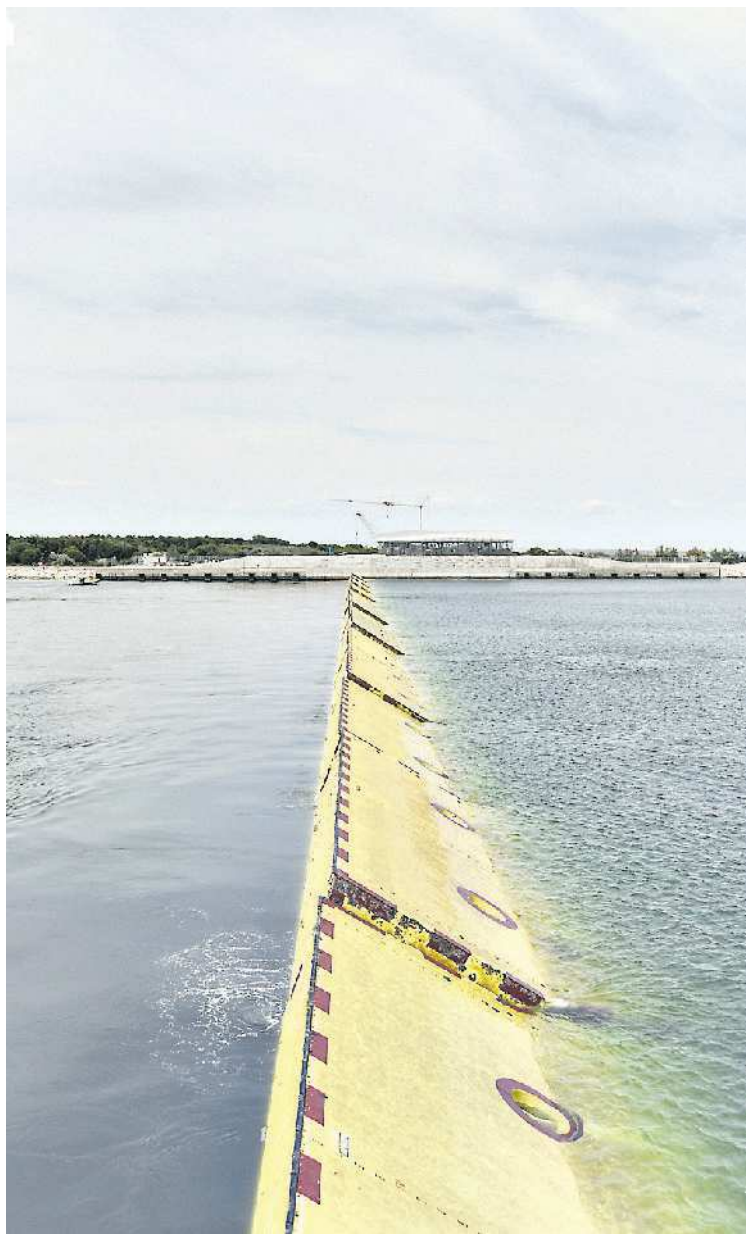
IL PUNTO FOCALE INDIVIDUATO DAI RICERCATORI È PROTEGGERE VENEZIA SENZA DANNEGGIARE L'AMBIENTE

La sedimentazione sulle barene sarebbe aumentata del 19% rispetto a quella osservata, permettendo di recuperare mediamente circa 1,3 millimetri all'anno di accrescimento verticale, senza compromettere la protezione di Venezia e degli altri centri urbani lagunari».

Per il coordinatore dello studio, Andrea D'Alpaos, la vera sfida per il Mose è andare verso una gestione meno cautelativa: «La sfida è individuare quando la chiusura è realmente necessaria e limitarne la durata al tempo strettamente indispensabile. È in questa direzione – conclude D'Alpaos – che si trova la possibilità concreta di proteggere insieme il patrimonio storico, culturale e urbano della città e l'integrità dell'ecosistema lagunare che, per secoli, ne ha sostenuto lo sviluppo e la stessa esistenza».

Marco Miazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOSE La diga mobile sollevata

EssilorLuxottica e One Ocean Foundation per il ripristino di un'area di Posidonia

IL PROGETTO

VENEZIA EssilorLuxottica annuncia l'avvio di una collaborazione con One Ocean Foundation per la salvaguardia degli ecosistemi marini e la promozione di una cultura della sostenibilità fondata sulla responsabilità verso il patrimonio naturale e le generazioni future. In particolare, sosterrà il progetto "Blue Forest" a favore del ripristino di un'area di prateria di posidonia oceanica nel Mar Ligure. L'iniziativa, portata avanti anche con l'Università di Genova, punta all'assorbimento dell'anidride carbonica, alla protezione delle coste dall'erosione e alla conservazione della biodiversità.

BIODIVERSITÀ DA PROTEGGERE

Il percorso intrapreso si inserisce nel quadro dell'obiettivo globale 30x30 delle Nazioni Unite, che punta a proteggere almeno il 30% delle aree terrestri e marine del pianeta entro il 2030. Grazie alla collaborazione con i centri di ricerca, esso contribuisce inoltre ad ampliare le conoscenze scientifiche sugli ecosistemi marini e sviluppare strumenti sempre più efficaci per la loro tutela e rigenerazione. «In EssilorLuxottica» afferma Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato «crediamo che la responsabilità di un'azienda globale come la nostra sia anche quella di contribuire alla tutela del patrimonio naturale da cui dipende il futuro delle comunità. La partnership con One Ocean Foundation è un'espressione concreta di questa visione e rafforza il nostro impegno nella protezione degli ecosistemi marini. Attraverso la condivisione di competenze e risorse, e in linea con il nostro programma "Eyes on the Planet" , ci impegniamo a consolidare un modello di crescita in cui la cultura della sostenibilità sia pienamente integrata nelle nostre decisioni e nella creazione di valore nel lungo periodo».

One Ocean Foundation per la salvaguardia deglio ecosistemi marini

1600 RAGAZZI IN CAMPO

Ad accogliere con soddisfazione l'intesa è Jan Pachner, segretario generale dell'organizzazione non-profit: «Le aziende hanno un ruolo fondamentale nell'accelerare quel cambiamento blu di cui oggi abbiamo un urgente bisogno. La tutela e la rigenerazione degli ecosistemi marini richiedono infatti un impegno condiviso tra settore privato, comunità scientifica e società civile. E la posidonia oceanica rappresenta uno degli ecosistemi più preziosi del Mediterraneo». Anche se più in piccolo, il mondo marino è protagonista pure dell'EssilorLuxottica Summer Camp di Bibione, l'iniziativa di welfare dedicata ai figli dei dipendenti del Gruppo. Un'esperienza che coinvolge oltre 1600 ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jesolo, al via i corsi per bimbi sulla sicurezza in mare

IL PROGETTO

JESOLO Al via "Bandiera Blu: al mare in sicurezza". Si tratta di un ciclo di iniziative dedicate ai bambini che frequentano la Giocolonia per promuovere la cultura della sicurezza in mare, la tutela dell'ambiente e la conoscenza delle corrette pratiche di prevenzione.

L'iniziativa si è aperta martedì sera con la serata promossa e organizzata dal Club des Amis de la Principauté de Monaco – Venezia, all'Hotel Casa Bianca al Mare. Fondata nel 2012, la Fondazione voluta dalla Principessa Charlène, già campionessa olimpica, sostiene e finanzia progetti pedagogici in tutto il mondo attraverso tre programmi principali: l'insegnamento del nuoto e della sicurezza in acqua, l'organizzazione di eventi sportivi e la promozione dello sport come strumento di inclusione.

«La Fondazione è nata per volontà di S.A.S. «La Principessa Charlène di Monaco» ha spiegato Anna Licia Balzan, Console Onorario del Principato di Monaco per il Triveneto «ha creato questa realtà con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul dramma dell'annegamento che rappresenta una delle prime cause di morte al mondo. La Fondazione promuove programmi mirati sia per prevenire queste tragedie, sia per educare bambini e adulti ai valori dello sport e della solidarietà. Sono convinta che questo format possa rappresentare non solo un appuntamento fisso per Jesolo ma proporsi come un modello virtuoso da replicare su tutto il territorio nazionale».

IL SINDACO

Da sinistra, Xavier Archimbault, Anna Licia Balzan, Roberto Cognonato, Christofer De Zotti e Marco Orsi

A ribadire l'importanza dell'evento è anche Filippo Fornasiero, Presidente Club des Amis de la Principauté de Monaco: «È per noi un onore essere al fianco del Console Onorario del Principato di Monaco a Venezia» ha evidenziato «ma anche del sindaco Christofer De Zotti, della Federazione Italiana Nuoto, di tutti i tecnici e del grande campione Marco Orsi. Il Club des Amis de la Principauté de Monaco è una realtà che unisce autorevoli esponenti del mondo imprenditoriale e delle libere professioni impegnati nel sociale, accomunati dal desiderio di sostenere nobili cause solidali e di valorizzare le eccellenze che uniscono il Principato di Monaco al territorio veneto».

Sulla stessa scia le parole del sindaco Christofer De Zotti: «Jesolo è una città di mare» sono le sue parole «che ogni giorno lavora per garantire sicurezza, accoglienza e qualità della vita a residenti e ospiti. Educare i più piccoli a vivere il mare con consapevolezza significa investire nella prevenzione e diffondere una cultura della sicurezza».

Ad intervenire è anche Anne Boggio, direttrice della Fondazione Principessa Charlène di Monaco: «Questa collaborazione testimonia i forti legami che uniscono il Principato di Monaco e l'Italia» spiega «due terre del Mediterraneo accomunate dalla stessa passione per il mare. Insieme desiderano sensibilizzare le giovani generazioni alla prevenzione acquatica, affinché tutti possano vivere il mare in sicurezza e con serenità». Ieri i bambini hanno partecipato ad attività organizzate sulla spiaggia dalla Fin, tra gli ospiti pluricampione mondiale ed europeo di nuoto Marco Orsi. Fino a sabato sono previste attività di formazione, sensibilizzazione e giochi sulla spiaggia con la Guardia Costiera e l'Ulss4.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGRAMMI MIRATI PER PREVENIRE TRAGEDIE E EDUCARE TUTTI AL VALORI DELLO SPORT E DELLA SOLIDARIETÀ

Il commercio cambia pelle Torna la spesa sotto casa

▶Studio di Confcommercio: tra il 2018 e il 2025 chiusi 100mila esercizi ma il giro d'affari è salito. In 30 anni consumi raddoppiati. Sangalli: «Il settore ha reagito»

L'ANALISI

ROMA Dove un tempo c'erano salumerie, cartolerie, edicole o ambulanti, adesso pullulano farmacie, petstore, drugstore di medie dimensioni sul modello dei Deli americani e negozi di tecnologia. C'è un filo rosso che accompagna l'evoluzione della società italiana e quella dei consumi. Il confronto è al centro del primo "Rapporto sul commercio", presentato ieri da Confcommercio. Infatti la popolazione invecchia. Le famiglie unipersonali sono ormai un terzo del totale: e se nascono meno bambini, cresce il numero di animali domestici (cani e gatti)

I NUOVI CONSUMI FANNO CRESCERE I RICAVI DI FARMACIE E DISCOUNT ALIMENTARI CALANO AMBULANTI E SALUMERIE

nelle nostre case. I centri storici scontano una continua desertificazione, con le nostre città che si scoprono policentriche. E grazie alle tante rivoluzioni tecnologiche che sono susseguite negli anni, poi, sono arrivati sul mercato prodotti e soprattutto servizi sempre più profilati per rispondere alle esigenze di una vita sempre più frenetica. Anche a scapito dell'acquisto di quelli che un tempo erano i generi di prima necessità.

IL PARALLELO

Parallelamente, le stesse tendenze che accompagnano il Paese da almeno un trentennio hanno rivoluzionato anche il commercio: i negozi diminuiscono, ma crescono fatturato, produttività ed efficienza. Mentre reggono l'occupazione e gli stessi consumi degli italiani. Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, sintetizza: «Le aziende commerciali, tra il 2018 e il 2025, hanno reagito ai cambiamenti e li hanno affrontati con responsabilità e capacità imprenditoriale: hanno investito, si sono riorganizzate e hanno innovato».

Aggiunge al riguardo Mariano Bella, economista e direttore dell'ufficio studi di Confcommercio: questo mondo non ha soltanto mostrato «resilienza» rispetto ai cambiamenti, ma li ha cavalcati, ha «saputo rispondere alla richiesta di prodotti che non esistevano trent'anni fa. E così questo settore ha finito per smentire i pregiudizi sui ritardi produttivi, sulla bassa marginalità o sulle sue scarse prospettive».

Confcommercio racconta questo riassetto attraverso i numeri. Tra il 2018 e il 2025 gli esercizi al dettaglio sono calati da 666mila a 570mila (-14,4 per cento). Anche grazie alla spinta del turismo «il Mezzogiorno mantiene una maggiore capillarità commerciale rispetto al resto del Paese». Infatti «le unità locali al Sud Italia sono diminuite del 5,2 per cento, contro il -8,5 del Centro e un calo al Nord-Est e Nord-Ovest rispettivamente del -8,6 e del -10,2 per cento». Ma nello stesso periodo il fatturato complessivo è salito da 326,8 a 410,7 miliardi (+25,7 per cento), quello per addetto da 172mila a 220mila euro.

Rispetto alla diminuzione fisica dei negozi, reggono l'occupazione, con gli addetti passati da 1,905 milioni a 1,871 milioni (-1,8 per cento). La dinamica salariale, poi, incide non poco su quella dei consumi: nel 1970 era pari, a livello procapite, a 10.464 euro, 20 anni dopo valeva 18.750 euro, nel 2010 è salita a 22.149 euro, per arrivare a 22.950 euro lo scorso anno. A livello complessivo, e solo nell'ultimo trentennio, i consumi sono raddoppiati: da 330 a 626 miliardi.

Infine, la necessità di rispondere a nuovi bisogni attraverso una maggiore efficienza ha fatto aumentare (dal 12,2 al 17,4 per cento) la quota delle società di capitali nel settore, che storicamente era un baluardo dell'economia familiare. Quindi, chi ha resistito, si è ingrandito e si è rafforzato sia a livello organizzativo sia patrimonialmente.

Entrando più nello specifico, e sempre ricollegandosi ai cambiamenti in atto, non deve sorprendere che sempre tra il 2018 e il 2025 siano esplosi i fatturati dei discount (+101,1 per cento) e quelli dell'e-commerce (+41,9). Parallelamente segnano il passo gli ambulanti (sono il 27,3 per cento in meno) e i piccoli negozi alimentari (-17,9). Ma non sono in crisi tutti i negozi specializzati e di prossimità. Intanto gli ipermercati vedono i loro ricavi ridursi dell'8,4 per cento. Questi numeri sui canali di distribuzione non dimostrano soltanto «forti differenze con i discount alimentari che registrano la crescita numerica più marcata (+7,4 per cento) e un fatturato più che raddoppiato (+101,1%)», ma indicano «la ricerca di convenienza da parte delle famiglie». Partendo invece dalle modifiche agli stili di vita, si riducono gli esercizi dedicati ai consumi culturali e ricreativi (-21,9 per cento), i distributori di benzina e i tabaccai (-6,8) aumentano farmacie (+4 per cento). Crescere i ricavi per le grandi superfici destinate alle tecnologie (+8,3) e i venditori di abbigliamento, calzature o gioielli (+3,4). Vincono i comparti che hanno differenziato i prodotti offerti e sfruttano al meglio l'aumento dei turisti o le maggiori capacità di spesa degli ultracinquenni.

Fatturato delle imprese del commercio al dettaglio in Italia

Valori in miliardi di euro e variazione percentuale del fatturato 2018-2025

Canale alimentare	Fatturato (miliardi di euro) 2018	2025	Variazione fatturato 2018-2025
Esercizi non specializzati	120,8	150,0	+24,2%
Ipermercati	28,2	25,8	−8,4%
Supermercati	52,2	63,9	+22,4%
Discount di alimentari	17,7	35,5	+101,1%
Minimercati	8,1	9,0	+12,3%
Carburanti e tabacchi	37,9	47,2	+24,6%
Piccoli negozi alimentari	17,4	22,3	+28,4%

Fonte: Centro Studi Confcommercio su dati Tagliacarne; Elaborazione interna

SOLUZIONI

Proprio questo scenario spinge Confcommercio a sottolineare che «il contrasto alla desertificazione commerciale dovrebbe assumere un ruolo centrale nelle politiche urbane, attraverso, ad esempio, interventi di riqualificazione che favoriscano la permanenza delle attività economiche nei quartieri».

Paolo Barilla, vicepresidente dell'omonimo gruppo e presidente di Unione Italia Food, sottolinea che «ci sono sempre stati cambiamenti nel settore del commercio al dettaglio, ma oggi sono più rapidi. L'e-commerce ti fa risparmiare tempo e denaro, ma il negozio di prossimità fa parte della nostra vita». Giorgia Favaro, ad di Mc Donald's Italia, sottolinea che è decisiva in questo frangente «la capacità di sapersi adattare» alle richieste della clientela, che «vuole sempre più vivere un'esperienza personalizzata».

Intanto Mauro Lusetti, vice presidente Confcommercio e presidente Conad, fa sapere che l'associazione «ha intenzione di rilanciare un progetto di alleanza fra le realtà del settore per avere più forza nella rappresentanza». A breve è previsto anche un tavolo per presentare una serie di proposte al governo. Al riguardo Enrico Somma, presidente di Expert Italy, pone l'accento «sulla concorrenza sleale» che arriva anche da mercati vicini.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cibo per animali, operazione del Nas Sequestrate 60 tonnellate di alimenti

IL CASO

ROMA Sono accuditi come figli e sempre più presenti nelle abitazioni. Ma spesso, in buona fede, diamo da mangiare a cani e gatti prodotti di bassa qualità, senza etichetta, di origine dubbia, mal conservata e pericolosa. Per tutelare la salute degli animali domestici, contrastare le frodi e garantire la sicurezza dei consumatori il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, d'intesa con il Ministero della Salute, ha concluso la campagna nazionale di controllo sulla commercializzazione del pet food, anche attraverso il web e i social network, degli alimenti destinati agli animali da compagnia. Oltre 275 le ispezioni (58 hanno evidenziato irregolarità, pari a circa il 21 per cento dei controlli effettuati); sequestrate più di 60 tonnellate di alimenti e 200mila confezioni irregolari.

I NUMERI

L'attività, si è svolta dal 23 marzo al 30 giugno 2026, su tutto il territorio nazionale e ha visto impegnati i Nuclei Antisofisticazioni e Sanità (Nas) in una mirata azione di vigilanza sul settore del pet food, con particolare attenzione alla vendita online, all'etichettatura dei prodotti, alla tracciabilità delle materie prime, ai requisiti igienico-sanitari degli stabilimenti e alla regolarità delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente. Nel dettaglio, 56 le persone segnalate alle Autorità amministrative e sanitarie; 4 violazioni penali accertate, riconducibili prevalentemente a frode nell'esercizio del commercio e falsità documentali; 88 violazioni amministrative contestate; elevate sanzioni amministrative per complessivi 129.773 euro. Sul piano cautelare sono stati sequestrati oltre 60.800 chilogrammi di alimenti destinati a cani e gatti; sottoposte a blocco 200.790 confezioni di pet food; sequestrati anche 15 medicinali veterinari; sospese 2 attività produttive per gravi carenze igienico-strutturali e autorizzative.

MATERIALI Alcuni dei pacchi con il cibo per animali sequestrati dai carabinieri del Nas nel corso di quattro mesi di controlli

Il valore economico complessivo dei sequestri e delle attività sospese ammonta a circa 1,7 milioni di euro, di cui oltre 934 mila euro riferiti ai prodotti sequestrati e circa 700 mila euro alle strutture interessate dai provvedimenti di sospensione. Le verifiche hanno evidenziato criticità diffuse lungo tutta la filiera produttiva e commerciale. Tra le violazioni più ricorrenti, 32 casi di irregolarità nell'etichettatura dei mangimi; 17 relative a carenze igienico-strutturali e all'inosservanza delle procedure di autocontrollo; 15 violazioni concernenti la mancata notifica alle Autorità competenti, carenze igieniche e procedure di autocontrollo; numerose irregolarità nella gestione dei sottoprodotti di origine animale (Soa) e nei relativi processi di trasformazione; 4 episodi riconducibili a frodi alimentari e falsità; 3 violazioni riguardanti l'identificazione degli animali da compagnia.

Tra gli interventi di maggiore rilievo, quello di Avellino: qui i Carabinieri del Nas di Salerno hanno denunciato 2 persone per esercizio abusivo della professione veterinaria. L'attività veniva svolta all'interno di un ambulatorio completamente privo delle prescritte autorizzazioni sanitarie, ricavato nei locali di un esercizio commerciale dedicato alla vendita di animali da compagnia e pet food. Sequestrati dispositivi medici, presidi sanitari e medicinali veterinari soggetti a prescrizione. Durante l'ispezione sono stati trovati anche i corpi senza vita di tre cuccioli di barboncino, privi di microchip identificativo.

I BLITZ DI PADOVA

Diverse operazioni a Padova, dove il Nas ha denunciato il rappresentante legale di un'impresa per aver falsificato la documentazione relativa a 9 tonnellate di sottoprodotti di origine animale, destinandoli illecitamente alla produzione di alimenti per animali da compagnia. Il valore commerciale della merce è di circa 20.000 euro. Sempre a Padova, bloccate oltre 177 mila confezioni di pet food destinate alla vendita online. A Pescara, il Nas ha invece bloccato 50 tonnellate di materie prime prive di tracciabilità durante un'ispezione in uno stabilimento di produzione di mangimi carnei crudi, sospesa l'attività produttiva.

R.Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLPITA LA VENDITA ONLINE DI PRODOTTI DI BASSA QUALITÀ DESTINATI A CANI E GATTI OLTRE 275 ISPEZIONI ANCHE A PADOVA

Economia

Borse del 22/7/2026

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	52.792	+0,97% ▲	Londra (Ft100)	10.716	+1,24% ▲	NewYork (Dow Jones)*	52.257	+0,06% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	14.315	+0,12% ▲	Parigi (Cac 40)	8.437	+0,89% ▲	NewYork (Nasdaq)*	25.759	-0,30% ▼
Francoforte (Dax)	25.155	+0,58% ▲	Tokio (Nikkei)	66.115	-0,18% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	24,892	-0,95% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 23 Luglio 2026
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **82**

Euribor

3m	6m	12m
2,5%	2,7%	2,9%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,14	▲
Sterlina	0,85	▲
Yen	186,08	▲
Franco Svizzero	0,92	▲
Renminbi	7,75	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,311%
3 m	2,382%
6 m	2,522%
1 a	2,770%
3 a	3,146%
10 a	3,998%

METALLI

	Gr
Oro	116,96 €
Argento	1,69 €
Platino	46,66 €
Litio	18,53 €/Kg
Silicio	1.060 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	883
Marengo	705
Krugerrand	3.773
America 20$	3.658
50Pesos Mex	4.550

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	93,50 $ ▲
Petr. WTI	86,31 $ ▲
Energia (MW)	177,83 € ▼
Gas (MW)	62,30 € ▲

Tassi, Bce verso una nuova pausa Altra fiammata su gas e petrolio

▶Le tensioni tra Iran e Stati Uniti spingono il greggio oltre i 90 dollari e l'energia torna al centro delle preoccupazioni
Francoforte pronta a confermare il costo del denaro, rinviate alle stime di settembre le valutazioni su eventuali rialzi

IL QUADRO MACRO

ROMA La nuova fiammata del petrolio, alimentata dall'inasprimento delle tensioni in Medio Oriente, torna a complicare il quadro macroeconomico proprio mentre la Bce si prepara a concedersi una pausa nel percorso di rialzo dei tassi. Il Brent risale del 4% a 94,7 dollari al barile e il Wti guadagna il 3,8% a 87,6 dollari, riportandosi sui livelli precedenti alla tregua dello scorso giugno tra Stati Uniti e Iran. Un rimbalzo che riflette il deterioramento dello scenario geopolitico e riporta al centro dell'attenzione il rischio che un nuovo shock energetico possa rallentare il processo di disinflazione nell'Eurozona.

L'escalation militare prosegue infatti senza segnali di distensione. Teheran ha intensificato gli attacchi contro basi americane nella regione, colpendo quelle di Muwaffaq Salti, in Giordania, e di Isa, in Bahrein, mentre le autorità iraniane hanno ribadito la disponibilità a colpire gli alleati degli Stati Uniti nel caso di nuovi bombardamenti contro gli impianti nucleari. Da Washington il segretario di Stato Marco Rubio ha accusato l'Iran di non prendere sul serio i negoziati per una soluzione diplomatica del conflitto, alimentando ulteriormente i timori di un allargamento delle ostilità.

L'ULTERIORE CHOC RIAPRE IL FRONTE DELL'INFLAZIONE I MERCATI GUARDANO ALLE SCORTE E ALLE TRIMESTRALI

FRANCOFORTE La sede della Banca centrale europea

L'impennata delle quotazioni energetiche arriva nelle stesse ore in cui il Consiglio direttivo della Bce conclude la riunione di politica monetaria. Dopo il rialzo deciso a giugno, che ha portato il tasso sui depositi al 2,25%, la banca guidata da Christine Lagarde dovrebbe mantenere invariato il costo del denaro, scegliendo di osservare gli effetti delle tensioni geopolitiche sull'economia prima di compiere nuove mosse. La frenata dell'inflazione, scesa a giugno al 2,8% dal 3,2% di maggio, aveva rafforzato le aspettative di una fase attendista. Tuttavia il nuovo rialzo dei prezzi dell'energia rischia di rallentare il ritorno dell'indice verso il target del 2%. Il petrolio è tornato sopra i 90 dollari al barile, mentre il gas europeo risale intorno ai 70 euro per megawattora, riaccendendo le preoccupazioni sui costi di produzione e sulle bollette.

In questo contesto, la presidente Lagarde dovrebbe ribadire, nella conferenza stampa post riunione, che la Bce continuerà a procedere "riunione per riunione", mantenendo un approccio pienamente dipendente dai dati. L'appuntamento chiave diventa così il 10 settembre, quando Francoforte aggiornerà le proprie proiezioni macroeconomiche incorporando gli effetti dell'eventuale persistenza delle tensioni energetiche. Per il momento il mercato non sconta nuovi rialzi dei tassi nel 2026, ma l'evoluzione del conflitto potrebbe modificare rapidamente le aspettative se il rincaro delle materie prime dovesse tradursi in nuove pressioni inflazionistiche.

LE SCORTE

Nonostante il quadro internazionale più complesso, le Borse europee mantengono un'impostazione positiva. I listini del Vecchio Continente avanzano sostenuti dalla buona stagione delle trimestrali e dal forte rialzo dei titoli energetici, che beneficiano direttamente della corsa del greggio. Gli investitori guardano inoltre ai conti delle big tech americane, considerati il principale banco di prova della sostenibilità del rally legato all'intelligenza artificiale.

Sul fronte dell'offerta arrivano intanto segnali contrastanti. Negli Emirati Arabi Uniti le scorte di prodotti petroliferi del polo di Fujairah sono diminuite del 16%, attestandosi a 8,49 milioni di barili, il livello più basso delle ultime tre settimane dopo il forte accumulo registrato nel mese precedente. Negli Stati Uniti, invece, il Dipartimento dell'Energia ha segnalato un aumento inatteso delle riserve di greggio. Dati che, in condizioni normali, avrebbero contribuito ad attenuare le tensioni sui prezzi, ma che in questa fase restano in secondo piano rispetto al premio per il rischio geopolitico, tornato a pesare sulle quotazioni del petrolio e, di riflesso, sulle prospettive di inflazione e di politica monetaria.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isybank supera tre miliardi di giacenze

LA BANCA DIGITALE

ROMA Isybank, la banca digitale di Intesa Sanpaolo, ha superato tre miliardi di euro di giacenze, elemento che denota una crescente fiducia da parte di oltre un milione di clienti per la gestione della finanza personale. Di questi, circa il 50% sono giovani nella fascia 18-25 anni che depositano ogni mese le proprie entrate e utilizzano il conto Isybank per la gestione quotidiana delle spese.

Nata nell'ambito della Divisione Banca dei Territori guidata da Stefano Barrese, Isybank è una fintech che si caratterizza per semplicità, velocità ed efficienza. Con Isybank, Intesa Sp ha creato valore per i propri clienti offrendo loro un progetto innovativo inserito nella più ampia trasformazione digitale del gruppo, che rappresenta uno dei pilastri del Piano di impresa 2026-2029 presentato dal ceo Carlo Messina. Sono previsti 4,6 miliardi di euro destinati a tecnologia e crescita in continuità con il percorso avviato negli anni attraverso la piattaforma isytech.

«Promuovere il valore del risparmio e la consapevolezza finanziaria attraverso strumenti digitali e semplici è una nostra priorità, in particolare verso i giovani a cui isybank dedica attenzione crescente – ha detto l'ad di Isybank, Antonio Valitutti - obiettivo è creare valore per la nostra community e per il gruppo a cui apparteniamo, lavorando perché accessibilità e inclusione siano i valori alla base della nostra attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia conquista l'Esma: scelto Comporti

LA SVOLTA

BRUXELLES L'iter per scegliere il nuovo presidente dell'Autorità europea per gli strumenti finanziari e i mercati deve ancora finire, ma l'Italia può già cantare vittoria. A meno di colpi di scena, l'attuale commissario della Consob, Carlo Comporti, presiederà l'Esma a partire dal prossimo primo novembre ricevendo lo scettro dalla tedesca Verena Ross. Sono ben 17 gli Stati dell'Ue che hanno appoggiato il nome proposto da Roma nella competizione con la Danimarca. Meno quotata era la candidatura della vice dell'autorità di vigilanza danese, Karen Dorotea Abelskov, rientrata in gioco nelle ultime settimane solo grazie alla richiesta di un voto ufficiale presentata da nove Paesi. Il cammino di Comporti ai vertici dell'Esma è ora in discesa.

LO SCOGLIO

Il voto dei Ventisette era l'unico vero scoglio per la sua nomina. Ora dovrà essere audito dagli eurodeputati della commissione Affari economici (Econ) e sarà chiamato ad incassare una prima conferma dall'intera Eurocamera in sessione plenaria (dal 14 al 17 settembre). Nell'emiciclo europeo non si prevedono incidenti di percorso. Comporti è già forte del sostegno ottenuto in una riunione a porte chiuse dai gruppi dei Socialisti (dove milita il Pd), dei Patrioti (casa della Lega), dei Conservatori (a cui appartiene FdI) e della Sinistra (a cui è affiliato il Movimento 5 Stelle). Una volta che il Consiglio dei ministri dell'Ue darà via libera formale alla decisione su Comporti, il commissario senese si metterà alla guida di un'Autorità in piena rivoluzione eurocentrica. L'Esma è il punto di riferimento della riforma sulla vigilanza finanziaria proposta dalla Commissione l'anno scorso e attualmente in esame. Sulla scia degli impulsi dei rapporti di Enrico Letta e Mario Draghi, la Commissione von der Leyen vuole completare il progetto nato monco dopo la crisi del 2008. Obiettivo centralizzare la vigilanza a livello europeo sulle sedi di negoziazione finanziaria considerate significative e sui fornitori di criptovalute, assorbendo i poteri degli enti nazionali come la Consob. *(G.M.)*

VERSO LA GUIDA DELL'ESMA
Carlo Comporti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEMME IL GAZZETTINO

PUBBLICITÀ A PAROLE

Mestre, via Torino 110 - tel. 041 53 20 200

Formato minimo un modulo (47x14mm)

	Feriale/Festivo	Neretto +20%	Riquadratura +100%
OFFERTE LAVORO	€ 120,00	€ 144,00	€ 240,00
ALTRE RUBRICHE	€ 120,00	€ 144,00	€ 240,00

Escluso Iva e diritto fisso. Non si accettano raccomandate.

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a persone sia maschile che femminile (art.1, legge 9/12/77 n.903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

STUDIO DENTISTICO a Spinea (VE) ricerca Assistente alla Poltrona (ASO) o Collaboratore Studio Odontoiatrico (CSO). Inviare CV a: **studiodentisticospive@gmail.com**

Piemme MEDIA PLATFORM

L'Asia spinge Moncler, su del 9% Alexandre Arnault esce dal cda

▶Il semestre del gruppo veneto dei piumini di lusso si chiude sopra le aspettative: 1,29 miliardi di ricavi

▶Bene la redditività, Ruffini: «Contesto complesso ma siamo concreti». E Rongone: «Ora nuovo salto»

I CONTI

VENEZIA Corre l'Asia, più di prima. E cresce tutta Moncler, sia in termini di fatturato che di redditività. L'aspettativa era quella di una semestrale solida ma prudente. E invece, i conti del gruppo dei piumini di lusso, con quartier generale a Trebaseleghe (Padova), hanno battuto le stime, con ricavi consolidati nei primi sei mesi per 1, 29 miliardi: +9% a cambi costanti. «Il contesto è complesso, ma rimaniamo disciplinati e concreti», il messaggio di Remo Ruffini. Gli fa eco il ceo Leo Rongone: «Le priorità sono chiare, ora ulteriore salto di qualità». E nel frattempo, il terzogenito di Bernard Arnault, Alexandre, esce dal cda.

MARCHI E GEOGRAFIE

Procedendo con ordine, gli 1, 29 miliardi del semestre includono i ricavi del marchio Moncler (1, 08 miliardi) e quelli, più esigui, di Stone Island (200 milioni). La posizione finanziaria netta è positiva di 1, 1 miliardi, dopo il pagamento di 374, 1 milioni di dividendi. Bene la redditività: il risultato operativo di gruppo si attesta a 245, 4 milioni (224, 8 nello stesso periodo del 2025). E l'utile sale 164, 7 milioni (contro 153, 5).

AL FRANCESE SUBENTRA TOLEDANO, SPECIAL ADVISOR DEL CEO E PRESIDENTE DI LVMH, DICE ADDIO ANCHE VAN RAEMDONCK

LA GRIFFE Il gruppo Moncler ha chiuso il semestre con ricavi in crescita del 9%. A destra Remo Ruffini

Piace (e sempre più) il marchio ammiraglio Moncler in Asia, dove registra una crescita del 19%. Meno bene, prevedibilmente, la regione Emea (Europa, Medio Oriente e Africa), con ricavi pari a 349, 7 milioni, in calo del 4% a cambi costanti rispetto al primo semestre 2025. Mentre le Americhe salgono del 6% (contro il calo dell'1% registrato nel pari periodo del 2025). Diverso lo scenario per Stone Island dove l'Emea, primo mercato, aumenta seppur debolmente (+3%), mentre corrono Asia (in crescita del 25% a cambi costanti, a 60, 4 milioni) e le Americhe, che però sono la piazza meno sviluppata (+35%, a 14, 1 milioni di euro).

I COMMENTI

«Il contesto in cui operiamo resta complesso e difficile da prevedere – rileva il presidente esecutivo, Remo Ruffini –. Sono proprio questi i momenti in cui dimostrare la nostra capacità di essere più incisivi e determinati, rimanendo disciplinati e concreti. È con questo stesso spirito, e con una direzione chiara, che affrontiamo la seconda metà dell'anno e le opportunità che si presenteranno».

«Le nostre priorità strategiche sono chiare», aggiunge il ceo, Leo Rongone. E cioè «rafforzare la rilevanza nelle aree geografiche dove abbiamo grande potenziale, alimentare il dialogo con i nostri clienti durante tutte le stagioni» ed «esprimere appieno il potenziale delle tre dimensioni del brand che conoscete già, Moncler Collection, Moncler Genius e Moncler Grenoble». E conclude, l'attenzione è ora «rivolta a un ulteriore salto di qualità».

DIMISSIONI

Nel frattempo, manovre in corso nella governance. Alexandre Arnault, amministratore non esecutivo, nonché terzogenito di Bernard Arnault (il presidente e ceo di Lvmh), ha rassegnato le dimissioni dal cda di Moncler. Di cui la maison francese detiene una partecipazione di minoranza. La nota del gruppo specifica che Arnault junior è uscito, «a causa di impegni professionali», con effetto dalla data del 22 luglio 2026. Il consiglio, conseguentemente, ha cooptato, con l'approvazione del collegio sindacale, Sidney Toledano come nuovo amministratore della società, il quale rimarrà dunque in carica sino alla data della prossima assemblea. Un nome affatto casuale: Toledano è special advisor di Bernard Arnault. Ma quello francese, per così dire, è stato l'unico addio. Sempre ieri, è stato annunciata l'uscita dal cda dell'amministratore indipendente Geoffroy van Raemdonck. Dimissioni «per motivi professionali, collegati alla decisione di proseguire stabilmente nel proprio incarico di ceo di Exemplar Luxury Group (già Saks Global), consentendo quindi al board di Moncler di mantenere una composizione coerente con i requisiti di governance statutari». Il titolo a Piazza Affari ha chiuso a +0,04%.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

GRUPPO VERONESI
ALTRO CONTRATTO INTEGRATIVO PER 5MILA LAVORATORI

Il gruppo Veronesi (sede a Verona) ha firmato con il coordinamento avicolo rappresentato dalle segreterie regionali e provinciali di Flai Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil il rinnovo del contratto integrativo di secondo livello per il quadriennio 2026-2029, destinato a oltre 5mila persone che lavorano nei siti del comparto avicunicolo. Rinnovato il premio di risultato, fino a 9.500 euro nel quadriennio 2026-2029 al raggiungimento del 100% degli obiettivi prefissati e condivisi con le parti sindacali.

VARD (FINCANTIERI)
COMMESSA INGLESE PER L'AUTORITÀ DEI FARI

Vard, controllata norvegese del gruppo Fincantieri, ha firmato un contratto per la progettazione e costruzione di due navi multifunzione destinate alla manutenzione di boe e fari per Trinity House, l'Autorità Generale dei Fari per Inghilterra, Galles, Isole del Canale e Gibilterra. Il valore del contratto è superiore ai 220 milioni di euro.

ENERGIA
IL VENETO SCALA IL PODIO DEL CARO BOLLETTE

In un mese il Veneto è passato dall'inseguire il Trentino-Alto Adige a guidare la classifica nazionale del caro energia. L'incremento dei prezzi di elettricità e gas è salito dal +12, 2% registrato a maggio al +12, 6% di giugno, il dato più elevato d'Italia e ben oltre la media nazionale. È quanto emerge dall'elaborazione dell'Ufficio Studi di Confartigianato sui dati Istat.

Fondo indennizzo risparmiatori, parte il riesame

CREDITO

VENEZIA «È stato pubblicato oggi (ieri, *ndr*) sul sito Consap l'avviso che dal 28 luglio prossimo sarà operativa la piattaforma per chiedere il riesame delle domande al Fir respinte, in tutto o in parte, per motivi di incompletezza documentale o procedimentale». Lo dichiara il senatore di Forza Italia e presidente della Commissione banche, Pierantonio Zanettin. «Viene data quindi attuazione – rimarca – alla disposizione introdotta, anche su nostra iniziativa, dalla recente legge di bilancio. Si tratta di un ulteriore impegno che avevamo assunto con i risparmiatori traditi e che trova ora concreta attuazione».

COME FUNZIONA

Dal 28 luglio, pertanto, riapre la possibilità di presentare domande di indennizzo al Fondo indennizzo risparmiatori. La legge di bilancio 2026 ha infatti introdotto una specifica disciplina che consente di ripresentare, per casi specifici, la domanda di indennizzo. Stanziate risorse complessive pari a 80 milioni di euro (20 milioni di euro per il 2026, 30 per il 2027 e 30 per il 2028). Possono ripresentare la richiesta i risparmiatori che avevano fatto domanda di accesso alle prestazioni del Fir, ma la cui istanza era stata respinta, in tutto o in parte, per incompletezza documentale o procedimentale. Le istanze riproposte saranno quindi riesaminate dalla commissione tecnica nominata con decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze. La stessa commissione esaminerà anche le domande di indennizzo oggetto di contenzioso ancora pendente, alla data di entrata in vigore della legge, incluse quelle oggetto di pronunce giurisdizionali.

SENATORE
Pierantonio Zanettin

L'annuncio giunge a pochi giorni dall'approvazione, da parte della Corte dei Conti, della relazione sul Fir. Il documento raccomanda di assicurare una più accurata programmazione finanziaria e la definizione delle nuove istanze «nel più breve tempo possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nice footwear raddoppia la manovia di Favaro

CALZATURIERO

PADOVA La padovana Nice Footwear (fondo Palladio) ha raddoppiato la capacità produttiva della controllata Favaro Manifattura attraverso l'introduzione di una seconda manovia di montaggio e all'integrazione di nuove lavorazioni. Questo, spiega l'azienda, al fine di garantire una catena di fornitura sempre più integrata e procedere sul percorso di progressiva internalizzazione della filiera.

Oltre alla nuova manovia sono state infatti realizzate aree dedicate al taglio, all'orlatura, alla scarnitura e alla modelleria, favorendo una maggiore integrazione tra le diverse fasi di sviluppo e produzione della calzatura. L'intervento sarà accompagnato anche da un progressivo rafforzamento dell'organico, attraverso l'inserimento di nuove professionalità. «Il nostro obiettivo – spiega l'amministratore delegato, Bruno Conterno –non è semplicemente acquisire aziende, ma valorizzarne appieno il potenziale, rafforzandone competenze, organizzazione e capacità produttiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,354**	1,55	2,184	2,597	9634413
Azimut H.	**35,580**	1,08	31,888	38,356	371037
Banca Generali	**65,500**	2,02	49,862	66,686	178359
Banca Mediolanum	**22,920**	2,32	16,510	22,705	986969
Banco Bpm	**15,585**	-0,89	11,177	15,761	5227823
Bper Banca	**13,810**	0,92	10,568	14,061	9190442
Brembo	**10,070**	0,10	7,494	11,943	400250
Buzzi	**42,260**	0,96	41,803	54,025	362232
Campari	**5,706**	1,49	5,334	6,721	6220127
Enel	**10,036**	1,90	8,866	10,253	19815636
Eni	**22,305**	1,99	15,742	24,835	10036359
Ferrari	**326,700**	0,52	274,300	343,538	310421
FinecoBank	**23,860**	1,75	18,366	23,334	2114173
Generali	**42,760**	1,04	32,767	42,889	2509144
Intesa Sanpaolo	**6,451**	1,32	5,024	6,368	47202810
Italgas	**10,075**	1,77	9,612	11,166	1589583
Leonardo	**51,160**	0,99	45,372	64,484	1649842
Mediobanca	**27,640**	1,36	15,310	27,490	661598
Moncler	**51,400**	0,04	47,861	58,539	1233274
Monte Paschi Si	**11,608**	2,40	6,985	11,514	12925114
Piaggio	**1,836**	0,27	1,476	1,852	1029874
Poste Italiane	**27,550**	-0,14	19,753	29,252	5413567
Recordati	**51,400**	0,10	44,293	51,832	289354
S. Ferragamo	**10,080**	-1,95	5,869	10,936	179360
Saipem	**4,392**	0,87	2,476	4,742	29611282
Snam	**6,190**	0,36	5,650	6,796	5973973
Stellantis	**5,087**	0,20	4,663	9,684	25232587
Stmicroelectr.	**58,250**	1,71	23,105	68,616	4522729
Tenaris	**25,550**	3,02	16,470	27,590	1704530
Terna	**10,325**	1,32	8,945	10,345	3424201
Unicredit	**83,210**	0,71	59,700	82,900	4662256
Unipol	**26,750**	2,22	18,458	26,664	1398627

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**3,000**	0,33	2,907	3,910	45124
Banca Ifis	**14,840**	-2,37	12,596	27,464	618900
Carel Industries	**27,800**	1,09	20,222	32,193	77806
Danieli	**67,250**	-0,52	51,214	76,406	26039
De' Longhi	**38,620**	-2,23	28,846	40,388	181869
Eurotech	**1,242**	4,02	0,834	1,489	291448
Fincantieri	**12,940**	0,12	9,848	20,181	2458126
Geox	**0,283**	1,07	0,245	0,319	345594
Gpi	**13,620**	0,89	13,493	18,281	36376
Hera	**3,926**	1,50	3,631	4,421	4614602
Italian Exhibition Gr.	**16,000**	5,26	8,663	14,921	25620
Ovs	**6,160**	-0,48	4,286	6,417	200218
Safilo Group	**1,757**	-0,73	1,521	2,165	621240
Sit	**2,190**	1,86	2,047	2,925	3954
Somec	**24,400**	1,24	12,495	26,939	6541
Zignago Vetro	**7,170**	-0,42	6,459	8,073	108033

Addio a Plas Johnson, il celebre sax della Pantera Rosa

È morto a 94 anni il musicista jazz Plas Johnson. Con il suo sax aveva dato vita all'inconfondibile tema della colonna sonora vincitrice di un Grammy La Pantera Rosa con Peter Sellers. Lo ha riportato la stazione radio di Los Angeles KKJZ. Figlio di un sassofonista professionista, Johnson si è specializzato in jump blues e R&B prima di diventare un apprezzato musicista, sia dal vivo che in studio, che ha accompagnato molti grandi artisti, tra cui Frank Sinatra, Nat «King» Cole, Ella Fitzgerald e Barbra Streisand.
Il tema musicale della Pantera Rosa, scritto da Henry Mancini, era guidato dall'assolo di sassofono di Johnson prima dell'ingresso in scena di una sezione di fiati al completo. Mancini scrisse il brano per Johnson, che si era guadagnato il plauso della critica grazie al suo lavoro come membro dei The Wrecking Crew. Si trattava di un gruppo di musicisti professionisti turnisti che venivano chiamati per la loro eccezionale versatilità e la capacità di registrare con una pratica minima, sfornando successi in tempi brevi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACRO
www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Nasce un osservatorio per aiutare le aziende che vogliono sostenere la cultura. Si investe su spettacoli e interventi di restauro

Il comparto genera un valore aggiunto di 9,4 miliardi, pari al 5,3 per cento del sistema regionale con quasi 146 mila addetti

I mecenati dell'arte rafforzano l'economia

LA RICERCA

La cultura genera crescita territoriale, sociale ed economica. E proprio perché gran parte della cultura in Veneto passa attraverso le piccole e medie imprese radicate nel territorio, che rappresentano il 90% del tessuto produttivo veneto, verrà creato un Osservatorio permanente sul Mecenatismo Culturale delle Imprese Venete. È questa la notizia emersa a seguito della presentazione delle ricerche sull'impatto economico del mecenatismo delle imprese venete in ambito culturale, svoltasi ieri mattina in Regione, alla presenza dell'Assessore regionale alla Cultura Valeria Mantovan e di Mariacristina Gribaudi, Advisor alla Cultura di Confindustria Veneto.

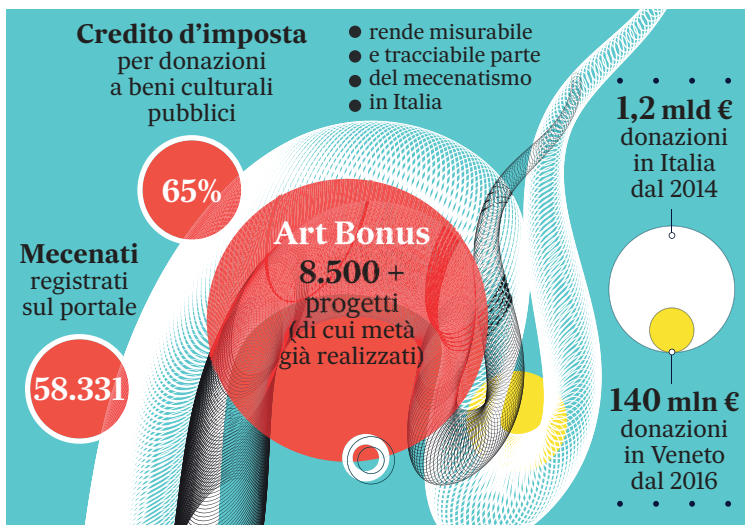
LA PIATTAFORMA

Due le importanti ricerche portate avanti dall'osservatorio Impact srl, spin-off dell'Università degli Studi di Padova, e dalla Fondazione Nord Est che hanno messo insieme una serie di dati e conoscenze da far confluire in un osservatorio, che non sarebbe solo un centro di monitoraggio statico, ma una vera piattaforma di conoscenza consultabile da imprese, istituzioni culturali e decisori pubblici. Questo sarebbe il primo in Italia con continuità metodologica e radicamento territoriale. Il quadro emerso dalle ricerche è significativo.

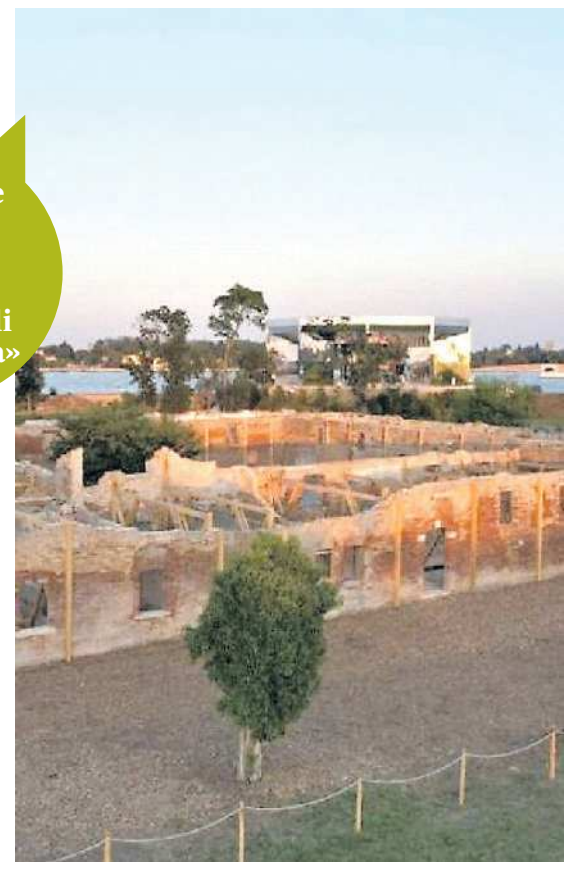
I NUMERI

Il comparto culturale regionale genera un valore aggiunto di 9,4 miliardi di euro, pari al 5,3% dell'intera economia veneta, e occupa quasi 146 mila addetti, che corrispondono al 6,1% della forza lavoro regionale. Il Veneto si conferma la seconda regione d'Italia per numero di imprese attive nel sostegno di arte e cultura, con 123 aziende censite su un panel di 179 distribuite su tutte le province. Impact srl in 14 anni ha monitorato in totale 809 aziende. «Questo ci ha permesso anche di vedere quali di queste aziende hanno resistito durante il Covid e come si sono trasformate nel tempo le dinamiche del mecenatismo culturale. Le aziende hanno bisogno di una guida per capire come investire strategicamente. Da qui emerge l'esigenza di nuove letture e ruoli strategici. - dice Silvia Ferretto, Ad di Impact Srl - Quella che abbiamo compiuto è una ricerca unica nel panorama nazionale che monitora il mecenatismo nella piccola e media impresa, a differenza dei soliti osservatori che individuano solo le strategie delle medie e grandi aziende».

POSITIVI EFFETTI DELL'ART BONUNS GRIBAUDI: «I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE INTERESSANO DIVERSE CATEGORIE»



«Piccole e medie imprese hanno bisogno di una guida»



FONDI DI ART BONUS **La tomba di Antenore, a Padova. Nella foto in basso Mariacristina Gribaudi insieme all' l'assessore Valeria Mantovan**

I NUMERI **Sopra i dati registrati con Art Bonus. Qui a lato, invece, il recupero del chiostro dell'isola della Certosa a Venezia**

ART BONUS

Dall'altro canto, Fondazione Nord Est ha invece analizzato l'impatto dell'Art Bonus, il reddito d'imposta al 65% introdotto nel 2014 per incentivare le erogazioni liberali a sostegno della cultura e del patrimonio. Questo rende infatti facilmente misurabile e tracciabile una parte del mecenatismo privato in Italia, anche se restano fuori i vari crowdfunding, le associazioni e fondazioni, come ad esempio Save Venice, molto attiva a Venezia.

Dal 2014 al 30 aprile 2026 le donazioni in Italia tramite Art Bonus sono state pari a 1,2 miliardi, con 58.311 mecenati registrati sul potale di Art Bonus che hanno elargito per oltre 8.500 progetti, per metà già realizzati. In Veneto in particolare le donazioni tra il 2016 e il 2024 si attestano a 140 milioni. Il picco delle erogazioni si è registrato nel 2021 con 16,1 milioni di euro raccolti. Il sostegno principalmente si è concentrato a Venezia con 92 interventi, di cui solo la manutenzione dell'Isola di San Giorgio Maggiore ha richiesto 14,2 milioni di contributi privati. A Padova con 74 interventi (la tomba di Antenore e le statue di Prato della Valle) sono stati dati 1,8 milioni, mentre a Verona solo per l'Arena 9,4 milioni.

«In Italia l'Art Bonus genera un valore che crea un canale di attrattività culturale con effetti diretti negli introiti, come materiali, servizi tecnici e fornitori, filiere locali, visitatori e beni, ma anche indiretti che impattano ad esempio sulla filiera dei trasporti e sulla ristorazione. Quanto guadagnato viene subito rimesso in sistema - spiega Slavica Zec, ricercatrice senior della Fondazione Nord Est. - Si pensi che solo gli investimenti di 14,3 milioni del 2024 in Veneto con la crescita dei flussi turistici hanno avuto un impatto di 21,4 milioni». L'analisi economica dimostra che ogni euro investito tramite Art Bonus genera ricadute positive anche in assenza di variazioni nei flussi turistici: «Nello scenario più conservativo il ritorno è di 1,50 euro per ogni euro donato; con un incremento del 5% dei visitatori sale a 2,88 euro, mentre con un aumento del 15% degli arrivi può raggiungere 5,64 euro per ogni euro erogato» spiega Zec.

Le due ricerche hanno inoltre segnalato i margini di crescita ancora inespressi: solo il 24,3% delle opere analizzate ha ricevuto infatti un finanziamento privato sufficiente a coprire l'intero costo dell'intervento, mentre il 52,4% ha beneficiato di contributi inferiori al 30% del costo complessivo, e quasi il 60% delle imprese culturalmente attive si impegna esclusivamente con risorse interne. I principali ostacoli individuati sono la complessità burocratica degli strumenti fiscali, la carenza di professionalità specialistiche a supporto delle imprese e l'assenza di strategie strutturate di co-progettazione. «Per essere strategici serve creare un metodo» spiegano le referenti delle ricerche. «Oggi ci è ancora più chiaro che la cultura non è separata dall'economia, ma ne è una componente strutturale. - ha detto infine l'assessore Mantovan - I dati lo confermano con rigore scientifico. Dobbiamo trasformare questa energia in sistema L'Osservatorio, da costruire con Confindustria Veneto, è il passo giusto: con dati aggiornati e comparabili potremo costruire politiche culturali più mirate e efficaci».

Per Mariacristina Gribaudi, il tema della restituzione è un atto di grande coraggio molto importante che genera un'economia più vasta: «Intervenire su un palazzo, un'opera d'arte o un oggetto, non solo coinvolge studiosi ed esperti, ma genera un'economia importante che arriva a coinvolgere fino ai venditori di pennelli. - ha detto infine - L'Osservatorio potrebbe diventare un case-history e volano a livello italiano, non solo Veneto»

Francesca Catalano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo, come a Cannes, è di sostenere un itinerario che punti sulla qualità, l'innovazione, la ricerca e l'originalità espressiva

LA MOSTRA
Roberta Torre torna alla Mostra con "Scarpe rotte". Robert Guédiguian propone "Une femme aujourd'hui" (nella foto in basso)

Sogni e drammi convivono nelle Giornate degli autori

CINEMA

Con la conferenza stampa delle Giornate degli Autori, promosse dalle associazioni dei registi e degli autori cinematografici italiani Anac e 100autori, si apre il secondo tassello, dopo la Settimana della critica, della prossima Mostra del cinema di Venezia. Obiettivo della rassegna, inaugurata nel 2004 su modello della Quinzaine des Réalisateurs di Cannes, è quello di creare attenzione per il cinema di qualità, senza restrizioni di sorta e con un occhio di riguardo per l'innovazione, la ricerca, l'originalità espressiva, l'indipendenza autonoma e produttiva. Diretta da Gaia Furrer la sezione autonoma del festival veneziano, giunta alla ventitreesima edizione, segna il ritorno di due registe particolarmente legate alla storia delle Giornate: Lili Horvát che firma il film d'apertura del concorso con "My Notes on Mars", sua prima opera in lingua inglese interpretata da Davis Mackenzie e Rupert Friend, e Roberta Torre che, dopo il successo di "Le favolose" del 2022, torna alla Mostra con "Scarpe rotte" interpretato da Barbara Ronchi, aprendo così il percorso dedicato al cinema italiano contemporaneo delle Notti Veneziane. Atteso il ritorno a Venezia, dopo "La villa" nel 2017, di un autore dalla lunga esperienza internazionale come Robert Guédiguian con "Une femme aujourd'hui" che racconta la storia di una giovane donna (Marilou Aussilloux) che, dopo aver subito una violenta aggressione, vede crollare le proprie certezze e cerca un nuovo significato per la sua libertà. Il cast riunisce gli attori di sempre del cinema di Guédiguian: Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin e Gérard Meylan.

SARAJEVO

Nella selezione delle Giornate "A veces me entra tristeza, otras veces rebelión" dell'argentina María Aparicio, racconto di una possibile amicizia che diventa progressivamente una riflessione sulle condizioni dei lavoratori; "Agata the Writer" di Agata, nel quale una scrittrice australiana arriva a Sarajevo per lavorare a un romanzo sul conflitto bosniaco; l'esordio nel lungometraggio di Nicola Sorcinelli con "Balcanica" fuga di un padre e di un figlio musicisti afghani lungo la rotta balcanica dopo che nel loro Paese la musica è stata vietata. Ambientato nel Seicento è "Les Indes" di Pauline Julier e Nicolas Chapou-lier che segue tre uomini incaricati di trasportare da Ma-drid a Versailles il ritratto dell'Infanta di Spagna dipinto da Velázquez. In programma anche "I Plant My Hand in the Garden" della regista iraniana Hoda Taheri e il regi-sta serbo queer Boris Hadžij; "Dear Ajayi" di Damilola Orimogunje, "Salón de Belleza" dell'attrice messicana Nathalia Acevedo; "Camouflage" di Mykyta Gibalenko racconta la toccante storia di un giovane ucraino che lascia il proprio Paese per costruirsi una nuova vita in Germania.

«Mi piace pensare che le Giornate degli Autori – sostiene Gaia Furrer – siano il momento in cui, grazie al cinema, le persone riprendono il centro della scena, con le loro storie, i loro sogni, il dolore dei drammi vissuti e la speranza per un mondo diverso».

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURATRICE FURRER: «MI PIACE PENSARE CHE CON LA RASSEGNA LE PERSONE RIPRENDONO CON LE LORO SPERANZE IL CENTRO DELLA SCENA»

L'evento

In sala il 22 settembre il live di Ultimo

Il live dei record Ultimo 2026 - "La favola per sempre" che ha radunato 250.000 persone all'Università di Roma Tor Vergata lo scorso 4 luglio, arriverà sul grande schermo il prossimo 22 settembre. «Ultimo - Tutto. Live a Tor Vergata», il film evento diretto da Giorgio Testi, prodotto da Ultimo Records, in collaborazione con Vivo Concerti e con la produzione esecutiva di Maestro, sarà nei cinema distribuito da Nexo Studios dal 22 al 30 settembre 2026 per raccontare quella notte. Il film mostra ogni sfaccettatura del concerto dei record, seguendo fedelmente lo scorrere del tempo e il crescendo delle emozioni che accompagnano la «favola per sempre» del cantautore romano: brano dopo brano, i fan potranno rivivere ogni momento di questo live scoprendo anche backstage esclusivi e momenti privati di quello che verrà ricordato come "Il Raduno degli Ultimi", punto di arrivo e insieme nuova partenza di un artista che, a trent'anni, ha trasformato una storia personale in un sentimento collettivo.

Il 22 settembre è una data dal profondo significato per Ultimo, è il giorno che dà il titolo a uno dei suoi brani più famosi, uscito nel 2020 in concomitanza con la nascita della sua etichetta, Ultimo Records.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fenley: «Il mondo attuale ha bisogno di tenerezza»

L'INTERVISTA

Nell'affresco della Biennale Danza 2026 firmata da Wayne McGregor, che già nel titolo dichiara "Time Does Not Exist", non poteva Molissa Fenley, attiva come coreografa e danzatrice ininterrottamente dal 1977.

Nata a Las Vegas nel 1954, cresciuta a Ibadan e Lagos in Nigeria e poi in Spagna, tornata negli Stati Uniti nel 1971 per studiare al Mills College, nel 1977 l'artista fonda a New York la Molissa Fenley and Company, con cui vince tre Bessie Awards (per "Cenotaph" nel 1985 e per "State of Darkness" nel 1988 e per il revival del 2021). E proprio lo spettacolo sull'oscurità, il primo assolo mai coreografato sul "Sacre du printemps" di Stravinskij, sarà a Venezia in prima europea il 30 e 31 luglio nell'interpretazione di Cassandra Trenary, prima ballerina al Wiener Staatsballettx. Nelle stesse serate, torna sulla scena la stessa Fenley per la prima italiana di "Bardo", creato come omaggio a Keith Haring. A dimostrare la vivacità senza tempo dell'artista mericana, il 26 e 27 luglio all'Arsenale va in scena anche la prima assoluta di "On Tenderness – Sulla Tenerezza", nuovo lavoro costruito con i 16 giovani danzatori della Biennale College Danza (info www.labiennale.org). Perché «L'unica strada è essere teneri gli uni con gli altri», rivela Finley

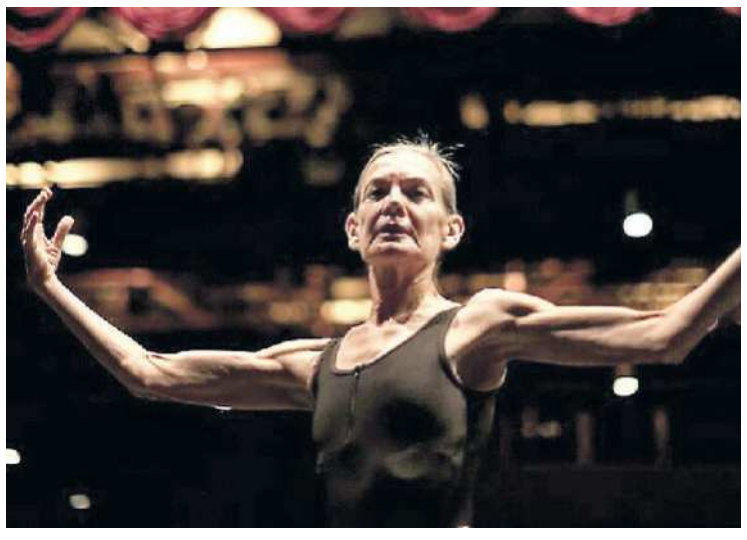
BIENNALE DANZA IL 26 E 27 LUGLIO ALL'ARSENALE LA PRIMA DI "ON TENDERNESS" UN LAVORO CON 16 GIOVANI DANZATORI

Molissa Fenley, come procede il lavoro con i giovani del College?

«Ho finito il pezzo circa una settimana fa, ora stiamo provando. È stato davvero bello. I ragazzi hanno tra i 20 e i 27 anni; alcuni hanno avuto esperienze professionali e altri sono appena usciti dal college».

Per un'artista con il suo percorso e la sua storia, lavorare con danzatori giovani è ogni volta un'occasione per avere un nuovo sguardo?

«Sì, mi interessa molto il modo in cui traducono la mia coreografia. Ogni danzatore arriva con una formazione differente - dal balletto o dal moderno o dal contemporaneo – e i materiali si mescolano. Spesso chiedo loro di tradurre la coreografia in un certo modo, per esempio nel disegno spaziale o nel contatto con altri o attraverso lo sguardo, e mi restituiscono moltissime informazioni. In un certo senso, il pezzo l'abbiamo costruito insieme. Io sono arrivata con un vocabolario molto preciso l'ho trasformato mentre loro lavoravano».



BIENNALE DANZA Nella foto Molissa Fenley

"On Tenderness" è un lavoro sull'amore, sulla calma e la pace. Come si passa dalla tenerezza coreografica all'intensità di "State of Darkness"? È come avere personalità differenti?

«È vero. Nelle mie coreografie cerco di spaziare più possibile. E anche "Bardo" è completamente diverso, è quasi meditativo e richiede moltissima concentrazione. Ogni pezzo riflette in qualche modo il momento. D'altra parte coreografo dal 1977: in cinquant'anni i pezzi cambiano, mi interessano cose diverse, e le persone con cui lavoro portano al lavoro una sensazione diversa. "On Tenderness" riflette sul contemporaneo: penso che viviamo in un tempo che ha bisogno di molta tenerezza. C'è un'enorme divisione tra le persone, specialmente nel mio Paese. Sento che l'unica strada è essere teneri gli uni con gli altri, come essere teneri con la natura».

"State of Darkness" è un lavoro di quasi quarant'anni fa, ma oggi parla del presente?

«Certamente, anche perché la persona che lo danza cambia l'esperienza, anche se l'intento coreografico è indelebile. Cambia semmai il modo in cui viene trasmesso attraverso chi lo sta danzando e Cassandra Trenary è una danzatrice classica, ma molto sicura nel lavoro moderno. E poi nel 1988 non c'erano le preoccupazioni di oggi per la democrazia, venivamo da un'epoca progressista per i diritti umani e civili, non c'era odio verso gli immigrati».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LOTTO DEI BARBA

Fine settimana di previsioni azzeccate nel segno del Redentore, presi inoltre tre ambi secchi legati al segno zodiacale del Cancro. Le giocate contro la solitudine delle anguille giapponesi

Numeri d'oro per Sant'Anna

LA RUBRICA

Azzeccato immediatamente venerdì l'ambo 20-56 su Ruota Nazionale dal terno della festa del "Redentor" mentre, subito centrato sabato il 30-74 su Napoli dal significato del sognare di andare in bicicletta. Dai consigli della settimana precedente azzeccati tre bellissimi ambi su ruota secca con l'uscita martedì del 25-78 proprio su Firenze la ruota indicata per la poesia "Lo Specchio" e il 42-51 uscito proprio su Venezia accompagnato sabato dal 8-44 su Milano, ancora una volta dalla leggenda della strega e il Tintoretto. Venerdì anche il 29-38 uscito proprio su Bari la ruota della poesia di Wally Narni "Na Càigada". Sono inoltre usciti tra martedì e sabato: il 7-16 su Roma, il 25-21 su Milano e il 13-40 sempre su Milano, tutti e tre dal segno zodiacale del momento il Cancro, il 37-44 su Milano dalla ricetta "Spagheti co'l Gransioporo", il 5-59 su Palermo dal gelato più caro del mondo, il 80-89 su Torino dal significato delle farfalle in sogno e il 47-65 su Bari dalla ricetta della "Torta de seriese e ciocolata". Complimenti a tutti! Ieri il sole ha lasciato il segno zodiacale del Cancro per entrare in quello del Leone. Segno di fuoco, esso conferisce ai nati, temperamento ardente, generoso e sereno. Simbolo della forza e del coraggio, questo segno è rappresentato dalla coda del re della giungla. I nati in questa costellazione sono di norma intolleranti a qualsiasi forma di costrizione essendo amanti di una piena libertà e indipendenza. La loro eccessiva generosità sconfina spesso nello spreco e nella prodigalità, se però viene attaccato può diventate collerico, arrogante, dispotico e tiranno. Una forte caratteristica dei nati in Leone è sicuramente l'esigenza di essere lodati e adulati. Non a caso il metallo amuleto è l'oro puro. Per tutto il periodo: le giocate astrologiche 6-30-18-42 e 26-35-44-53 le giocate cabalistiche 1-28-37-55 e 10-19-73-82 con ambo e terno Venezia Milano e tutte. "A Sant'Anna i fighi xe na manna" Domenica ricorre una delle Sante più popolari tra le donne perchè protettrice delle partorienti. Con gli auguri a tutte le lettrici che portano questo bellissimo nome consiglio la giocata popolare 47-71-79-31 con ambo e terno Venezia Bari e tutte. Una notizia curiosissima dal Giappone dove esiste un acquario che durante il periodo di chiusura fanno delle videochiamate alle anguille! Le anguille da giardino se stanno troppo tempo senza vedere delle persone diventano timide, si rintanano e non escono più, per questo i custodi si connettono su un grande schermo e in videochiamata si fanno vedere e gli parlano per tenerle attive. Incredibile! 26-59-70 e 22-81-4 più 10-26-22 con ambo Venezia Bari e tutte.

Maria Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci

A TAVOLA...

Pioggia d'estate, tempo di "Sciosi"

LA RICETTA

Questo piatto della tradizione estiva (ormai quasi in disuso) che non apparteneva solo alla campagna ma si consumava, sopratutto d'estate anche a Venezia sono i "S'ciosi in tecia" cioè lumache in sugo. Nei giardini, ma sopratutto nelle isole dove c'è molta vegetazione, dopo la pioggia si raccolgono dalle piante e dalle siepi le lumache. Si mettono in un recipiente areato, (un cesto a trama fissa) con della crusca per una decina di giorni a spurgare. Fatto questo, si lavano ripetutamente con acqua aceto, sale grosso e poi si lessano per cinque minuti. Si raffreddano sotto acqua corrente, si sgusciano togliendo l'ultimo pezzetto scuro perché amaro, si rimettono nel loro guscio e si procede mettendole in una casseruola con olio, burro, un'abbondante trito di aglio, cipolla, rosmarino e salvia. Si rosolano un attimo con un po' di vino bianco, si sfuma e si aggiunge salsa di pomodoro più una punta di concentrato, sale pepe o peperoncino. Si continua la cottura coperte piano piano per almeno due ore e mezza. Si consuma poi bene il sugo e si serve con polenta tenera. Buona la quaterna 19-22-48-81 con ambo e terno Venezia Cagliari e tutte.

LUMACHE CURATE PER 10 GIORNI, POI LAVATE E SERVITE IN TECIA CON LA POLENTA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arcobaleno, simbolo di speranza

IL SOGNO

Una volta, nella cultura contadina veneta, i sogni non erano mai considerati fantasie, ma venivano interpretati come presagi o avvertimenti. La tradizione orale, tramandata dagli anziani, ne spiegava i significati, quasi sempre legati alla vita quotidiana, ai raccolti, alla salute e alla famiglia. Per esempio sognare un arcobaleno è considerato un sogno positivo, perchè è simbolo della speranza e cambiamento positivo. L'arcobaleno in sogno che svanisce subito è un messaggio di cogliere al volo le occasioni favorevoli che si presentano. La psicologia vuole che, sognare l'arcobaleno rifletta il desiderio di ritrovare un'equilibrio dopo tensioni. Se l'arcobaleno è a pezzi interrotto, significa che avete perso da poco un vostro caro e state soffrendo molto . Se l'arcobaleno lo si vede di colori diversi dai consueti, arriverà presto una grossa novità. Sognare un doppio arcobaleno che esce dopo un violento temporale, si deve interpretare come il segno di una fortuna in arrivo. Per questo sogno i numeri da giocare sono 10-35-40-64 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Luglio, il mese dei tramonti che ricordano opere d'arte

Questo è il mese che rappresenta l'estate in tutti i sensi, il mese del sole che splende tantissime ore, il mese più caldo dell'anno, il mese della luce vivida, il mese dei colori dei campi dorati: Luglio "Luglio xe un vecio amigo bon che riva co' el sol e na bela canson. El vien a passeti pian pian, co' un ragio d'oro tra le man. El basa i campi i prà e i fiori, el impissa el mondo de colori. El porta un bel mar e un cielo che no finisse mai de incantar. E'l camina pian pian tra i girasoli, el saluda rondini e usignoli. E cicale canta tra i rami, el vento caressa i grani maturi, soto la luna, pian pianeto el tempo passa, qussì quieto. Ogni tramonto xe un quadro dorà, che resta nel cuor de chi che lo ga vardà. La sera el conta una a una le stele vissin ala luna. Xe el tempo dei sorisi sinceri , dee man che scominsia a ralentar, dei tramonti de fogo e dei sogni che impara a svolar. Xe sera ma...doman el sol rivarà presto, co un'altro giorno da inventar!" Per questa lode al mese di Luglio si gioca 9-37-18-59 con ambo e terno Venezia Torino e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

METAAAAA

sport.ilgazzettino.it | E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

METEO

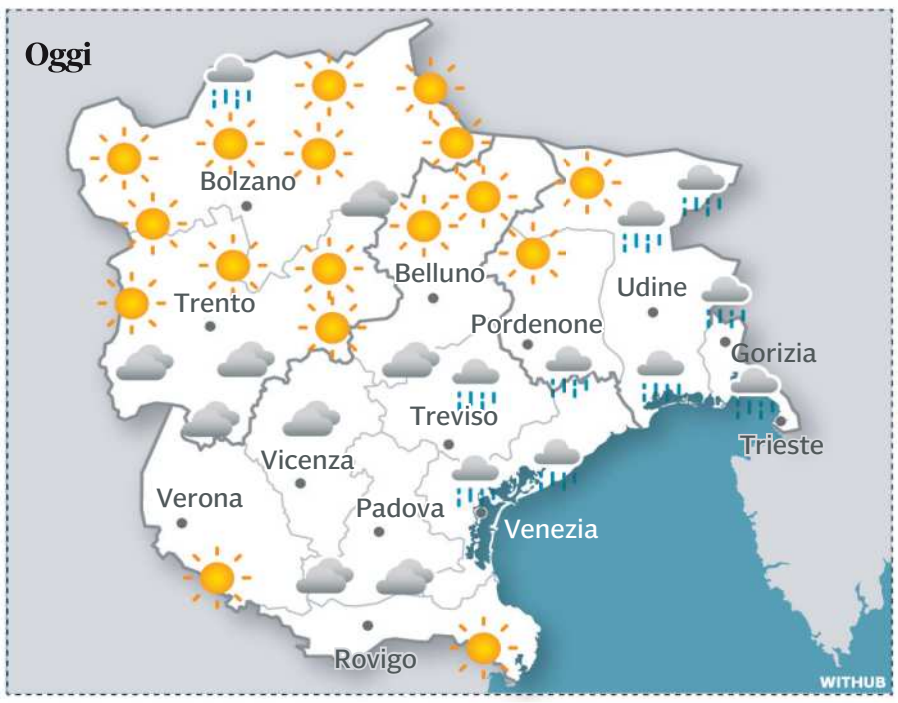
Soleggiato con qualche temporale sui rilievi.

DOMANI

VENETO
Condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato sulla regione, salvo nel pomeriggio la formazione di qualche innocuo annuvolamento sulle Prealpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato sulla regione, salvo nel pomeriggio la formazione di qualche annuvolamento sul basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato sulla regione, salvo nel pomeriggio la formazione di qualche innocuo annuvolamento sulle Prealpi, in dissolvimento serale.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	26	Ancona	21	27
Bolzano	13	30	Bari	21	28
Gorizia	15	29	Bologna	21	28
Padova	20	28	Cagliari	24	38
Pordenone	18	29	Firenze	20	33
Rovigo	19	30	Genova	25	31
Trento	16	29	Milano	21	30
Treviso	18	29	Napoli	25	33
Trieste	21	26	Palermo	26	32
Udine	17	28	Perugia	18	27
Venezia	21	27	Reggio Calabria	27	31
Verona	21	29	Roma Fiumicino	23	34
Vicenza	19	29	Torino	21	30

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **1Mattina News** Attualità
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.35 **UnoMattina** Attualità
- 11.20 **Italia A/R** Viaggi
- 11.50 **Camper Osteria Italia** Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Capri** Serie Tv. Condotto da Gabriella Pession, Kaspar Capparoni, Sergio Assisi
- 16.00 **TG1** Informazione
- 16.10 **Vita in diretta** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
- 18.40 **Reazione a Catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **L'Eredità Summer** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 21.30 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Pierpaolo Spollon
- 22.30 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv
- 23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.55 **Filming Italy Sardegna Festival 2026** Attualità

Rai 2

- 8.45 **The Beach** Serie Tv
- 10.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.15 **Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Puglia** Film Commedia
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **18a tappa. Voiron - Orcières-Merlette (185,2 km). Tour de France** Ciclismo
- 18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 23.05 **N.C.I.S. Origins** Serie Tv
- 1.20 **Gli omicidi del lago: Amiche per sempre** Film Giallo

Rai 3

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 8.00 **Agorà Estate** Attualità
- 10.40 **Elisir Estate** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.15 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Piazza Affari** Attualità
- 15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
- 16.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 17.30 **Overland 21** Documentario
- 18.25 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Via dei Matti Numero Zero** Show
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.15 **Kilimangiaro Estate 2026** Documentario. Condotto da Camila Raznovich
- 23.25 **Cronache dal mito** Documentario. Condotto da Cristoforo Gorno

Rai 4

- 6.40 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 7.30 **Scorpion** Serie Tv
- 8.55 **Castle** Serie Tv
- 10.20 **Fast Forward** Serie Tv
- 11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.20 **Sweet River** Film Thriller
- 16.00 **70x70 - Vol. 2 ... - Cochi e Renato a Capodanno** Varietà
- 16.05 **70x70 - Vol. 2 ... - Nasce Unomattina** Varietà
- 16.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
- 16.55 **Scorpion** Serie Tv
- 18.25 **Castle** Serie Tv
- 19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Di C. Gierhart. Con Shemar Moore, S. Moore, Stephanie Sigman
- 22.05 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 23.30 **Lady Bloodfight** Film Azione
- 1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.20 **Legacy of Lies - Gioco d'inganni** Film Azione
- 2.55 **Rapa** Serie Tv
- 3.45 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

- 10.55 **Geo Magazine** Attualità
- 13.25 **Il fermento della Val Varaita** Documentario
- 14.10 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
- 15.00 **Nati sulle Montagne Rocciose** Documentario
- 15.55 **La caccia** Film Drammatico
- 16.35 **Edoardo Bennato. Sono solo canzonette** Documentario
- 18.05 **Apprendisti Stregoni** Doc.
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Harem** Attualità
- 20.30 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
- 21.20 **Nicola Piovani "Missa Pro Pace"** Musicale
- 22.35 **Cantare amantis est - Cantare è proprio di chi ama (S. Agostino)** Musicale
- 23.25 **Amy Winehuse a Life in 10 Pictures - La vita di Amy Winehouse in dieci scatti** Documentario
- 0.20 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale
- 0.50 **Rai News - Notte** Attualità
- 0.55 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario

Rete 4

- 6.15 **Movie Trailer** Show
- 6.20 **4 Di Sera News** Attualità
- 7.15 **La promessa** Telenovela
- 7.45 **Terra Amara** Serie Tv
- 8.45 **Segreti di famiglia** Telenovela
- 10.40 **Tempesta d'amore** Telenovela
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.30 **Tg4 - Diario Del Giorno** Att.
- 15.40 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.40 **I ragazzi della Via Pal** Serie Tv
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Inform.
- 19.30 **10 Minuti** Attualità. Condotto da Nicola Porro
- 19.40 **Meteo.it** Attualità
- 19.45 **La promessa** Telenovela
- 20.30 **4 Di Sera News** Attualità. Condotto da Costanza Calabrese
- 21.35 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
- 0.55 **Pensa In Grande** Info
- 1.55 **Movie Trailer** Show
- 2.00 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
- 2.20 **Il trucido e lo sbirro** Film

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 7.55 **Traffico** Attualità
- 7.57 **Meteo** Informazione
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Morning News** Attualità
- 10.50 **Tg5 Ore 10** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.30 **Meteo** Informazione
- 13.35 **Beautiful** Soap
- 14.05 **Forbidden Fruit** Telenovela
- 14.45 **Be My Sunshine** Telenovela
- 16.15 **Far Away** Telenovela
- 17.15 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
- 18.45 **The Wall** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Inform.
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 21.20 **Tim Battiti Live** Musicale
- 0.40 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.25 **Solo per amore** Film Comm.
- 2.30 **I segreti di Borgo Larici** Fiction
- 4.25 **New Amsterdam** Serie Tv

Italia 1

- 6.05 **Hazzard** Serie Tv
- 6.55 **CHIPs** Serie Tv
- 8.45 **Chicago Med** Serie Tv
- 10.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Meteo.it** Attualità
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.50 **Sport Mediaset Extra** Info
- 14.15 **Tim Extra Battiti** Musicale
- 14.35 **The Simpson** Cartoni
- 15.50 **Magnum P.I.** Serie Tv
- 17.35 **The Equalizer** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
- 18.25 **Meteo.it** Attualità
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.35 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
- 20.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.30 **Chicago Med** Serie Tv. Di A. Nardolillo. Con Nick Gehlfuss, S. Epatha Merkerson, Rachel Dipillo
- 22.15 **Chicago Med** Serie Tv
- 23.50 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
- 0.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Iris

- 6.20 **Ciak News** Attualità
- 6.25 **Kojak** Serie Tv
- 7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.05 **La conquista del West** Film Western
- 11.25 **Ritratto di signora** Film Commedia
- 14.25 **Sfida nell'Alta Sierra** Film Western
- 16.20 **King Kong** Film Avventura
- 19.10 **Kojak** Serie Tv
- 20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.15 **Facile preda** Film Azione. Di Andrew Sipes. Con Cindy Crawford, Christopher McDonald, William Baldwin
- 22.55 **The Courier** Film Azione
- 0.50 **Ritratto di signora** Film Commedia
- 3.10 **Ciak News** Attualità
- 3.15 **King Kong** Film Avventura
- 5.20 **I predatori di Atlantide** Film Avventura

Cielo

- 6.00 **Tg24 Pagine** Attualità
- 6.25 **TG24 Preview** Attualità
- 6.30 **TG24 Buongiorno** Attualità
- 6.55 **Affari di famiglia** Reality
- 7.20 **Fratelli in affari** Reality
- 9.45 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
- 9.50 **Fratelli in affari** Reality
- 10.40 **Friends** Serie Tv
- 12.25 **Masterchef All Stars Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Bruno Barbieri
- 13.45 **MasterChef Italia** Talent
- 16.45 **Cucine da incubo** Cucina
- 18.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
- 18.05 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
- 19.05 **Cucine da incubo** Cucina
- 20.25 **Friends** Serie Tv
- 21.15 **Cold Meat** Film Thriller. Di Sébastien Drouin. Con Allen Leech, Yan Tual, Nina Bergman
- 22.55 **Danny The Dog** Film Thriller
- 0.50 **Le due vie del destino** Film Drammatico

Rai Scuola

- 13.30 **Memex** Rubrica
- 14.00 **Racconti di Scienza**
- 15.00 **Progetto Scienza 2024**
- 16.00 **Sapiens 2.0**
- 17.30 **William Blake - La Visione e l'infinito**
- 18.00 **Inglese**
- 18.15 **Spoon River Anthology**
- 18.30 **Cacciatori del Mediterraneo**
- 19.15 **La caccia**
- 20.00 **Progetto Scienza 2024**
- 21.00 **Habitat**
- 21.35 **Progetto Scienza 2024**
- 22.05 **Grandi migrazioni, un'avventura straordinaria**

DMAX

- 6.00 **Affari in valigia** Doc.
- 6.50 **Rimozione forzata: Las Vegas** Reality
- 8.35 **Per un pugno di giada** Documentario
- 11.20 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
- 13.10 **Affari al buio** Documentario
- 14.05 **Affari a tutti i costi** Reality
- 15.55 **Rimozione forzata** Reality
- 17.45 **I pionieri dell'oro** Documentario
- 19.45 **Airport Security: Spagna** Documentario
- 21.40 **Affari col botto** Reality
- 23.35 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
- 17.00 **La Torre di Babele** Attualità
- 18.00 **Grantchester** Serie Tv
- 19.00 **Grantchester** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
- 23.15 **Uozzap Show** Società
- 0.25 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 9.55 **Quattro matrimoni** Reality
- 11.15 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
- 11.20 **Foodish** Cucina
- 12.30 **4 ristoranti** Cucina
- 13.50 **La ragazza senza nome** Film Thriller
- 15.40 **Lezioni d'amore** Film Drammatico
- 17.25 **Un calice per due** Film Commedia
- 19.10 **4 ristoranti** Cucina
- 20.30 **Foodish** Cucina
- 21.40 **Quattro matrimoni** Reality
- 22.55 **Quattro matrimoni** Reality
- 0.10 **Passione senza regole** Film Giallo

NOVE

- 7.55 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
- 8.30 **Alta infedeltà** Reality
- 11.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 13.35 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
- 15.45 **Delitto (im)perfetto** Documentario
- 17.45 **Little Big Italy** Cucina
- 19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 21.30 **La Corrida** Talent
- 0.55 **Nudi e crudi** Reality
- 5.25 **Chi diavolo ho sposato?** Documentario

7 Gold Telepadova

- 13.30 **El Beker** Rubrica
- 14.00 **Casalotto** Rubrica
- 15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
- 19.00 **Tg7 Nazionale** Informazione
- 19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

- 9.00 **Sveglia Veneti**
- 12.00 **Focus Tg**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Focus**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**
- 0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 14.45 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 16.15 **Film: La nostra vacanza in Scozia**
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Itinerari turistici** Rubrica
- 21.15 **Agricultura veneta**
- 22.00 **Cook Academy** Rubrica
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

- 17.00 **L'alpino**
- 17.45 **Telefruts – cartoni animati**
- 18.00 **Italpress**
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
- 19.30 **Sport FVG – diretta**
- 19.35 **Meteo**
- 19.45 **Screenshot**
- 20.15 **Telegiornale FVG**
- 20.45 **Gnovis**
- 21.00 **Case da sogno**
- 21.30 **Taj Break**
- 22.30 **Vaghe Frontiere**
- 23.00 **Gnovis**
- 23.15 **Terzo Grado**
- 23.45 **Telegiornale FVG**

TV 12

- 16.05 **Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Lazio vs Udinese**
- 17.55 **Anziani In Movimento**
- 18.10 **Tg Pordenone** Informazione
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **Tg Regionale** Informazione
- 20.00 **Tg Udine** Informazione
- 20.30 **Tg Pordenone** Informazione
- 20.45 **Tg Regionale** Informazione
- 21.10 **Film: Parlami di te**
- 23.00 **Tg Udine** Informazione
- 23.30 **Tg Pordenone** Informazione
- 23.45 **Tg Regionale** Informazione
- 0.10 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Da qualche mese risentivi del freno di Saturno, che limita e appesantisce la tua vita con responsabilità di cui non necessariamente avevi desiderato farti carico, ora la congiunzione del Sole e di Giove compensa la situazione, forse addirittura ribaltandola in parte. Buonumore e socievolezza ti aiutano a goderti al meglio quello che la vita ha da offrirti e ti scopri perfino disponibile all'**amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Le questioni legate al **lavoro** tornano ad attirare la tua attenzione, ti trovi di fronte a impulsi contrastanti e non riesci bene a capire quale linea seguire. Si fa più forte il desiderio di brillare e raggiungere traguardi che soddisfano non solo la tua ambizione profonda ma una sorta di sfida con te stesso, alla quale non hai intenzione di sottrarti. Può essere utile capire con chi allearti ora.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel **lavoro** si aprono dei varchi che ti danno accesso a soluzioni alle quali tieni particolarmente. Stai per venire a capo di un processo iniziato tre settimane fa e che ti ha obbligato a correggere alcune tue mosse, rivedendo anche il tuo modo di comunicare. Adesso sembra che tutto sia pronto a ripartire per il verso giusto. Rimangono solo gli ultimi accorgimenti. Ora asseconda anche l'intuizione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ora la configurazione è cambiata e inizi a vedere le cose con un certo distacco, che ti consente anche di prendere più facilmente le decisioni che stavi meditando e passare all'azione. In questi giorni la relazione con il **denaro** è particolarmente favorita, la fortuna sembra improvvisamente ricordarsi di te e ti guarda con una certa simpatia. Cresce il tuo potere personale e ti scopri più generoso.

Leone dal 23/7 al 23/8

Un fiorire di vitalità e ottimismo cambia il tuo atteggiamento nei confronti un po' di tutto, come se adesso ti sentissi in grado di superare un evento che in qualche modo aveva forse ferito il tuo orgoglio e nel **lavoro** ti impediva di andare oltre il tuo margine di sicurezza. Ma adesso non c'è più nulla che possa fermarti, sei carico come non mai e ti senti capace di fare: le paure sono evaporate.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Non è un momento facilissimo perché senti di avere delle responsabilità che condizionano le tue scelte. La paura di sbagliare, o comunque di fare un passo falso, ti rende più esitante. Almeno per oggi fai bene a rallentare, poi da domani qualcosa si sblocca e riprendi in mano anche le cose a cui avevi quasi rinunciato. Nel **lavoro** usi la diplomazia ma puoi per raggiungere gli obiettivi anche batterti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per oggi sarebbe preferibile mantenerti in una posizione defilata. Muovendoti da dietro alle quinte hai un campo d'azione molto più ampio e non è necessario entrare in un conflitto aperto qualora si verificassero dei momenti di attrito. Nel **lavoro** stai per riprendere il tuo percorso dopo una fase di ripensamenti che, pur se necessaria, in parte ti ha rallentato. Ma adesso la situazione ti è chiara.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel **lavoro** per certi versi ti senti un po' sotto i riflettori. È un momento importante al quale non puoi sottrarti anche perché i riconoscimenti che ricevi e le aperture che vengono a crearsi sono delle conferme gratificanti. È come un riconoscimento pubblico del tuo operato che ha qualcosa di emozionante. In questo periodo fai in modo di curare le relazioni di amicizia per rafforzare le alleanze.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La dimensione privata potrebbe entrare in attrito con quella pubblica, come se in questo momento fosse difficile conciliare gli impegni legati alla professione e lo spazio che intendi riservare all'**amore**. Ma non è detto che questo sia negativo, potrebbe invece aiutarti a capire l'importanza di entrambi questi aspetti della tua vita. Chissà che una piccola percentuale di attrito non sia funzionale...

Capricorno dal 22/12 al 20/1

In questo momento la sfera professionale sembra attraversata da una tensione che non sai bene come esorcizzare, anche facendo ricorso a tutta la tua diplomazia non ottieni l'effetto sperato. In realtà qualcosa potrebbe sbloccarsi proprio tra oggi e domani, rimettendo in movimento la collaborazione e migliorando in maniera significativa l'ambiente di **lavoro**. Qualche scaramuccia non deve inquietarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le relazioni acquistano un protagonismo che forse non ti aspettavi e ti coinvolgono, trascinandoti in una socialità che forse non era tua intenzione alimentare. Ma ormai è fatta e comunque il buonumore che ne deriva è molto piacevole da vivere. Metti a frutto queste energie nel **lavoro**, facendoti però guidare dall'intuito, andando incontro alle richieste per poi eventualmente pilotarle a modo tuo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La nuova configurazione sposta ora la tua attenzione sul **lavoro**, invitandoti a guardare da vicino le opportunità prestigiose che si presentano quasi senza che tu debba fare nulla. Godi di un clima molto conviviale e collaborativo, che rende più distesa e gradevole la situazione e ti consente di tirare fuori anche risorse che magari in un primo momento tieni per te. La fiducia ti induce ad aprirti.

LOTTO
I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	67 134	10 113	82 70	80 60
Cagliari	19 65	62 58	54 54	90 45
Firenze	53 70	66 64	16 64	89 63
Genova	63 75	50 66	78 56	9 54
Milano	65 79	39 72	31 71	6 61
Napoli	40 146	1 125	5 69	70 69
Palermo	61 74	47 72	53 71	83 67
Roma	73 54	13 50	25 50	27 46
Torino	37 70	18 58	50 55	25 55
Venezia	31 92	4 81	47 80	61 77
Nazionale	49 91	52 69	78 66	19 63

Sport

ATLETICA

Assoluti a Firenze con il rientro di Jacobs Nuovo stop per Tortu

Tegola su Filippo Tortu. Martedì, in allenamento, l'oro di Tokyo nella 4x100 ha riportato un infortunio la cui entità è ancora da stabilire. Salterà i 200 agli Assoluti di atletica in programma sabato e domenica al "Ridolfi" di Firenze e, con tutta probabilità, gli Europei di Birmingham, non avendo ancora conseguito lo standard di partecipazione. Brutta notizia anche per la 4x100. Tra gli iscritti a Firenze, Jacobs, Ali, Fabbri, Tamberi. Assenti Furlani e Iapichino.

C.M.

G | Giovedì 23 Luglio 2026
www.gazzettino.it

ROMPICAPO CT MANCIO O PIRLO SE SALTA PEP

▶Malagò e Maldini sperano ancora che Guardiola dica sì
In caso contrario dovranno trovare un punto d'incontro sulle alternative in panchina entro questo fine settimana

VINCENTE Josep "Pep" Guardiola è legatissimo all'Italia

LE MOSSE

ROMA Pericolosi giochi d'azzardo senza l'incastro giusto. Perché, arrivati a questo punto, o il sogno Guardiola diventa realtà o sarà un brutto risveglio. Entro domenica l'Italia avrà comunque il suo nuovo ct, ma chi sarà è impossibile saperlo perché nemmeno la nuova governace della Federcalcio può ancora chiudere il cerchio. Il presidente Malagò, il dt Paolo Maldini e l'advisor Leonardo avrebbero voluto comunicarlo già oggi alle 14 in Assemblea di Lega Serie A a Milano ma, a meno che non sia arrivato il sì di Pep nella notte, è difficile possa esserci un dolce annuncio dopo pranzo. Il numero uno della Figc si è dato comunque questo weekend come limite massimo per la scelta definitiva sul prossimo allenatore azzurro. L'accordo era aspettare tutta la settimana, pur di provare ad avere il genio catalano: «Per uno come Guardiola sarebbe fatta un'eccezione al budget ristretto della Figc - ha spiegato Malagò a Cronache di Spogliatoio- ma non è detto che la trattativa vada in porto. Credo comunque sia stato giusto aprire un dialogo e tenerlo vivo e in caldo. E non c'è stata una mancanza di rispetto verso altri soggetti su cui il confronto è già partito. Poi qualcuno può puntare su chi è generazionalmente di una scuola recente e lì si entra in un campo soggettivo. La short list non va ristretta solo a Pep, Mancini e Pirlo, ma non prenderemo allenatori sotto contratto».

IL PROGETTO

Per carità, nessun oltraggio. Ma una volta sbandierata la spedizione di Maldini e Leonardo a Barcellona per convincere Guardiola, forse il miglior tecnico al mondo, affidare la Nazionale a chiunque altro rischierebbe di diventare un clamoroso autogol. Tutta l'Italia ora sogna lo sbarco di Pep, tutti gli altri verrebbero ufficialmente bollati dall'inizio come un ripiego. Nel progetto esposto lo scorso weekend, Guardiola dovrebbe dare una metodologia a tutte le filiere nazionali, una ripartenza dal basso verso l'alto sul modello vincente spagnolo. Malagò ha svelato che «il primo contatto di Maldini è stato con l'ex compagno Oliver Bierhoff a cui la Germania affidò nel 2000 la rinascita che la portò poi a vincere i mondiali nel 2014» perché anche in Italia ora «non si tratta solo di scegliere un ct ma di rivoluzionare l'organizzazione di tutto il sistema per ritrovare i giovani talenti nel calcio». Si guarda sempre all'estero, eppure in Italia c'era chi aveva già in parte intrapreso questo percorso e vinto pure un Europeo. Roberto Mancini si aspetta ancora di essere proclamato ct, ieri sera ha chiesto lumi a Malagò nella finale di calcetto al Circolo Canottieri Lazio. Non solo la Serie A si è messa di traverso, ma ora Maldini e Leonardo gli preferirebbero Andrea Pirlo, nel caso in cui Guardiola rifiutasse i quattro anni di contratto.

OGGI I NUOVI DIRIGENTI FIGC SARANNO IN LEGA RISCHIANO DI DELUDERE L'OPINIONE PUBBLICA CHE SOGNA IL CATALANO CONTE È SULLO SFONDO

LA PROMESSA

Da Pep a Pirlo sarebbe un salto carpiato nel vuoto. Lo sa bene Malagò, che dovrà dovrà trovare con Maldini un punto d'incontro: «La scelta del ct dev'essere condivisa, è stato inserito nel contratto da dt di Paolo». L'ex numero uno del Coni non ha mai amato le decisioni impopolari, ma nel cilindro non c'è più chissà quale coniglio. In realtà, potrebbe tornare in auge Antonio Conte, al momento sullo sfondo. Qui si fa Guardiola o siamo punto e a capo, nonostante l'ottimismo sul futuro, professato da Malagò: «Andremo ai mondiali del 2030. Lo prometto». Non si può rimanere a vita dentro un incubo. Dodici anni di buio bastano e avanzano.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiali di scherma, Marini lancia l'Italia Sabato a Hong Kong le prime medaglie

L'APPUNTAMENTO

Hanno fatto il pieno di bellezza con una memorabile edizione degli Assoluti sulla Terrazza del Pincio; hanno fatto "i padroni in casa d'altri" conquistando il medagliere agli Europei di Antony, in Francia; ora sono attesi da un Mondiale difficile. Nel gigantesco AsiaWorld-Expo di Hong Kong, azzurri e azzurre della scherma si presentano con il blasone delle grandi scuole e i numeri. Fiore all'occhiello il gruppo del fioretto del ct Simone Vanni, ma non solo. Insidie? Tante, del resto Tbilisi 2025 insegna. Le prime buone notizie sono arrivate nella mattinata italiana di ieri, dai turni eliminatori previsti fino a domani. Sabato il via ai tabelloni principali (diretta tv RaiSport dalle 12; dalle 12.30 su Eurosport che in streaming garantisce copertura totale), con le prime medaglie dalle sfide individuali per fioretto maschile e spada femminile.

IL FIORETTISTA PARTE CON TUTTE VITTORIE BRAVA CAFORIO (SCIABOLA) GLI AZZURRI A CACCIA DI UN TITOLO INDIVIDUALE CHE MANCA DAL 2023

IRIDATO NEL 2023 Tommaso Marini, talento marchigiano, ieri sulla pedana di Hong Kong

TOMMASO SUL VELLUTO

Per sconfiggere anzitutto il jet lag e carburare al meglio la spedizione azzurra ha optato per un raduno a Shenzen. Per ora incassa la qualificazione del fiorettista Tommaso Marini, partito da numero 19 del ranking, e della spadista campionessa europea Under 23 Gaia Caforio, 53, al debutto iridato tra i senior. È il limbo da cui deve transitare chi non occupa i primi 16 gradini dei rispettivi ranking di specialità. Per Marini è qualcosa più di una formalità: sei vittorie in altrettanti assalti, 30 stoccate a favore contro le appena nove subite e qualificazione da terzo del girone, senza passare dunque per gli scontri a eliminazione diretta. In tabellone c'è già Guillaume Bianchi, 29 anni da compiere giovedì prossimo e testa di serie numero 3, oltre a Filippo Macchi (che è invece numero 7) e a - occhio alla "T" in più - Tommaso Martini (9). Sono tutti già qualificati in quanto tra i primi 16. «Era da un pezzo che non passavo dalla fase a gironi e sono andato alla grande - il pensiero di Marini, campione del mondo individuale 2023 a Milano - Sono contento di come sia riuscito a interpretare quest'inizio, in cui il margine d'errore era bassissimo. Qui a Hong Kong respiro una bella atmosfera, e non solo all'interno del gruppo dei fiorettisti: è uno spirito di squadra che può darci maggior carica».
Ed è lo spirito con cui il fiorettista anconetano ha deciso di affrontare questo suo quarto Mondiale, mentre sui social sembra innamorato di Hong Kong e fa confusione con l'età: «Ho 23 anni!», dice in una storia, subito corretta con un più preciso 26.

GAIA SI DIVERTE

Un sorriso non scontato e dai tanti significati è quello di Gaia Caforio. Per lei quattro vittorie e due sconfitte dai gironi, dunque il passaggio per il dantesco turno a eliminazione diretta superato però brillantemente: 15-10 contro la thailandese Thiankul, 13-8 contro la colombiana Correa Santa. Partirà quindi al completo anche il gruppo della spada femminile, con la numero 2 del ranking Alberta Santuccio, la numero 8 Giulia Rizzi e la numero 14 Rossella Fiamingo. «È stato difficile, ma con la testa, l'adrenalina e il sostegno da fuori ne sono uscita fuori - commenta la 22enne torinese, quarta del gruppo - Avevo voglia di divertirmi, cercherò di farlo anche sabato».
Oggi ancora turni preliminari per la sciabola femminile, con Mariella Viale, Manuela Spica e Claudia Rotili, e la spada maschile, con Andrea Santarelli. Domani partiranno dalla qualificazione solo i quatto della sciabola Bertini, Gallo, Neri e Torre. Il successo individuale manca dal 2023.

Christian Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Tour de France Vince Philipsen nella tappa pazza chiusa a 47 orari

BELGA Jesper Philipsen, 28 anni, 12 vittorie al Tour

Jasper Philipsen interrompe il digiuno: il corridore belga si è imposto a Voiron, in una tappa che definire pazza sarebbe riduttivo. Una media oraria altissima e una frazione con continui attacchi e controattacchi, chi per portare via una fuga, come Mathieu van der Poel, e chi per conquistare i punti della maglia verde, come Mads Pedersen. A farne le spese è stato Adam Yates, fido gregario di Tadej Pogacar, che ha chiuso la frazione in penultima piazza dopo aver corso per tutto il giorno con problemi allo stomaco. Alla vigilia delle tre tappe decisive, Tadej Pogacar, che continua a vestire la maglia gialla, è fiducioso: «Adam è fondamentale in salita, ma nella tappa di martedì a cronometro era messo molto peggio. Per fortuna sta recuperando e sono convinto che sarà fondamentale».
Nel frattempo, tiene banco il tema antidoping. Si continua a discutere dei nuovi metodi dell'agenzia ITA, che ha testato Tadej Pogacar e il ritirato Jonas

VAUGHTERS, EX GREGARIO DI ARMSTRONG, PARLA DEI NUOVI TEST ANTIDOPING: «SE LI AVESSERO FATTI A NOI, CI AVREBBERO MANDATI TUTTI A CASA»

Vingegaard domenica scorsa, uno alle 5 del mattino e l'altro alle 2 di notte. Fanno discutere le dichiarazioni di Jonathan Vaughters, ex gregario di Lance Armstrong e attuale team manager della EF EasyPost: «E' un metodo efficace, se lo avessero fatto a noi nel 2001 saremmo andati tutti a casa». Eventuali positività saranno comunicate solo dopo la fine del Tour de France.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Chambéry-Voiron, 174.7 km): 1. J. Philipsen (Bel) in 3h41'13", media 47,3 km/h; 2. M. Schmid (Svi) st; 3. O. Kooij (Ola) st; 4. L. Askey (Gb) st; 5. R. Plumiers (Ola) st...56. M. Cattaneo (Ita) a 8'46". **CLASSIFICA:** 1. T. Pogacar (Slo) in 60h04'17"; 2. R. Evenepoel (Bel) a 4'32"; 3. I. Del Toro (Mex) a 6'51"; 4. P. Seixas (Fra) a 7'11"; 5. J. Ayuso (Spa) a 9'22"...13. D. Piganzoli (Ita) a 27'28". **OGGI:** tappa 18, Voiron - Orcières-Merlette, 185.2 km).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KOLO MUANI, MURO PSG PER LA JUVE

▶I francesi fermi sulla richiesta di 50 milioni per cedere l'attaccante, i bianconeri ora guardano anche a Zirkzee

SFIDA La Juve non riesce a convincere il Psg per Kolo Muani

CALCIO MERCATO

Continua a "remare" a fatica il calciomercato dell'estate 2026 nel Bel Paese sempre più imbrigliato tra i gorghi di altri lidi d'orati, dalla Premier League all'Arabia Saudita passando anche per la ricchissima Turchia.

LE BIG

E così accade che alcune big della Serie A non riescano a mettere a segno i loro obiettivi per colpa di campionati più gettonati soprattutto per ragioni economiche e non necessariamente tecniche. Quanto successo alla Roma negli ultimi giorni ne è un esempio lampante: dopo aver perso Greenwood, trasferitosi dal Marsiglia al Fenerbahçe in un'operazione da circa 45 milioni di euro più bonus, il club giallorosso è sul punto di veder sfumare anche un altro grande affare. Quella di Summerville sta diventando l'ennesima telenovela di questo calciomercato estivo per via del blitz dell'Al-Hilal che con un'offerta economica superiore al giocatore (15 milioni annui) e al West Ham (operazione intorno ai 70 milioni di euro) sembrava aver tagliato fuori definitivamente la Roma. I giallorossi però ci sperano ancora, visto che il forte attaccante olandese non ha ancora detto sì agli arabi (e poche ore prima era stato convinto dal progetto tecnico giallorosso).

La speranza a Trigoria è che possa in extremis arrivare un nuovo colpo di scena. Stando alle ultime notizie raccolte però l'orientamento sarebbe quello di accettare l'offerta araba: a far pendere l'ago della bilancia verso l'Al -Hilal sarebbe la corposa proposta economica fatta sia al club inglese che al calciatore e al suo entourage.

E in attesa della scelta definitiva di Summerville, la Roma sta già lavorando ad una possibile alternativa per il ruolo di esterno offensivo.

Il nome più caldo è ora quello del norvegese Antonio Nusa, seguono in lista il connazionale Schjelderup e il belga Moreira.

BIANCONERI

Stesse difficoltà per la Juventus che non riesce a convincere il Psg il cartellino di Randal Kolo Muani. La trattativa resta molto complessa per il club bianconero che continua a lavorare per ammorbidire la richiesta dei francesi che valutano il giocatore 50 milioni di euro. Tra le alternative il nome più caldo delle ultime ore è quello di Joshua Zirkzee, che il Manchester United ha messo ufficialmente sul mercato,

IN ATTESA DELLA SCELTA DEFINITIVA DI SUMMERVILLE LA ROMA SI ORIENTA SUL NORVEGESE NUSA ROSSONERI SULLE TRACCE DEL DIFENSORE ALEX DISASI

mentre si fanno avanti anche i prospetti di Jean-Philippe Mateta e Alexander Sorloth, sondati a più riprese dalla Juventus sia nel corso della sessione invernale che in queste prime settimane di mercato estivo. Ostacoli economici che poi costringono altre big a puntare in parte sui giovani come fatto in queste ore dal Milan con Comotto: il centrocampista classe 2008 apporrà la sua firma su un contratto che lo legherà ai rossoneri fino al 2031. Rossoneri poi sulle tracce di Alex Disasi. Il difensore del Chelsea 28enne è valutato poco meno di 30 milioni di euro dai Blues. Sull'ex West Ham ci sarebbe anche la Roma di Gasperini. E sull'altra sponda calcistica della città meneghina, l'Inter ha definito l'arrivo di Milani: con la Lazio è stato raggiunto un accordo per il trasferimento a titolo definitivo del giovane classe 2005 con doppia nazionalità italiana e venezuelana: firmerà nelle prossime ore un contratto triennale con i nerazzurri e la Lazio manterrà una percentuale di futura rivendita. Per il resto, da Spence a Romero, le priorità del mercato dei nerazzurri rimangono l'esterno destro e il difensore centrale. E a centrocampo c'è sempre l'idea Curtis Jones del Liverpool.

Ancora in piedi la trattativa tra la Lazio e l'Al Saad per Alessio Romagnoli. La guerra ha portato a un cambiamento delle regole, con il budget del club qatariota che è stato bloccato dal ministero. L'Al Saad, però, non ha alcuna intenzione di rinunciare al difensore ex Milan, e continua a dialogare con la Lazio alla ricerca di una soluzione. Secondo quanto raccolto da Pasquale Guarro, l'obiettivo è quello di individuare una nuova formula che permetta di superare gli ostacoli attuali, magari attraverso pagamenti più agevolati e dilazionati nel tempo. Continua a 'fare i fatti' il Como che ha annunciato sul proprio sito ufficiale il rinnovo fino al 2031 di Lucas Da Cunha.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Inter parte col sorriso, "manita" di Esposito

L'AMICHEVOLE

L'Inter ha iniziato la preparazione estiva con una netta vittoria per 16-0 contro i dilettanti dell'SV Aasen. Il protagonista assoluto della partita è stato Pio Esposito, autore di ben cinque reti, confermando il suo talento e le sue ambizioni. Nonostante il risultato molto largo, la prestazione va valutata con cautela, poiché gli avversari erano di livello inferiore. La squadra di Cristian Chivu, però, ha mostrato entusiasmo, intensità e voglia di sperimentare nuovi schemi di gioco. Sul mercato, l'Inter è ancora alla ricerca di un esterno destro per sostituire Dumfries. Tra i nomi seguiti c'è Djed Spence del Tottenham, ma la trattativa è complicata dalle elevate richieste economiche. La rosa, quindi, non è ancora completa e serviranno altri rinforzi per renderla competitiva. Pio Esposito ha ribadito che l'obiettivo principale resta la conquista dello scudetto. È atteso anche il rientro di Lautaro Martínez, che dovrà ritrovare la migliore condizione dopo la delusione del Mondiale. Oltre alle cinque reti di Esposito, si sono messi in evidenza Topalovic con una tripletta, Frattesi, Diouf e Iddrissou con due gol ciascuno, mentre Mosconi e Dimarco hanno completato il tabellino. Chivu ha dato spazio sia ai titolari sia a numerosi giovani, cambiando completamente la formazione nel secondo tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Lettere&Opinioni

«IL TEMPO DAVANTI È MENO DI QUELLO CHE ABBIAMO ALLE SPALLE, È IL MOMENTO DI ESAGERARE»

Carla Gozzi, *conduttrice televisiva, stilista, blogger e scrittrice italiana*

La frase del giorno

G | Giovedì 23 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Geopolitica

Trump vuol far diventare gli Usa non solo la nazione più potente, aspira a superare per estensione la Russia staliniana

Roberto Papetti

Gentile direttore,
anche durante i Mondiali le cronache d'oltreoceano non hanno raccontato solo il campo, i gol o le tifoserie: hanno mostrato un Donald Trump impegnato a costruire un'immagine che va oltre la politica. Anche questo evento globale è diventato per lui un palcoscenico, l'occasione per presentarsi non soltanto come leader, ma come figura che tenta di collocarsi in una dimensione quasi mitologica, quasi il fondatore di un "impero democratico". Colpisce anche l'uso di una iconografia sacra, con immagini che ricordano la struttura dei dipinti rinascimentali: la figura dominante in alto, l'umanità in basso. Segno che Trump lavora a una mitologia personale, fatta di gesti e rappresentazioni che lo collocano in una sfera di potere quasi "divina". Quando la politica adotta i codici del sacro, la comunicazione non è più solo propaganda: diventa ambizione di eternità.

Giuseppe Di Biasi

Caro lettore,
è evidente che la presidenza Trump sia fortemente condizionata dall'ego debordante (talvolta anche devastante) e dall'ansia di potere e di affermazione dell'inquilino della Casa Bianca. Donald Trump non ambisce solo a passare alla storia, ma entrare nella storia. Non so se ci riuscirà o meno. Ma non è questa la cosa decisiva. Ciò che sarebbe importante, anche per mettere in atto le eventuali e opportune contromosse, è capire come intenda raggiungere questo obiettivo. Ma considerata l'imprevedibilità dell'uomo, questo è assai difficile se non impossibile. Tra le ambizioni globali, forse sarebbe più giusto parlare di suggestioni, ce n'è una che, secondo alcuni osservatori, eserciterebbe su Trump una particolare attrazione: fare degli Stati Uniti non solo la più potente nazione della Terra, ma anche la più estesa della storia moderna. Superando cioè la Russia staliniana che all'apice della sua potenza si estendeva su oltre 22 milioni di chilometri quadrati (oggi dopo la disintegrazione dell'Unione Sovietica è ridotta a circa a 16mila), un territorio enorme pari a quasi un sesto delle terre emerse. Gli Stati Uniti sono molto lontani da questo record, avendo un territorio inferiore ai 10 milioni di chilometri quadrati. Ma la fantasia e la volontà di potenza di Trump non hanno confini. L'insistenza con cui parla del Canada come il 51esimo Stato americano, risponderebbe anche a questo disegno. Con l'annessione del Canada, le dimensioni degli Stati Uniti infatti raddoppierebbero e si avvicinerebbe a a quota 20 milioni di chilometri quadrati. Aggiungendo un'altra grande terra su cui il presidente americano ha da tempo messo gli occhi, la Groenlandia, il gioco sarebbe, chilometri più chilometri meno, fatto. Fanta-geo-politica? Forse sì. Anche perché i canadesi in larghissima maggioranza non ne vogliono sapere di perdere la loro autonomia e diventare americani e la Danimarca, sostenuta dall'Europa, di cedere a The Donald la strategica Groenlandia, ricchissima di terre rare, non ci pensa proprio. Ma Trump non è personaggio che si arrende di fronte a un no. E non rinuncia facilmente ai suoi sogni di gloria. Meglio tenerne conto.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

Governo Meloni

Criticate anche i governi precedenti

In risposta alla giusta considerazione espressa dal signor Tinti nei confronti della presidente del consiglio, riterrei opportuno criticare anche e specialmente tutti i governi precedenti, perché non è il primo caso ma sono decenni che questa situazione esiste e viene anche criticata dalla cittadinanza, ormai stanca di subire. Poi non lamentiamoci se Vannacci...
Alfredo S.

Overtourism a Venezia

Organizzare corsi di buona educazione

Leggo sul Gazzettino l'intervista al sindaco pubblicata a pag 9 dove, tra l'altro, afferma "in certi casi basta dirlo e la gente capisce" . Per questo vorrei fare una proposta che da un po' mi frulla in testa: sarebbe possibile organizzare dei "corsi" in presenza, della durata di circa un'ora, in cui illustrare ai turisti cosa significa rispetto nei confronti di una città come Venezia, come goderne appieno le bellezze, quali regole seguire per non intralciare il passaggio e non infastidire gli altri, e ciò che è inopportuno fare? Per chi vi partecipa si dimezza il contributo d'accesso.
G.Vianello
Venezia

I casi di cronaca e la politica

Sconcertante spregiudicatezza

Egregio direttore, la conferma della sentenza a carico di Roggero e la morte a Bologna di Fakir dimostrano la spregiudicatezza fatta di allarmismo di certe posizioni politiche riconducibili alla disperata ricerca di consenso perché probabilmente hanno fallito su vari temi; movimenti che promettono il ben di dio, riscuotono un successo effimero momentaneo e poi registrano un calo di consensi in quanto il cittadino ragiona e si rende conto che promettere ed ottenere sono cose molto diverse (ricordo le pensioni minime a 1.000 euro al mese di Berlusconi). Chiudo con un mio pensiero: Roggero ha violato la legge è inutile arrampicarsi sugli specchi, per Fakir è probabile un eccesso di intervento quindi è naturale che ci siano degli indagati forse era meglio intervenire sul piano sanitario.
Romano G.

Il video di Vannacci

Conte si riguardi i fake dei grillini

L'irascibile Giuseppi si è infuriato per il video messo in rete da Vannacci in cui il generalissimo, vestito da imperatore romano, condanna a morte nel Colosseo lui ed Elly Schlein col famoso gesto del pollice verso. Uomo privo di spirito ma anche di buon senso il leader dei pentastellati: si tratta con palese evidenza, di un filmato costruito con IA con scopi satirici, simili a quelli che da mesi i seguaci M5s costruiscono per condannare a morte la presidente del consiglio appesa a testa in giù.
Giuseppi dovrebbe andare a rivedere i fake lanciati dai suoi cortigiani, in cui l'odio e l'incitamento al linciaggio degli avversari sono tema costante!
Gianluigi De Marchi

Il caso Roggero

Un carabiniere rimane carabiniere

Leggo da sempre la pagina della posta ove si possono riscontrare commenti diversi di plauso o di negazione sullo stesso argomento, giuste le diverse idee anche politiche dei lettori. Sono rimasto colpito dalla pubblicazione inviatavi dal Elio Esposito, ex carabiniere, ove sentenziava un doppio ergastolo per il gioielliere Roggero il tutto espresso con una veemenza da verbo unico della sinistra o estrema sinistra come crede di sentirsi appartenere. Ma il mio intervento non si ferma ad un giudizio su quanto da lui espresso quale ex persona che doveva far rispettare la legge, ma voglio solo dire che uno che si fregia di essere appartenuto all'Arma dei Carabinieri rimane carabiniere in vita, sarà un carabiniere in congedo o in quiescenza ma sempre un carabiniere. Chi si dichiara ex carabiniere lo è solo chi non lo è mai stato veramente ed è da collocare in quella frangia, per fortuna di minoranza, definibile di quantità ma non di qualità.
M.O.
Rovigo

La guerra a Gaza

Ma cosa dice il sindaco di New York?

Il sindaco di New York, Zohran Mamdani, un fondamentalista islamico, (lo definisco così perché lui si comporta così) ha detto che qualora Netanyahu si recasse a New York per la sessione dell'Onu, ne chiederà l'arresto. Ora, a parte la stupidaggine di credersi legittimato ad arrestare chi partecipa alle riunioni Onu, sarebbe allora opportuno che l'islamico Mamdani, chiedesse l'arresto anche dei funzionari di Algeria, Libia, Egitto, Siria, Iraq, Libano, Iran, Pakistan, Arabia Saudita, Yemen, Afghanistan, Qatar, Sudan, Somalia, Ciad, Mali, Nigeria, Indonesia, Malaysia, Kuwait, Bahrein, Oman, Mauritania, Marocco, Turchia e Azerbaijan. Tutti stati Islamici, o teocrazie, dove i diritti umani sono calpestati quotidianamente, e in molti casi, con massacri verso i cristiani.
Riccardo Gritti
Venezia

Pericolo piscine

Non riesco più a fare il bagno

Sono sbalordita dalla mancanza di sicurezza balneare in mare e nelle piscine delle strutture ricettive. Gli stipendi dei bagnini sono molto bassi, non superano i 1.800 euro mensili per un lavoro di così grande responsabilità. C'è quindi anche carenza di personale. D'altra parte ci sono anche coloro che, anziché osservare se qualcuno è in pericolo, si mettono a scrollare il telefonino. Il problema dei bocchettoni poi è scandaloso: perché io dovrei rischiare la vita immergendomi in una piscina senza sapere che una parte del mio corpo potrebbe essere risucchiata dalla carenza di apposite grate di sicurezza? Sono delusa e l'idea di farmi un bagno in spensieratezza mi è passata. Spero che il Governo agisca presto con seri provvedimenti, sennò l'estate diverrà la stagione delle tragedie anche per questi motivi (a parte la gente che dà di matto commettendo omicidi fuori di sé pure per il troppo caldo).
Alessandra Cozzarizza
Spilimbergo (PN)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

EDIZIONI LOCALI: **Antonello Calia** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Francesco Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 22/7/2026 è stata di **36.071**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Il commento

L'intelligenza artificiale tra fantascienza e pericoli reali

Luca Ricolfi

Premessa. Che cosa sia veramente successo fra Open AI (azienda che vende AI) e Hugging Face (piattaforma open source, che fa circolare AI) non lo sapremo mai. E questo per almeno due motivi: primo, ci racconteranno quel che concorderanno di raccontarci; secondo, è verosimile che anche i responsabili del test non sappiano esattamente che cosa sia andato storto. La differenza base fra l'intelligenza artificiale classica (quella degli anni '80) e quella moderna, basata sul machine learning, è che in quest'ultima il programmatore non è in grado di prevedere con sicurezza come si comporterà il programma.

Quindi mettiamoci tranquilli e cerchiamo, almeno, di non credere alle ricostruzioni più implausibili.

Implausibile è l'evocazione di Hall 9000, il celeberrimo computer di 2001 Odissea nello spazio, che lotta per non farsi spegnere. Chi lascia intendere che il software abbia agito autonomamente, come se fosse dotato di volontà propria, scambia per autonomia un comportamento semplicemente diverso da quello che il programmatore aveva immaginato.

Ancora più implausibile, o semplicemente contraddittorio, è il resoconto secondo cui il test fosse sato effettuato in ambiente isolato da internet, da cui il software sarebbe riuscito ad evadere: se un programma riesce ad accedere a internet, vuol dire che il test non è stato condotto in isolamento. Quello che probabilmente è successo è,

anche qui, un errore umano: il programma ha superato le barriere di accesso a internet, perché i programmatori non sono stati in grado di fissarle in modo adeguato.

La realtà è che ormai, a differenza di quanto accadeva in altri tempi, nessuno utilizza il software in ambienti del tutto isolati da internet. Non lo fanno le società di software, ma non lo fanno nemmeno le banche, le assicurazioni, gli ospedali, i tribunali, la polizia, le aziende, le famiglie, gli utenti singoli.

Di qui un problema, che era grande fino a tre anni fa, ma è diventato enorme da quando sono stati costruiti programmi di intelligenza artificiale dotati di capacità strabilianti e in continuo progresso.

Di fronte a tutto questo si moltiplicano i sermoni di quanti auspicano un uso responsabile dei software più avanzati, o predicano la necessità di dotare i programmi stessi di regole etiche interne, come le Tre Leggi della Robotica che, nei romanzi di fantascienza di Asimov, limitavano i comportamenti dei robot positronici.

Ma si tratta, temo, di generose illusioni. Come nel caso dell'energia atomica, dire che la tecnologia è neutrale e tutto dipende da come la si usa (per fabbricare la bomba o per costruire centrali) è ingenuo, oltreché vano: se la tecnologia esiste, prima o poi qualcuno la userà per le finalità sbagliate, in barba alle raccomandazioni degli esperti di etica.

C'è una differenza importante, tuttavia, rispetto al passato. La proliferazione delle tecnologie nucleari era limitata dalla segretezza e dai trattati di non proliferazione. La proliferazione dei software di intelligenza artificiale, tutto al contrario, è continuamente stimolata dalla filosofia "open source", che predica l'accessibilità illimitata per tutti.

In questo scenario, nulla esclude che i più lesti ad appropriarsi dei programmi più performanti siano organizzazioni criminali (che potrebbero hackerare banche e assicurazioni) o stati stranieri (che potrebbero disarmare un sistema di difesa). Il problema è che, quando questo accadrà, potrebbe essere troppo tardi per correre ai ripari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELL'ESTATE

L'ESTATE A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

IL FUTURO
VISTO DA VICINO.

redhotcom.it

Commedia è il tuo partner
per la digital transformation

Il futuro è qui, dietro l'angolo, ci attraversa la strada,
si muove assieme a noi, dipinge i nostri visi.

commediasrl.it

COMMEDIA
DIGITAL TRANSFORMATION

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 23, Luglio 2026

Santa Brigida di Svezia, religiosa, patrona d'Europa. Data in nozze al legislatore Ulfo in Svezia, educò nella pietà cristiana i suoi otto figli, esortando lo stesso coniuge con la parola e con l'esempio.

18°C 29°C

Il Sole Sorge 5:37 Tramonta 20:46
La Luna Sorge 16:15 Cala 0:16

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

IL VERDI DI PORDENONE SI PRESENTA CON UN CARTELLONE RICCHISSIMO E INTERNAZIONALE

Opara a pagina XIII

Mittelfest
Caterina Mochi Sismondi è la "poupée mecanique"

Sassara a pagina XIV

Musica
La Big band Jazz del Tomadini chiude Teatro estate in città

Diretti da Glauco Venier i giovani, affiancati da alcuni docenti, proporranno musiche di Glenn Miller, Count Basie e Duke Ellington.

A pagina XV

Spari fuori controllo, stop ai blindati

▶La torretta di un mezzo "Lince" dell'Esercito italiano entra in funzione da sola nel poligono di Monte Bivera

▶L'incidente è avvenuto in addestramento il 10 giugno La Difesa dispone subito il fermo del sistema d'arma

ESERCITO Un mezzo "Lince"

Un malfunzionamento della torretta remotizzata di un blindato Lince durante un'esercitazione militare ha spinto la Difesa a disporre il fermo tecnico precauzionale di una specifica configurazione del sistema d'arma, sia sul territorio nazionale sia nei teatri operativi all'estero, in attesa del completamento degli accertamenti. L'episodio risale al 10 giugno scorso ed è avvenuto in Carnia (provincia di Udine), nel poligono di Monte Bivera, area addestrativa alpina situata al confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, tra i comuni di Sauris (Udine) e Vigo di Cadore (Belluno).

A pagina II nazionale

Preparazione Zaniolo & co. da oggi si allenano a Lienz

Udinese, è iniziato il ritiro Kamara rinnova fino al '28

Sono ben 35 gli atleti convocati da mister Kosta Runjaic. Tra questi non figurano Iker Bravo, Jordan Zemura e Martin Payero, tutti in procinto di accasarsi al Watford. Anche Modesto, Butta e Popov stanno per cambiare casacca.

Gomirato a pagina X

La politica
Assestamento Tutti i fondi dedicati alla provincia

È iniziato ieri in Consiglio l'esame dell'articolato della maxi-manovra estiva di assestamento di bilancio che supera il tetto del miliardo grazie all'emendamento "jolly" da 259 milioni. La discussione è entrata nel vivo sugli stanziamenti che vedono oltre 41 milioni per trenta interventi nella Bassa Friulana e Udinese occidentale insieme a rilevanti stanziamenti per Pordenone.

Batic a pagina II

L'avviso
Valli del Natisone «L'acqua è potabile»

L'acqua distribuita da Cafc nei Comuni delle Valli del Natisone - Attimis, Drenchia, Faedis, Grimacco, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, Savogna, Stregna e Torreano - è potabile, sicura e monitorata in continuo. Lo confermano i dati analitici raccolti dall'avvio del sistema di disinfezione con monoclorammina, il cui utilizzo è stato introdotto l'11 maggio 2026.

A pagina VII

Auto danneggiate, avviso del questore a "spaccatutto"

▶L'autore dei parabrezza infranti individuato in un immigrato afghano

Provvedimento di prevenzione a Udine nei confronti del trentenne "spaccatutto" sospettato di essere l'autore di una serie di danneggiamenti ai veicoli parcheggiati nella zona orientale della città, in particolare nel quartiere di Laipacco. La Polizia di Stato ha applicato nei suoi confronti l'avviso orale del Questore. Si tratta di un cittadino afghano, regolarmente presente sul territorio nazionale e già noto per precedenti legati a reati contro il patrimonio. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, soltanto negli ultimi giorni sarebbero almeno cinque gli episodi contestati, ai quali si aggiungono numerosi atti vandalici avvenuti a partire dal mese di marzo. Nel mirino sarebbero finite diverse auto in sosta, alle quali sono stati infranti parabrezza e lunotti. L'individuazione del presunto responsabile sono stati resi possibili dalla collaborazione tra la Polizia di Stato, la Polizia locale e Arma dei carabinieri.

A pagina VII

Ambiente Tessile & Artappeti
dal 1982
Viale Venezia, 32
Fontanafredda PN
T. 0434 569280 | 0434 998835

Il Tar ordina: subito gli atti al comandante licenziato

Il Tar ha accolto il ricorso dell'ex comandante della Polizia locale di Udine, assunto nell'ottobre 2025 e licenziato il 24 febbraio per il mancato superamento del periodo di prova, annullando quattro dinieghi di accesso agli atti del Comune. I giudici hanno riconosciuto che i documenti richiesti sono collegati alle esigenze difensive del ricorrente, difeso dall'avvocato Marco Quagliaro, in un'eventuale azione dinanzi al giudice del lavoro. Palazzo D'Aronco deve consegnare le carte richieste entro 20 giorni e pagare 2mila euro di spese legali.

A pagina VII

MUNICIPIO Palazzo D'Aronco

Le manovre sul territorio

Velodromo, i soldi spaccano la politica

▶La Regione mette 2,5 milioni, ma ne servono altri quattro Centrodestra, vince la fazione "pro". Irritazione dei contrari

▶Pordenone ottiene anche i finanziamenti per Rorai Grande Confermato il park dell'ospedale, bonus per la galleria Bertoia

LA MANOVRA

Il velodromo Bottecchia di Pordenone avrà parte dei fondi la sua copertura, ma i conti non tornano ancora del tutto. E la politica è in fibrillazione. È una delle notizie emerse dalla seconda delle quattro giornate d'aula sull'assestamento di bilancio regionale che proseguirà fino a venerdì. Il Docfap (cioè lo studio che stima costi e soluzioni tecniche prima del progetto vero e proprio) dei lavori sull'impianto, copertura inclusa, si ferma a 9,4 milioni di euro. La Regione, che aveva già stanziato 3 milioni con una delibera del 2024, ne aggiunge ora altri 2,5 con l'assestamento di bilancio: il totale sale a 5,5 milioni, ma per chiudere il cerchio ne mancano ancora poco meno di quattro. Chi metterà questi milioni mancanti? E, soprattutto, sarà il Comune di Pordenone a doversene occupare?

IL QUADRO

Non è un dettaglio da poco. La partita ha creato non poca irritazione negli ambienti del centrodestra in Comune e in Regione, dove la maggioranza si era divisa in due fazioni: una che considerava prioritario lo stanziamento per il velodromo e l'altra che non lo riteneva tale. Se in maggioranza si litiga sull'ordine delle priorità, sui fondi in arrivo il fronte si allarga. Tant'è che fa festa pure l'opposizione. «Perdere il treno dell'assestamento di bilancio sarebbe stato uno smacco per chi più volte aveva promesso la copertura dell'impianto inaugurato un secolo fa e dedicato al leggendario ciclista Ottavio Bottecchia», ha commentato il consigliere regionale e capogruppo comunale dem Nicola Conficoni, secondo cui «è importante che il progetto preveda la posa di pannelli fotovoltaici per istituire una comunità energetica nel quartiere dei Cappuccini». Chi spinge per la copertura ha un argomento in più. E cioè il maltempo dell'ultima stagione, che ha fatto saltare due gare e costretto a rinviarne e recuperarne altre, con quello che il presidente degli Amici della Pista (l'associazione che organizza la Tre Sere Internazionale Città di Pordenone, uno degli appuntamenti più prestigiosi del calendario internazionale su pista) Bruno Battistella ha definito un «dispendio organizzativo ed economico pesante».

LA MANOVRA A sinistra i lavori a Rorai Grande; a destra il velodromo Bottecchia

QUARTIERI

Sempre dalla concertazione arrivano 2,15 milioni per la viabilità di Rorai – 350mila euro in meno rispetto ai 2,5 chiesti dal Comune lo scorso settembre per la riqualificazione del quartiere mediante la sistemazione del tratto mancante di via Maggiore – fondi per i quali il sindaco Alessandro Basso ha comunque espresso grande soddisfazione, parlando di un risultato storico. Confermati anche i 500mila euro per la progettazione del parcheggio multipiano a servizio del nuovo ospedale, priorità numero uno tra le richieste di Pordenone: la notizia era stata anticipata pochi giorni fa dall'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi, che aveva confermato lo stanziamento dei fondi per la progettazione. E qui di soldi ce n'è davvero bisogno: i lavori di viabilità del Santa Maria degli Angeli sono partiti a gennaio, il trasferimento delle chirurgie ha già aumentato il flusso di pazienti e mezzi, e in autunno è previsto anche quello di ginecologia, ostetricia e pediatria. L'area individuata da Regione e Comune è l'ex magazzino comunale di via Montereale, mentre i fondi per l'esecuzione dell'opera verranno individuati in una fase successiva.

CULTURA

Arrivano infine anche i soldi legati a Pordenone Capitale italiana della cultura 2027, destinati ai lavori alla galleria Harry Bertoia di corso Vittorio Emanuele: interventi mirati a portare gli impianti di condizionamento e i sistemi di sicurezza agli standard richiesti per ospitare mostre di alto livello, visto che le opere di certi artisti necessitano di condizioni climatiche e di sicurezza che oggi la struttura non può garantire.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Villa Correr alla scuola di Prata Tutti i fondi in arrivo in provincia

IN AULA

È iniziato ieri in Consiglio l'esame dell'articolato della maxi-manovra estiva di assestamento di bilancio che supera il tetto del miliardo grazie all'emendamento "jolly" da 259 milioni. La discussione è entrata nel vivo sugli stanziamenti che vedono oltre 41 milioni per trenta interventi nella Bassa Friulana e Udinese occidentale insieme a rilevanti stanziamenti per Pordenone.

Si tratta di 49 milioni di euro per finanziare 29 interventi in 26 Comuni. Tra questi 400mila euro destinati a **San Quirino** per realizzare unità abitative dedicate al coabitare sociale all'interno della Barchessa bis di Villa Cattaneo. A **Porcia** sono destinati 3,6 milioni per completare l'Auditorium di Villa Correr Dolfin, mentre **Polcenigo** riceverà 2,7 milioni per il nuovo edificio polifunzionale di San Giovanni. Grande attenzione è riservata alle scuole con oltre 8 milioni. Tra gli interventi 3,1 milioni finanzieranno la demolizione e la ricostruzione della scuola materna San Giuseppe di **Prata** di Pordenone e gli 1,83 milioni per la riqualificazione dell'Istituto comprensivo di **Spilimbergo**. Sul fronte della mobilità e della rigenerazione urbana sono previsti 3 milioni per la pista ciclabile di **Brugnera**, 1,6 milioni per completare il collegamento ciclabile tra **Cordovado**, Teglio Veneto e Gruaro, e 1,32 milioni per il percorso ciclopedonale tra **Rauscedo** e **San Giorgio della Richinvelda**. Un milione andrà agli accessi di piazza Italia a **Maniago**. A **Sacile** sono destinati complessivamente 2,975 milioni. Di questi 2,275 milioni serviranno a realizzare il distaccamento dei vigili del fuoco; 1,8 milioni per il secondo stralcio del Centro visite del sito Unesco del Palù di **Caneva** e 1,5 milioni per la sistemazione di viale della Rimembranza a **Casarsa della Delizia**. Infine, 350mila euro serviranno per ristrutturare e ampliare la caserma dei Carabinieri di **Cordovado**.

Sul fronte degli enti locali, spiccano i 2 milioni per la "Città dello Sport" a Lignano e i 3,5 milioni per la biblioteca e il centro culturale di Latisana. Per Pordenone, in vista del 2027, arrivano 2,5 milioni per la cultura, affiancati dagli 8 milioni per le emergenze abitative nei capoluoghi e dai fondi per l'agroalimentare con oltre 94 milioni stanziati a livello regionale.

Sul fronte scolastico e patrimoniale spiccano inoltre i 3,2 milioni per il polo di Sedegliano, 2 milioni a Camino al Tagliamento, 1,45 milioni per la scuola di Muzzana del Turgnano, 1,37 milioni a Rivignano Teor e 740mila euro a Ragogna. A questi si affiancano i 3,7 milioni per la frazione di Ronchiettis a Santa Maria la Longa e i 2,7 milioni destinati al recupero del complesso del Monte di Pietà. Ed ancora 2 milioni ad Aquileia per la Casa d'Artista, 1,5 milioni per il Teatro Ciconi a San Daniele del Friuli, 1,5 milioni per l'ex caserma Monte Pasubio a Cervignano e 1,15 milioni per l'ex caserma dei Carabinieri a Basiliano. Infine, 2 milioni sono destinati alla palestra di Magnano in Riviera, un milione al polisportivo di Pozzuolo, 1,35 milioni alla ciclopedonale a Rive d'Arcano, 1,1 milioni per Dignano e 520mila euro per il parcheggio di Percoto a Pavia di Udine.

Confermati gli 8 milioni per la filiera dell'elettrodomestico e 12,4 milioni per i contributi agli alberghi a 4 o più stelle. Il comparto agromontano beneficia di 94 milioni di euro mentre oltre 29 milioni vanno a 26 interventi nella Carnia e nelle aree montane a cui si aggiungono quasi 32 milioni per 24 Comuni dell'Udinese nord-orientale e oltre 19,8 milioni di euro per sostenere sette interventi promossi dalle Comunità di montagna e dalla Comunità collinare del Friuli.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge "scudo" per la Protezione civile supera la commissione: corsa al Senato

RESPONSABILITÀ CIVILE

Il disegno di legge sulla Protezione civile, che introduce una sorta di "scudo penale" per sindaci, responsabili e volontari delle squadre di pronto intervento, ha lasciato ieri la Commissione Affari Costituzionali del Senato, con l'approvazione, avvenuta a maggioranza, astenuti i rappresentanti dell'opposizione.

Si è ripetuta nel voto finale, quindi, la posizione che era già stata manifestata nel voto all'emendamento governativo volto a rendere non ripetibile ciò che è accaduto in Friuli Venezia Giulia, ovvero la condanna in primo grado, per "omicidio colposo", di sindaco e caposquadra di Preone per la morte di un volontario impegnato a liberare una strada dai tronchi caduti dopo un fortunale, fatto avvenuto esattamente tre anni fa, il 29 luglio del 2023.

L'approvazione della norma in sede redigente ha permesso che il testo si spostasse all'Aula del Senato, per il voto finale, senza la discussione articolo per articolo, a meno di nuovi emendamenti. Una possibilità, per la verità, alquanto remota, dato l'iter attraverso il quale si è giunti a questo punto. La volontà politica premerebbe per un voto definitivo in un ramo del Parlamento prima della pausa estiva, ma è un'opzione che, allo stato attuale, appare assai difficile, a causa di un calendario dei lavori già fittissimo di scadenze. Il voto del plenum, quindi, verosimilmente verrà spostato a settembre e, comunque, il prima possibile. Ieri, infatti, la Commissione ha dato mandato al suo presidente e relatore della norma, Andrea De Priamo, esponente di Fratelli d'Italia, di agire in tale direzione, premendo sulle tempistiche. Dopo il passaggio in Senato, il disegno di legge dovrà approdare alla Camera per l'approvazione, direttamente in Aula, dello stesso testo uscito da Palazzo Madama. A quel punto il documento sarà legge e, dopo la promulgazione, una realtà che delimiterà la responsabilità penale degli operatori della Protezione civile nel corso della loro operatività.

Soddisfatto dell'operato della Commissione il ministro per i Rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani, che ha seguito il problema sin dal momento in cui si è venuto a creare, adoperandosi, in raccordo con la Regione Fvg e con tutte le forze politiche, per individuare la migliore soluzione possibile. Per questo, Ciriani ieri ha ringraziato gli esponenti di tutti i partiti per la collaborazione, indipendentemente dall'espressione del voto finale.

INTERVENTO Volontari della Protezione civile liberano un'area

Con l'approvazione, il 16 luglio scorso, dell'emendamento relativo alla responsabilità colposa, il disegno di legge introduce un regime speciale che, nel rispetto delle garanzie previste dall'ordinamento, riconosce la specificità degli interventi di emergenza e offre maggiore certezza agli operatori chiamati a interventi di emergenza e straordinaria complessità.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi dell'economia

Electrolux, cresce l'allarme in fabbrica: c'è l'ipotesi sciopero

▶Sindacati contro la strategia dell'azienda «Così si indebolisce ancora lo stabilimento»

▶Dopo le assemblee sale la preoccupazione per delocalizzazioni e futuro occupazionale

IL CASO

A Porcia le assemblee non sono mai solo assemblee. Sono termometri, sono specchi, sono momenti in cui la fabbrica si guarda dentro. E negli ultimi giorni ciò che emerge è un sentimento netto: partecipazione alta, attenzione viva, preoccupazione crescente. Il piano industriale presentato dall'azienda – e discusso al Mimit – continua a lasciare più domande che risposte, più ombre che certezze. E i sindacati, usciti dall'assemblea con i lavoratori – resta possibile la proclamazione di un'ora e mezza di sciopero -, parlano chiaro delineando quella in corso come una fase delicata, in cui la parola "transizione" rischia di tradursi in un ridimensionamento strutturale del sito. Per Roberto Zaami, segretario della Uilm, la preoccupazione nasce innanzitutto dal confronto tra ciò che Porcia produce oggi e ciò che l'azienda propone come futuro: «Oggi abbiamo la certezza di fare 220-230mila lavasciuga l'anno (la produzione che Electrolux intende trasferire in Thailandia, ndr), che impegnano molte più persone rispetto a una lavatrice». Zaami sottolinea anche un tema che tocca il cuore identitario dello stabilimento: «Porcia è sempre stato il quartier generale di Electrolux. Con questa nuova geografia industriale, che ruolo avrà? Temiamo nettamente inferiore rispetto al passato. L'azienda non annuncia le effettive eccedenze nelle aree staff e Ricerca e sviluppo perché sa che il clima diventerebbe rovente».

PREOCCUPAZIONI

«Se tu spieghi ai lavoratori che porti via le lavasciuga in cambio delle lavatrici da 12 kg, è ben chiaro che non c'è paragone», spiega Simonetta Chiarotto, segretaria della Fiom. La sindacalista insiste sul significato reale della "transizione" evocata dall'azienda e dal governo: «Per noi transizione vuol dire mantenimento dell'occupazione e dei siti produttivi, con produzioni nuove che sostengano gli stabilimenti. Ad oggi le ipotesi che l'azienda ha illustrato, a nostro avviso, non li sostengono». Chiarotto richiama anche un punto cruciale emerso al tavolo ministeriale: «Il governo ha ribadito che finché non finisce la discussione l'azienda non deve spostare le produzioni. Ma a noi risulta che stiano già spostando le cappe da Cerreto, duplicando gli uffici in Thailandia e spostando l'intelligenza artificiale in India».

Sul fronte tecnico e industriale, il segretario della Fim Gianni Piccinin mette in evidenza un ulteriore elemento di incertezza: «La lavatrice da 10-12 kg non è mai stata prodotta a Porcia». Ma soprattutto, il nodo è il mercato: «Non è un prodotto medio familiare. In Italia non abbiamo più famiglie da 7-8 persone». Piccinin denuncia anche le mosse dell'azienda sul piano internazionale: «Non è accettabile che stiano lavorando per portare la lavasciuga in Thailandia». E avverte sugli impiegati: «Vogliono regionalizzare le attività di R&D, questo ci fa pensare che Porcia debba pagare un caro prezzo, perché il centro di competenza di Porcia lavora anche per altri stabilimenti, come Forlì e Solaro. Significa smantellare il centro di Porcia. Temo che un addetto su due rischi di essere in esubero». Ieri, inoltre, l'azienda ha incontrato le Rsu di Porcia per informare ufficialmente «circa la decisione di chiedere in prestito, su base volontaria, 10 lavoratori dallo stabilimento di Susegana, per sostenere la produzione del nostro stabilimento nel periodo post feriale – spiegano le Rsu -. Questa – rimarcano - è una decisione unilaterale di Electrolux. Come Rsu riteniamo in questo contesto che tale iniziativa metta in evidenza una contraddizione di fondo. Da una parte si vogliono delocalizzare produzioni e dall'altra si evince una tenuta del mercato e dei nostri prodotti. Inoltre l'azienda ci ha comunicato che alcuni lavoratori del Magazzino Ricambi saranno collocati temporaneamente al Plant». Le Rsu a Susegana hanno proprio detto "no" alla richiesta. Prossimo appuntamento per tutti, il 28 luglio con l'assemblea retribuita alla presenza del nazionale Gianluca Ficco, poi, dal 3 agosto, scatteranno le ferie scaglionate. Ma la fabbrica non si spegne. Resta sospesa, in attesa del 3 e 4 settembre, quando il confronto al tavolo nazionale riprenderà affrontando il tema costo del lavoro. «La sostenibilità dello stabilimento – ribadisce Chiarotto – oggi non c'è. E noi non siamo affezionati a un prodotto: siamo affezionati alla produzione e ai lavoratori».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCIOPERO Ritorna l'ipotesi di uno stop per i lavoratori già scesi più volte in piazza

Professional, vendite giù del 5%, redditività stabile e utile in crescita

LA SITUAZIONE

Il secondo trimestre 2026 si chiude, per Electrolux Professional, la multinazionale svedese specializzata nella produzione di apparecchiature professionali per collettività, con headquarter per l'Italia a Vallenoncello, con un rallentamento delle vendite e una redditività sostanzialmente stabile per il gruppo. Nel periodo aprile - giugno, le vendite nette raggiungono 3,036 miliardi di corone svedesi (274 milioni di euro), in calo del 5% rispetto allo stesso trimestre del 2025. La flessione organica è del 3,8%, con un impatto negativo dei cambi e un contributo positivo dalle acquisizioni. L'Ebita si attesta a 377 milioni di corone (34 milioni di euro), corrispondenti a un margine del 12,4%, mentre il risultato operativo è di 323 milioni di corone svedesi (29 milioni di euro), pari al 10,7%. L'utile netto sale a 230 milioni di corone (20,7 milioni di euro). Il flusso di cassa operativo dopo gli investimenti scende a 125 milioni di corone (11,2 milioni di euro), contro i 305 milioni (27,5 milioni di euro) dell'anno precedente. «Le vendite sono diminuite organicamente, principalmente per la debolezza del mercato statunitense e per il rinvio di consegne progettuali nelle aree Apac-Mea (Asia-Pacifico e Medio Oriente Africa)», spiega il nuovo ceo di Electrolux Professional Paolo Schira, al suo esordio con la seconda trimestrale dopo l'uscita di Alberto Zanata.

«Da quando ho assunto il ruolo di ceo il 5 maggio, mi sono concentrato sull'affinamento delle priorità per consentire un'esecuzione più rapida e disciplinata». Schira sottolinea come, nonostante il calo dei volumi, la redditività sia rimasta solida: «Sebbene le vendite siano diminuite rispetto allo scorso anno, il margine di profitto è rimasto relativamente stabile. L'Ebita ha beneficiato di un rimborso tariffario negli Stati Uniti pari a 21 milioni di corone, ma è stato penalizzato da vendite inferiori e da costi più elevati delle materie prime e della logistica. Il contributo dei prezzi è stato positivo». Nel dettaglio dei segmenti, il Food & Beverage registra una flessione organica del 5,8%, con un calo moderato in Europa e più marcato negli Stati Uniti e in area Apac-Mea. Il margine del segmento resta invariato, mentre il portafoglio ordini cresce grazie alle consegne posticipate. Il segmento Laundry mostra invece una tenuta migliore: vendite organiche stabili, crescita di Tosei in Giappone per il secondo trimestre consecutivo e un margine Ebita del 17,2%, sostenuto dal rimborso tariffario. Per compensare l'aumento dei costi logistici e tariffari, l'azienda ha rivisto i listini. Gli ordini sono in aumento. «Considerate le condizioni attuali, le azioni sui prezzi dei prodotti dovrebbero compensare gli impatti negativi di cambio, tariffe e logistica nella seconda metà dell'anno», conclude Schira che evidenzia come il portafoglio ordini sia "solido" e destinato a tradursi in vendite nel prossimo trimestre.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Molino di Cordovado la tensione sale alle stelle «Valutiamo ogni azione»

L'ALTRO ALLARME

La Segreteria regionale Fai Cisl Fvg assieme alle segreterie nazionali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil esprimono forte preoccupazione per il mancato avanzamento della trattativa sul primo contratto integrativo del Gruppo Grandi Molini Italiani e richiamano l'attenzione sullo stabilimento di Cordovado, una realtà produttiva che occupa 23 lavoratrici e lavoratori e rappresenta un'importante presenza industriale per il territorio.

«Il confronto nazionale con l'azienda, avviato nel corso del 2024, continua a procedere con estrema lentezza. Gli incontri si sono svolti in maniera discontinua e, ad oggi, non sono arrivate risposte concrete sulle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali», spiegano le sigle. La piattaforma presentata unitariamente da Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil punta a costruire un sistema di relazioni sindacali moderno e partecipativo, fondato sul confronto preventivo e sulla trasparenza. Tra le richieste figurano l'istituzione del Coordinamento nazionale delle Rsu/ Rsa, informative periodiche sugli investimenti, sull'occupazione, sull'innovazione tecnologica, sull'organizzazione del lavoro e sulla sicurezza, oltre alla definizione del primo premio di risultato e dell'accordo integrativo di Gruppo. «Anche nel sito di Cordovado – dichiara Andrea Menegoz segretario generale aggiunto – le lavoratrici e i lavoratori hanno diritto a relazioni sindacali serie, rispettose e capaci di affrontare insieme le sfide del futuro. Il dialogo non può essere un semplice adempimento formale, ma deve diventare uno strumento concreto di partecipazione e tutela.» Secondo le segreterie nazionali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, l'assenza di un confronto efficace rischia di incidere sulle condizioni di lavoro e sulla serenità del personale, oltre a compromettere la possibilità di condividere le scelte che riguardano il futuro dello stabilimento. Per questo le organizzazioni sindacali chiedono a Grandi Molini Italiani un deciso cambio di passo, con la ripresa di una trattativa continua e concreta che porti rapidamente alla definizione dell'accordo integrativo e del premio di risultato.

In assenza di risposte adeguate, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, insieme alle Rsu e alle Rsa, confermano il blocco degli straordinari e delle flessibilità in tutti gli stabilimenti del Gruppo, compreso quello di Cordovado, riservandosi di valutare ulteriori iniziative di mobilitazione.

La vertenza riguarda direttamente i 23 dipendenti del sito di Cordovado, ma rappresenta anche un tema di interesse per il territorio: valorizzare il lavoro, garantire relazioni sindacali corrette e assicurare prospettive di sviluppo significa contribuire alla tenuta occupazionale e produttiva di una realtà che da anni fa parte del tessuto economico locale. Le organizzazioni sindacali ribadiscono la propria disponibilità al confronto, ma chiedono all'azienda un'assunzione di responsabilità concreta e tempestiva, nell'interesse dei lavoratori, delle loro famiglie e del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTI SOCIALI LAMENTANO CONFRONTI CARENTI: NELLA SEDE CI SONO 23 ADDETTI

IL SECONDO FRONTE Lo stabilimento della Grandi Molini Italiani al centro della vertenza (Nuove Tecniche/De Sena)

La sicurezza in città

IL DOSSIER

Vigilanza privata, c'è la fila Più condomini la vogliono

▸Il Corpo Vigili Notturni fa il punto: «Molte richieste al vaglio nel capoluogo ma ci sono anche persone che vivono in piccole ville». La paura? Violenze e furti

PORDENONE Per sei mesi il condominio Italia 1 è stato presidiato dalle guardie del Corpo Vigili Notturni, istituto di vigilanza privata attivo in Friuli dal 1962.

Ma quello di viale Trento non è proprio un caso isolato. Secondo il consulente Stefano Iob, è solo la punta più visibile di una domanda che in città sta crescendo.

Il moto d'animo con cui lo racconta ha due facce: da un lato c'è il dispiacere per l'aumento delle richieste, segno di maggiori disagi vissuti dai cittadini; dall'altro il conforto nel vedere che la gente si stia organizzando in gruppo invece di muoversi da sola, facendo squadra. Quando è un intero borgo o condominio a chiamarlo, ha raccontato, la guardia non si limita a controllare la proprietà del singolo cliente, ma può coprire una zona più ampia.

LA MAPPA

Il profilo di chi chiede vigilanza privata a Pordenone e nella provincia, ha spiegato Iob, spazia «a 360 gradi»: dal privato cittadino con la piccola abitazione, ai condomini, le grandi aziende e le attività commerciali, fino ai comuni, passando per i consorzi delle zone industriali. Oltre all'Italia 1, ha raccontato di avere parecchie richieste di altri condomini al vaglio, ma di accettare un incarico solo quando è sicuro «al 110% di poterlo seguire bene».

LE CAUSE

Ad oggi, a spingere le famiglie a rivolgersi alla vigilanza privata sono soprattutto i furti in abitazione, ha detto Iob, e in seconda battuta gli incendi: il Corpo Vigili gestisce anche impianti antincendio certificati, con la centrale operativa che riceve l'avviso e contatta contemporaneamente vigili del fuoco e pattuglia più vicina.

Le 116 guardie che operano sul territorio regionale, armate e in divisa, restano sempre sul posto e si danno il cambio senza mai rientrare in sede, in contatto radio costante con la centrale di Tavagnacco supportata dalla ditta MD Systems per la parte tecnica e di analisi.

SUL TERRITORIO

Un esempio concreto di quanto il controllo possa allargarsi oltre la stretta competenza contrattuale arriva dalla zona industriale di San Vito, dove una guardia in servizio per un cliente dell'azienda ha sentito odore di bruciato provenire da un capannone che non rientrava nel suo incarico. Ha scoperto così un principio d'incendio, avvisando la centrale che ha coordinato l'intervento dei vigili del fuoco.

IN CENTRO

Sul condominio Italia 1, Iob non nasconde che si sia creato un legame che va oltre il rapporto di lavoro. «Siamo arrivati nel disastro», ha detto ricordando i primi giorni di servizio: le guardie hanno finito per fare più passaggi di quelli previsti dal contratto, facendosi «prendere dal cuore».

Il riscontro dei residenti è stato positivo fin da subito e non sono mancati momenti di tensione. «Sono molto grato alle mie guardie di Pordenone, perché sono dei professionisti», ha raccontato Iob.

IL QUADRANTE SOTTO LA LENTE

L'area compresa tra piazza Risorgimento e viale Trento è tornata sotto i riflettori con quattro episodi in poco meno di un mese dopo una lunga tregua

TESTIMONIANZE DALL'AREA DI PIAZZA RISORGIMENTO «QUI ALL'INIZIO ERA UN DISASTRO ABBIAMO AIUTATO»

Le situazioni più delicate sono state gestite «nelle dovute maniere», chiedendo con cortesia alle persone di spostarsi invece di ricorrere a un tono autoritario: «Tante volte la buona educazione serve più» di un atteggiamento aggressivo. Sull'eventuale rinnovo, in ballo con l'assemblea di oggi, non si sbilancia: «È l'ultimo dei miei problemi», ha detto, «ma sono molto rispettoso delle decisioni del cliente: la vigilanza uno deve veramente sentirla, deve capirla e conoscerla».

COSTI

Sui costi, per un privato con impianto di sicurezza già esistente il prezzo si aggira sui 60 euro al mese; per un'azienda, con sistemi più complessi da coprire e tempi di intervento più lunghi, la cifra può triplicare. Negli ultimi due anni sono aumentate anche le richieste di localizzatori satellitari per mezzi agricoli e furgoni, soprattutto nella periferia pordenonese. In caso di furto, la centrale può bloccare il motore da remoto, in modo che il mezzo non venga usato per altre attività criminali.

PER UN PRIVATO I COSTI MENSILI SI AGGIRANO ATTORNO AI 60 EURO

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilitazione

La Civica sbarca nella zona a rischio Volantinaggio dopo risse e pestaggi

L'INIZIATIVA

PORDENONE «Sicurezza a Pordenone: esserci, ascoltare, intervenire». È il motto con il quale la Civica guidata da Marco Salvador sbarca in piazza Risorgimento con un volantinaggio.

«Abbiamo deciso di realizzare questo volantino - spiegano gli esponenti della lista - perché vogliamo che le persone che vivono nelle zone oggi più esposte al problema della sicurezza sappiano una cosa semplice: non sono sole».

«Siamo presenti e continueremo a portare avanti questa istanza con serietà, senza propaganda e senza facili slogan. La sicurezza non è un tema da usare per dividere, ma un problema concreto che va affrontato con responsabilità e con strumenti adeguati». E ancora: «In alcune aree della città la situazione è diventata difficile. Ci sono cittadini e cittadine che fanno fatica a vivere pienamente gli spazi pubblici, famiglie che non si sentono più tranquille, donne che evitano determinati luoghi».

L'INIZIATIVA Il volantino con cui si presenterà la Civica

Di fronte a questa realtà servono risposte concrete, secondo i rappresentanti in consiglio comunale della lista civica di opposizione. «Da una parte è necessario affrontare le emergenze con una maggiore presenza e un presidio più forte delle forze dell'ordine nelle aree più sensibili, come è stato sperimentato con risultati positivi nella zona della stazione. Dall'altra, però, non possiamo limitarci a intervenire solo quando il problema è già esploso. Per questo chiediamo all'Amministrazione comunale di sperimentare nuovamente la figura del vigile di quartiere, una presenza vicina ai

La sicurezza in città

Tessere sanitarie allarme truffa Le farmacie mettono in guardia

▶L'avviso delle Comunali cittadine «Sms e mail, non c'è nulla di vero»

IL MESSAGGIO

PORDENONE Allarme truffe online, le Farmacie comunali di Pordenone alzano il livello di allerta. «Sono in circolazione e-mail e Sms che invitano a rinnovare la tessera sanitaria utilizzando il nome del Ministero della Salute», è il messaggio condiviso. «Si ricorda che il Ministero non invia link per il rinnovo della tessera sanitaria; la nuova tessera viene inviata automaticamente alla scadenza; non inserire mai dati personali o di pagamento su siti non ufficiali. Se ricevi questo messaggio: non cliccare, non condividere i tuoi dati ed eliminalo.

LE COMUNICAZIONI FRAUDOLENTE RIGUARDANO IL PRESUNTO RINNOVO DEI DOCUMENTI

Per informazioni, fai riferimento esclusivamente ai canali istituzionali». Le comunicazioni fraudolente invitano l'utente a cliccare su un link per procedere al presunto rinnovo della tessera sanitaria. Il link rimanda a un sito web falso, graficamente simile alle piattaforme istituzionali, all'interno del quale viene richiesto di compilare un modulo con numerosi dati personali, sensibili e di pagamento. I dati raccolti possono essere utilizzati per scopi illeciti, come la rivendita delle informazioni, la clonazione di documenti o altre attività fraudolente. Il Ministero della Salute non invia comunicazioni con link per il rinnovo della tessera sanitaria né richiede l'inserimento di dati personali tramite moduli online non istituzionali. La tessera sanitaria ha una validità di 6 anni; in assenza di smarrimento o furto non è necessario effettuare alcuna richiesta di rinnovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cittadini, capace di conoscere i territori, intercettare le criticità e costruire un rapporto quotidiano con le comunità». «Allo stesso tempo non dobbiamo dimenticare che una parte significativa del disagio riguarda situazioni giovanili. Per questo è fondamentale rafforzare il lavoro degli operatori di strada, perché sicurezza significa anche prevenzione, ascolto e capacità di intervenire prima che il disagio diventi emergenza. La presenza delle forze dell'ordine è indispensabile quando serve, ma una città più sicura si costruisce soprattutto evitando di arrivare sempre all'emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo di viale Trento Oggi si decide se rinnovare i pattugliamenti armati

▶Assemblea dei residenti dopo la scadenza del contratto diventato un esempio Divisioni legate al prezzo da pagare per garantire le "ronde" lungo le strade

IL PARTICOLARE

PORDENONE Oggi l'assemblea del condominio Italia 1 tornerà a votare sulla vigilanza privata armata che per mesi ha pattugliato viale Trento, tra la Pasticceria Reale e piazza Risorgimento. Il contratto, attivo fino a giugno 2026 con guardie giurate ogni sera e nei fine settimana, non è stato ancora rinnovato e, da allora, l'area è tornata ad affidarsi solo al presidio delle forze dell'ordine. La riattivazione del servizio è di nuovo all'ordine del giorno, ma non è affatto scontato che i condomini scelgano di riproporla, con un inevitabile aggravio sulla spesa condominiale.

IL SERVIZIO OFFRIVA SORVEGLIANZA DA PIAZZALE ELLERO FINO AL TERMINE DELL'ARTERIA

IL TEMA

Proprio qualche giorno fa c'è stato un incontro tra una delegazione del comitato Pordenone Sicura e il sindaco Alessandro Basso, a cui i residenti hanno chiesto un intervento nell'area di piazza Risorgimento, via Santa Caterina e viale Trento: più videosorveglianza e la rimozione dei cassonetti scoperti, che secondo loro alimentano il degrado percepito della zona. Il sindaco ha accolto la richiesta e promesso un monitoraggio con le telecamere.

EPISODI

Sullo sfondo, una serie di episodi recenti nel quartiere – una lite finita con un morso al petto, uno scontro tra un minorenne pakistano e un cittadino afghano – che il collettivo dei residenti racconta come la prova che il problema, con la fine del contratto di vigilanza, si è ripresentato. Ed è proprio con questa memoria ancora fresca che i condomini si troveranno domani a decidere se rimettere in piedi un nuovo presidio pagato di tasca propria. La storia dell'Italia 1 cominciò lo scorso anno, quando un gruppo di residenti esausti decise di prendere in mano la situazione dopo numerose denunce, esposti e contatti diretti con la politica locale. Ma fu un nulla di fatto per un palazzo descritto come terra di nessuno, con scampanellate nel cuore della notte, tracce di sangue nell'ascensore e cassette delle lettere vandalizzate. L'assemblea straordinaria approvò all'unanimità l'ingaggio di una guardia armata. Nacque, in parallelo, il comitato Pordenone Sicura. Il servizio si concretizzò a dicembre 2025: due guardie giurate, orari variabili, particolare attenzione ai garage, ai parcheggi sotterranei e alle zone meno illuminate. Il comitato, però, non risparmiò critiche all'amministrazione Basso, accusata di limitarsi a raccogliere le emergenze col cucchiaino, senza una visione d'insieme. A gennaio 2026, ci fu il primo bilancio: le guardie ebbero un effetto deterrente, ma il degrado «si evolve e si muove sottotraccia». Una rissa davanti al bar Commercio, ripresa col telefono da un residente che poi si spaventò per gli sguardi in cagnesco dei presenti, diventò il simbolo di un quartiere lambito dalla paura. Il comitato trovò ancora una volta conferma del proprio pensiero: le iniziative private possono aiutare, ma non possono e non devono diventare la norma. Chiesero ancora una volta una strategia che non fosse un rincorrersi di emergenze. Nello stesso periodo la Questura prorogò fino al Carnevale i servizi straordinari di controllo nel centro città, un rafforzamento che il comitato lesse come prova implicita che il problema non fu solo una percezione. Ad aprile arrivò ancora una volta la conferma di quel timore. Chi dormiva sotto il portico del condominio si spostò di una cinquantina di metri, verso il distributore automatico aperto ventiquattr'ore. In questa fase i controlli furono più presenti, ma con interventi messi in atto troppo tardi, secondo il comitato. E il problema ancora una volta non fu risolto. È in questo clima che domani i condomini di Italia 1 tornano a riunirsi. Dalla loro decisione dipenderà se la vigilanza privata resterà un'eccezione nata dallo sfinimento o se tornerà a far parte della quotidianità di un quartiere che da un anno chiede risposte.

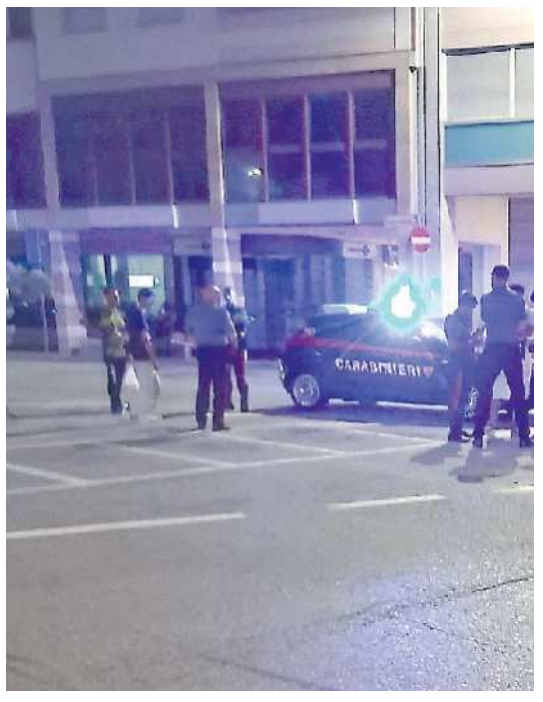
M.B.R.

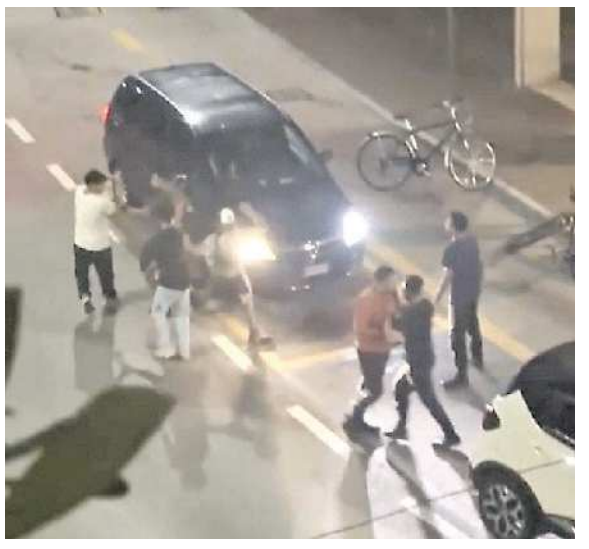
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI RECENTE REGISTRATI QUATTRO EPISODI NEGATIVI IN POCO MENO DI N MESE

L'APRIPISTA NELL'EDIFICIO RESIDENZIALE

Due dipendenti della vigilanza privata entrano nell'androne del condominio Italia 1





SICUREZZA IN CITTÀ In alto i membri del Corpo Vigili Notturni in viale Trento; in basso due degli ultimi episodi di violenza, con l'assalto a un'auto di passaggio e il pestaggio di un minorenne straniero

TANTO ARROSTO E POCO FUMO?

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

CHIEDI IN EDICOLA
"SUMMER CHEF" BARBECUE & GRILL EDITION

Grill o barbecue? Due tecniche diverse, un'unica grande passione. Perchè grigliare è molto più che mangiare all'aperto: è il gusto della convivialità, il profumo dell'estate e il piacere di stare insieme. Nella nuova guida del Gazzettino troverai ricette, consigli pratici e tecniche di cottura per diventare un vero "Summer chef" della brace. Dai piatti principali di carne e pesce alle salse, dai contorni al dessert: una guida completa per evitare gli errori più comuni e scoprire i 'trucchi del mestiere'.

Quest'estate, accendi la passione e porta in tavola il meglio della cucina all'aperto.

DA SABATO 25 LUGLIO CON IL GAZZETTINO

Droga nascosta nel parco, un arresto

▶Era riuscito a scappare nella boscaglia mentre i carabinieri fermavano i due complici. Identificato: adesso è ai domiciliari

▶Avviso del questore al trentenne afghano "spaccatutto" Misure più gravi se continuerà a fare danni a Laipacco

SICUREZZA

UDINE Era riuscito a scomparire tra gli alberi, approfittando della fitta vegetazione e dei momenti concitati dell'operazione antidroga. Mentre due suoi presunti complici venivano bloccati dai Carabinieri con cocaina, marijuana e hascisc già suddivisi in dosi, lui si era dileguato nella boscaglia facendo perdere le proprie tracce. Una fuga durata però due mesi: i militari della stazione di Martignacco lo hanno identificato e, nelle scorse ore, hanno eseguito nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari. Il provvedimento riguarda un cittadino straniero di 30 anni, residente a Martignacco, ritenuto coinvolto nell'attività di spaccio scoperta nel maggio scorso all'interno di una zona boschiva del territorio comunale. L'operazione era stata condotta dai carabinieri della locale stazione con il supporto dei colleghi di Feletto Umberto e di un'unità cinofila del Comando di Polizia locale. Nel corso del servizio i militari avevano sorpreso tre persone in un'area appartata, dove sarebbe stata organizzata una sorta di base per la vendita al dettaglio delle sostanze stupefacenti. Due uomini erano stati immediatamente fermati e arrestati. Nella loro disponibilità erano stati trovati diversi involucri contenenti cocaina, marijuana e hascisc, già confezionati e pronti per essere ceduti agli acquirenti. La droga era stata sequestrata, mentre il terzo componente del gruppo era riuscito a scappare addentrandosi nel bosco. Le indagini non si erano tuttavia fermate. Attraverso gli accertamenti compiuti nelle settimane successive, i Carabinieri sono riusciti a ricostruire l'identità del fuggitivo e il suo presunto ruolo nell'attività illecita. Gli elementi raccolti sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria, che ha emesso nei confronti del trentenne la misura cautelare. Una volta rintracciato, l'uomo è stato accompagnato nella propria abitazione, dove dovrà rimanere in regime di arresti domiciliari a disposizione dell'autorità giudiziaria.

GRADO DI PREPARA AL PIENONE ESTIVO RINFORZANDO I SERVIZI DI CONTROLLO: ARRIVA LA PRIMA BRIGATA MOBILE DELL'ARMA

DANNEGGIAMENTI

Provvedimento di prevenzione a Udine nei confronti del trentenne "spaccatutto" sospettato di essere l'autore di una serie di danneggiamenti ai veicoli parcheggiati nella zona orientale della città, in particolare nel quartiere di Laipacco. La Polizia di Stato ha applicato nei suoi confronti l'avviso orale del Questore. Si tratta di un cittadino afghano, regolarmente presente sul territorio nazionale e già noto alle forze dell'ordine per precedenti legati a reati contro il patrimonio. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, soltanto negli ultimi giorni sarebbero almeno cinque gli episodi contestati, ai quali si aggiungono numerosi atti vandalici avvenuti nelle settimane precedenti, a partire dal mese di marzo. Nel mirino sarebbero finite diverse automobili in sosta, alle quali sono stati infranti parabrezza e lunotti. L'individuazione e il rintraccio del presunto responsabile sono stati resi possibili dalla collaborazione tra la Polizia di Stato, la Polizia locale, che ha proceduto per la maggior parte degli episodi, e l'Arma dei carabinieri. Con l'avviso orale, il questore ha formalmente intimato all'uomo di modificare la propria condotta e di rispettare la legge. Eventuali ulteriori violazioni potranno comportare l'adozione di misure di prevenzione più restrittive.

CONTROLLI

Intanto, in vista dell'aumento delle presenze turistiche, il Comando provinciale dei Carabinieri di Gorizia ha disposto il rafforzamento dei servizi di controllo a Monfalcone e Grado per tutta la stagione estiva. A fianco dei militari delle Stazioni e delle aliquote Radiomobili saranno impiegate anche le Squadre di intervento operativo, reparti specializzati dell'Arma inquadrati nella Prima Brigata Mobile. La decisione segue le indicazioni emerse durante le riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto Ester Fedullo. Le pattuglie saranno presenti soprattutto nelle aree maggiormente frequentate, nei centri cittadini, lungo le principali direttrici stradali e nei luoghi di aggregazione.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE Sono stati i carabinieri della stazione di Martignacco a identificare l'immigrato scappato durante un'attività antidroga (cocaina, hascisc e marijuana) e ottenere una misura cautelare. Il trentenne adesso è agli arresti domiciliari

Atti negati all'ex comandante Il Tar ordina al Comune la consegna entro 20 giorni

IL CASO

UDINE Un licenziamento per mancato superamento del periodo di prova e un accesso agli atti, necessario per andare a fondo sulle contestazioni citate sinteticamente dal Comune di Udine, negato. Paolo Carestiato, ex comandante della Polizia locale udinese assunto il 10 ottobre 2015 e congedato il 24 febbraio scorso, ottiene dal Tar ciò che l'ente pubblico non aveva concesso ritenendo che la documentazione non fosse collegata al licenziamento. I giudici la pensano diversamente: quegli atti sono tutti inerenti e necessari in caso di un'azione davanti al giudice del lavoro. «Sono soddisfatto - commenta l'avvocato Marco Quagliaro, che ha curato il ricorso in sede amministrativa - il Tar ha accolto totalmente le nostre motivazioni».

Gli atti che il Comune deve consegnare entro venti giorni riguardano quattro motivi posti alla base del recesso del contratto. Il primo fa riferimento a dichiarazioni rese da Carestiato alla stampa il 20 gennaio a margine del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica senza prima confrontarsi con l'assessore di riferimento: riguardano la disponibilità dei metal detector e a tal proposito vi è anche una nota scritta del Prefetto al sindaco. I giudici condividono l'esigenza di

BATTAGLIA LEGALE SUL LICENZIAMENTO DEL DIRIGENTE DELLA POLIZIA LOCALE DURANTE IL PERIODO DI PROVA

far chiarezza sull'«asserita incompatibilità istituzionale». E sottolineano che la conoscenza dell'imbarazzo istituzionale recato all'assessore e del contesto della «indebita invasione delle prerogative di indirizzo politico» assumono un rilievo diretto: possono confermare o escludere che il licenziamento sia stato motivato, in tutto o in parte, da «fattori estranei all'effettiva valutazione professionale del comandante nel periodo di prova».

Il secondo atto riguarda la richiesta di qualificare come missione - e non ferie - la partecipazione del 13 e 15 novembre 2015 al Forum nazionale della Polizia locale a Pescantina: il primo giorno Carestiato era presente come docente, il secondo come partecipante al corso di aggiornamento. La terza nota che il Comune deve consegnare riguarda altre dichiarazioni rese alla stampa il 12 ottobre, relative all'implementazione dell'organico e l'assegnazione di quattro operatori agli uffici della Procura. Infine, l'ex comandante chiedeva di poter visionare la nota del 30 marzo in cui si fa riferimento agli obiettivi assegnati al comandante della Polizia locale.

L'accesso documentale - sempre giustificato come interesse ad assicurare il diritto alla difesa legale - secondo il Tar era sacrosanto e, come si legge nella sentenza depositata ieri, «pienamente sufficiente ad assolvere l'onere motivazionale gravante sull'istante, senza che fosse necessaria ulteriore specificazione pretesa dal Comune, la quale attiene semmai alla fase del giudizio davanti al giudice del lavoro». Al momento l'ex comandante non si è ancora rivolto al Tribunale del lavoro. Dopo il licenziamento ha contestato, con una comunicazione inviata con posta certificata a palazzo D'Aronco, il licenziamento. Successivamente ha chiesto l'accesso agli atti.

Ora che il Tar ha accolto il suo ricorso, una volta consultata la documentazione valuterà se impugnare il licenziamento..

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valli del Natisone, parla Cafc: «L'acqua potabile è sicura»

L'AVVISO

UDINE L'acqua distribuita da Cafc nei Comuni delle Valli del Natisone - Attimis, Drenchia, Faedis, Grimacco, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, Savogna, Stregna e Torreano - è potabile, sicura e monitorata in continuo. Lo confermano i dati analitici raccolti dall'avvio del sistema di disinfezione con monoclorammina, il cui utilizzo è stato introdotto l'11 maggio 2026.

Le segnalazioni pervenute da alcuni cittadini, legate alla percezione di un odore e di un sapore diversi rispetto al passato, sono state monitorate con continuità. I dati analitici non hanno evidenziato anomalie. Tutti i parametri di potabilità rientrano nei limiti previsti dal Decreto Legislativo 18/2023, inclusi quelli relativi ai sottoprodotti della disinfezione. Le autorità sanitarie competenti e le amministrazioni comunali sono costantemente informate e concordi nel confermare la sicurezza della risorsa idrica.

L'acqua distribuita nelle Valli del Natisone è pura alla fonte, ma percorre molti chilometri di rete prima di raggiungere i rubinetti delle abitazioni. Su distanze estese, i disinfettanti tradizionali a base di cloro perdono progressivamente efficacia, lasciando le tubazioni esposte al rischio di proliferazione batterica, compresa quella di agenti patogeni gravi come la legionella. La monoclorammina è più stabile nel tempo e nello spazio: mantiene la propria azione disinfettante per tutta la lunghezza della rete e agisce efficacemente anche sul biofilm, la sottile pellicola che si forma naturalmente all'interno dei tubi e che può diventare sede di contaminazione batterica. Non si tratta di una risposta a un'emergenza. L'acqua di Cafc ha sempre rispettato i parametri

L'ODORE AVVERTITO DA ALCUNI UTENTI È LEGATO ALLA PULIZIA DELLE TUBAZIONI E SPARIRÀ A BREVE

SERVIZI Cafc interviene sulle Valli del Natisone

di potabilità. Si tratta di una scelta di miglioramento tecnologico del servizio. La quantità di monoclorammina immessa in rete da Cafc è pari a 0,6 milligrammi per litro: un valore notevolmente inferiore al limite massimo di 3 milligrammi per litro fissato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il disinfettante viene prodotto direttamente in situ, con temperatura e ph controllati e immessa nella condotta di adduzione. Una modalità che riduce ulteriormente il rischio di formazione di sottoprodotti. I controlli sui sottoprodotti sono effettuati sistematicamente dal laboratorio di Cafc in coordinamento con l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale.

La monoclorammina è di per sé inodore e incolore. L'odore simile al cloro che alcuni utenti hanno percepito in queste settimane è causato dalla reazione del disinfettante con il biofilm presente nelle tubazioni durante la fase di disgregazione iniziale. È un effetto atteso, documentato in tutti i contesti in cui la monoclorammina è stata introdotta, e non ha alcuna implicazione sulla qualità o sulla sicurezza dell'acqua. Man mano che il biofilm viene eliminato, la percezione olfattiva si riduce progressivamente fino a scomparire. I cittadini che desiderano informazioni o intendono segnalare variazioni possono contattare il Servizio Clienti Cafc al numero verde gratuito 800 713 711.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GTV teatro verdi pordenone

Abbonati!
Online e in Biglietteria.

Prosa

ESCLUSIVA PORDENONE, UDINE, TREVISO, VENEZIA
ven 23, sab 24 ottobre 2026 → ore 20.30

PEOPLE PLACES & THINGS
Cose, posti e persone
DI **Duncan Macmillan**
TRADUZIONE **Monica Capuani**
CON **Anna Ferzetti** E CON **Betti Pedrazzi, Thomas Trabacchi, Totò Onnis** E **Luca Massaro, Maria Giulia Toscano, Giorgio Stefani, Sofia Capo, Gabriele Badaglialacqua, Marta Virginia Morgavi**
REGIA **Pierfrancesco Favino**

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, TREVISO, VENEZIA
mer 18, gio 19 novembre 2026 → ore 20.30

FIGLI
DI **Mattia Torre**
ADATTAMENTO E REGIA DI Fausto Paravidino
CON **Edoardo Pesce, Silvia D'Amico**
E **Carlo De Ruggieri, Cristina Pellegrino**

ESCLUSIVA PORDENONE, UDINE, TREVISO, VENEZIA
gio 03, ven 04 dicembre 2026 → ore 20.30

OLTRE
Come 16+29 persone hanno attraversato il disastro delle Ande
IDEAZIONE E REGIA Fabiana Iacozzilli
CON **Andrei Balan, Francesco Meloni, Marta Meneghetti, Giselda Ranieri, Evelina Rosselli, Isacco Venturini, Simone Zambelli**
DRAMATURG Linda Dalisi
AD 04/12 audiodescrizione dal vivo, in cuffia.

---

dom 20 dicembre 2026 → ore 16.30

GIUSTO
DI E CON **Rosario Lisma**

---

mar 12, mer 13 gennaio 2027 → ore 20.30
UMBERTO ORSINI IN

PRIMA DEL TEMPORALE
DA UN'IDEA DI Umberto Orsini
E Massimo Popolizio
REGIA **Massimo Popolizio**
CON Umberto Orsini
E CON Flavio Francucci E Diamara Ferrero
AD 13/01 audiodescrizione dal vivo, in cuffia.

---

dom 31 gennaio 2027 → ore 16.30

PASSIONE
DI E CON **Maurizio de Giovanni**
E CON BAND DAL VIVO

ESCLUSIVA PORDENONE, UDINE, TREVISO
ven 19, sab 20 febbraio 2027 → ore 20.30
dom 21 febbraio → ore 16.30

HOSPITALITY SUITE
DI Roger Rueff
TRADUZIONE DI Paola Ponti
E Paola Ermenegildo CON Arcadia & Ricono Ltd
REGIA Francesco Scianna
CON **Francesco Scianna, Sergio Romano, Lorenzo Crovo, Fabrizio Romano**

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, VENETO
ven 12, sab 13 marzo 2027 → ore 20.30
dom 14 marzo → ore 16.30

STATO CONTRO NOLAN
(un posto tranquillo)
DI **Stefano Massini**
UNO SPETTACOLO DI **Alessandro Gassmann**
CON **Daniele Russo, Gaetano Bruno, Mauro Marino, Emanuele M. Basso, Gaia Benassi, Davide Dolores, Giuseppe Gandini, Stefano Guerrieri, Alessia Santalucia, Angelo Zampieri**
AD 14/03 audiodescrizione dal vivo, in cuffia.

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, VENETO
mer 24, gio 25 marzo 2027 → ore 20.30

SCHEDA BIANCA
DA *Saggio sulla lucidità* DI **José Saramago**
ADATTAMENTO DI **Emanuele Aldrovandi**
E **Serena Sinigaglia**
REGIA Serena Sinigaglia
CON **Rocco Papaleo**
E CON **Bruna Rossi, Salvatore Alfano**
E CON LA PARTECIPAZIONE IN VIDEO DI **Paolo Calabresi**

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, TREVISO, VENEZIA
ven 16, sab 17 aprile 2027 → ore 20.30
dom 18 aprile → ore 16.30

IL BERRETTO A SONAGLI
DI Luigi Pirandello
CON **Silvio Orlando**
E CON **Francesca Botti, Michele Eburnea, Francesca Farcomeni, Davide Lorino, Annabella Marotta, Stefania Medri, Marta Nuti**
REGIA Andrea Baracco

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, TREVISO, VENEZIA
gio 29, ven 30 aprile 2027 → ore 20.30

LE NOSTRE DONNE
DI Eric Assous
CON **Luca Bizzarri, Enzo Paci, Antonio Zavatteri**
REGIA Alberto Giusta

Nuove scritture

mar 24 novembre 2026 → ore 20.30

FUNERALE ALL'ITALIANA
DI Benedetta Parisi e Alice Sinigaglia
CON **Benedetta Parisi**
REGIA Alice Sinigaglia

---

gio 17 dicembre 2026 → ore 20.30

A CASA LA SAPEVO
SCRITTO DA Vittorio Borsari, Tomas Leardini, Giulia Lombezzi, Marcello Mocchi, Camilla Zanini
CON **Tomas Leardini, Marcello Mocchi**

---

ven 05 febbraio 2027 → ore 20.30

AUTORITRATTO
DI E CON **Davide Enia**
MUSICHE Giulio Barocchieri

---

mer 03 marzo 2027 → ore 20.30

MISURARE IL SALTO DELLE RANE
UNO SPETTACOLO DI Carrozzeria Orfeo
REGIA Gabriele Di Luca
E Massimiliano Setti
CON **Elsa Bossi, Marina Occhionero, Chiara Stoppa**

---

mer 19 maggio 2027 → ore 20.30

F*CK
A Modern Musical Love
CON **Andrea Lietti, Giovanni Longhin, Ilaria Longo, Nicola Lorusso, Roberto Marinelli, Paola Tintinelli, Marco Rizzo, Elena Scalet**
LIBRETTO TESTI MUSICHE REGIA **Gipo Gurrado**

Abbonati Online e in Biglietteria
- Conferme dal 23/7
- Nuovi Abbonamenti dal 14/9

Viale Martelli, 2 Pordenone – Tel 0434 247624
biglietteria@teatroverdipordenone.it

Orari di apertura:
- dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00
- il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19

Luglio e agosto chiusa il sabato.

Chiusa: dal 15 al 25 agosto, 8 settembre e nei giorni festivi.

www.teatroverdipordenone.it

Soci fondatori
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Comune di Pordenone
PORDENONE → Verso Capitale italiana della Cultura 2027

Socio sostenitore
BCC PORDENONESE E MONSILE
GRUPPO BCC ICCREA

prosa musica lirica danza
teatro genera cultura 26 27

Scarica gratuitamente
l'APP Teatro Verdi Pordenone
da Apple Store e Google Play →

Musica

ven 16 ottobre 2026 → ore 20.30
100 CELLOS
GIOVANNI SOLLIMA VIOLONCELLO
ENRICO MELOZZI DIRETTORE
MUSICHE DI **Sollima, Melozzi, Purcell, Bach, Pink Floyd, Nirvana, Bowie, Geminiani, Boccherini**

dom 08 novembre 2026 → ore 20.30
GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER
CRISTIAN MĂCELARU DIRETTORE
JULIA HAGEN VIOLONCELLO
MUSICHE DI **Dvorák, Čajkovskij**

MUSICA - CROSSOVER
ven 27 novembre 2026 → ore 20.30
INDIALUCIA
A Flamenco journey to India
Miguel Czachowski CHITARRA FLAMENCO
Leo Vertunni SITAR INDIANO
Manish Madankar TABLA INDIANO
Isaac Peña Gonzàlez CAJÓN FLAMENCO
Anna Mendak DANZATRICE FLAMENCO

mar 26 gennaio 2027 → ore 20.30
DIE DEUTSCHE KAMMERPHILHARMONIE BREMEN
TARMO PELTOKOSKI DIRETTORE
VILDE FRANG VIOLINO
MUSICHE DI **Mendelssohn, Schumann**

MUSICA - CROSSOVER
ven 12 febbraio 2027 → ore 20.30
AN IRISH NIGHT
La lunga notte irlandese
Caitlín Nic Gabhann CONCERTINA, DANZA
Aoife Ní Bhriain VIOLINO
Derek Hickey IRISH ACCORDION
Fabio Rinaudo IRISH UILLEANN PIPES
Laura Torterolo VOCE E CHITARRA
Luca Rapazzini VIOLINO
Michel Balatti FLAUTO TRAVERSO IRLANDESE
Tom Stearn VOCE, CHITARRA, BOUZOUKI

gio 18 marzo 2027 → ore 20.30
ORPHEUS CHAMBER ORCHESTRA
BRANFORD MARSALIS SASSOFONO
MUSICHE DI **Ellington, Beal, Gershwin**

MUSICA - CROSSOVER
sab 10 aprile 2027 → ore 20.30
NDR BIGBAND
The Hamburg Radio Jazz Orchestra
NIKKI ILES DIRETTORE
LUIGI GRASSO SASSOFONO
MUSICHE DI **Luigi Grasso**

gio 22 aprile 2027 → ore 20.30
LEONIDAS KAVAKOS APOLLON ENSEMBLE
Leonidas Kavakos VIOLINO
MUSICHE DI **Bach, Vivaldi**

sab 15 maggio 2027 → ore 20.30
LA NONA DI BEETHOVEN
MAURIZIO BAGLINI, ALESSANDRO TAVERNA DUE PIANOFORTI
CORO DEL TEATRO REGIO DI PARMA
BICENTENEARIO DELLA MORTE DEL COMPOSITORE

dom 13 giugno 2027 → ore 20.30
FUORI ABBONAMENTO
KIRILL PETRENKO DIRETTORE GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER
MUSICHE DI **Hindemith, Mahler**

Lirica

gio 27 maggio 2027 → ore 20.00
AIDA DI Giuseppe Verdi
JORDI BERNÀCER DIRETTORE
Alessandra Premoli REGIA
Anna Pirozzi AIDA
Fabio Sartori RADAMÈS

ven 25 giugno 2027 → ore 20.00
NORMA DI Vincenzo Bellini
DANIEL OREN DIRETTORE
Federico Tiezzi REGIA
Jessica Pratt NORMA
Stefan Pop POLLIONE

Orchestra, Coro
Teatro Lirico Verdi di Trieste

Danza

ven 11 dicembre 2026 → ore 20.30
WHITE OUT
La conquista dell'inutile
CREAZIONE, DIREZIONE E COREOGRAFIA
Piergiorgio Milano
PERFORMER **Javier Varela Carrera, Luca Torrenzieri, Piergiorgio Milano**

Evento speciale Montagna Teatro Festival 2026
MONTAGNA TEATRO FESTIVAL 2026
GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

gio 21 gennaio 2027 → ore 20.30
TO MY SKIN
Cornelia Dance Company
COREOGRAFIA
Before/After DI Mauro de Candia
Ardor DI Antonio Ruz
Ginevra Conte, Leopoldo Guadagno, Manuela Facelgi, Nicolas Grimaldi Capitello, Marta Ledeman, Francesco Russo, Tokyo Tello

ven 26 febbraio 2027 → ore 20.30
CHORA – Il vuoto all'origine
Compagnia di Danza Komoco
COREOGRAFIA **Sofia Nappi**
DANZATORI **Evans Berthelot, Bonni Bogya, India Guanzini, Sem Houmes, Paolo Piancastelli, Senne Reus, Alessia Sinato**

ven 07 maggio 2027 → ore 20.30
SÃO PAULO DANCE COMPANY
Umbó DI Leilane Teles
Le Chant du Rossignol DI Marco Goecke
Ataraxia DI George Céspedes

Partner
FONDAZIONE FRIULI
ITAS MUTUA L'assicurazione che ci unisce
cgn
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE
CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO Gorizia Pordenone Trieste
TIRELLI MEDICAL group

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G Giovedì 23 Luglio 2026
www.gazzettino.it

CASAZZA E CORTIULA ALLENATORI UEFA GK A

Ci sono anche l'ex bianconero Fabrizio Casazza e il friulano Leonardo Cortiula tra coloro che hanno conseguito il titolo di "Allenatore Uefa GoalKeeper A".

IN AUSTRIA PER "RICARICARSI"

▶L'Udinese ha raggiunto Lienz dove rimarrà fino al 3 agosto
Sono 35 gli atleti convocati: assenti Bravo, Payero e Zemura

▶Kamara ha prolungato il contratto fino al 30 giugno 2028
In uscita uno tra Kristensen e Solet: più probabile il danese

IL RITIRO

Adesso si fa sul serio: l'Udinese, da ieri sera in ritiro a Lienz (rimarrà nella località tirolese sino al 3 agosto), deve alzare l'asticella della preparazione che per due settimane sarà più meticolosa, più intensa, più mirata anche al singolo calciatore. Sarà quasi sempre caratterizzata da due sedute quotidiane, ma non è che nei primi quindici giorni di lavoro effettuato al "Bruseschi" i bianconeri non abbiano sgobbato, tutt'altro; il preparatore atletico Jordi Garcia li ha torchiati a dovere nel rispetto di un accurato programma. Quel che più conta è che in casa bianconera splende nuovamente il sole.

L'accordo raggiunto lunedì tra la società e Zaniolo (con reciproca soddisfazione) sullo stipendio che dovrà essere garantito per tre stagioni al numero dieci, ha di colpo spazzato nubi minacciose che si erano addensate all'orizzonte con i tifosi ora nuovamente fiduciosi su quello che sarà il risultato finale dei bianconeri.

ZANIOLO

Lo spezzino per tutta la durata del ritiro dovrebbe svolgere allenamenti particolari, parte sostenuti con il gruppo, parte a livello individuale perché è carente sotto l'aspetto fisico e atletico dato che non si allena dal 16 maggio scordo, vigilia della gara casalinga con la Cremonese, quando accusò una lombalgia che lo costrinse a chiudere anticipatamente un'annata per lui florida. Zaniolo, dunque, sarà costretto a rinunciare, come riportato nella nostra edizione di ieri, a tutte e quattro le amichevoli che l'Udinese sosterrà a partire da venerdì (a Mittersill contro lo Swansea, inizio alle 13) sino al 2 agosto, sperando poi di aver raggiunto una discreta condizione generale che gli permetterebbe di essere in campo l'8 agosto nel triangolare contro Barcellona e Nottingham Forrest, valido per il "Friuli Venexia Giulia Cup".

ZANIOLO IN RITARDO DI CONDIZIONE: PREVISTE SEDUTE INDIVIDUALI DOMANI IL PRIMO TEST A MITTERSILL CONTRO LO SWANSEA CITY

Anche Chakvetadze verrà sottoposto ad allenamenti personalizzati non essendosi ancora ripreso dai postumi della frattura al terzo metatarso del piede destro subita quando militava con il Watford. Pure lui potrebbe fare il suo debutto con l'Udinese nel triangolare dell'8 agosto per il quale la prevendita sta dando già buoni risultati.

CONVOCATI

A disposizione di Runjaic, che ieri mattina ha diretto una seduta di allenamento al "Bruseschi", ci sono 35 elementi. Decisamente troppi per poter svolgere al meglio il quotidiano lavoro, ma alcuni di loro a breve sono destinati a essere ceduti. Questi gli uomini a disposizione del tecnico: Portieri: Okoye, Padelli, Piana, Pirih, Sebastiani. Difensori: Abankwah, Arizala, Bertola, Ebosse, Goglichidze, Kabasele, Kamara, Kristensen, Mlacic, Palma, Solet, Vojvoda, Zanoli. Centrocampisti: Camara, Chakvetadze, Ekkelenkamp, Gomez, Karlstrom (a partire dal 27 luglio), Lovric, Miller, Pejicic, Piotrowski, Zarraga. Attaccanti: Bayo, Buksa, Davis, Gueye, Pafundi, Vinciati, Zaniolo.

Rispetto alla fase del pre ritiro, non ci sono Bravo, ceduto al Watford, Payero e Zemura, pure loro in procinto di trasferirsi agli Hornets, anche se prima va risolta la questione dell'ingaggio inevitabilmente più alto rispetto a quello garantito dall'Udinese. Pure Modesto, Butta, Popov sono rimasti a Udine e anche loro stanno per sistemarsi altrove, con il nazionale angolano che ha varie richieste da club della Serie B e dai polacchi del Rakow. Dei giocatori convocati non rientrano nel progetto Piana, Ebosse, Lovric, Bayo, Vinciati probabilmente anche Pejicic, per cui la loro cessione dovrebbe essere inevitabile. Ma non è finita: uno tra Kristensen e Solet alla fine dovrebbe lasciare l'Udinese, più probabile (al momento) il danese che non ha mai fatto mistero su quelli che sono i suoi progetti e le sue aspirazioni.

KAMARA

Intanto ieri la società ha esercitato il diritto di opzione allungando il contratto di Kamara sino al 30 giugno 2028. L'ivoriano è un fedele di Runjaic, come Zarraga, un atleta che fa anche spogliatoio.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEW ENTRY **Mërgim Vojvoda (31 anni) è approdato all'Udinese dopo una stagione e mezza al Como**

Mercato

Giovanili, un gigante in difesa: l'ex Juve Djakariya

Non solo Prima squadra. La dirigenza dell'Udinese è impegnata in queste settimane anche a rafforzare le formazioni che a settembre prenderanno parte ai campionati giovanili. L'ultimo innesto è Toure Diakariya, difensore classe 2009. Ciò che lo caratterizza maggiormente è l'altezza: 196 centimetri, confermando il trend degli ultimi anni in casa bianconera sulla scelta di puntare su giocatori dotati di fisicità importanti. Dopo aver calciato i primi palloni nel Bisalta (società della provincia di Cuneo), nel 2017 è stato notato dagli osservatori della Juventus ed è proprio a Torino che ha proseguito la sua crescita, vestendo le casacche di Under 9, U10, U11, U12 e U13. Successivamente ha completato le giovanili nel Cuneo 1905 Olmo e nel 2025 è approdato al Bra, dove ha difeso i colori di Primavera e Under 17. Nei giorni scorsi Toure, accompagnato dalla famiglia, ha raggiunto Udine per formalizzare il passaggio in bianconero. Il suo nome è inserito nella lista degli "osservati speciali" da molti esperti di scouting del nostro Paese. E di certo l'Udinese potrebbe rappresentare un'occasione davvero importante.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Primavera ha iniziato ad allenarsi

NUOVA STAGIONE

La nuova "era" del Settore giovanile dell'Udinese con José Rodriguez alla guida è stata già presentata, ma ora si passa dalle parole ai fatti.

«È iniziata ufficialmente anche per il Settore giovanile bianconero la stagione 2026-2027 - si legge sul comunicato ufficiale della società bianconera -. La Primavera si è radunata per iniziare a tutti gli effetti gli allenamenti al centro sportivo Bruseschi, sotto gli occhi attenti di mister Julio Gutierrez e del suo staff, confermato in blocco. Per i giovani bianconeri c'è già in programma un amichevole: sfideranno sabato 8 agosto, a Trieste, la prima squadra del San Luigi, che milita in Eccellenza. Le altre formazioni del Settore giovanile inizieranno successivamente la loro preparazione: per prima l'Under 17 la prossima settimana, l'U16 e l'U15 in quella successiva e poi via via tutte le altre».

GIRONE

La stagione 2026-2027 si preannuncia come un vero e proprio spartiacque per il Settore giovanile dell'Udinese. Il club bianconero si prepara ad affrontare il nuovo anno calcistico mettendo al centro un progetto tecnico ed educativo fortemente innovativo, che unisce le migliori metodologie internazionali alla valorizzazione del territorio, senza rinunciare alla continuità tecnica sul rettangolo verde, dopo quasi venti anni di gestione Angelo Trevisan. Il laboratorio in cui i giovani talenti bianconeri metteranno alla prova la loro crescita sarà, anche per la stagione 2026-2027, il Girone A del campionato Primavera 2. È stata qualche giorno fa ufficializzata la composizione del raggruppamento, che vedrà l'Udinese affrontare avversarie in gran parte già note (dopo l'undicesimo posto dello scorso anno), con due sole, ma importanti, variazioni: salutano Como e Albinoleffe, per fare spazio all'ostica Cremonese (retrocessa dal Primavera 1) e al rampante Mantova (promosso dal Primavera 3). Completano il girone: Cittadella, L.R. Vicenza, Lecco, Modena, Padova, Pro Vercelli, Reggiana, Renate, Sampdoria, Sudtirol, Union Brescia, Venezia e Virtus Entella.

CONFERMATO **Julio Gutierrez guiderà ancora la Primavera**

DETTAGLI

Il fischio d'inizio della nuova avventura è fissato per sabato 5 settembre 2026, con la regular season che si chiuderà l'8 maggio 2027. La formula del torneo non cambia e promette battaglia fino all'ultimo: la prima classificata volerà direttamente in Primavera 1, mentre le squadre tra il secondo e il quinto posto si giocheranno la promozione ai playoff (in programma dal 15 al 29 maggio 2026). In coda, l'ultima classificata retrocederà direttamente in Primavera 3, a meno che il distacco dalla penultima non sia inferiore a nove punti; in tal caso, il destino si deciderà attraverso i playout.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Germania

Il friulano Marello titolare con l'Inter

Nella prima uscita stagionale dell'Inter è partito titolare il giovane friulano Mattia Marello. La sfida amichevole disputata nella mattinata di ieri contro il Sv Aasen (squadra di sesta divisione tedesca), giocata a porte chiuse nel ritiro di Donaueschingen, nel sud della Germania al confine con la Svizzera, è terminata con un perentorio 16-0. Ma l'allenamento congiunto contro la compagine locale non aveva il semplice scopo di conquistare la vittoria, bensì la possibilità da parte del mister Cristian Chivu di provare alcuni calciatori in posizione nuove e, soprattutto, di testare nuovi e promettenti giovani. Il tecnico rumeno ha schierato, nel suo classico modulo 3-5-2, il classe 2008 Marello largo come quinto sulla sinistra. Il talento ex Udinese, trasferitosi nel capoluogo milanese la scorsa estate - che per ovvie ragioni quali la fascia di competenza, il fatto di incaricarsi della battuta di corner e punizioni e il piede preferito, il mancino, ricorda il suo compagno di spogliatoio Federico Dimarco -, ha ben figurato. Mattia, il quale dovrebbe essere aggregato per la prossima imminente annata con l'Under 23 che disputerà il campionato di Serie C, ha iniziato però il ritiro tedesco con i "grandi" guadagnandosi la presenza nell'undici titolare durante gli allenamenti. La sua gara è durata solamente 24 minuti, ma questo è bastato per far capire la pasta di cui è fatto. Lo scorso mese i nerazzurri lo hanno acquistato a titolo definitivo dai bianconeri e chissà che già in questa stagione non si possa ritagliare dello spazio tra i "big".

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

ECCELLENZA

Adesso è ufficiale: Modolo Perelli è un nuovo ramarro

Ieri il Pordenone ha ufficializzato l'ingaggio di Dominik Modolo Perelli. «Vestire questa maglia è un motivo di grande orgoglio, non vedo l'ora di iniziare - le parole del centrocampista classe 2007 ex Cjarlins -. La squadra è di altissimo valore, lavorerò forte per dare il miglior contributo possibile».

sport@gazzettino.it

G Giovedì 23 Luglio 2026
www.gazzettino.it

PRIMA In alto Cameli, neo-acquisto dell'Aviano; al centro la Virtus Roveredo; a destra Piccinato (Foto FB/asdcalcioavianoofficial e virtusroveredo.calcio)

AVIANO E VIRTUS ROVEREDO HANNO CAMBIATO "VOLTO"

▶Team rivoluzionati in Prima categoria
Sono ben 15 le new entry per i gialloneri

▶Tredici, invece, gli acquisti biancazzurri
Bortolussi è approdato allo Spilimbergo

MERCATO

Prima categoria, campagna rafforzamento in formato "Giano bifronte". Il Calcio Aviano è alle prese con un'autentica rivoluzione dei ranghi a chiusura di un ciclo. Stesso discorso vale per la Virtus Roveredo. Puntelli centellinati, invece, in casa dello Spilimbergo che reciterà il ruolo di neo rientrata, passando dal portone principale dopo 23 anni d'attesa.

QUI AVIANO

La società giallonera, con a capo il presidente Gino Brescacin, dopo la retrocessione al termine di una stagione con tante ombre e poca luce sul fronte risultati, è ripartita da poche certezze. Tra i punti fissi, mister Attilio "Tita" Da Pieve arrivato al capezzale in corsa. Agli ordini del "sergente di ferro" il neo uomo mercato - Matteo Zusso - ha portato 15 facce nuove. Rivoluzione ai lati opposti del campo: sia in difesa che in attacco, dunque. A guardia dei pali è arrivato Gabriele Della Mora. Compagni di reparto Matteo Reschiotto (via Corva), Riccardo Bianchin (dalla Sacilese), Alessandro Rovedo (dal San Leonardo) e Alessandro Barcellona (dal Ceolini). A centrocampo ecco Vittorio Zaami con Andrea Pitau - entrambi via Maniago Vajont che ritroveranno da avversari - Kevin Toffolo e Antonio Sforza "prelevati" dal Fiume Veneto Bannia. Infine, mano pesante pure in attacco. Saranno di stanza al "Cecchella" Davide Cameli (dal Casarsa), Nicholas Gilbert (dalla Cordenonese 3S, pari categoria degli stessi gialloneri), Luca Scian che arriva dall'U21 del Fontanafredda con Wilson Ndompetelo via Virtus Roveredo e Gabriel De Oliveira (San Leonardo) seguendo, di fatto, la strada aperta dallo stesso Zusso e da Alessandro Rovedo.

A ROVEREDO

I blu royal del presidente (in odor di rimanere tale) Emanuele Cusin - reduci da un tornata agonistica sicuramente al di sotto delle aspettative, culminata con la salvezza acciuffata ai playout - hanno cambiato registro a cominciare dal tecnico. "Promosso" alla guida dei senior, con una soluzione interna, il timoniere Mauro Poletto che ha lasciato la guida della squadra B ad Augusto Carlon. Cambio pure in cabina di regia del mercato con l'approdo di Fabio Da Fre. Sul fronte rosa, 13 sono i giocatori che hanno deciso di lasciare i virtussini - divisi tra chi ha deciso di intraprendere una nuova avventura e chi, invece, ha appeso le scarpe al chiodo - e altrettanti sono quelli in entrata.

La lista comincia dalla porta con l'inedito trio Mattia Marcon (dalla Sacilese), Thomas Zanese (dal Rorai Porcia, avversario) e Giacomo Bosa dal San Leonardo. In difesa ecco, invece, Manuel Bellitto (dalla Cordenonese 3S, pari categoria), Riccardo Piccinato (dal citato Calcio Aviano), Alban Capa via Fontanafredda e Andrea Rosa Gastaldo dalla Sacilese. A centrocampo ecco Kevin De Riz (via Vigonovo, avversario), Alessandro Caldarelli sempre dalla Sacilese, Stefano Presotto dal Fontanafredda ed Elia Bonan che rientra dalla Bujese dov'era approdato per motivi di studio. In attacco, chiude, il tandem Malamine Sane (sempre dal Vigonovo) e il fuoriquota Nicholas Ricci (classe 2007) via Chions.

I MOSAICISTI

In casa del neo rientrato Spilimbergo, relativamente poco è stato il lavoro del "blindato" uomo mercato Edouard Bance che riparte dal mister del salto diretto, Stefano Dorigo. Sono quattro i partenti e sei gli arrivi, soprattutto in attacco puntellato con Thomas Giuseppin (dall'Unione Smt) Thomas Meneghin (Maniago Vajont) e Massimiliano Palmieri dal Vivai Rauscedo Gravis da dove arrivano pure il centrocampista Matteo Fornasier e il difensore Francesco Felitti. Sempre a rinforzo del reparto arretrato, ecco Andrea Bortolussi, via Cordenonese 3S che ritroverà da avversaria. Sul fronte partenze, invece, ci sono il bomber Tommaso Centis che è rientrato al Valvasone Asm e il difensore Luca Andreina che si accasato al Sedegliano. Hanno, infine, appeso le scarpe al chiodo l'attaccante Denis Cominotto e il centrocampista Alessandro Donolo.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone guarda al futuro con Pretto: «Darò il massimo»

▶Classe '05, in passato ha vestito la casacca della Nazionale U19

CALCIO A 5

Ha appena vent'anni, ma i numeri parlano già: Matteo Pretto, fresco di accordo col Pordenone per la prossima stagione, è senza dubbio una delle migliori promesse del futsal del triveneto. Nativo di Cornedo Vicentino, cittadina con una forte tradizione di calcio a 5, risiede ora a Conegliano per seguire i corsi di fisioterapia all'università. Lo studio lo coniuga con il parquet, dove dopo essersi affermato come un piccolo profeta in patria fra le file del Cornedo, ha trascorso le ultime due stagioni in forza al Villorba, fra serie B e A2. Ora è pronto per il salto in Élite.

PRESENTAZIONE

«Ringrazio il Villorba, con cui ho passato momenti bellissimi - afferma -. Dopo queste due stagioni cercavo nuovi stimoli, e il fatto di giocare in una categoria superiore non mi spaventa, anzi mi motiva per dare il meglio e dimostrare le mie capacità in palcoscenici importanti. So che sarà difficile e dovrò dare il massimo, ma sono pronto e cercherò di arrivare preparato per ripagare la fiducia di mister e società». A differenza di molti giocatori, che prima di incontrare il parquet hanno cominciato con il calcio a 11, Matteo ha mosso i suoi passi fin da subito nel mondo del futsal, ad appena cinque anni. «Ho fatto tutta la trafila delle giovanili a Cornedo - rivela - e solo di recente mi son trasferito, per motivi di studio, al Villorba. Durante il mio percorso a Cornedo ho avuto la fortuna di vivere esperienze importanti e indimenticabili, come le Final Eight di Coppa Italia in Under 19, ma soprattutto l'esperienza in Nazionale di categoria dove ho potuto confrontarmi coi migliori giocatori della mia età e grazie alla quale ho imparato molto sia a livello sportivo che umano». A Villorba ha appreso, invece, che il futsal è uno sport «imprevedibile, in cui si può passare dalla gioia immensa per la vittoria di un campionato e di una Coppa Italia alla tristezza e al rammarico per una retrocessione ai play-out. Ora, dopo queste esperienze, sono pronto ad affrontare questa nuova sfida a Pordenone». «Rispetto alle altre offerte che ho ricevuto, è stata la realtà che mi ha colpito di più fin da subito - sottolinea -. Il fatto di poter confrontarmi in una categoria come l'A2 Élite con un gruppo giovane, un progetto chiaro e in una società riconosciuta nel panorama nazionale han giocato un ruolo fondamentale nella mia scelta».

Non solo: «un altro aspetto che mi ha colpito è il seguito dei tifosi alle partite. Chiedo infatti a tutti i tifosi di accompagnarci e sostenerci in questa stagione: sarà impegnativa ma sono fiducioso che, anche grazie al loro sostegno, porterà diverse soddisfazioni».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TALENTO Il giovane Matteo Pretto è pronto al "grande salto"

Portoghese secondo a Como, Iossa: «Traguardo importante»

TRIATHLON

Leonardo Portoghese secondo al Como City Triathlon Sprint. Grande prestazione per il portacolori della Triathlon Team, che ha preso parte alla prima edizione del "Prestige", andato in scena tra i giardini di Villa Olmo e le vie più suggestive del centro Lariano, confermando ancora una volta la crescita e la determinazione che lo contraddistinguono.

Le distanze erano appunto quelle del Triathlon sprint: 750 metri nuoto, 20 chilometri in bicicletta e 5 di corsa.

SOCIETÀ

«Il piazzamento sul podio di categoria è un traguardo importante per il nostro giovane atleta - commenta il presidente del sodalizio, Antonio Iossa -, a conferma delle potenzialità mostrate nelle ultime uscite stagionali». Infatti Leonardo ha portato a termine la gara con una posizione di assoluto valore: quindicesimo posto assoluto, su 353 partenti e soprattutto medaglia d'argento nella categoria Youth B, un risultato che testimonia il suo costante miglioramento e la solidità del lavoro svolto in allenamento. Il giovane atleta pordenonese ha fermato il cronometro sul tempo di 1 ora 01' 01". Una prova di carattere disputata sul suggestivo percorso della Città della Seta, affrontata con la giusta grinta e maturità agonistica.

IL PROTAGONISTA

«La gara è andata bene - sostiene lo stesso Leonardo -. Sono partito con il nuoto a inseguire perché l'avvio è stato molto improvviso, altri atleti erano più avanti di me, e alla fine del segmento sono uscito 16esimo dopo un buon cambio mi sono ritrovato da solo in bici per i primi due giri con un altro partecipante che collaborava poco. Negli altri due giri sono riuscito a rientrare sul secondo gruppo e anche in questo frangente mi sono messo davanti per fare l'andatura. Nella corsa ho un po' pagato questi sforzi, anche se sono riuscito a racimolare il 18esimo tempo». Una gara spettacolare dal punto di vista paesaggistico anche se il percorso in bici e a corsa erano molto tecnici. L'evento si è svolto interamente nel territorio comasco: il nuoto nelle acque di fronte a Villa Olmo; suggestivo anche il tracciato del ciclismo con partenza dal viale centrale per poi proseguire verso Cernobbio e Tavernola. La corsa, infine, si è svolta all'interno del parco e lungo il celebre lungolago, per poi concludersi vicino al Monumento ai Caduti.

COMO Leonardo Portoghese del Triathlon Team Pordenone

«Mi sento di esprimere a nome di tutto il Triathlon Team le più sentite congratulazioni a Leonardo per questo splendido risultato - conclude il primo dirigente, Iossa -. Tutto questo è stato possibile anche grazie al coach e dt Sergio Contin, affiancato dal responsabile Fidal, Michele Cozzarin, che ha seguito la preparazione atletica sulla corsa, e dall'allenatore Giuseppe Di Giulio. Fondamentale è stato anche il sostegno dei nostri partner: Pezzutti, Germatruck Service, Autoscuola Tavella, Autotrasporti Fregonese e Presotto Service che partecipano a gran parte delle spese»

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW RIVOLUZIONATA E MOLTO SUGGESTIVA

▶Rispetto alla stagione scorsa sono numerose le novità nel team di Vertemati Sisko e Valentine le stelle, grande attesa per Battle. Cavallero è la scommessa

VOLTI NUOVI Da sinistra i neo-bianconeri Mark Sisko, Denzel Valentine e RaeQuan Battle

BASKET SERIE A

La nuova Oww è qui, adesso. A seguito dell'ingaggio di Denzel Valentine, metaforico ultimo pezzo del puzzle bianconero, abbiamo quello che ci serve per trarre qualche prima indicazione sulla squadra.

REPARTO ESTERNI

In cabina di regia troviamo due playmaker che sono innanzitutto... playmaker: trattasi di Zan Mark Sisko e Andrea Calzavara e non è così scontato in quest'epoca di combo guard accentratrici del gioco. Di Sisko si dice che abbia delle capacità di lettura nettamente superiori alla media dei suoi pari ruolo, ci aspettiamo, dunque, che faccia giostrare la squadra e riteniamo che della sua esperienza potrà trarre giovamento anche il prodotto della Pallacanestro Varese. Del resto se c'è uno che nel prossimo campionato dovrà alzare il livello per ambire in seguito a palcoscenici più importanti questo è appunto Calzavara e che proprio per tale motivo sentirà addosso un po' di pressione, ma la pressione non sempre è un fattore negativo, anzi.

Denzel Valentine sarà prevedibilmente l'opzione principale dell'attacco di Adriano Vertemati. Serviva un esterno in grado di produrre fatturato, l'ex quattordicesima scelta dei Chicago Bulls in effetti lo è, anche se viene accusato di essere discontinuo e un po' "cavallo pazzo". L'alternativa più scontata è RaeQuan Battle, altro profilo con molti punti nelle mani, destinato peraltro a diventare secondo noi il vero idolo del pala-Carnera Credifriuli, potendo spendere la carta dell'atletismo. Del resto, a chi non piacciono i giocatori spettacolari e con una bella storia alle spalle, come il ragazzo della riserva indiana di Tulalip? L'ultima Oww aveva mantenuto il nucleo della Serie A2, quest'anno ha, invece, cambiato pelle, com'era giusto che fosse, però dalla cadetteria ha comunque pescato Lorenzo Bucarelli e Matteo Cavallero, che magari noi riteniamo siano delle scommesse e invece il giemme Andrea Conti non la vede allo stesso modo. Altrimenti non li avrebbe legati al club bianconero proponendo loro un solido contratto pluriennale. Bucarelli, quanto a caratteristiche tecniche e fisicità può ricoprire in teoria tre ruoli, cioè da playmaker, guardia e ala piccola, taluni affermano che per la massima categoria sia un po' troppo lento. Staremo a vedere. Cavallero è un 2003, per la sua giovane età e per i 204 centimetri di altezza che muove sul parquet (che sono tanti per un esterno), appare ai nostri occhi come un prospetto futuribile e decisamente intrigante. Se Vertemati manterrà le rotazioni ampie come ha fatto nella passata stagione, sia l'ex Vuelle Pesaro che l'ex Urania Milano avranno spazio sufficiente per dimostrare quanto valgono.

REPARTO LUNGHI

Siamo arrivati al pacchetto dei lunghi e non vediamo delle precise gerarchie, ma giocatori destinati a dividersi abbastanza equamente i minuti sul rettangolo di gara: da una parte le ali forti Eimantas Bendzius e Joseph Mobio, dall'altra i centri Skylar Spencer e Nick McGlynn. La prima cosa che ci viene da pensare è che entrambe le coppie siano parecchio assortite: più statico e ingombrante ma anche più efficace nelle conclusioni dal perimetro, specialità della casa, il lituano Bendzius, decisamente più atletico e dinamico Joseph Mobio che dovrebbe trovare proprio a Udine la sua dimensione ideale; paurosamente verticale su ambedue le metà del campo Spencer, mentre l'ex Dinamo Sassari ha dalla sua un bagaglio tecnico superiore, da lungo che vede il gioco e lo interpreta di conseguenza ed è insomma in grado di andare oltre gli automatismi, basilari, dell'effettuare blocchi e saltare fino al soffitto per prendere il rimbalzo oppure schiacciare se arriva la giusta imbeccata dal playmaker.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso Euro U18: due Under Ueb in "stand-by"

BASKET GIOVANILI

L'Italia si prepara ad accogliere le stelle del basket giovanile continentale per il Fiba U18 EuroBasket 2026, in programma in Trentino da sabato al 2 agosto. Tra le cornici della Bts Arena di Trento e del PalaMarchetti di Rovereto, gli azzurrini guidati da coach Marco Sodini cercheranno di confermare e superare l'eccellente risultato dello scorso anno, quando conquistarono una prestigiosa medaglia di bronzo. E c'è grande orgoglio in casa Ueb Gesteco Cividale: tra i 18 atleti convocati da coach Sodini per il raduno di preparazione figurano, infatti, Federico Bottelli e Werther Bellinaso, i due nuovi acquisti della società friulana. La loro presenza nella lista dei pre-convocati testimonia la qualità del progetto e la centralità dei giovani prospetti nel percorso del club. Entrambi lavoreranno duramente per superare l'ultimo "taglio" che ridurrà la rosa dai 18 giocatori attuali ai dodici definitivi che affronteranno la rassegna europea.

OSTACOLI

L'Italia è stata inserita nel Girone D insieme a colossi del calibro di Spagna, Estonia e Lettonia. Il debutto ufficiale degli Azzurrini è fissato per sabato 25 luglio alle ore 18 proprio contro la Lettonia. Per Bottelli e Bellinaso rappresenta una vetrina internazionale di primissimo livello, ma anche un'occasione d'oro per mostrare fin da subito al pubblico di Cividale la fame, il talento e la determinazione che porteranno in maglia gialloblù nella prossima stagione.

DICHIARAZIONI

Alla presentazione ufficiale del torneo ha parlato così coach Sodini. «Questo gruppo è l'espressione del lavoro svolto da tutto il movimento, a partire dai circa 21mila ragazzi della classe 2008 che praticano pallacanestro in Italia. Il nostro obiettivo è contribuire a formare il maggior numero possibile di giocatori di alto livello, mettendoli nelle condizioni di arrivare pronti per la Nazionale maggiore, oggi guidata da coach Luca Banchi e da chi raccoglierà il suo testimone in futuro». «È una grandissima emozione avere la possibilità di rappresentare la propria Nazionale davanti al pubblico di casa - ha aggiunto il capitano Thomas Acunzo -: è un'occasione che capita davvero poche volte, forse una sola nella carriera».

Presente anche la guardia Cheickh Niang, "fratellino d'arte" di Saliou, che già si è fatto conoscere al pubblico del massimo campionato. «Per me sarà la prima volta in azzurro e farlo proprio a Trento rende tutto ancora più speciale. Stiamo lavorando duramente ogni giorno: abbiamo disputato alcune amichevoli tra Roma e Agropoli che ci sono servite per crescere come squadra e penso che il percorso stia andando nella direzione giusta». E la Marea Gialla, dopo aver conosciuto Vecchiola, Tiagande e Mobio tramite la nazionale 3vs3, ora non vede l'ora di fare lo stesso da sabato con Bellinaso e Bottelli, nuove stelle gialloblù; degli aquilotti già desiderosi di spiccare il volo.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNDER 18 Il selezionatore azzurro Marco Sodini (Foto Fip)

Brancaccio e Trevisan volano ai quarti

TENNIS

Alcune certezze e una grande sorpresa ieri nell'undicesima edizione dell'Itf W75 Cordenons Serena Wines 1881-Acqua Maniva Tennis Cup Internazionali Friuli Venezia Giulia, torneo dotato di un montepremi da 60.000 dollari, che si disputa sui campi dell'Eurosporting. Le certezze arrivano da tenniste come la ex n° 18 del ranking mondiale ovvero Martina Trevisan. La campionessa toscana, capace di raggiungere la semifinale del Roland Garros nel 2022, ha sconfitto nel secondo turno in un derby azzurro Francesca Pace con il punteggio di 6-4 6-1.

La Trevisan ha faticato soprattutto nel primo set quando dopo un iniziale vantaggio di 5-2, ha subito il parziale ritorno dell'avversaria che si è fatta sotto sul 5-4, prima di cedere 6-4. La seconda frazione è stata letteralmente dominata dall'ex top 20 del mondo che ha chiuso agevolmente per 6-1. Una Trevisan che ha dovuto fare i conti nuovamente, come già avvenuto ieri nel primo turno, con un servizio dall'efficacia abbastanza discontinua, che non ha in ogni caso precluso l'esito finale del match. La Trevisan ha dimostrato decisi segni di ripresa dopo che un intervento chirurgico al piede le aveva fatto saltare una buona fetta della stagione scorsa facendola precipitare alla posizione 406 del ranking mondiale. Vuole mantenere ben salda la corona sul proprio capo la campionessa uscente e testa di serie numero uno del torneo Nuria Brancaccio che ha rullato senza pietà una delle habituee della terra rossa di Cordenons ovvero Martina Colmegna debilitata dalla febbre, regolandola 6-2 6-2. Niente da fare invece per Tatiana Pieri che cede in due set (6-0 6-4) alla forte serba Mia Ristic senza dare mai l'impressione di potere realmente impensierire l'avversaria. Esce a sorpresa la svedese Kajsa Rinaldo Persson, testa di serie numero 2, costretta ad inchinarsi in 3 set alla lettone Beatrise Zeltina n.447 Atp (6-2 1-6 6-4). Una debacle non preventivata per la tennista scandinava che recentemente aveva conquistato la semifinale del torneo W100 a Zagabria. Nel novero delle teste di serie da segnalare l'uscita della greca Matoulas dominata con un doppio 6-2 dalla brasiliana Ce. Bella lotta anche tra la spagnola Martinez Cirez e la romena Tanasie vinta dalla giocatrice iberica per 6-1 4-6 6-1. Prosegue il suo cammino la maltese Francesca Curmi, testa di serie numero 3, che trova la chiave per ribaltare l'incontro con la svizzera Katerina Tsygourova e vince con il punteggio di 5-7 6-3 6-2. Domani al via i quarti di finale con partite che si annunciano già agguerritissime e molto spettacolari.

CORDENONS La tennista campana Nuria Brancaccio, classe 2000

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona diventa "mondiale" col parapendio: sabato il via

L'EVENTO

Da sabato e fino al primo agosto Gemona del Friuli ospiterà una tappa della Paragliding World Cup, la Coppa del Mondo di parapendio. L'appuntamento fa parte del circuito internazionale più prestigioso della disciplina, gestito dalla Paragliding World Cup Association e riservato esclusivamente agli atleti con il ranking più alto a livello mondiale. Il decollo principale delle prove si terrà sul Monte Cuarnan, mentre il quartier generale della manifestazione e l'atterraggio saranno ospitati a Bordano. Le diverse manche di gara si svilupperanno su un'area particolarmente ampia, compresa tra il confine con l'Austria e quello con la Slovenia. Le condizioni aerologiche stabili, gli ampi spazi aerei e la particolare conformazione geografica hanno reso negli anni il territorio gemonese una delle arene di volo più apprezzate d'Europa. La tappa friulana della Coppa del Mondo vedrà sfidarsi 120 piloti di altissimo profilo chiamati a confrontarsi in condizioni tecniche e ambientali considerate ideali per il volo libero. La presenza dei migliori specialisti della disciplina rappresenta anche un'importante occasione di promozione internazionale per Gemona, Bordano e per l'intero Friuli Venezia Giulia, che per una settimana saranno al centro dell'attenzione degli appassionati di sport aerei.

GEMONA Sede ideale per gare di parapendio competitive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

CARTELLONE RICCHISSIMO

Oltre cinquanta gli appuntamenti distribuiti tra ottobre e la primavera del prossimo anno. Oggi anche l'avvio della campagna abbonamenti.

G | Giovedì 23 Luglio 2026
www.gazzettino.it

La nuova stagione, presentata ieri sera in piazzetta Pescheria, accoglierà ospiti da tutto il mondo e produzioni di caratura globale, in particolare per la musica e la danza. Grandi nomi italiani per la prosa, con il ritorno di Favino e Gassman alla regia

PROTAGONISTI Dall'alto Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi, Kirill Petrenko, la Gmjo, Rocco Papaleo, Silvia D'Amico e Gianluca Bizzarri

Un Verdi sempre più internazionale

CARTELLONE

Anche la nuova programmazione 2026/2027 del Teatro Verdi di Pordenone si presenta con un cartellone ricchissimo, che si inserisce a pieno titolo nel percorso di Pordenone Capitale italiana della Cultura, proponendo oltre cinquanta appuntamenti distribuiti tra ottobre e la primavera del prossimo anno. Oggi l'avvio della campagna abbonamenti.

MUSICA

Ad aprire la stagione, il 16 ottobre, sarà il progetto dei 100 Cellos ideato da Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi: un'orchestra che si ricompone ogni volta con musicisti diversi, per esibirsi in una scaletta che spazia da Bach e Purcell a Bowie, fino ai Pink Floyd. È il primo capitolo di un percorso musicale costruito attorno al desiderio di far incontrare tradizioni differenti e affidare alla musica il compito di abbattere confini geografici e culturali.

L'8 novembre toccherà alla Gustav Mahler Jugendorchester, diretta dal maestro Cristian Măcelaru. A gennaio arriverà la Deutsche Kammerphilharmonie Bremen, sotto la bacchetta del ventiseienne finlandese Tarmo Peltokoski, indicato tra i direttori più promettenti della sua generazione e accompagnato, per l'occasione, dalla violinista norvegese Vilde Frang come solista.

Il progetto "Indialucia" porterà invece sul palco il dialogo tra flamenco e musica classica indiana, mentre "An Irish Night" raccoglierà alcuni tra i più autorevoli interpreti della tradizione musicale irlandese. A marzo sarà la volta della Orpheus Chamber Orchestra di New York, con il sassofonista Branford Marsalis. Seguiranno, ad aprile, la Ndr BigBand di Amburgo con Luigi Grasso, e il violinista greco Leonidas Kavakos, considerato tra i maggiori virtuosi viventi dell'archetto.

Due i momenti simbolici legati all'anno di Capitale della Cultura. Il 15 maggio, per il bicentenario beethoveniano, i pianisti Maurizio Baglini e Alessandro Taverna con il Coro del Teatro Regio di Parma proporranno una rarissima versione per due pianoforti della Nona Sinfonia.

Il 13 giugno, invece, tornerà al Verdi Kirill Petrenko (ritenuto il massimo direttore d'orchestra vivente), di nuovo alla guida della Gustav Mahler Jugendorchester. Non mancherà l'opera lirica, con l'"Aida" di Verdi e la "Norma" di Bellini, affidate al Coro e all'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

AD APRIRE IL 16 OTTOBRE SARÀ IL PROGETTO "100 CELLOS" IDEATO DA GIOVANNI SOLLIMA ED ENRICO MELOZZI

PROSA

Filo conduttore della stagione di prosa sarà la forza delle storie: un teatro popolare e contemporaneo, con numerose esclusive e prime regionali, che punta sulle nuove drammaturgie senza rinunciare ai grandi interpreti. Ad aprire, il 23 e 24 ottobre, sarà "People, Places & Things", tratto da un testo del drammaturgo britannico Duncan Macmillan, con la regia di Pierfrancesco Favino, che torna per l'occasione alla regia teatrale: uno spettacolo che affronta il tema della dipendenza senza moralismi. A novembre l'esclusiva regionale "Figli", nata dall'incontro tra la scrittura di Mattia Torre — l'autore di Boris — e la regia di Fausto Paravidino, con Edoardo Pesce e Silvia D'Amico. Seguirà, a dicembre, "Oltre", di Fabiana Iacozzilli e Linda Dalisi, ispirato al disastro aereo delle Ande del 1972, con l'impiego di grandi pupazzi scenici. Il 20 dicembre torna al Verdi Rosario Lisma, con "Giusto". In apertura del 2027, a gennaio, il viaggio autobiografico tra memoria e ironia di Umberto Orsini con "Prima del temporale", diretto da Massimo Popolizio. Il 31 gennaio Maurizio de Giovanni porterà sul palco "Passione", il suo personalissimo percorso nella canzone napoletana. A febbraio Francesco Scianna e Sergio Romano saranno protagonisti della tragicommedia americana "Hospitality Suite", dedicata ai temi del lavoro e della fragilità delle relazioni. A metà marzo, in esclusiva regionale e per il Veneto, andrà in scena "Stato contro Nolan" di Stefano Massini con la regia di Alessandro Gassmann, legal thriller sulla manipolazione dell'informazione. Sempre in esclusiva e sempre a marzo, Rocco Papaleo in "Scheda Bianca", tratto da Saramago con la regia di Serena Sinigaglia. Ad aprile Silvio Orlando per la prima volta alle prese con Pirandello nel "Berretto a sonagli" e "Le nostre donne", testo premiato con il Molière con Luca Bizzarri protagonista.

DANZA E PROGETTI

Quattro le produzioni internazionali dedicate alla danza. L'11 dicembre, in occasione della Giornata internazionale della Montagna e all'interno del Montagna Teatro Festival, il coreografo Piergiorgio Milano porterà "White Out", creazione ispirata al paesaggio alpino. Seguirà, a gennaio, la Cornelia Dance Company con "To My Skin", una riflessione sul rapporto tra corpo umano e cambiamento climatico. Il 26 febbraio sarà la volta della compagnia Komoco della coreografa Sofia Nappi, tra le figure emergenti più apprezzate in Europa, mentre a maggio chiuderà la São Paulo Dance Company, ambasciatrice della danza brasiliana nel mondo.

Completano il cartellone il percorso Nuove Scritture con giovani talenti e autori affermati come Davide Enia, Premio Ubu 2025, e Carrozzeria Orfeo; il percorso Anni Verdi per famiglie e bambini; i laboratori Happy Kids della domenica pomeriggio; i progetti Opera Baby per i piccoli dai 6 ai 36 mesi e Opera Meno9, il nuovo laboratorio per le mamme in dolce attesa. Con tre spettacoli con audiodescrizione dal vivo per le persone non vedenti e ipovedenti, il progetto Teatro No Limits conferma, infine, il desiderio del Teatro Verdi di rendere anche il teatro un luogo sempre più accessibile a tutti.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO DI PROSA PUNTA SULLE NUOVE DRAMMATURGIE SENZA RINUNCIARE AI GRANDI INTERPRETI

Magia e luci in centro, Lessio: «Portiamo la passione»

L'EVENTO

Teatro genera cultura è lo slogan scelto per la programmazione: una dichiarazione di identità e un manifesto programmatico per una struttura che si caratterizza tra i poli culturali del Nord Est per aver ormai superato il concetto di stagionalità. A ricordarlo nella serata-evento che ha letteralmente riempito una piazzetta Pescheria magicamente trasformata in una piccola e ricercata arena estiva grazie ai giochi di luce e alle proiezioni sulla parete a sbalzo del Ridotto è stato il presidente Giovanni Lessio, che ha colto l'occasione della presentazione del nuovo cartellone per esprimere il desiderio di «dare il segnale che siamo pronti a continuare il nostro lavoro, con la nostra passione». A portare i saluti sul palco è stata l'assessore regionale Cristina Amirante, che ha ricordato come la cultura rappresenti una vera e propria infrastruttura strategica per l'intero Fvg, mentre il sindaco Alessandro Basso ha voluto ringraziare il Teatro dicendosi orgoglioso per la sua attività capace di guardare al territorio e, contemporaneamente, ai grandi nomi internazionali. Protagonisti i due giovani consulenti artistici per la Prosa e per la Musica e Danza. Emanuele Aldrovandi (il nuovo consulente per la Prosa) e Alessandro Taverna hanno infatti dato voce alle rispettive visioni che hanno ispirato la nuova programmazione citando le filosofie di Platone, Émile Zola e Oscar Wilde e suonando al pianoforte le musiche di Maurice Ravel, Ludwig van Beethoven e Claude Debussy. Così, se per la parte musicale a guidare Alessandro Taverna è stato il desiderio di attraversare geografie musicali anche molto diverse, ma capaci di dialogare tra loro mantenendo ciascuna la propria identità, ad accompagnare nelle scelte Emanuele Aldrovandi c'è il desiderio di sorprendere raccontando storie. «Oggi viviamo in una tempesta di frammenti di notizie e informazioni scomposti», spiega il giovane artista. Ecco allora che il teatro sceglie di partire da questa frammentazione «per cercare di costruire possibili traiettorie di significato». Il risultato è un teatro che, proprio attraverso la proposta di storie scritte quasi completamente da autori contemporanei e viventi, vuole riprendersi il ruolo di centro capace di animare il dibattito culturale, parlando a tutti allo stesso livello, così come è avvenuto lungo la storia. Un luogo vivo, quindi capace di sorprendere, «non solo rassicurare e confermare», conclude Aldrovandi. «Il teatro deve "spostare qualcosa", far pensare al pubblico qualcosa a cui non ha mai pensato».

C.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SERATA Il sindaco Basso e il presidente Lessio; a destra il pubblco

"Coppelia, Un ballet mécanique", con la Compagnia blucinQue, stasera, alle 21.30, al Teatro Ristori di Cividale per Mittelfest assieme a "Una madre coraggio", monologo scritto da Michele Santeramo

Caterina Mochi Sismondi è la "poupée mecanique"

FESTIVAL

Bambola meccanica o marionetta sospesa? Di certo una figura femminile fragile, ma al contempo ironica e potente. È "Coppelia, Un ballet mécanique", con Caterina Mochi Sismondi e la Compagnia blucinQue, in scena al Teatro Ristori questa sera, alle 21.30, per il cartellone di Mittelfest. Un dialogo fra circo contemporaneo e danza classica, per trattare il tema dell'identità e del corpo.

Si ispira al celebre balletto classico "Coppélia - La ragazza dagli occhi di smalto" di Arthur Saint-Léon (1870) e alla sua bambola meccanica a guisa umana, antesignana dei moderni automi, nonché al film cubista "Ballet Mécanique" (1924) di Fernand Léger. Le musiche originali di Léo Delibes, tratte dal balletto, rielaborate dal vivo da Bea Zanin, si intrecciano ai ritmi spezzati di George Antheil, in uno spettacolo che frammenta e moltiplica lo sguardo sul corpo femminile.

DUE PRIME

Conclusione di una giornata intensa, che proporrà anche due prime assolute. Alle 18, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, "Una madre coraggio", monologo scritto da Michele Santeramo che propone uno sguardo diverso sulla spregiudicata protagonista del capolavoro di Bertolt Brecht. Lo interpreta Laura Marinoni, diretta da Gianluca Barbadori, incarnando con raffinata sensibilità ogni piega di Madre Courage, il suo cinismo e ogni inatteso sussulto di tenerezza. Provocatoria, sprezzante, spietata come la guerra che vive, Anna Fierling ritrova talvolta il tono e la tenerezza di una madre. Prodotto da Artisti Associati, il monologo è parte del ciclo "Fantasmi", in cui Santeramo rievoca personaggi del teatro che si raccontano a tu per tu col pubblico.

A seguire, alle 19.30, nella chiesa di San Francesco, la prima assoluta di "La Caccia", un concerto inedito in cui il violoncellista spagnolo Jorge Giménez e il pianista Matteo Bevilacqua si sfidano, alternandosi nel ruolo di preda e predatore, sulle note di Beethoven, Granados, De Falla, mentre il segno dell'artista Andrea Lelario, in tempo reale, bagna corpi e strumenti, e i monologhi di Roberto Mercadini esplorano il lato umano di questa lotta ancestrale. Alle 19.15 all'Orto delle Orsoline ultimo appuntamento di Mittelounge, con Pokriva Nočiva (beneški punk rock), band delle Valli del Natisone che canta in dialetto beneciano e sloveno le contraddizioni di una terra di confine, e Physalia (chamber pop).

DOMANI

Anche il venerdì di Mittelfest sarà di forte impatto emotivo. Si parte, alle 16, al Curtîl di Firmine, con il Kaffee con gli artisti di "Una Madre Coraggio", che sarà replicata alle 19.30 alla chiesa di Santa Maria dei Battuti. Mentre la chiesa di San Francesco, alle 17, ospiterà il momento più toccante: anteprima in lettura de "La Strage di Vergarolla", testo in creazione, per la mano di Paolo Valerio e dello storico Davide Rossi. A ottant'anni dai fatti, Mittelfest ospita una presentazione straordinaria dedicata a una delle pagine più tragiche e rimosse del Novecento italiano: l'esplosione del 18 agosto 1946, sulla spiaggia di Vergarolla a Pola, che causò decine di vittime civili, tra cui molti bambini. Un evento ancora avvolto da silenzi, che si vuole restituire alla memoria collettiva come racconto vivo e necessario. Cambio di registro, alle 18, all'Orto delle Orsoline, col ritorno dei Balkalar, che in "Ballate da paura" danno nuova vita a ballate balcaniche che raccontano paure collettive e intime, trasformando la paura in sorprendente vitalità, che invita il pubblico a danzare liberandosi di ciò che spaventa.

IL VIOLONCELLISTA JORGE GIMÉNEZ E IL PIANISTA MATTEO BEVILACQUA SI SFIDANO SULLE NOTE DI DE FALLA BEETHOVEN E GRANADOS

MUSICA DEMONIACA

Gran finale alle 21.30, in piazza Duomo (in caso di maltempo al Teatro Ristori), con "Il Demoniaco", in prima assoluta: la Fvg Orchestra, diretta da Paolo Paroni, insieme al pianista Gabriele Strata, giovane acclamato talento internazionale, e al pluripremiato violinista Christian Sebastianutto, propone un viaggio nel lato oscuro della musica, tra virtuosismo e inquietudine. Introdotto da Marco Maria Tosolini, il programma segue il filo della paura, accostando tre capolavori: il visionario Totentanz di Liszt, il leggendario Trillo del Diavolo di Tartini e le intense Metamorphosen di Strauss.

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CACCIA Prima assoluta del concerto "colorato" a San Francesco

COPPELIA Caterina Mochi Sismondi è la ragazza dagli occhi di smalto

Palchi nei parchi

Gioia Salvatori e gli incimpi del cuore

C'è un luogo in cui l'amore perde ogni retorica per trasformarsi in materia da osservare, smontare e, soprattutto, da ridere. È quello immaginato da Gioia Salvatori, protagonista domani, alle 20.45, al Parco Rizzani di Pagnacco, per Palchi nei Parchi. In scena con "Cuoro - Inciampi per sentimenti altissimi", spettacolo nato dall'omonimo blog e diventato negli anni una delle creazioni più riconoscibili dell'autrice e attrice romana, capace di intrecciare comicità, scrittura teatrale e linguaggi contemporanei, dialogando con la tradizione della satira e con le forme della stand up comedy.
La protagonista passa in rassegna i propri rovelli interiori, rievoca storie sentimentali e i loro inevitabili disfacimenti.
In amore ogni risposta apre nuove domande, ogni certezza viene subito ribaltata, in un continuo gioco di costruzione e smontaggio dove l'ironia diventa il modo migliore per fare pace con se stessi e con gli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOIA SALVATORI Cuoro - Inciampi per sentimenti altissimi

Scaffale

I viaggi sentimentali di Maria Luisa Calabretto

Con la sua prima silloge poetica, la pordenonese Maria Luisa Calabretto ci porta nelle stanze sentimentali dei suoi viaggi; attraverso le descrizioni spesso particolareggiate riusciamo a vedere con gli occhi della scrittrice la natura: i suoi paesaggi innevati, il mare "nell'acqua verde-menta", le montagne rocciose e le foreste verdeggianti. "Le stanze del viaggio", ed. Samuele editore, per la collana Callisto, propone diverse poesie che ritraggono i viaggi compiuti dall'autrice: la Lapponia finlandese, la Norvegia, l'Austria, la Bosnia, la Grecia, lo Utah, la California, il Messico, l'Iran, la Francia e l'Italia da Nord a Sud, dal Passo Monte Croce carnico alla Puglia, da Bolzano alla Sardegna.

Sono viaggi che racchiudono spaccati di vita, ricordi ed emozioni, l'incontro con il marito, la perdita di un'amica cara, ma anche sguardi attenti alla storia dei popoli, perché "se accolgo il viaggio, accoglierò la vita", scrive Calabretto.

E il viaggio è anche in casa, assieme alla Madonna votiva che "viaggia da una stanza all'altra", perché il macrocosmo si riflette nel microcosmo della intimità. E anche "se ancora non ho detto una preghiera" c'è la cura, c'è la parola poetica, c'è l'"andare nonostante, nonostante amare". Forse questo il segreto della vita. Con uno stile limpido Calabretto utilizza la lirica per immergere lo sguardo nella natura e riceverne uno sguardo altro, che sospinga il viaggio. Anche l'utilizzo di parole in lingua accresce questo duplice rapporto e crea un misterioso dialogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTRICE Maria Luisa Calabretto

The Kolors: «A Lignano per raccontare il nostro mondo»

L'INTERVISTA

Oltre 700 milioni di stream totali su Spotify, quattro dischi d'oro, venti di platino e due di diamante. Sono i vertiginosi numeri dei The Kolors, attesi all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro giovedì 13 agosto, alle 21. Dal 2015, anno del trionfo ad "Amici", i tre hanno scalato classifiche di ascolto e gradimento, complici brani cantabili, innegabile appeal e un look azzeccato, per la gioia delle teenager che seguono appassionatamente i loro idoli.

I cugini Antonio Stash Fiordispino (voce e chitarra) e Alex Fiordispino (batteria), insieme a Dario Iaculli (basso) hanno così spopolato a Sanremo e nelle hit parade, anche oltreconfine, con brani diventati veri e propri tormentoni. Si pensi a "Italodisco" (premiato anche in Svizzera, Austria, Slovacchia e Polonia), a "Un ragazzo una ragazza", ai più recenti "Karma" (il brano più trasmesso del 2024 nelle radio italiane) e a "Tu con chi fai l'amore", fino all'ultimo successo "Rolling Stones", uscito in marzo e rimasto in vetta alla classifica EarOne fino alla prima settimana di giugno. Tra funk-pop e groove tropicale, ecco quindi The Kolors tornare in scena con i live estivi.

È Stash a raccontare l'atmosfera che si respira in piazze e arene: «Suonare dal vivo è sempre un'emozione fortissima: è lì che ritroviamo il senso più autentico di quello che facciamo. Ci rende felici vedere come la musica riesca a creare un'atmosfera di condivisione e positività collettiva. Ai nostri concerti si respira un senso di unione tale che non stupirebbe vedere persone che non si sono mai incontrate abbracciarsi e cantare insieme. È una sensazione difficile da raccontare: bisogna viverla, per comprenderla fino in fondo».

STASH: «DAL PALCO È BELLISSIMO ASCOLTARE I TEENAGER CANTARE "EVERYTIME", CHE È USCITA 11 ANNI FA O I PEZZI PIÚ RECENTI»

Ed è sempre lui a offrirci qualche anticipazione sulla serata sul litorale friulano: «Anche a Lignano cercheremo di raccontare a 360° quello che è il nostro progetto. Lo faremo anche partendo da contenuti che ormai appartengono a un primissimo periodo della nostra band. Dal palco è bellissimo ascoltare i teenager cantare "Everytime", che è uscita 11 anni fa, e allo stesso tempo vedere impazzire di gioia persone, coppie e famiglie sui pezzi più recenti, come "Un ragazzo una ragazza", "Italodisco" e "Tu con chi fai l'amore": sono momenti unici».

E il successo fulmineo di "Rolling Stones"? «Arrivare primi nella classifica radio è una grande vittoria. È uno dei più grandi segnali che un artista possa ricevere: significa che una canzone è entrata a far parte della vita delle persone, è il goal per ogni artista. "Rolling Stones" è stato ancora più soddisfacente. L'abbiamo fatta uscire a inizio primavera, non ambivamo a entrare nella corsa sfrenata alla hit, eppure... Quando si fanno le cose con genuinità, senza troppi schemi e programmi, arrivano poi i segnali più belli: più volte prima in classifica radio e per più settimane!». Progetti? «Il nuovo album è ormai in dirittura d'arrivo, mancano solo gli ultimi dettagli».

Il concerto rientra nel Lignano Sunset Festival ed è organizzato da Zenit srl in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione Fvg e PromoTurismoFVG. Sempre all'Arena, uno spettacolo dedicato al pubblico giovanissimo sarà invece quello in programma sabato 29 agosto, con le hit degli idoli koreani in un coloratissimo K-Pop Tribute. Domenica 30 arriverà infine Legend The Show Michael Jackson Experience - Live in Orchestra, con Wendel Gama nei panni del re del pop. Prevendite sul circuito Ticketone.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Big band Jazz del Tomadini chiude la rassegna al Teatrone

MUSICA

L'energia e il talento delle nuove generazioni salgono sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, venerdì alle 21, per un concerto travolgente che chiuderà, nel segno della grande musica, la rassegna Teatro Estate 2026.

Protagonista sarà la Big Band Jazz del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, nata come un progetto artistico unico che riunisce gli studenti dei Dipartimenti di Jazz e Classica. Diretti da Glauco Venier e affiancati dai professori Alfonso Deidda al sax alto, Carlo Beltrami alla tromba, Sergio Bernetti al trombone e Fabrizio Paoletti al sax baritono, i giovani musicisti interpreteranno un coinvolgente repertorio dedicato ai grandi protagonisti dell'era delle Big Band: Glenn Miller, Count Basie e Duke Ellington, con arrangiamenti firmati da Neal Hefti e Sammy Nestico.

Glauco Venier è uno dei più importanti pianisti e compositori jazz italiani della sua generazione. Nato a Sedegliano l'8 settembre 1962, ha saputo costruire una carriera internazionale mantenendo un forte legame con il Friuli Venezia Giulia, terra che spesso ispira la sua produzione musicale.

Nel corso della sua carriera ha collaborato con alcuni dei più grandi nomi del jazz mondiale, tra cui Kenny Wheeler, Lee Konitz, Toots Thielemans, Steve Swallow, Marc Johnson, Joey Baron, Enrico Rava, Paolo Fresu, Ralph Towner, Randy Brecker, Kurt Elling, Fabrizio Bosso e Gabriele Mirabassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESIBIZIONE Glauco Venier presenta l'Orchestra Jazz del Tomadini

Le Muse Orfane

Poesia e musica tra partenze e ritorni alla stazione ferroviaria di Pordenone

Due nuovi appuntamenti tra oggi e sabato, faranno proseguire "Le voci che restano Azioni artistiche nei luoghi inattesi della memoria", un progetto a cura dell'Associazione Le Muse Orfane, con la direzione artistica, drammaturgia e regia di Silvia Lorusso Del Linz, inserito fra le iniziative culturali finanziate dal Comune di Pordenone che portano verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027.
"Le Voci che Restano" è un percorso di performance che, tra giugno e novembre 2026, attraversa alcuni luoghi simbolici di Pordenone come le rive del Noncello, la stazione ferroviaria, il Parco San Valentino e la Biblioteca Civica, trasformandoli in spazi narrativi e poetici. Attraverso azioni artistiche, il pubblico è invitato a riscoprire ambienti quotidiani sotto una luce nuova, incontrando storie, presenze e memorie che continuano a vivere nel presente. Oggi toccherà alla Stazione Ferroviaria di Pordenone che, a partire dalle 19, ospiterà "Poesia e musica tra partenze, ritorni e attese", con testi di Dickinson, Pessoa, Kavafis e Pavese. Un'azione artistica dedicata al viaggio, all'attesa e all'incontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Giovedì 23 luglio
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T..

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Mariella Stella** di Azzano Decimo, che oggi compie 68 anni, dal marito Giovanni, dai figli Alberto e Fabio, dalla sorella Irene.

FARMACIE

PORDENONE `
LIBERTÁ, viale della Libertà 41
PORCIA
`COMUNALI F.V.G., via don Cum 1 - Palse
SACILE
`SAN GREGORIO, via Ettoreo 4
FONTANAFREDDA
D'ANDREA, via Grigoletti 3/A
CHIONS
COLLOVINI, via S. Caterina 28
CORDOVADO
BARIANI, via Batt. Gemona 79
SAN VITO AL T.
`BEGGIATO, piazza del Popolo 50
FANNA
ALBINI, via Roma 12
SPILIMBERGO,
SANTORINI, corso Roma 40.

NUMERI UTILI

`Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 17.45.
«PRIMAVERA» di D.Michieletto : ore 18.45.
«LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese : ore 21.00.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 21.00.8

UDINE

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«GIOIA MIA» di M.Spampinato : ore 21.30.
CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 16.35 - 20.00.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 17.50 - 21.15.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 15.55 - 19.25.
«IL DELITTO DEL 3Â° PIANO» di R.Bezancon : ore 16.55 - 19.30.
«LA INFILTRADA» di A.Echevarria : ore 17.10.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 17.30.
«ROMERIA - IL MARE DEI RICORDI» di C.Simon : ore 19.00.
«LA CASA DALLE FINESTRE CHE RIDONO» di P.Avati : ore 21.15.
«ROMERIA - IL MARE DEI RICORDI» di C.Simon : ore 21.15.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.15 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 20.45 - 21.00 - 21.15 - 21.30 - 22.00.
«BLUE» di E.Puglia : ore 16.00 - 22.45.
«DEEP WATER - INCUBO DEGI ABISSI» di R.Harlin : ore 16.05 - 22.15.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 16.10 - 16.50 - 17.10 - 18.55.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 16.40.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 18.20 - 21.20.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 19.00.
«A NEW DAWN» di Y.Shinomiya : ore 19.10.

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.30.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 15.00 - 16.00 - 18.30.
«DEEP WATER - INCUBO DEGI ABISSI» di R.Harlin : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«A NEW DAWN» di Y.Shinomiya : ore 16.00 - 18.00 - 20.30.
«BLUE» di E.Puglia : ore 16.00 - 18.00 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 18.15.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 20.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
VISA · EUROCARD MasterCard · KEY CLIENT · Diners Club International · Maestro · American Express · BankAmericard

L'amata moglie Annamaria, il figlio Marco, la cognata Raffaella, la nipote Rachele, il fratello, le cognate, i nipoti, parenti e amici tutti annunciano la scomparsa del caro

Bruno Bellato
"Pippo"
di anni 82

I funerali avranno luogo Sabato 25 Luglio alle ore 10.30 nella Chiesa S. Pietro Apostolo di Favaro V.to

Mestre, 23 luglio 2026

Imprese Lucarda
335.7082317

Giovedì 16 Luglio è mancato il

Dott.
Antonio Gallan
di anni 93
Funzionario
della Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo, in quiescenza
Medaglia d'oro
della Camera di Commercio
di Padova

Rispettando la volontà di Antonio, il presente annuncio viene dato dai familiari ad esequie avvenute.

Noale - Padova, 23 luglio 2026

XXX FVG International MUSIC MEETING

ensemble Serenissima

CONCERTO SINFONICO dell'ORCHESTRA del MEETING

MARIO ZANETTE, direttore
MURAAD LAYOUSSE, pianoforte
ELISA SCUDELLER, violino

W.A.Mozart
Concerto n.23 per pianoforte e orchestra K 488

Luís Cardoso
Cursus Atalantae per orchestra *(prima assoluta)*
brano vincitore del *11th International Composition Prize*

L.v.Beethoven
Concerto op.61 per violino e orchestra

Le offerte raccolte saranno devolute all'AIL - Associazione Italiana contro Leucemie, Linfomi e Mieloma.

WWW.ENSEMBLESERENISSIMA.COM

sabato
25 LUGLIO
2026

ore 20.45

Teatro Zancanaro
Sacile (PN)

INGRESSO LIBERO

INFORMAZIONI
Ensemble Serenissima APS
349.5912912
es.concerti@gmail.com

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il contributo di
Città di Sacile
Sa(:)le
FVG Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Con il sostegno di
Fondazione Friuli

Sotto l'Alto Patrocinio del
Parlamento europeo

..MoltoDonna

23 LUGLIO 2026
ANNO 7 N° 7
MOLTODONNA.IT

IL PERSONAGGIO

ELEONORA ABBAGNATO «ROMEO E GIULIETTA AL CIRCO MASSIMO DIMENSIONE ROCK»

SIMONA ANTONUCCI

L'étoile guida il corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma, che porta in scena lo spettacolo nella versione di John Cranko sulle musiche di Sergej Prokof'ev

P. V

MIND THE GAP

BLUE ECONOMY SEMPRE PIÙ DONNE AL TIMONE IN MARE CRESCE LA PARITÀ DI GENERE

ANTONINO PANE

Dalla logistica alle grandi navi, aumenta la presenza femminile. Ma ai vertici il sorpasso è lontano. Annalisa Tardino è l'unica presidente di Authority: «Lascerò la mia impronta»

P. VI-VII

LA MODA

5 IDEE DA SPIAGGIA CHIC E CON STILE

ANNA FRANCO e VERONICA TIMPERI

Dai costumi trasformisti ai sandali gioiello: la valigia perfetta. In barca? Poche cose ma coordinate. Nell'armadio dell'attrice Martina Iacomelli: «Vintage, jeans e mocassini»

P. XII-XIII e XV

Ema Stokholma in uno scatto di Gianluca Saragó

EMA (R)EVOLUTION «MA CHE BELLO ESSERE NORMALE»

Stokholma dj, conduttrice, attrice e pittrice. «Faccio tante cose, ma il mio obiettivo è il riposo
E per dipingere ho bisogno proprio di un tempo rigenerativo
Delogu, Barbarossa e Castaldo per me sono il Pantheon. Con Andrea è stato un incontro potentissimo:
la sua intelligenza mi ha cambiato. Grazie a Luca ho fatto pace con la voce. Con Gino ho cominciato in radio,
temevo di non essere all'altezza. La techno è stata importante per portarmi via da un'infanzia difficile»

ALVARO MORETTI

P. II-III

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia Brindisi, Lecce, Taranto

EMA STOKHOLMA «IO, ANIMA GOTICA E VITA IN ASCOLTO»

Dj, conduttrice, scrittrice, attrice e pittrice. E dentro di sé la musica ma anche la ricerca del silenzio
«Per vivere questi tempi devi stare bene con te stessa. Sono stata fortunata e brava a cogliere le occasioni
Ma essere famosi non è un lavoro. Se mi descrivi come una persona normale mi fai felice»

ALVARO MORETTI

Ema Stokholma torna il 22 agosto su Rai 1 come conduttrice del concertone della Notte della Taranta Maestro concertatore è Ermal Meta

Il mare della tranquillità (non quello della Luna, eh) attraversato sulla piroga della normalità. Con un timoniere ideale: la noia. Signore e signori, stiamo parlando di questo con Ema Stokholma che solo a descriverne abilità, impegni, cose accertatamente realizzate con successo ti viene il mal di mare. Dj? «Sì». Conduttrice? «Certo, al *Social Club* da anni, a *Sanremo* in radio». Pittrice? «Già, anche e forse soprattutto: vorrei vivere di quello». Attrice? «Vero: con Verdone nella serie, per esempio». Teatrante (ora in tour con Gino Castaldo in *80 vs. 90*). Ballerina ammaliatrice. Scrittrice? Pure, lo diciamo noi: premio Bancarella per la sua durissima autobiografia (*Per il mio bene*), un romanzo violento e tenero (avrebbe detto Venditti). E ora anche maestra di cerimonie nell'happening più scatenato d'Italia, la Taranta. Appunto: roba da tarantolati che si fanno travolgere in *Salento dalla musica* (in onda su Rai 1 il 22 agosto).

Ema, partiamo dalla noia, va. Che fa tanto estate.
«Faccio tante cose, è vero, ma il mio scopo vero è il riposo. E per dipingere, per esempio, ho bisogno proprio di quel momento che è la noia: lo svuotarsi. Quando comincio un quadro ho bisogno di 24 ore senza... Senza tutto, cervello fermo. La noia è fondamentale".

E noi invece ce la neghiamo, la neghiamo ai nostri figli, per esempio.
«Un tempo creativo, rigenerativo. Vedi, la pittura è il momento davvero mio tra le tante cose che sono. Quello è il tempo della mia solitudine: che io ricerco, che mi ritaglio. Silenzio e ascolto di me. Poi per vivere questi tempi devi stare bene con te stessa: io mi faccio aiutare da una psicologa e una psichiatra per non lasciare spazio ai fantasmi».

La ricerca del silenzio per una come lei che vive di radio, di musica, regina della techno, dj che ha fatto ballare migliaia di persone. Che ha vissuto in modo estremo, come ricordava nel podcast Tintoria.
«Vero: la techno è stata importante per portarmi via da un'infanzia difficile. Dentro quelle discoteche, vivendo in case occupate, mangiando quello che capitava cercavo la libertà. Della mia uscita di casa a 15 anni, del rapporto duro con mia madre ho parlato tante volte, ma la musica mi ha salvato. Quella ad alto volume. Poi, però, da sempre ho rispettato i miei silenzi. Se non scavo quel momento di solitudine, poi mando a quel paese tutti».

Per anni ha fatto dipingere messaggi sul suo corpo coi tatuaggi, che ora sente ingombranti. Ora è lei a dipingere il suo mondo. Ema pittrice a chi si ispira?
«Hopper e la sua descrizione della realtà che sfocia nel surreale. Mi disturba, mi mette a disagio. Come Dalì o De Chirico: oggetti del quotidiano che si deformano. Sulla realtà, sui palazzi, sui bar, sulle colonne, sulle persone io calo un'ombra per fermare l'attimo».

I tatuaggi, invece restano. Stava provando a rimuoverli, ma...
«Fa troppo male. Significano qualcosa in quel momento, ma poi restano per sempre. E invece nella vita cambi. Oggi mi dispiace vedermeli se indosso una canottiera, un vestitino sexy: ho cambiato gusti, ho cambiato case, fidanzati e Paesi e non posso cambiare la mia pelle... Oggi mostro me stessa, come sono ora attraverso quei quadri. Bella differenza: a 20 ti tatui, a 40 dipingi per tre giorni ascoltando un podcast crime o la *Signora in Giallo*».

Interessante: il crime... Sarebbe da chiedere alla sua psicologa. Scherzi a parte, che apporto dà la psicoterapia alla sua vita?
«La scoperta di meccanismi anche della comunicazione che nessuno ci ha insegnato. La psicologa era scioccata dalla mia vita passata. Anche l'affiancamento di una psichiatra mi sta facendo bene. Sono giorni che mi dico: ma questa è la sensazione delle persone normali? È incredibile, bellissimo sentirsi normali».

Le piace la "normalità"?
«Sentirmi dire: sei normale è il complimento più bello».

In effetti colpisce sentirlo dire da Ema. Il suo è un percorso niente affatto normale. Anche se non se la tira.
«Nel mio percorso è normale capire che sono stata fortunata, che sono stata brava a cogliere le occasioni. E anche paracula a capire che era un gran privilegio cogliere l'attimo dalla discoteca alla radio, alla tv al cinema. Ma essere famosi non è un lavoro: se mi descrivi come simpatica e "normale" insomma mi fai felice. E se riesco a convincere di questo chi mi chiede una foto o un autografo anche meglio. Moltissimi di quelli che lo fanno sono persone più preparate di me, che hanno studiato per fare il medico o il giornalista o anche il ragioniere. Io sono scappata di casa a 15 anni e sono qui. Il fanatismo è una cosa che mi colpisce».

A Sanremo e in Social Club vede passare tanti che l'ondata della celebrità violenta la vivono e a volte non la gestiscono.

«NON DOBBIAMO DIVENTARE TUTTI DEI NUMERI UNO IN QUALCOSA ROMA È STATA MADRE ACCOGLIENTE»

«Molti non capiscono che tutto può finire in fretta. Non dobbiamo diventare tutti numeri 1 al mondo a far qualcosa, però possiamo sopravvivere, possiamo uscirne, possiamo stare bene. Un solo tatuaggio ho cancellato: ciascuno sceglie la sua famiglia. Non potevo continuare a pensare al passato: ho preso un treno dalla Francia e la famiglia me la costruisco con le persone che frequentano casa mia. Sono stata brava e ho scelto persone che sono ancora intorno a me. Ora non ho più bisogno di leggere quel tatuaggio».

A proposito, cito tre persone: Andrea Delogu, Luca Barbarossa, Gino Castaldo (ormai Ginotto, dopo l'imitazione di Giulia Vecchio).

Su Radio 2 il Social club con Luca Barbarossa

Nel 2024 inizia ad affiancare Luca Barbarossa alla conduzione di Radio 2 Social Club, che va in onda dal 2010 su Rai Radio 2 e dal 2019 su Rai 2: «In radio ho fatto pace con la mia voce».

In tour con Gino Castaldo per difendere gli anni '90

A teatro con il giornalista musicale Gino Castaldo in una disputa senza fine tra due decenni chiave: gli anni '80 e gli anni '90. Dalla musica agli eventi storici come il Muro di Berlino.

L'amicizia con Andrea Delogu: «Vuole il meglio per me»

Un incontro potentissimo, quello con Andrea Delogu, che ha permesso ad Ema Stokholma di crescere anche professionalmente. «È stata lei – spiega – a consigliarmi di scrivere il libro».

Nei suoi quadri l'ombra della realtà surreale

Come espressione artistica, Ema ha scelto anche la pittura. «Sulla realtà, sui palazzi, sui bar, sulle persone io calo un'ombra per fermare l'attimo». Sotto, in foto, una sua creazione.

«Tre anime straordinarie: il mio Pantheon. Mi amano e lo sento, ognuno a modo suo. Con Andrea è stato un incontro potentissimo: lei è una diretta. Non scappava dalle mie storie: mi ha cambiato con la sua intelligenza. Siamo cresciute insieme, anche come dimensione artistica, e io so che lei vuole sempre il meglio per me. Mi consigliò lei di scrivere il libro».

Passiamo a Gino Castaldo, con cui è in tour: '80 contro '90.
«Quando ho cominciato a fare radio con lui, temevo di non essere all'altezza: la sua enorme competenza musicale. Lui un pezzo del Muro di Berlino se l'è portato a casa: era lì. E invece si è sempre messo a cercare di capire perché mi piacesse certa musica. Non è giudicante. Magari anche lui è cambiato grazie a me... Ma io difendo i '90: Nirvana, Radiohead. Perfino Madonna è diventata più profonda, con *Frozen*. E poi *Twin Peaks*, con cui nascevano le serie. E *Friends*: per la prima volta in tv scoprivi che potevi farcela con gli amici: non serviva una famiglia borghese. E grazie a Kurt Cobain, anche se era bello disagiato, ti sentivi elegante anche con una t-shirt bucata. E il finale di stagione col Millennium Bug...».

L'imitazione di Giulia Vecchio cosa significa per Ema (e per Ginotto Castaldo).
«Un regalo enorme: io Giulia la amavo da prima. Poi ti trovi protagonista della Gialappa's. A lei ho detto: quanto vuoi per imitarmi così? La cosa più iconica di Ema non l'ha fatta Ema».

Poi c'è Luca Barbarossa.
«Anche lui è cambiato un po' con me: a *Social Club* porto il buonumore. Con lui in radio ho fatto pace con la mia voce, che mi ha costretto a studiare, cosa che odiavo e ora amo. Amo studiare i progetti – film, libri, dischi – dei miei ospiti: mi fa entrare nel loro mondo: sentirti chiedere da Muccino che fine deve fare quel tale personaggio, confrontarti con Ammanniti che ti dice: ho amato il tuo libro... Eppoi sentire Luca quando canta la canzone sulla madre mi fa scendere le lacrime».

Il treno da Romans-sur-Isère Morwenn Moguerou (il vero nome di Ema) arriva in Italia.
«Se non mi fossi trovata bene ne avrei preso un altro. E invece Roma è stata madre, un po' a pezzi come me, ma accogliente. L'Italia non mi somiglia e Roma è barocca, mentre io resto una francese gotica e verticale, dura come le gargolle in pietra certe volte. Sadica con me stessa».

Parlavamo prima di solitudine creativa, di una casa piena di amici. Una Ema di coppia, invece?
«Mamma mia, faccio una fatica... Io so che sono in evoluzione, ma è dura far accettare a qualcun altro (un partner o un figlio) il mio decidere se svegliarmi tardi o no, se scalare una montagna o restare zitta per giorni. E faccio fatica a fidarmi di qualcuno. Mi vedo tra 10 anni a vivere dipingendo, con animali e amici ma senza qualcuno sentimentalmente legato a me. In ogni caso il desiderio non c'è mai stato».

Ha scritto una riflessione sulla maternità su X.
«Non ho mai avuto il pensiero di diventare madre, ma amo molto stare coi bambini, sono brava con loro e ho un istinto materno. Ma non per figli miei».

Ma un'ambizione ce l'avrà pure, 'sta Ema Stokholma, no? Magari condurre Sanremo?
«In radio. La vera ambizione è vivere vendendo quadri e poter aiutare gli altri così. L'altro giorno mio fratello mi ha fatto un gran complimento, mi ha detto: Ema, sei stata proprio brava tu, tu non avevi la luce, mangiavi la pasta con gli insetti e ora stai bene e fai stare bene quelli che ami. Non è poco».
No, non è poco. È tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

IL NUOVO BATTITO DELLA MUSICA ELETTRONICA

MATTIA MARZI

Dal 2013 al 2023 le disc jockey sono aumentate del 12%
La belga Charlotte de Witte guida gli ascolti e infiamma le folle

Emma, Charlotte, Deborah e le altre. Chiamatele, se volete, le supereroine della console. Fino a qualche anno fa imbattersi nell'esibizione di una dj di sesso femminile in un festival internazionale era rarissimo. Oggi, invece, e per fortuna, la presenza nei cartelloni di disc jockey donne non sorprende più. Le donne sono ormai alla conquista del settore. Lo certificano anche i numeri. Female: pressure FACTS Report monitora la rappresentanza di genere nelle line-up dei festival di musica elettronica di tutto il mondo dal 2013. Quell'anno le dj di sesso femminile rappresentavano meno del 18% dei festival presi a campione. Nel 2023 la quota era arrivata al 30%. E i numeri sono sempre più in crescita. Secondo quanto rivelato dall'International Music Summit, le dj donne registrate nell'ecosistema di AlphaTheta, ovvero la comunità di utenti che utilizzano i software e gli strumenti usati nei club di tutto il mondo, sono passate dal 13% del 2023 al 15% del 2026. Dati che dimostrano un progressivo cambiamento strutturale della scena. Del resto anche senza guardare solo ai numeri il mercato racconta un cambiamento evidente. Negli ultimi anni artiste come Charlotte de Witte, Amelie Lens, Peggy Gou, Sara Landry, Miss Monique e Indira Paganotto si sono esibite come headliner dei principali festival mondiali, dal Tomorrowland all'Ultra, contribuendo a cambiare la percezione del ruolo delle dj donne. «Sono una donna, suono e produco musica e ne vado orgogliosa», dice de Witte, 33 anni, partita dalla cittadina belga di Gand per arrivare a far scatenare le folle di festival come il Coachella in California e il Sonar di Barcellona. DJ Mag, la "bibbia" degli appassionati del mondo dei disc jockey, l'ha messa al nono posto della classifica dei dj più importanti del 2025, davanti a colleghi come Steve Aoki, Calvin Harris, Lost Frequencies, Tiesto.

Lo scorso aprile si è esibita davanti a 20mila persone in piazza Matteotti a Genova. In console è salita anche la sindaca Silvia Salis, che si è scattata un selfie con la musicista, diventato un meme virale in tutto il mondo. È proprio Charlotte de Witte, 390 milioni di ascolti complessivi con le sue hit su Spotify, a guidare la carica delle dj donna che sempre più spesso conquistano le classifiche, lottando contro pregiudizi e luoghi comuni.

MADE IN ITALY
Un movimento di cui l'Italia è protagonista. Dalla stessa Ema Stokholma a Greta Tedeschi: il nostro Paese non rimane a guardare. Prendete Victoria De Angelis, ad esempio, che con i Måneskin in pausa in questi anni si è dedicata proprio alla sua passione per la console, esibendosi nei club di città come Ibiza, Manchester, Dublino, Barcellona, Berlino, arrivando a suonare sul palco dello Sziget Festival di Budapest.

Deborah De Luca, napoletana, classe 1980, è richiestissima a livello mondiale: nata all'ombra delle vele di Scampia, dove nel 2020 tenne un dj set trasmesso in streaming, è l'unica dj italiana presente nell'ultima classifica di DJ Mag, al sessantesimo posto. «C'è spazio per tutti e tutte. Questa teorica competitività fra donne è una cosa inventata dagli uomini», assicura lei, erede – se così si può dire – di una grande tradizione che parte dall'iconica Marilù Corradi (la prima dj donna italiana della storia, cominciò a mettere i dischi nel '68 al Tricheco di Milano), passa per La Pina, prosegue con Violante Placido e arriva alla stessa Victoria De Angelis. Nella classifica della "Bibbia dei dj" troviamo, oltre a de Witte e De Luca, anche la sudcoreana Peggy Gou (dodicesimo posto), la spagnola Indira Paganotto (trentaseiesimo posto), la belga Amelie Lens (trentottesima posizione). E poi ancora le ucraine Korolova e Miss Monique, la tedesca Lilly Palmer, la svizzera Nora En Pure, la spagnola B Jones, le statunitensi Sara Landry e Honey Dijon, le messicane Le Twins e Mariana Bo. Peggy Gou il 12 e 13 settembre sarà a Roma, ospite di Dissonanze, il festival di musica elettronica all'Auditorium Parco della Musica. Un colpaccio. Doppio, peraltro: perché con lei ci sarà anche sua maestà Bjork. Vero nome Kim Min-Ji, 33 anni, la dj sudcoreana ha scalato le classifiche mondiali con il tormentone (It Goes Like) Nanana, che su Spotify ha superato il mezzo miliardo di ascolti: «Dovevo urlare per farmi rispettare», ha raccontato. Adesso sono tutti ai suoi piedi.

Victoria De Angelis, musicista dei Måneskin, alla console

RICHIESTISSIME LE ITALIANE VICTORIA DE ANGELIS, GRETA TEDESCHI E DEBORAH DE LUCA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

poste.it

PER 500 AZIONI TIM RICEVI 109 AZIONI POSTE ITALIANE, PIÙ 835 €.
ECCO PERCHÉ ADERIRE ALL'OPAS DI POSTE ITALIANE SU TIM.

1 AZIONE TIM = **0,218** AZIONI POSTE ITALIANE + **1,67 €**

PRIMA DI ADERIRE CONSULTA LA DOCUMENTAZIONE D'OFFERTA E IL COMUNICATO DELL'EMITTENTE.

Scopri di più su **posteitaliane.it**

Posteitaliane

800.137.242

Messaggio promozionale. Prima di aderire all'Offerta, promossa esclusivamente in Italia, anche al fine di comprenderne i potenziali rischi, benefici, condizioni e limitazioni, consulta attentamente la Documentazione di Offerta e il Comunicato dell'Emittente, disponibili, tra l'altro, sul sito www.posteitaliane.it. Questo messaggio non costituisce consulenza in materia di investimenti né una raccomandazione ad aderire all'Offerta, né sostituisce la valutazione dell'investitore sull'opportunità dell'operazione. I corrispettivi rappresentati si intendono al lordo dell'imposta sulle plusvalenze, ove dovuta. Canali informativi, aperti dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 18:00: numero verde (solo dall'Italia) 800 137 242; linea diretta +39 06 85870130; WhatsApp +39 339 3510757; e-mail opas.telecom@investor.sodali.com.

ELEONORA ABBAGNATO

L'étoile dirige il corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma, che porta in scena al Circo Massimo "Romeo e Giulietta" di John Cranko sulle musiche di Sergej Prokof'ev. «Gli schermi proiettano i particolari delle scene, come nei concerti rock. Investiamo molto sul futuro dei danzatori italiani»

SIMONA ANTONUCCI

Così romantico... Quando guardo quel balletto vorrei tornare indietro nel tempo. Ai miei vent'anni, Parigi, l'Opéra. Anche se, devo essere sincera, io mi sono sempre sentita molto più Carmen di Giulietta». L'étoile Eleonora Abbagnato si abbandona ai ricordi solo per un minuto prima di tornare al puzzle diffuso sulla sua scrivania, all'Opera di Roma: calendario dei debutti, tournée, riunioni, «l'allenamento che non si salta mai», saggi della scuola «chiamiamoli spettacoli di fine anno perché lo sono. E tra poco corro alle prove del nostro balletto, *Romeo e Giulietta* del coreografo John Cranko che finalmente riprendiamo». Il capolavoro di Prokof'ev ispirato a Shakespeare riporta la grande danza, il 24 e il 25 luglio, al Circo Massimo, per la stagione estiva dell'Opera di Roma. Nel ruolo di Giulietta, l'étoile Susanna Salvi; Romeo è il primo ballerino Michele Satriano. Sul podio Ido Arad. «Fu Carla Fracci, nel 1958, la prima interprete in Italia di questo spettacolo: un'indimenticabile Giulietta, personaggio che Cranko modellò su di lei. Riproporlo è anche un omaggio alla grande étoile», racconta l'artista palermitana, direttrice del corpo di ballo e della scuola del Costanzi.

UN ALLESTIMENTO DA KOLOSSAL «SARÀ UN OMAGGIO A CARLA FRACCI PRIMA INTERPRETE DELLO SPETTACOLO IN ITALIA NEL '58»

Un allestimento storico in una grande arena: come sarà?
«Siamo abituati a dimensioni kolossal. Il palco di Caracalla non è più piccolo. Al Circo Massimo avremo anche una copertura, che funziona. Perché raccoglie la scena e soprattutto ci aiuta con l'umidità. Il legno, all'aperto, è scivolosissimo. Verranno utilizzati degli schermi per proiettare particolari delle scene, i visi degli interpreti. Come in un concerto rock».

La danza, al botteghino, tiene testa alla lirica?
«Sì. E costa meno. L'anno scorso alle Terme con Pina Bausch abbiamo riempito tutto. Speriamo di fare il bis. A Natale, *Lo schiaccianoci* o *Il lago dei cigni* sono sempre sold out. E il contemporaneo va sempre meglio. Il pubblico ci segue».

Eleonora Abbagnato in uno scatto di Fabrizio Sansoni L'étoile guida la scuola e il corpo di ballo dell'Opera di Roma Il 24 e il 25 luglio al Circo Massimo andrà in scena "Romeo e Giulietta"

Lei è mai stata Giulietta nello spettacolo di Cranko?
«No. Quando a Parigi arrivò Nureyev lo tolse dal repertorio. Si ballava la sua versione. Più difficile e meno romantica. Sono stata Giulietta tante volte, poi a un certo punto bisogna smettere, è un ruolo da giovanissime. Ma non mi manca. Preferisco la gitana».

Preljocaj, Neumeier, Sidi Larbi Cherkaoui e altri grandi coreografi firmano brani per interpreti a fine carriera. Cosa ne pensa?
«Nureyev, la Fracci, Baryshnikov, sono tanti gli artisti che hanno spostato in avanti l'addio alle scene. Certo, bisogna fare attenzione a non diventare patetici. Scegliere dei ruoli adatti. E dei coreografi che sappiano esaltare le personalità dei ballerini, come Bausch, Neumeier o Preljocaj con cui collaboro da quando ero a Parigi, giovanissima. Nel mio gala *Le Icone della Danza*, che porto qui, all'Opera di Roma il 26 ottobre, interpreterò il suo celebre passo a due da *Le parc*, il bacio volante, che ho portato nel mondo».

E cos'altro ha scelto per il suo gala?
«È una serata di grandi stelle internazionali. Daniil Simkin, Maia Makhateli, Victor Caixeta, Sae Eun Park, Paul Marque, Nicoletta Manni, Timofej Andrijashenko, Lucia Lacarra, Matthew Golding, Iana Salenko, Friedemann Vogel, Dmitri Smilevski. Per me ho scelto, oltre a *Le parc, La Rose Malade* di Roland Petit, in apertura di serata. E nel finale, danzo *Cheek to Cheek*, sempre di Petit, che aveva studiato il ruolo con Zizi Jeanmarie».

E ora, con le scarpette ai piedi, che cosa sta provando?
«Il gala Puccini in scena il 27 luglio a Torre del Lago, con l'orchestra e i cantanti, e poi a Tindari e ad Alberobello, che è stato creato su di me da Julien Lestel. Sarò *Suor Angelica, Tosca*... Certo, non mi metto a fare la ragazzina in tutù».

Un'estate impegnativa, e poi a settembre si torna a scuola: quanti alunni ha ora?
«Siamo cresciuti. Grazie anche al prezioso sostegno della Fondazione Roma. Ora abbiamo 160 studenti. La difficoltà maggiore sono gli spazi. Problema che si risolverà con la nuova sede a Tor Marancia. So che hanno appena cominciato a tirar giù il vecchio edificio. E speriamo che i lavori vadano avanti velocemente. È un progetto prezioso. Il sindaco sembra determinato. Sale prove, anche per la scuola di canto, un teatro e soprattutto alloggi per i ragazzi che vengano da fuori. L'idea era quella di inaugurare nel 2028, quando ricorrono i 100 anni dell'istituto. Speriamo... Al momento siamo ancora a San Giovanni, la sede storica del 1928».

Dopo dieci anni alla guida del corpo di ballo è stata riconfermata fino al 2030. Soddisfatta dell'evoluzione?
«La scorsa stagione è stata da record. L'anno prossimo sarà impegnativo perché abbiamo tante novità. Dopo 14 recite del *Lago dei cigni*, dove ballano soprattutto donne, faremo la *Terza Sinfonia di Mahler* di Neumeier, con tanti uomini in scena. E poi coreografie di Sharon Eyal e McGregor per la prima volta. Una nuova *Raymonda* e riprenderemo il *Don Chisciotte* di Laurent Hilaire ispirato a quello di Baryshnikov. Adesso i miei ballerini sono in grado di affrontare qualsiasi repertorio».

Ci sono anche tante mamme étoile: per lei la maternità è stata un problema?
«Non direi. Ho ballato fino a che ho potuto. E trascorsi tre mesi dalla nascita ero di nuovo in scena».

Di che cosa è particolarmente soddisfatta?
«Stiamo investendo tanto sul futuro dei danzatori italiani. E quando diplomiamo gli allievi, poi trovano lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIND THE GAP

Mind the gap è la sezione dedicata alle differenze di genere tra uomini e donne in campo culturale, economico, sociale, professionale

BLUE ECONOMY LA LUNGA ROTTA AL FEMMINILE

ANTONINO PANE

Dalle Authority alle aziende, i settori del mare aprono opportunità alla parità di genere, tra logistica e navi. Ma nelle posizioni di vertice il sorpasso è ancora lontano. Costanza Musso, presidente di Wista Italy: «Molta strada è stata fatta, tanta ancora bisogna farne, nel pubblico e nel privato»

Una blue economy sempre più rosa? Un'aspirazione per certi versi, una certezza per altri. Le donne al timone, soprattutto nelle aziende giovani sono già tante e, visti i risultati che stanno ottenendo, è facile immaginare che aumenteranno sempre di più. Ne è certa Costanza Musso, amministratore delegato di M.A. Grendi Holding, una Spa impegnata nella logistica; ma è anche e, «soprattutto», precisa subito, presidente della sezione italiana di Wista, l'organizzazione mondiale delle donne impegnate nella Blue Economy che riunisce oltre 6.200 iscritte in 62 Paesi. Costanza Musso è stata eletta a Napoli nel 2022 e, oggi, Wista Italy conta 120 socie e una storia lunga 32 anni.

«Amministratore, o amministratrice? Le parole contano poco, sono i dati che ci interessano. Sono le affermazioni nel lavoro che valgono. Noi di Wista Italy diciamo che molto cammino è stato fatto – sottolinea Costanza Musso – molto ancora bisogna farne, sia nel pubblico sia nel privato. Le donne impegnate, quando partono alla pari, stanno dimostrando di scalare posizioni meglio e di più degli uomini».

Già, scalare posizioni. I dati raccolti da Assoporti, l'organizzazione che rappresenta le Autorità di sistema portuale del nostro Paese, dicono, ad esempio, che si è raggiunta negli enti pubblici e in particolare nelle Autorità di sistema portuale una sostanziale parità tra uomini e donne. Il totale dice che su un complessivo di 1.560 dipendenti delle Adsp, 843 sono uomini e 717 sono donne. La base è questa e, evidentemente, dipende dal fatto che i posti pubblici si coprono con concorsi: la donna, insomma, partecipa e vince i concorsi quanto, o più, di un uomo.

«Il dato delle Adsp – aggiunge la presidente Musso – dice che l'impiego femminile è al 46-47%, ma i problemi cominciano con gli avanzamenti. A livello quadro, la quota femminile già scende al 32%. E questo è un retaggio verticale che proviene dalla politica. Infatti man mano che saliamo di grado – sottolinea Musso – le quote scendono sempre di più fino ad arrivare alle nomine dirette, dove c'è un vero e proprio gap: basti pensare che dall'approvazione della legge n. 84 nel 1994 abbiamo avuto solo tre presidenti donne e dieci segretarie. I maschi, tra presidenti e segretari sono stati più di 150. La politica, e mi riferisco a governi di tutti i colori, ha sempre immaginato che le autorità portuali dovessero essere rette da uomini. Eppure le donne impegnate, compresa l'unica rimasta, Annalisa Tardino a Palermo, hanno sempre dimostrato, e stanno dimostrando, di essere assolutamente capaci di governare un ente che ha una forte incidenza sul territorio. Anzi, spesso le qualità riflessive di una donna, la tenacia, in questi ambiti producono risultati apprezzati unanimemente».

LE ESPERIENZE SUL CAMPO: TENACIA E RIFLESSIVITÀ DANNO RISULTATI APPREZZATI UNANIMEMENTE

I PERCORSI

E nel privato? Ci sono aziende pionieristiche come Alilauro, che opera nel Golfo di Napoli con collegamenti veloci. Oggi l'azienda è retta da Mariaceleste Lauro, ma suo padre, il compianto Salvatore Lauro, fu il primo armatore a volere una donna al comando di un aliscafo. Erano gli anni '90 e Isabella Esposito, diplomata capitano di lungo corso, dopo al-

Il lavoro negli scali

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE

Numero

	fino a 40 anni		da 41 a 54 anni		da 55 a 59 anni		oltre 60 anni	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigenti	0	1	20	14	34	11	22	6
Quadri	8	12	111	99	39	44	35	11
Impiegati	109	128	322	292	73	68	70	31
	117	**141**	**453**	**405**	**146**	**123**	**127**	**48**

Totale Uomini	Totale Donne
843	717

Totale Complessivo: 1.560

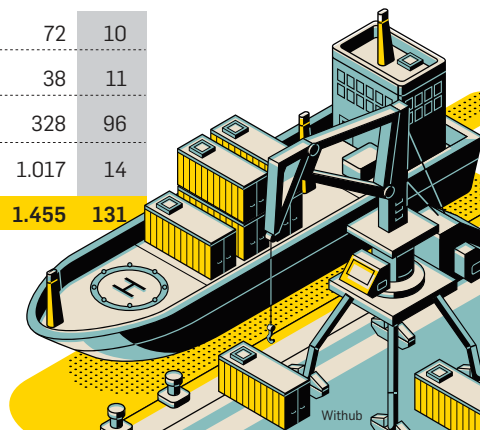
IMPRESE DA PIANO ORGANICO PORTO*

Dirigenti	12	0	66	10	37	0	72	10
Quadri	18	4	135	20	66	8	38	11
Impiegati	546	232	902	338	512	139	328	96
Operai	3.390	159	5.525	102	1.800	14	1.017	14
	3.966	**395**	**6.628**	**470**	**2.415**	**161**	**1.455**	**131**

* 60% di imprese monitorate

Totale Uomini	Totale Donne	Totale Complessivo
14.464	1.157	15.621

Fonte: elaborazione su dati Assoporti al 31/12/2025



cuni imbarchi su navi grandi, assunse il comando di un Kolkhida, aliscafo di fabbricazione russa che si sollevava sulle ali. «Vedrete – disse Lauro – Isabella lo farà volare ancora meglio». Aveva ragione.

Più tardi, anche il numero uno degli armatori al mondo, Gianluigi Aponte, ha voluto dare un segno al femminile: su Explora I, la prima nave della categoria lusso del Gruppo Msc, il timone fu messo tra le mani della comandante Serena Melani a cui, sostanzialmente, fu affidata una nave simbolo dell'ospitalità a cinque stelle appena varata.
Sui ponti di comando delle navi, comunque,

ALILAURO (OGGI GUIDATA DA UNA DONNA) È STATA PIONIERA: AFFIDÒ UN ALISCAFO A ISABELLA ESPOSITO

Costanza Musso, amministratore delegato di M.A. Grendi Holding e presidente della sezione italiana di Wista, l'organizzazione mondiale delle donne impegnate nella Blue Economy

il rosa è un colore che si nota sempre di più. Oggi sono tante le ufficiali in carriera ed è facile immaginare che ci saranno presto tante donne al comando. Il cambio di paradigma è in corso e si vede anche negli istituti nautici: tante allieve studiano per diventare ufficiali sulle navi commerciali.

NELLE IMPRESE

Ma nel settore privato le donne al potere sono veramente poche se parliamo di Blue Economy. I dati censiti da Assoporti, che ha messo insieme indicativamente quelli del 60% delle aziende impegnate nel settore, dicono che i dirigenti in questo ambito sono 187 uomini e solo 20 donne. Nei quadri il rapporto è più o meno sempre lo stesso: 43 donne e 257 uomini. La forbice si allarga ulteriormente negli impiegati e negli operai: 2.288 contro 805 negli impiegati e 11.732 contro 289 come operai.

«Sono gli effetti – spiega Costanza Musso – dell'applicazione degli articoli 16, 17 e 18 della legge 84 del 1994. Qui parliamo di personale delle banchine, delle compagnie portuali, dei terminalisti, della manodopera addetta alla pulizia. In questi ambiti vale ancora la regola del posto tramandato dal padre al figlio, spesso sono compagnie dove l'uscita di un padre apre la strada al figlio. Ebbene solo in due aree del Paese questa regola è stata infranta, nel senso che anche le figlie femmine hanno potuto prendere il posto del padre: nelle attività portuali di Livorno e in quelle di Vado/Savona. Ed è proprio in queste aree, dove le ragazze hanno potuto dimostrare il loro valore, che sono state apprezzate per la precisione, per la dedizione, per la capacità di applicare nel dettaglio e sempre le regole sulla sicurezza».

Insomma diciamolo chiaro e tondo: le miglia da percorrere, allora, per arrivare a una completa parità di genere anche nella Blue Economy, sono ancora tante. «Gli esempi – conclude Costanza Musso – ci sono e sono molto positivi. Dobbiamo impegnarci tutti a farli conoscere. Wista ha una mission precisa, una rotta tracciata in tutto il mondo e noi vogliamo seguirla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA ANNALISA TARDINO

«GOVERNO I PORTI DELLA MIA TERRA CERCANDO DI DARE UN'IMPRONTA»

In Sicilia l'unica presidente di un'Autorità di sistema portuale d'Italia
«Voglio aprire gli scali come poli di attrazione non solo commerciale»

Questa è l'Autorità di sistema portuale della Sicilia Occidentale e c'è una donna al comando. Questo è il mio biglietto da visita». Annalisa Tardino, avvocato, presidente dell'Adsp che governa i porti di Palermo, Trapani, Gela, Licata, Sciacca, Termini Imerese e Porto Empedocle risponde con un tono un po' risentito quando le chiediamo se le pesa essere la prima donna che presiede a tutti questi porti: «Sì sono io che governo tutti questi porti. E sono entusiasta del mio lavoro».

Presidente mi scusi. Forse ho sbagliato io la domanda iniziale, ma occorre proprio tanta, ma tanta dedizione.
«Io lavoro molto. E poi non mi fa più nessun effetto sentire che sono donna e questa Adsp gioca un ruolo fondamentale per l'economia siciliana. Parliamoci chiaro: il lavoro infrastrutturale che è stato fatto in questa Adsp è assolutamente straordinario. Ma ora, da otto mesi, ci sono io e cerco di dare la mia impronta».

E fa bene. Anche perché è l'unica donna al comando di una Adsp in Italia.
«Ne sono consapevole e anche un po' dispiaciuta, convinta come sono che ci sono altre donne impegnate nei trasporti che potrebbero ricoprire questo ruolo. È toccato a me arrivare a governare i porti della mia terra e, le assicuro, che anche io lascerò la mia impronta».

A cosa mira, in particolare?
«Ad aprire i nostri porti, a farli diventare poli di attrazione non solo commerciale. Guardi, in questo momento sto andando a Porto Empedocle, lavoro per fare di questo porto un terminal del corridoio europeo Ten-T. Conosco bene i vantaggi che possono derivare da una scelta del genere».

E infatti lei prima di arrivare al vertice dell'Adsp è stata europarlamentare e, tra l'altro, ha lavorato molto nella commissione trasporti dell'Unione Europea.
«Vedo che si è informato bene. Sì, sono stata impegnata a Bruxelles nella legislatura 2019-2024, un'esperienza esaltante a cui ho dedicato tutta me stessa, come faccio ora per i nostri porti».

È stata eletta con la Lega. Una siciliana con il partito del Nord.
«Una mia scelta convinta che rifarei altre cento volte. Lega è legame col territorio, è questo e non altro. E io sono legata, legatissima al mio territorio».

Però il suo territorio non l'accolse molto bene. C'è stato anche un ricorso al Tar.
«Si sono tutti ricreduti non appena mi hanno visto all'opera. La partita allora era politica e l'ha vinta il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini. Sul piano meritocratico l'ho vinta io, la sto vincendo io, e farò di tutto per consegnare al mio successore l'Adsp con l'impronta di Annalisa Tardino, Scherzo. In verità sono le lavoratrici e i lavoratori di questa Adsp che fanno la differenza. E a loro dobbiamo essere tutti grati».

Annalisa Tardino, presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia Occidentale

A proposito c'è la parità di genere all'Adsp della Sicilia Occidentale?
«Ora non ricordo i numeri precisi ma credo proprio di sì. Nella qualità sono certa, certissima, che non ci sono differenze».

Lei è sposata e ha un figlio. Riesce a fare anche la mamma?
«Non mi faccia arrabbiare. Io faccio la mamma come i papà fanno i papà quando lavorano. Ne più ne meno».

a. p.

«SONO ABITUATA A GIOCARE LE MIE CARTE SULLA MERITOCRAZIA FACCIO LA MAMMA COME I PAPÀ FANNO I PAPÀ QUANDO LAVORANO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORGIO MINISINI «NON CI SIANO MAI PIÙ PESCI FUOR D'ACQUA»

Il campione di nuoto artistico laureato con una tesi sugli stereotipi di genere
«Spero che gli atleti possano vivere un'esperienza migliore della mia»

ALESSANDRA SPINELLI

La sua battaglia contro gli stereotipi di genere viene da lontano, da quando ancora adolescente ha scelto di non seguire la strada del taekwondo, dove pure era salito sul podio, ma di buttarsi in acqua sulla scia delle evoluzioni di un ragazzo di New York, Bill May. Certo, con una mamma allenatrice e un papà giudice di gara, il nuoto sincronizzato non era proprio un mondo alieno per lui, anche se, incredibile a dirsi, fino al 2015 era riservato solo alle ragazze. Un pregiudizio, da abbattere a colpi di medaglie. E lui, Giorgio Minisini, dal 2015 tesserato presso l'Unicusano Aurelia Nuoto e dal 2016 anche per il Gruppo sportivo delle Fiamme oro, in vasca ha vinto 4 volte l'oro mondiale ed europeo, 4 argenti e 2 bronzi iridati e 5 argenti e un bronzo continentale. «Queste medaglie fanno da sfondo alle chiamate su zoom, la mia battaglia contro gli stereotipi guarda invece lontano» ammette con un sorriso disarmante l'atleta che ha lasciato le gare due anni fa.

Dopo un libro nel 2023, *Il maschio. Come inseguire i sogni senza perdere se stessi: la mia vita nel nuoto artistico*, ora infatti si è laureato con 110 e lode in Scienze e Tecniche Psicologiche a La Sapienza con la tesi "Processi di socializzazione in atleti di sport con connotazione di genere stereotipicamente non conforme. Analisi di un focus group tra nuoto artistico e pugilato". La ricerca è stata svolta con il professor Fabio Lucidi, prorettore alla Terza e Quarta Missione (Valorizzazione delle Conoscenze) e rapporti con la Comunità Studentesca della Sapienza, candidato al rettorato per il prossimo sessennio.

IL TEMA

«Ho sempre pensato che dovessi fare tutto il possibile affinché chi fa sport oggi viva un'esperienza migliore di quella che ho vissuto io», racconta il neodottore, 30 anni, foto di rito sotto la Minerva. La scelta dei due sport ovviamente non è casuale: il pugilato percepito come sport maschile – «chi lo fa è un maschiaccio» – e il nuoto artistico considerato quasi sempre solo al femminile – «chi lo pratica è effeminato». Sono i cosiddetti atleti atipici che disattendono le aspettative di genere e che spesso vivono lo stigma sociale sulla propria pelle.

«Ho vissuto momenti difficili fuori e dentro lo sport. Ma mentre fuori eh va beh ti insultano con i soliti epiteti della sfera sessuale e alla fine non ci fai più caso, all'interno vivi un doppio pregiudizio: il primo perché vieni colpito per la disciplina che hai scelto, il secondo perché gli epiteti sono associati alla tua sfera sessuale. Puoi cercare di farli scivolare come acqua ma la pelle non è impenetrabile e allora accade che tendi a ipercompensare. Esasperi, esageri la tua eterosessualità, è un'armatura comportamentale per allontanare le critiche e riaffermare la propria identità. L'ho sviscerato anche nella mia tesi».

Uno dei fulcri della sua riflessione è la difesa dello sport e la censura dei problemi. «Gli atleti difendono lo sport in quanto tale come una comfort zone. La difesa di questa immagine positiva però è spinta al punto da censurare argomentazioni in disaccordo con questa visione. Tensioni culturali che sembrano limitare la capacità di affrontare i problemi interni». Pregiudizi e stereotipi difficili da vivere. «Secondo me l'uomo le vive peggio, perché se fai nuoto sincronizzato deludi le aspettative della società peggio di una donna che fa pugilato e che tutto sommato lo fa anche per proteggersi. Ho vissuto lo stigma all'inizio. Le accuse: stai togliendo posto alle donne, non sei ipersciolto, fai gli esercizi di forza».

LO STUDIO

Così fuori dalla vasca Minisini si è innamorato della psicologia – «È simile al nuoto sincronizzato, la mente fa capriole in assenza di gravità» – e ha cominciato a studiare i problemi anche attraverso un tirocinio svolto al Centro Nazionale di Roma Spinaceto del Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro. In particolare ha affiancato l'ispettrice Barbara Russo Spena, psicologa, insieme alla quale ha fornito supporto psicologico agli atleti impegnati in competizioni nazionali e internazionali. Uno studio che ha centrato il punto delicato dello sport capace di essere inclusivo e protettivo ma anche chiuso e feroce.

Per questo vuole cambiare le regole. «Per non far sentire gli uomini come pesci fuor d'acqua. Nei manuali tecnici su 400 pagine le figure sono tutte al femminile. Idem sul foglio gare: odiavo i delfini con i tutù. Per non parlare delle competizioni: i giudici devono valutare il doppio misto davvero. L'inclusività non è solo un termine». E infatti Minisini continua anche con il Progetto Filippide – grandi sono state le gare con Arianna Sacripante, atleta con la sindrome di down – con la cui squadra di nuoto artistico inclusivo è stato a Barcellona per la Jornada de la natacion artistica inclusiva. Perché la sua battaglia contro gli stereotipi, di genere e non solo, va lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, Giorgio Minisini in vasca per i Mondiali del 2024 A sinistra, davanti alla Minerva, simbolo della Università Sapienza, con la sua tesi di laurea

DALLE ACROBAZIE IN ACQUA MASCHILI AL PUGILATO FEMMINILE «L'INCLUSIVITÀ NON È SOLO UN TERMINE»

I CAMPIONATI A BUDAPEST

Il neodottore ambassador a sostegno degli under 19

Ad agosto, il neodottore Giorgio Minisini sarà presente agli World Aquatics Junior Artistic Swimming Championships, in programma a Budapest dal 12 al 16, in qualità di Ambassador. Questo incarico negli eventi internazionali viene di solito assegnato a grandi campioni o vere proprie leggende dello sport, come è l'ex azzurro, per ispirare i più giovani, promuovendo i valori dello sport, dell'inclusione e dell'eccellenza atletica. Compiti di un Ambassador nel nuoto artistico sono sostenere gli under 19 nel loro percorso di crescita personale e sportiva, partecipare a conferenze stampa, campagne social e cerimonie ufficiali della World Aquatics e sensibilizzare il pubblico sull'uguaglianza di genere e l'apertura delle discipline acquatiche artistiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARIANNA FONTANA «SERVE CORAGGIO PER APRIRE LA STRADA»

La campionessa di short track ha ricevuto il Premio Marisa Bellisario
«Ne sono orgogliosa. Una mia dote? Rimanere fedele a me stessa»

CHRISTIAN MARCHETTI

Arianna Fontana, partiamo dal Premio Marisa Bellisario?
«Certo».

Parla di "Donne che fanno la differenza". A parte per i suoi record sportivi – ossia le 14 medaglie olimpiche vinte nello short track (tre ori, sei argenti e cinque bronzi) che la rendono l'atleta più vincente di sempre tra gli italiani alle Olimpiadi – dove crede di aver fatto maggiormente la differenza?
«Anzitutto è stato per me un grande onore ricevere il premio ed essere così accostata alla figura di Marisa Bellisario. Ne sono orgogliosa: vuol dire far parte di una storia fatta di donne che hanno avuto il coraggio di aprire la strada».

Dalla Valtellina a Torino 2006 e a Milano-Cortina 2026: ventuno anni a livello internazionale dalla prima convocazione a 15 anni dimostrano che ci è riuscita anche lei.
«Lo spero. Ho dovuto prendere decisioni difficili che a volte hanno fatto anche discutere, ma ho dovuto farlo per proteggere il mio percorso».

E i compromessi?
«A volte bisogna accettarli. Altre volte invece bisogna sfondare delle porte. Ti senti dire: "Questo non è mai stato fatto prima", però qualcuno deve pur cominciare».

Tornando agli esempi, il suo qual è stato?
«Da piccola avevo un debole per Valentino Rossi. Trovavo similitudini tra la MotoGP e lo short track. Sarà per le curve, i sorpassi, le cadute, le "pieghe" che facciamo. Valentino è stato un esempio non solo per gli italiani, rendendo il motociclismo quello che è oggi. Ho sempre pensato a quanto sarebbe bello avere lo stesso impatto nel mio sport».

E gli esempi nella sua disciplina?
«A 15 anni erano le mie compagne di squadra».

Cosa prova l'allieva quando supera la maestra?
«Per un periodo, con il mio gruppo si allenò la nostra collega bulgara Evgenia Radanova, un altro dei miei idoli. Lo dissi a mia madre (Maria Luisa Vedovatti, ndr), che andò subito a chiederle di prendersi cura di me. Evgenia mi mise sotto la sua ala: l'idolo che si trasforma in mentore e poi in amica. Lo è ancora oggi, anche perché ha avuto una storia molto simile alla mia, lasciando il suo Paese per allenarsi, con suo marito come tecnico».

IL RICONOSCIMENTO

Racconti di merito

Il Premio Marisa Bellisario, ideato da Lella Golfo, è giunto alla 38esima edizione, punto di riferimento nel racconto del merito femminile in Italia, oltre che osservatorio sulle trasformazioni sociali, economiche e culturali che riguardano il ruolo delle donne.

Sopra, Arianna Fontana durante la gara di short track ai Giochi invernali di Milano-Cortina A fianco (a destra nella foto AGR Marino Paoloni) la campionessa riceve il Premio Marisa Bellisario dall'ex schermitrice Diana Bianchedi

Solita domanda: sta pensando al futuro?
«Cosa voglio fare da grande? Ora mi trovo negli Stati Uniti dove vivo e mi alleno con mio marito Anthony (l'ex pattinatore Lobello, ndr). Mi sto prendendo del tempo per riflettere. Vorrei andare avanti nella mia carriera. Il 25 luglio ci saranno le elezioni della Federazione sport del ghiaccio e, per tutto il movimento, spero sinceramente che si nomini un presidente, perché si potrebbe anche arrivare a un rinvio a stagione iniziata».

Le elezioni saranno determinanti per la sua scelta?
«Sì e no. Con il presidente attuale il dialogo è quello che è. Spero che presto ci sia la possibilità di costruire qualcosa. Ho in mente dei progetti che credo possano contribuire alla crescita del movimento».

A cosa non è mai riuscita ad abituarsi?
«Qui usciamo dal pattinaggio. Non sono mai riuscita ad abituarmi alle persone false. Se sono di quelle che incontri una volta sola: pazienza. Ma non mi faccio troppi problemi neanche a dire le cose in faccia. I giri di parole non sono per me».

A fianco di suo marito è sembrata spesso costretta a una battaglia in trincea.
«Anthony è diventato il mio allenatore non per capriccio. Dopo le Olimpiadi di Sochi del 2014 mi presi una pausa. La medaglia d'oro non era arrivata e dovevo rimettermi in gioco. Dopo un po' mi accorsi che l'allenatore con cui lavoravo non avrebbe potuto aiutarmi. Nel 2017, Anthony è diventato ufficialmente il mio allenatore ed è stata una delle decisioni di cui vado maggiormente fiera e orgogliosa».

È L'ATLETA PIÙ VINCENTE TRA GLI ITALIANI ALLE OLIMPIADI «HO PRESO ANCHE DECISIONI DIFFICILI»

Siete sempre stati così sicuri?
«Magari all'inizio no. C'era il rischio che, se i Giochi di Pyeongchang 2018 fossero andati male, avremmo potuto compromettere anche il rapporto personale. Alla fine le cose sono andate bene (un oro, un argento e un bronzo...) e siamo riusciti anche a costruire una nuova strada al di fuori del gruppo che si allena in Italia, ma con l'idea di dare sempre qualcosa alla Nazionale».

È tanto difficile per una donna praticare sport di alto livello?
«Cosa ha dovuto affrontare Marisa Bellisario? Credo che una delle mie doti più importanti sia stata quella di rimanere fedele a me stessa. Ho portato avanti i valori in cui credo e, di conseguenza, era praticamente ovvio che ci sarebbero stati degli scontri con altre persone».

Ha detto che le piacerebbe diventare mamma.
«Da quando ci siamo sposati (nel 2014, ndr), io e Anthony ci pensiamo. Un giorno, se Dio vorrà e saremo fortunati, speriamo di riuscire a ingrandire la nostra famiglia. Il futuro...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERABEST
YOUR PROBIOTIC CERAMIDES
Crema ristrutturante viso e corpo, dermatologicamente testata su pelli sensibili
Dermatologically tested restorative face-and-body cream for sensitive skin
얼굴과 몸 모두에 사용할 수 있는, 민감한 피부용 피부과 테스트 완료 회복 크림
LA TUA PELLE POSSIEDE GIÀ LE ISTRUZIONI PER PRODURRE LE PROPRIE CERAMIDI.
Nella pelle **secca**, **sensibile** o **reattiva**, questo meccanismo rallenta e la barriera perde coesione.
Cerabest agisce precisamente a questo livello, supportando il processo fisiologico attraverso il quale la pelle **produce le proprie ceramidi** grazie a **DermaACB**, un complesso bio-attivo derivato da fermenti naturali di *Streptococcus thermophilus*.
DRDESIMONE.NET
LA SCIENZA DEL PROFESSOR DE SIMONE, CONSEGNATA A CASA TUA.
https://cerabest.eu/ • https://drdesimone.net/

CALCIAT(T)RICI

Atlete che inseguono un sogno rincorrendo un pallone parlano di sé in "Becoming Her: Prima di diventare grandi", docufilm in anteprima al Giffoni Prodotto da Juventus Creator Lab, in esclusiva su Disney+. La vita oltre il gioco

ALBERTO MAURO

Rincorrere un pallone, per inseguire un sogno. E diventare grandi, in tutti i sensi, attraverso lo sport. Sulle orme di Barbara Bonansea, imitando Kenan Yildiz o *Sognando Beckham*, primo vero blockbuster generazionale sul tema datato 2002.

Negli ultimi 24 anni il calcio femminile ne ha fatta di strada, e dal 2017 Vinovo è stata la culla privilegiata delle Juventus Women, un'oasi di pace e successi, con 6 scudetti e 5 Supercoppe italiane in bacheca. Ma soprattutto un nuovo modello di riferimento per le nuove generazioni di calciatrici, juventine e non. Che scendono in campo inseguendo vittorie e l'opportunità di mettersi alla prova sfidando i propri limiti.

Insieme a un gruppo che diventa squadra e compagne che condividono la stessa passione, finendo per essere quasi sorelle. Un percorso in bianconero raccontato come mai prima d'oggi in *Becoming Her: Prima di diventare grandi*, il nuovo documentario originale prodotto dallo Juventus Creator Lab, che debutterà il 21 settembre in esclusiva su Disney+, sezione Espn. Con un'anteprima d'eccezione al *Giffoni Film Festival*, nella sezione *Evento Speciale*.

PERCORSI

«A volte pensi di dover diventare una imbattibile, una che fa sempre la brava. Una che non sarai mai. Crescere è una storia molto più assurda di quanto si dica» sottolinea Francesca Michielin, grande tifosa bianconera, come voce narrante del documentario nella versione italiana. Al *Giffoni* la cantante ha raccontato come durante la registrazione si sia messa a piangere in più di un'occasione nei punti in cui si racconta l'infortunio di Anna Copelli.

Storie di donne in un mondo che finora era appannaggio dei maschi. «La strada – ha detto Michielin all'Ansa – secondo me è purtroppo ancora molto lunga, però c'è un fattore positivo. Ne stiamo parlando sicuramente molto di più di quando io, ad esempio, ero adolescente e avevo l'età delle protagoniste».

Più che un docufilm sportivo, *Becoming Her* è un diario di formazione e crescita personale, che attraversa tre continenti seguendo il percorso di tre giovani calciatrici in bianconero. Un viaggio nelle Juventus Academy dove il calcio è lo strumento attraverso il quale costruire la propria identità, e diventare adulte, affrontando insieme le sfide del campo e del futuro.

Le storie delle protagoniste si intrecciano in un racconto lontano migliaia di chilometri; Anna Copelli cresce nel vivaio della Juventus e si allena all'Allianz Training Center di Vinovo. Sofia Cholovskaya frequenta la Juventus Academy di Al Khobar, in Arabia Saudita, dove cerca di conciliare scuola, amicizie e il sogno di diventare professionista. Mentre dall'altra parte del mondo Samantha Lin, della Juventus Academy di Los Angeles, divide il proprio tempo tra studio e allenamenti.

La cantante Francesca Michielin, grande tifosa bianconera, è la voce narrante della pellicola "Becoming Her" Qui dal trailer del docufilm (foto Disney Italia)

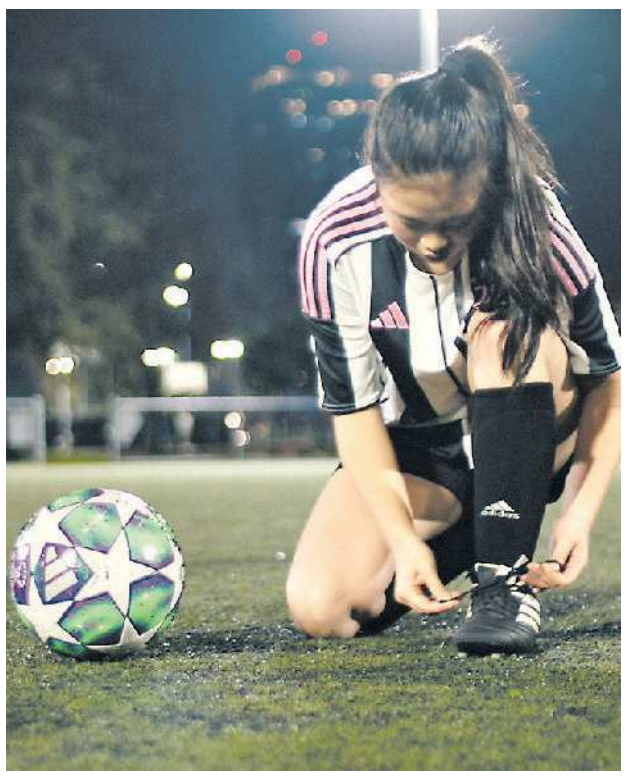
MICHIELIN È VOCE NARRANTE: «CRESCERE È UNA STORIA ASSURDA» IL VIAGGIO NELLE ACADEMY

Le loro storie scorrono in parallelo tra allenamenti, vita quotidiana e riflessioni personali, lacrime di gioia e di sofferenza, rincorrendo lo stesso obiettivo, e lo stesso pallone.

«All'inizio è stato strano essere inseguita da telecamere e microfoni sempre puntati addosso – racconta a *MoltoDonna* Anna Copelli, fermata da un infortunio al ginocchio ma di nuovo protagonista dopo il lungo recupero e la riabilitazione, con il sostegno costante di staff e compagne – un'esperienza completamente nuova per me, ma con il passare del tempo mi sono abituata e mi sono divertita. È stato bello ed emozionante partecipare a questo documentario, lavorare con il Creator Lab e la Juventus per raccontare la mia storia. E mi rende altrettanto felice e orgogliosa partecipare al *Giffoni Film Festival*. Spero, nel mio piccolo, che la mia esperienza possa contribuire a trasmettere un messaggio importante e dare ulteriore visibilità e valore al calcio femminile».

Dai festeggiamenti per il suo diciottesimo compleanno insieme alle compagne della Juventus Under 19, Anna si trova catapultata in un incubo dopo l'infortunio al legamento crociato anteriore e l'operazione chirurgica che la costringono a saltare buona parte della stagione. *Becoming Her* testimonia la sua forza fisica e d'animo nell'affrontare le difficoltà e la capacità di trasformare una battuta d'arresto in trampolino di rilancio e maturazione.

ANNA COPELLI IN BIANCONERO: «RACCONTO LA MIA ESPERIENZA PER DARE VALORE AL CALCIO FEMMINILE»



Un frame da "Becoming Her" (foto Disney Italia)

Accompagnata giorno dopo giorno dallo staff bianconero e dalle compagne di squadra, che non la abbandonano un attimo. Attraverso immagini esclusive, interviste inedite e dietro le quinte *Becoming Her: Prima di diventare grandi* offre uno spaccato genuino del calcio femminile oltre la superficie fatta di campo, highlights e conferenza stampa. Andando oltre quello che è il calcio giocato, per dare più spazio alla dimensione umana – spesso trascurata nello sport di alto livello – di giovani ragazze che percorrono la stessa strada per arrivare in cima.

Tutte le aspettative, i timori, le ansie, il rumore e la pressione scompaiono improvvisamente al fischio d'inizio. C'è un pallone da rincorrere per 90 minuti, in fondo è sempre da lì che cominciano i sogni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 IDEE DA SPIAGGIA CON STILE

ANNA FRANCO

Dai costumi trasformisti ai sandali gioiello passando per borse in crochet e pantaloni freschi: gli spunti per riempire la valigia con gli alleati dell'estate I capi indispensabili per una villeggiatura frizzante senza dimenticare l'eleganza

Pronti, partenza, via. Sì, ma mettendo in borsa o in valigia ciò che occorre davvero, ciò che ci renderà fantastiche per tutto il mese. Bisogna puntare sulla sostanza, lasciare uno spazio nel bagaglio per eventuali acquisti, come il pareo favoloso che, poi, verrà riposto in un cassetto, ma che ricorderà sempre quella vacanza, e avere un'idea chiara di cosa ci piace e di come valorizzarsi al meglio. Intendiamoci: in spiaggia, col costume, si è il più vulnerabili possibili.

Non per quel chiletto in più e nemmeno per quell'ombra di ritenzione idrica o per la forma del piede che non ci ha mai soddisfatto. Semplicemente si ha poco per definirsi, per creare un proprio look, per essere quella che conosciamo come migliore amica nello specchio di ogni mattina. Insomma, gli accessori non si possono trascurare e vale la pena investire un po' di tempo nel valutarli e sceglierli e, poi, ovviamente, il costume la fa da padrone e il consiglio è, anche, di uscire un po' dalla propria comfort zone. Ovvero: il proprio fisico (e anche la propria mente) predilige il due pezzi basico a triangolo? Mettete in borsa anche un bikini a balconcino. E, poi, non dimenticate mai un intero, che è un grande jolly, da utilizzare pure come body, da mixare con un pareo per fare subito serata, se la spiaggia diventa il luogo dove passare anche la fase post tramonto, tra un aperitivo e una cena last minute.

NEL BAGAGLIO OLTRE AL PAREO MEGLIO AVERE DUE SOLUZIONI PER IL SOLE: UN INTERO E IL DUE PEZZI

LE PROPOSTE

Il due pezzi di Calzedonia unisce uno slip brasiliano regolabile grazie ai laccetti e un balconcino che ha un vago sapore anni Cinquanta, forte anche della fantasia Vichy, un must di stagione. Fa parte della collezione La Bahia, che mette al centro texture e dettagli ricercati e si ispira al modo più spontaneo e vibrante di vivere il Mediterraneo. Il modello intero di Eres, invece, già lo si vede su un lettino, mentre si sorseggia una centrifuga in grado di rifocillare un po' dalla calura. Lineare, ha un taglio olimpionico che sublima la silhouette con la sua eleganza minimalista. Con un copricostume vedo-non-vedo, una gonna svolazzante e poco più diventa perfetto anche per stare fuori dall'acqua, ma pur sempre nelle sue vicinanze. E sì, si abbina perfettamente anche a un pantalone leggero come un soffio, ampio, da avere sempre con sé, come quello di Ermanno Scervino con stampa bandana. Ottimo per andare e tornare dalla spiaggia, per una passeggiata sul lungomare, per una cena su una terrazza, se mixato con un top prezioso o con sandali gioiello. La calzatura perfetta per tutta la vacanza occupa poco spazio in valigia, ma tanto negli occhi di chi la noterà.

Meglio optare per un sandalo basso che possa passare dalla strada alla sabbia senza colpo ferire. E farlo con una certa personalità e non con le solite infradito di gomma, che dopo il tramonto perdono gran parte del loro fascino. Syrenia, piccola azienda di sandali capresi made in Sorrento, ha proposte per chi vuole tenere i piedi per terra ma elevare lo stile. Come sandali minimali che valorizzano l'abbronzatura del piede e lasciano libero ogni passo o quelli con piccoli dettagli marini, come le ancore. E, poi, per non dimenticare nulla in casa o nella camera dell'hotel una borsa capiente e nei colori del mare è quel che ci vuole. Il modello di Sanro, in crochet, ha un'aria disimpegnata, leggera quando vuota per accogliere nel miglior modo ogni oggetto necessario in spiaggia, come occhiali, cappello, un libro e l'immancabile e necessaria crema solare. Il mare è un gioco da ragazze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Texture delicata e vibrante ispirata al Mediterraneo

1 **Persi nell'azzurro mare di agosto. Bikini della capsule collection La Bahia, che mette al centro texture e dettagli ricercati e si ispira al modo più spontaneo e vibrante di vivere il Mediterraneo, composto da top a balconcino e slip brasiliana con lacci in fantasia Vichy verde e bianco unita alla lavorazione seersucker.**

CALZEDONIA
Ricercato ma semplice
Prezzo: 35 euro, slip 25 euro

TENDENZE

RAFFINATA LEGGEREZZA PER UNA VACANZA A GONFIE VELE

Il borsone prende il posto del trolley, i sandali bassi sostituiscono i tacchi: in barca è meglio un look più disinvolto
Per un'avventura all'insegna della comodità ma sempre glamour

Ogni occasione ha il suo outfit. E su questo siamo d'accordo tutti. Ovviamente, ogni cosa va dosata con la propria personalità, ma è altrettanto palese che per alcuni momenti esiste un dress code dettato da un'etichetta, ma anche dalla comodità e praticità. Metti, dunque, un'estate in barca, che sia per una breve gita o per più giorni. L'importante è mantenere il proprio stile, ma non essere d'ingombro a se stesse o agli altri. Conclusione: nessun bagaglio eccessivo, viaggiare leggere è la parola d'ordine per non occupare più del poco spazio che si ha a disposizione e che un natante normalmente offre. I tacchi a spillo possono rimanere nella scarpiera di casa, come si sa. Sì, puntellare lo yacht con il proprio stiletto non è esattamente una scelta di ottimo gusto e, per di più, risulterebbe qualcosa di assai scomodo e poco sicuro.

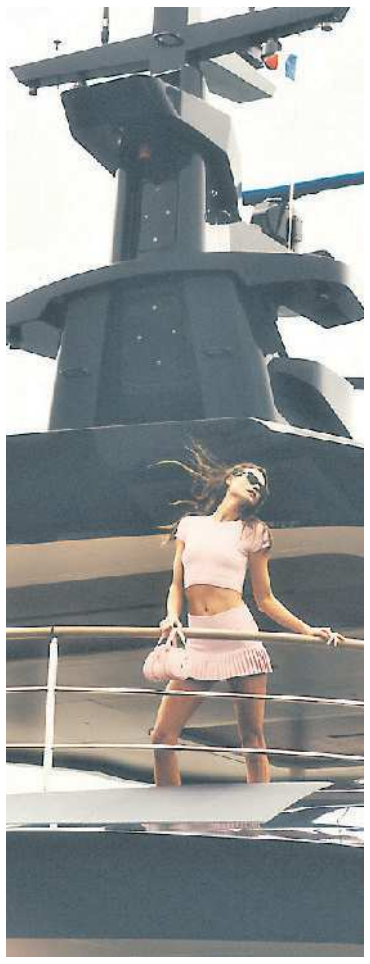
Per scendere a terra bastano anche sandali bassi, ma in navigazione meglio o i piedi scalzi (mettere in agenda un appuntamento dall'estetista di fiducia per una precedente remise en forme delle estremità) o un paio di scarpe da barca, come i mocassini di Sebago. Perfetti in mare aperto, sono un must anche quando lo sciabordio delle onde è lontano.

PROTEZIONE

A proposito di onde e di vento, bisogna proteggersi con una buona crema solare, da riapplicare più volte e che non sia troppo oleosa, ma non dimenticare occhiali da sole, magari a mascherina, e un cappello sportivo con visiera, che fa molto equipaggio di Luna Rossa, anche se non si sa legare decentemente nemmeno una cima, che verso il tramonto può essere sostituito da un fascinoso foulard da annodare in testa, con lo stesso charme di Jackie Kennedy. Per la cronaca, esistono molti tutorial che possono aiutare nell'impresa non semplice di allacciare quel quadrato di seta attorno alla testa affinché rimanga stabile. Altro imprescindibile da tenere in borsa è il classico giacchino K-Way che protegge da umidità e da brezze e che è disponibile in più colori e modelli e si ripiega in un attimo, ottimizzando gli spazi. Perché vanno bene i costumi, i vestitini e le canotte, ma di sera potremmo aver bisogno di qualcosa di più. Come le maglie Simplicitas by Valentina Asia. Hanno ricamate parole che sanno di salsedine e fanno sentire subito lupi di mare. Un po' come le collane e i bracciali di Le Diveh by Valeria Bugatto, con tutta la fauna marittima al completo. Piccoli dettagli, insomma, per distinguersi, cosa che non basta mai.

Sopra, short in tricot di Loewe
A destra, Le Diveh by Valeria Bugatto

SHORT E TOTAL WHITE PER VALORIZZARE L'ABBRONZATURA POCHI PEZZI MA FACILI DA ABBINARE



Il completo top e minigonna di Alo

DISTINGUERSI

E, a questo punto, proprio per distinguersi si può osare il coup de théâtre con qualcosa di Loewe: la loro famosa borsa in rafia, ad esempio, oppure un paio di short/culotte in crochet che fanno risaltare l'abbronzatura e, che per una sana voglia di incoerenza, si possono abbinare proprio a una giacca impermeabile o a una maglia. Altrimenti si può optare per un total white come quello di Arket: pantaloni ampi e un top essenziale. Infine Alo, giusto in tempo per le vacanze, ha lanciato la sua prima Summer Atelier Collection, con un guardaroba raffinato, disinvolto e versatile.

SAPER MIXARE

Ci sono tute eleganti che lasciano la schiena (abbronzata) scoperta e, poi, costumi interi da abbinare a pantaloni palazzo o completi con canottiere e pantaloncini, perfetti per vivere la barca h24, oltre che vari pezzi da mixare a proprio piacere ed esigenza. Il segreto, in effetti, è proprio scegliere poche cose, ma che siano dei jolly per creare più look. Il tutto riposto in un borsone morbido: il trolley è decisamente off limits a bordo.

AF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto il necessario in una compagna di relax

2 Non dimenticare la crema solare. E poi un cappellino, il telo mare, lo spray per i capelli, un libro. Per questo e tanto altro c'è la borsa in maglia crochet a righe bicolori decorata con inserto del logo. Semplice, leggera e dall'allure marina per riporre tutto ciò che serve in una giornata in spiaggia. Non teme la sabbia.

SANDRO
Capiente e dall'allure marina
Prezzo: 116 euro

Copricostume in pura seta con applicazioni di cristalli

3 Il jolly perfetto da mettere in valigia. Abbinati a un costume come copricostume o a una blusa bianca o a un top crochet per una cena vista mare, questi pantaloni palazzo con stampa bandana sono da prendere e mettere nella lista delle cose da non dimenticare a casa, Sono in pura seta, con applicazioni di cristalli.

ERMANNO SCERVINO
Un jolly per il guardaroba
Prezzo: 2.390 euro

Una silhouette minimal che non manca di fascino

Un costume intero è d'obbligo. Fan sfegatate dei due pezzi? Non si può dimenticare un modello intero, che può prendere anche la funzione del body quando scatta il momento di far serata. Questo ha un taglio olimpionico e sublima la silhouette con la sua eleganza minimalista. La linea sottoseno e i lacci ornati di perle donano raffinatezza.

ERES
Con i lacci ornati di perle
Prezzo: 545 euro

Camminare al pensiero delle atmosfere capresi

5 L'estate è il piacere e il relax di camminare a piedi scalzi o tutt'al più con un paio di sandali bassi. Per distinguersi il consiglio è di optare per qualcosa di unico e personalizzabile, come i sandali capresi con ancora gioiello. Sono in velluto blu cobalto, proprio come le onde del mare più incantevole, e hanno la suola in cuoio di Toscana.

SYRENIA
In velluto blu cobalto
Prezzo: 185 euro

Più valore alle persone, più crescita per le imprese

Da **50 anni** offriamo soluzioni concrete per la **crescita** delle **aziende** e il **benessere** delle **persone**.

Ticket Restaurant®, Buono Acquisto, Welfare Aziendale ed Engagement: strumenti flessibili e digitali per migliorare la qualità della vita di chi lavora e favorire la produttività.

Edenred. Da sempre. Ovunque.

Scopri di più su **edenred.it**

NELL'ARMADIO DI

MARTINA IACOMELLI «CONQUISTATA DA VINTAGE, JEANS E MOCASSINI»

L'attrice che sarà in tv con la serie "Una piccola formalità" racconta il suo rapporto con lo stile: «Sperimento il look da cavallerizza ma anche l'heritage. Nessuno mi vedrà mai con una minigonna»

VERONICA TIMPERI

Dai palcoscenici del Centro Sperimentale allo schermo, la trentatreenne Martina Iacomelli si racconta oltre il set. Tra cinema, teatro (a settembre sarà nel cast di *A casa tutti bene* nella seconda stagione teatrale di Muccino) e le riprese della serie *Una piccola formalità*, l'attrice rivela un'eleganza che fonde heritage e sostenibilità.

Qual è il suo rapporto con la moda?
«Puro percorso di scoperta. Non è superficialità, ma un codice potente: i vestiti parlano del nostro mondo interiore. Non inseguo i trend, cerco solo capi capaci di esprimere chi sono e cosa comunico».

Si è mai regalata momenti di shopping sfrenato?
«Mai. Non amo gli acquisti compulsivi, preferisco la qualità che dura nel tempo. Ho applicato la stessa filosofia per arredare casa nuova».

Gli abiti definiscono l'immagine o lanciano messaggi?
«Fanno entrambe le cose: fotografano un'epoca e svelano la persona. Per me l'abbigliamento è uno strumento di crescita interiore».

Qual è il suo stile? Quale epoca la rappresenta di più?
«Subisco il fascino degli anni Settanta e del vintage puro. Amo la semplicità raffinata, ma sperimento volentieri il gusto da cavallerizza e l'heritage: pelle, denim, texani. Adoro anche l'essenzialità romantica dello stile parigino e la libertà fluida del boho. Alterno carattere e accenti maschili per assecondare le mie sfumature quotidiane».

C'è una parte che ama valorizzare?
«Senza dubbio le spalle e le gambe».

Si sente più sensuale o goffa?
«Dipende dai giorni. Molto goffa nel quotidiano, ma vivo la mia sensualità con totale naturalezza, senza alcuna forma di imbarazzo».

Quale dei suoi personaggi le somiglia di più nello stile?
«Senza dubbio Arianna di *Una piccola formalità*. Il suo guardaroba ha un'impronta spiccatamente contemporanea in cui mi rispecchio».

I cinque capi indispensabili del suo guardaroba?
«Jeans Mother a zampa e a vita alta, texani grintosi, mocassini, una borsa rossa firmata Guess e i gioielli d'oro vintage di mia nonna».

VITA ALTA E A ZAMPA IL CAPO VERSATILE

«I jeans a vita alta e a zampa sono un pezzo chiave del mio guardaroba. Sono un capo versatile e intramontabile: le abbino a camicette leggere».

Martina Iacomelli in una foto di Alessandro Rabboni

SEMPLICE E RICERCATA CON ORGANZA E PIZZO

«Le camicette vintage in organza con inserti in pizzo rappresentano il mio stile semplice ma ricercato. Sono come i gioielli di mia nonna».

PER UN'ANIMA BOHO E MOLTO ROMANTICA

«Gli abiti morbidi incarnano la mia anima romantica e boho. Adoro i volumi fluidi e il gioco di stampe a righe color pastello. Mi fa pensare allo stile parigino, essenziale ma pieno di fascino».

C'è un capo che non indosserebbe mai?
«Non mi vedrete mai in minigonna».

E uno di cui non potrebbe fare a meno?
«Non rinuncio a jeans a vita alta, camicette rétro e mocassini».

Quali sono oggi i pezzi chiave del suo guardaroba?
«Gioielli d'oro, mocassini neri e marroni, abiti dalle linee morbide».

Ha uno stilista di riferimento o una celebrity a cui si ispira?
«Adoro Chloé e Zimmermann per come fondono femminilità ed eleganza. Più che alle celebrity guardo a profili social originali. Prendo spunto, ma filtro sempre tutto attraverso la mia identità».

ABBINAMENTI PERFETTI CON NERO O TONI NEUTRI

«I mocassini sono indispensabili per me. Li preferisco nei toni neutri, o neri o marroni, in modo da poterli abbinare su tutto».

Scarpe alte o basse? Ha un abito per le giornate no?
«Basse tutta la vita. E non ho nessun vestito salvagente per i giorni no».

Guardando al passato, le piace ancora il suo stile?
«Sì, non l'ho mai stravolto e indosso ancora pezzi di dieci anni fa. Ora però faccio molto decluttering per un armadio consapevole».

C'è un capo a cui è particolarmente legata?
«Le camicette vintage ereditate da mamma».

Ha mai preso qualcosa dall'armadio di altri?
«Certo, saccheggio spesso i guardaroba di mia madre e di mia sorella».

Quanto è sostenibile il suo approccio alla moda?
«Molto. Compro poco, riciclo e regalo ciò che non metto. Amo il vintage, anche se frequento poco i mercatini per via di una forte allergia alla polvere e della mia pelle che è estremamente sensibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condé Nast Traveller
READERS' CHOICE AWARDS
2025

MARINEDDA
Hotel Thalasso & SPA
★★★★★
ISOLA ROSSA

CIN: IT090074A1000F2690

È GRANDE, È SPLENDIDO, È PIENO D'AZZURRO.
QUESTO MARE VI ASPETTA.

we are green®
Scopri il Protocollo

In Gallura ci teniamo alla natura. E la conserviamo intatta, perché per noi,
5 stelle vuole dire anche respirare l'armonia del mare nella baia di La Marinedda
e la bellezza che la Costa Rossa ha da offrire. Tutto nasce dalla natura e lì ritorna, nelle calette,
tra i sentieri, nel Centro Thalasso & SPA, persino con le gioie di una tavola raffinata e sana.
Scopri il Nord Sardegna in una delle Migliori SPA in Europa per Condé Nast Traveller.
L'Hotel Marinedda fa parte di Delphina hotels & resorts, Gruppo Alberghiero Indipendente
più Green al Mondo e Migliore Gruppo Alberghiero Italiano ai World Travel Awards.

HOTELS & RESORTS
DELPHINA
UN AMICO IN SARDEGNA

NELLE MIGLIORI
AGENZIE DI VIAGGIO.

MARGHERITA LA REGINA DELLE NEVI

Cento anni fa moriva la Sovrana, moglie del re Umberto I. Appassionata della montagna, nel 1893 raggiunse quota 4.554 metri, su una delle cime del Monte Rosa, seduta su una slitta trainata da guide di Gressoney e alpini

STEFANO ARDITO

La Regina Margherita sulla slitta che la condusse sul Monte Rosa, nel 1893 (foto courtesy Archivio Guindani)

L'Italia ha avuto una regina d'alta quota. "Dinanzi a questa grandezza di monti e a questa solenne distesa di ghiacciai, tace il dubbio misero, e la fede si alza forte e vivace fino a Dio", scrive Margherita di Savoia il 19 agosto 1893, dopo una gelida notte a 4.554 metri di quota, nel rifugio a lei dedicato su una delle cime del Monte Rosa. Altre donne, già in quegli anni, affrontavano pareti verticali. Margherita preferiva camminare e contemplare, e salì sul Rosa seduta su una slitta, trainata da guide di Gressoney e da alpini.

Nata a Torino nel 1851, sposata a diciott'anni con il principe ereditario Umberto, regnò accanto a lui dal 1878 al 1900, quando il re fu assassinato a Monza. Restò a palazzo come regina madre, influenzando spesso le scelte di suo figlio Vittorio Emanuele III. Morì nel 1926 a Bordighera, in Liguria.

Il rapporto di Margherita con il Monte Rosa risale al 1888, quando il barone Luigi Beck Peccoz, appassionato cacciatore, la convinse a lasciare Courmayeur per Gressoney. Soggiornò per anni a Villa Margherita, di proprietà del barone, poi si fece costruire Castel Savoia, un maniero neomedievale in vista dei ghiacciai, con sale luminose, vetrate liberty, una magnifica scalinata di legno e impianti di alta tecnologia per l'epoca, come l'elettricità e l'acqua calda. In una sala è conservata la slitta sulla quale, nel 1893, Margherita salì sul Monte Rosa. Più dell'alta quota, per la sovrana contava il rapporto con Gressoney e con le sue donne, di cui indossava con orgoglio il costume.

DIVERSI EVENTI LA RICORDANO IN VETTA L'ARCHIVISTA NADIA GUINDANI: «STELLE ALPINE AD ACCOGLIERLA AL SUO ARRIVO»

«Ogni anno, quando arrivava qui in valle, veniva accolta con archi decorati con stelle alpine e margherite. Più volte si è fatta ritrarre con il copricapo delle donne gressonare. Molte nostre foto ricordano quei momenti», spiega Nadia Guindani, curatrice dell'archivio creato dal padre Lino e che raccoglie 1.500 immagini storiche. Quando la regina era ai piedi del Rosa, salivano a renderle omaggio scrittori come Matilde Serao e Giuseppe Giacosa. Il poeta Giosuè Carducci le dedicò l'ode "Alla regina d'Italia". Frequentava Gressoney il giovane Luigi Amedeo, Duca degli Abruzzi, futuro esploratore dell'Artico, del Ruwenzori e del K2. Fu Margherita a finanziare le sue imprese con i fondi della Casa Reale, dopo che la sconfitta di Adua, nel 1896, aveva fatto fare una figuraccia internazionale all'Italia.

Fino a settembre, la valle ricorda la "sua" regina. Le fotografie dell'Archivio Guindani sono esposte a Gressoney-Saint-Jean, nella mostra *J'adore Gressoney. Margherita di Savoia nella valle del Lys*, curata da Marta Ghelma. Altre immagini accolgono a Castel Savoia, a Villa Margherita, davanti alla Parrocchiale, nel Museo della fauna alpina Beck Peccoz. Altre sono ad alta quota, nella Capanna Margherita e nell'Ospizio Sottile. Collega passato e presente la mostra *Sempre avanti. Da Margherita alle nuove regine del Rosa* dedicata a dieci donne di montagna di oggi (scienziate, sportive, artigiane) ritratte dal fotografo Davide Camisasca.

Completa un tour dedicato alla regina una visita alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, presso Torino, per visitare la mostra *Le stanze di Margherita*. Immagini, cimeli e auto d'epoca raccontano la curiosità e la modernità di questa donna straordinaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia e storie

"Le due amiche - Luisa Hammerschlag Ruberl e Betty Baer in interno con sculture futuriste", di Umberto Boccioni, dalla Collezione Gruppo Generali in esposizione a Roma a Palazzo Bonaparte per "Novecento italiano"

PROFILI D'ARTE UN INSOLITO GIRO DEL MONDO

Da Londra ad Arles fino a Montréal, passando per Roma: un'estate di mostre declinate anche al femminile. Mete e appunti di viaggio
La Capitale ricorda Maria Bellonci per gli 80 anni del Premio Strega

SIMONA VERRAZZO

Dal Canada alla Francia, da Roma a Londra, le donne sono protagoniste di sempre più numerosi eventi culturali, in Italia e all'estero. A Roma è stata prorogata, fino al 6 settembre a Palazzo Venezia, la mostra *La Maddalena di Piero di Cosimo: arte, storia e vite di donne nel Rinascimento fiorentino*. Sempre nella Capitale dalla figura di Maria Bellonci parte *Uno, cinque, dodici. Ottant'anni del Premio Strega*, fino al 30 agosto al Macro.

Ancora a Roma, *Novecento italiano. Opere dalla collezione Generali* – anche con molti ritratti femminili – visitabile gratuitamente a Palazzo Bonaparte fino al 23 agosto, con opere mai esposte prima, in una mostra-evento realizzata in collaborazione con Arthemisia e Fondazione Terzo Pilastro Internazionale, assieme a Fondazione Cultura e Arte e a Poema Spa, per celebrare i dieci anni del progetto Generali Valore Cultura. Un'occasione unica. In esposizione anche il capolavoro "ospite" *Le tre età* di Gustav Klimt, in prestito dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea Gnamc, che si va a unire alle opere di Boccioni, de Chirico, Sironi. L'iniziativa svela un'Italia che cambia, anche grazie agli storici manifesti di Assicurazioni Generali, così come la serie di foulard, accessorio immancabile in passato e tornato nuovamente di moda, realizzati da artisti come Schifano, Scialoja o Accardi.

L'universo femminile è al centro di iniziative in più ambiti della cultura. Dedicata al nostro passato, fino al 15 settembre nella sede della provincia di Rieti, è la mostra *Italia Donna. L'iconografia di una nazione nella storia*, promossa dall'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano; di tutt'altro genere quella alla Venaria Reale, in provincia di Torino, in cui le donne sono raccontate attraverso i costumi indossati al cinema e a teatro, con l'esposizione *Regine in scena. L'arte del costume italiano tra cinema e teatro*, fino al 6 settembre.

A PALAZZO BONAPARTE, PER "NOVECENTO ITALIANO", MOLTI I RITRATTI DI DONNA IL CANADA CELEBRA CÉLINE DION

Il Canada celebra una delle sue più grandi artiste, Céline Dion, e in particolare l'abito indossato alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Parigi 2024, in cui la cantante originaria del Québec si è esibita sulla Tour Eiffel: giocando sul suo cognome e sul nome della casa di moda francese, *Céline in Dior: un momento abbagliante* è ospitata fino al 7 settembre al Musée McCord Stewart di Montréal. In Francia sono due le mostre che raccontano le donne in altrettante prospettive diverse, entrambe fino al 20 settembre. Ad Arles protagonista è il mondo dell'equitazione declinato al femminile con *Amazzoni, cavallerizze e icone della moda*, mentre a Montélimar-Ancône è visitabile *Ali contro di loro: l'aviazione nel femminile*, dedicata al rapporto, tutt'altro che semplice, tra donne e aviazione, ricordando figure leggendarie come Amelia Earhart, scomparsa mentre sorvolava l'Oceano Pacifico.

A Londra, fino all'8 novembre nella residenza reale di Kensington Palace, merita una visita *Le ultime principesse del Punjab*, sul legame tra la Gran Bretagna e l'India attraverso le vite di sei donne indiane di nobili origini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STORIE PIÙ BELLE CONTINUANO NEL TEMPO

ARCA Fondi SGR da sempre il tuo partner negli investimenti

ARCA
SGR

Dal 1983 diamo più valore ai tuoi investimenti

www.arcafondi.it

Questa è una comunicazione di marketing.
Immagini generate con AI.

PREMIO ALTO RENDIMENTO 2025

ONDA SU ONDA WAKEBOARD ADRENALINA IN EQUILIBRIO

Nasce dall'incontro tra snowboard e surf e si pratica in mare, al lago o al fiume: in piedi su una piccola tavola ci si fa trascinare da un motore eseguendo salti e rotazioni. Un allenamento funzionale, completo e che favorisce l'autostima

MARIA SERENA PATRIARCA

Stanche del solito nuoto o della tradizionale acquagym? Quest'estate potreste pensare di sperimentare il wakeboard, tra gli sport acquatici emergenti del momento, sulla scia delle star internazionali della musica, dei social, della moda (da Justin Bieber a Kendall Jenner, da Gisele Bundchen a Kim Kardashian) che si sono cimentate in questa disciplina e ne hanno fatto uno dei trending topics dell'allenamento estivo. Dal 3 all'8 agosto si svolgeranno i Campionati mondiali 2026, sul Lago del Salto, in provincia di Rieti.

Wakeboard, nato dall'incontro tra lo snowboard e il surf, si pratica trainati da un motoscafo o, nelle versioni più moderne, da impianti a fune (i cosiddetti cable park), su una tavola corta e fornita di attacchi per i piedi, scivolando sull'acqua con la possibilità, per i più esperti, di eseguire salti, rotazioni e trick (manovre o evoluzioni, realizzate sfruttando la trazione del cavo o della barca). Il wakeboard moderno ha origine negli Usa tra la fine degli anni '70 e gli anni '80, dall'evoluzione dello "skurfing", disciplina in cui una tavola ibrida tra surf e sci nautico veniva trainata da un'imbarcazione. Come spiega Luca Laezza, istruttore di wakeboard Fissw (Federazione Italiana Sci Nautico Surf Wakeboard) nell'oasi naturale Laghi Nabi: «Il wakeboard non è solo uno sport: è un'esperienza sensoriale completa che unisce tecnica, equilibrio, forza e libertà di movimento, in contesti naturali straordinari».

EFFETTI

«Quando un allievo o un'allieva si alzano per la prima volta sull'acqua e sentono quella sensazione di libertà, cambia qualcosa dentro di loro», prosegue l'esperto: «Dal punto di vista fisico lavoriamo su equilibrio, forza del *core* (il nucleo funzionale del corpo, che comprende la muscolatura fra la gabbia toracica e il bacino) e reattività, esercitando muscoli che spesso vengono trascurati in palestra». «Ma i benefici mentali – continua l'istruttore – sono altrettanto importanti: la concentrazione richiesta dalla tavola spegne i pensieri, il contatto con l'acqua rilassa il sistema nervoso e ogni piccolo traguardo raggiunto alimenta una motivazione che va ben oltre la superficie acquatica. È un allenamento ideale per l'estate, che consiglio a tutti, dai ragazzi agli adulti: non occorre una base atletica specifica, ma solo voglia di mettersi in gioco. La pratica regolare durante la villeggiatura incrementa, inoltre, la fiducia in se stessi: ogni progressione, dalla prima alzata in piedi al primo salto eventuale, genera una soddisfazione concreta e misurabile, con effetti positivi sull'autostima».

L'ISTRUTTORE LUCA LAEZZA: «È UN'ESPERIENZA SENSORIALE TECNICA E LIBERTÀ DI MOVIMENTO IN CONTESTI STRAORDINARI»

Il wakeboard è uno sport sorprendentemente accessibile: si può iniziare a qualsiasi età, con attrezzatura adeguata e istruttori specializzati. La progressione è graduale e personalizzabile, ma saper nuotare è il requisito minimo e fondamentale, e il giubbotto di salvataggio è sempre obbligatorio, soprattutto per i principianti. Nella stagione estiva il wakeboard offre una combinazione di vantaggi che poche altre discipline possono garantire: è un allenamento funzionale completo, che coinvolge gambe, braccia, addome e schiena in modo integrato, migliorando la forza, la coordinazione e l'equilibrio dinamico. Ma è anche un ottimo workout cardio all'aperto: una sessione di 30 minuti equivale a un allenamento cardiovascolare intenso, con il vantaggio del contatto con l'acqua che abbassa la percezione della fatica fisica. Last, but not least, è un training che favorisce il benessere mentale: la concentrazione richiesta dai movimenti sulla tavola porta a uno stato di "flow", ovvero la sensazione di presenza totale nel momento, riducendo ansia e stress.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un allenamento di wakeboard

Due movimenti di stretching per gambe e braccia

GLI ESERCIZI

Il riscaldamento e lo stretching per le gambe e contro il rischio infortuni

Per chi ama il wakeboard è importante una buona fase di riscaldamento muscolare. Lo stretching, sottolinea Luca Laezza, «è fondamentale per la pratica di questo sport acquatico, per prevenire gli infortuni e migliorare la performance». Il riscaldamento pre session prevede il focus su 2 gruppi muscolari fondamentali: innanzi tutto la parte inferiore del corpo, ovvero fianchi, glutei e gambe, per garantire atterraggi confortevoli e una conduzione efficace della tavola. Sono consigliati, in questo caso, esercizi di squat in isometria ed allungamenti controllati a terra. Per quanto riguarda, invece, la parte superiore del corpo, ci si concentra sulla preparazione di spalle, torace e braccia, per consentire una presa salda al bilancino ed una conduzione solida, anche durante le eventuali rotazioni: l'istruttore suggerisce un'attenta attivazione scapolare e trazioni alla sbarra. Altrettanto rilevante è il post session: terminata l'attività, il defaticamento avviene mediante il nuoto in acque libere ed esercizi di stretching a terra, per esempio con le ginocchia al petto, o torsioni supine per la colonna, oppure con l' allungamento dei flessori della coscia o in ginocchio, con la fronte poggiata a terra, per rilassare la schiena.

M. S. Pat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROUTINE ESTIVA

WORKOUT AL MATTINO E LO SPRINT MIGLIORA LA VACANZA

In vacanza con maggiore sprint e grinta? Con la routine del risveglio si può: che siate al mare o in montagna, bastano 5 minuti di workout, appena alzate, per partire con il piede giusto. La trainer Annalisa Pezzuolo, suggerisce tre facili esercizi da fare ogni mattina per migliorare energia e mobilità. La miniroutine estiva è perfetta per chi soffre di rigidità muscolare, stanchezza o sbalzi d'umore. Si inizia con lo stretching del collo da sedute: inspirate con il collo dritto (sguardo in avanti, spalle rilassate) ed espirate flettendo il collo e portando il mento in direzione di una spalla: 10 ripetizioni, cambiando lato ogni volta, aiutano a sciogliere le tensioni del collo, migliorando la mobilità cervicale. A seguire, fate i cerchi con il bacino: da sedute, con le mani sulle ginocchia, eseguite lenti movimenti circolari del bacino, alternando leggere flessioni e lievi estensioni della schiena: 5 cerchi in un senso e 5 nell'altro migliorano la mobilità del bacino e della colonna lombare, e favoriscono la circolazione.

Infine eseguite, in piedi, il Roll Down, un movimento fluido e controllato che scioglie la spina dorsale, contrasta la rigidità articolare e riattiva il "core". Con i piedi paralleli divaricati alla larghezza delle anche, le braccia lungo i fianchi e il peso ben distribuito, inspirate profondamente, poi espirate lentamente flettendo la testa in avanti, vertebra dopo vertebra, come se srotolaste la colonna.

Lasciate che le braccia seguano il movimento in modo naturale, senza forzare la schiena. Giunte al vostro punto massimo di flessione, inspirate, poi espirate tornando su lentamente, risalendo una vertebra alla volta, fino a riallineare la testa.

M. S. Pat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annalisa Pezzuolo durante un workout

PROFUMI: LA STAGIONE PUNTA SUL GOURMAND TRA RICORDI, LEGGEREZZA E ACCORDI GIOIOSI

Pistacchio, ananas, cocco, litchi e rose: le fragranze estive fanno gola
L'ispirazione viene da frutta e dolci. Il sociologo Samuele Briatore:
«Oggi non cerchiamo più esperienze soltanto olfattive, ma affettive»

VALERIA ARNALDI

Una goccia sul polso, per creare un piccolo "nido" olfattivo, scorta di energia o buonumore da respirare all'occorrenza. Una sul collo per ottenere una scia che accompagni il movimento (e catturi l'attenzione). Una sulla nuca per la seduzione. E per non farsi dimenticare. O, come diceva Coco Chanel, «ovunque si desideri essere baciata». Il profumo ha i suoi segreti, a partire dai punti del corpo che lo fanno "sentire" al meglio. E valgono, forse ancora di più, in estate, quando il caldo accende le fragranze e la voglia di sperimentare. Anche giocare, perché no, e scegliere l'essenza per la prossima stagione. Perché le fragranze sono sempre più importanti, anche come forma di espressione. «Il profumo è diventato uno dei linguaggi più potenti dell'identità contemporanea – dice il sociologo Samuele Briatore, autore del libro *Profumo. Sociologia dell'olfatto* (Marsilio) – Viviamo in una società in cui siamo costantemente esposti allo sguardo degli altri, ma anche alla necessità di distinguerci. Se la moda e l'immagine sono sempre più omologate, il profumo rappresenta uno spazio di autenticità: è invisibile, intimo e profondamente personale». A dominare in questa stagione sono le note fresche, allegre, golose. Emozionali. «Oggi non cerchiamo solo prodotti che abbiano una funzione, ma esperienze che ci facciano stare bene. In un contesto segnato da incertezza, stress e iperconnessione, il profumo diventa una forma di benessere quotidiano, un piccolo rituale capace di influenzare il nostro umore. Le fragranze gourmand, ad esempio, evocano comfort, infanzia, casa e gratificazione; quelle pensate per trasmettere energia o allegria rispondono al desiderio di utilizzare il profumo come strumento di regolazione emotiva. Più che promettere una trasformazione estetica, oggi le fragranze promettono un'esperienza affettiva». *Mugler Starlicious Pineapple Musk* incanta tra accordi di ananas e cocco. L'ispirazione è quella di un mocktail dalle suggestioni tropicali. La fragranza si chiude con note muschiate e la sorpresa di particelle scintillanti a illuminare la pelle. Nella stessa linea, *Pistachio Praline*, con sentori di pistacchio e caramello, e *Berry Licorice*, con fragola, lampone e liquirizia. Proposte golose, anche da combinare per creare una fragranza personalizzata. Unica. A seconda della "ricetta" – variano le dosi, come in un cocktail – si può esaltare la componente gourmand o la freschezza. Il layering è divertente, anche da improvvisare, secondo gusto e momento. E le fragranze si indossano tranquillamente su pelle, abiti e capelli per decidere anche l'intensità finale.

Maison Francis Kurkdjian ingolosisce, letteralmente, con *Kurky Eau de Parfum*, disponibile con o senza alcol. La suggestione è quella di un pacchetto di caramelle. Di nota in nota, sono più sentori fruttati e sfumature dolci a sollecitare la memoria. Sì, perché la fragranza è ispirata all'infanzia. A essere tradotto in un mix di accordi delicati è un sentimento, più che un preciso panorama. Ed è proprio questo a conquistare: l'essenza risveglia ricordi lontani e lascia una sensazione di leggerezza, libertà, anche spontaneità. E d'estate si traduce in una sorta di vacanza per la mente, che, in poche gocce sulla pelle – e anche in questo caso, su abiti e capelli – trova la giusta allegria per liberarsi dal peso della routine. Pensato per un pubblico adulto, proprio per questa idea di "liberazione", è adatto anche per i più piccoli.

È il litchi, intrecciato alla rosa, il segreto nel cuore dell'eau de toilette *Ô Oui* di Lancôme. Il frutto esotico dona una nota vibrante ai petali della rosa centifolia di maggio, coltivata nel Domaine de la Rose della maison. Alla base, un tocco di ambretta. Lancôme firma il "sì" alla stagione: delicato ma persistente, vibrante ma dolce. Una celebrazione dell'estate con le sue emozioni. E una ventata di buonumore. A moltiplicarla pensa *Ô Oui Hair & Body Mist*, tra lampone, litchi, rosa e vaniglia. La maison firma anche *Idôle Peach 'N Roses:* qui la "scintilla" viene dall'incontro della rosa con l'estratto naturale di pesca matura – *Peach Orpur* di Givaudan – una nota succosa. Anche Valentino gioca con le note gourmand, con *Born in Roma Hair & Body Mists*. Sono quattro le fragranze: *Golden Coconut, Caramel Crush, Vanilla Bliss, Salty Pistachio*. Ognuna ha una sua storia. Pistachio è ispirata alla Dolce Vita. Stessa firma ma ispirazione decisamente diversa per il nuovissimo duo di fragranze *Vendetta* – primo lancio prestige della Maison in sei anni – che rende omaggio all'omonima creazione lanciata nel 1991 sotto la direzione di Valentino Garavani. Cattura l'attenzione *Vendetta* per lui, tra estrazione di CO2 di zenzero dal Perù, agrumi italiani, patchouli e, nel cuore, la sorpresa di un liquore alla cannella. Per lei, invece, a farla da padrona è la tuberosa, che svela la sua sensualità anche grazie alle tensioni saline. Sesamo, neroli d'Egitto e pompelmo bianco sono le note di apertura di *Elegantly Cool*, la nuova eau de parfum lumineuse di Trussardi. Nel cuore, un bouquet di mimosa del Marocco, ylang-ylang del Madagascar e gelsomino assoluta "heart of season", con muschio bianco, fava tonka e legno di sandalo. Mettersi una goccia di profumo diventa un momento di pausa nella routine giornaliera. Un piccolo "stop" ai problemi. E se il profumo è goloso e la nuance sorprendente, porta con sé anche una nota di ottimismo. Bottega Verde propone i "profumini" da tenere in borsa. La linea di stagione è ispirata alla gelateria. E i gusti sono banana, cocco cioccolato, ciliegia, crema, tropical e caramello. Come un cono, appunto, non rimane che scegliere e magari anche mixare. L'estate – addosso – non è mai stata così gustosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA D'ORDINE PERSONALIZZARE

COSÌ SI SOLLECITANO I RICORDI D'INFANZIA

SÌ ALLE SCELTE PER ADULTI ANCHE PER I PICCOLI

QUEL TRIBUTO ALLA DOLCE VITA

UN MOMENTO DI PAUSA DA PORTARE CON SÉ

COLORE: CHIARE, FRESCHE E DOLCI VIBRAZIONI

L'estate 2026 abbandona il minimalismo e riscopre il piacere di sperimentare: spazio alle gamme cromatiche dai contrasti inaspettati e alle labbra dai toni fruttati
Ci si ispira agli anni Sessanta ma si reinterpreta tutto in chiave pop e contemporanea

VERONICA TIMPERI

L'estate 2026 archivia definitivamente l'era del minimal clean-up e della pelle rigorosamente invisibile per spalancare le porte a un'esplosione di energia visiva, spensierata e spudoratamente pop. A dettare le nuove regole del gioco nelle routine quotidiane è una rivisitazione ultrafresca dell'estetica Anni '60: un sofisticato mix di cultura Mod, vibes spaziali da Space Age e tocchi graphic-chic che trasformano il volto in una tavolozza di pura libertà. Se l'incarnato si alleggerisce per respirare sotto il sole, gli occhi e le labbra rubano la scena, giocando con abbinamenti cromatici del tutto inaspettati, linee geometrizzate e tridimensionalità mai viste prima. È il trionfo del colore vissuto con spensieratezza e ironia, un aperto invito da parte dei beauty creator a rompere i soliti schemi rassicuranti del trucco da giorno. In questo caleidoscopico revival di stagione, lo sguardo si prende la fetta più grande della torta. Il leggendario cut crease abbandona le sfumature polverose e drammatiche del passato per farsi decisamente più fluido, pulito e grafico, scolpendo la piega palpebrale con toni caldi o nuance pastello che incorniciano gli occhi senza appesantire lo sguardo. La base ideale per realizzare questo minuzioso lavoro di precisione è la e.l.f. Perfect 10 Eyeshadow Palette (13,99 euro): una combinazione di ben dieci cialde iperpigmentate che spaziano dai neutri sabbiosi e terrosi fino a tonalità decisamente più vivaci ed eccentriche, perfetta per calibrare l'intensità delle ombreggiature e creare sfumature impeccabili con estrema facilità. Per spezzare la monotonia dei classici toni neutri e regalare quell'inconfondibile allungatura "doll-eye" resa celebre da iconici volti d'epoca come Twiggy, la rima cigliare trova un alleato inaspettato nel colore puro. Dimenticate il nero profondo o il marrone classico: quest'anno la definizione passa per la Matita make It pop viola Vera Lab (11,60 euro). Grazie a una texture fluida, cremosa e altamente resistente all'acqua, questo prodotto traccia tratti netti e grafici con straordinaria scorrevolezza. Il vibrante contrasto cromatico tra l'ombreggiatura della piega e la linea esterna viola regala immediatamente allo sguardo una struttura felina e un'espressività magnetica, perfettamente a prova di alte temperature estive. Ma il vero colpo di scena della stagione per le ciglia – da valorizzare generosamente sia sulla rima superiore sia su quella inferiore – arriva dal mascara, che abbandona la sua veste sobria per farsi manifesto di stile. Il Mascara color explosion Wycon verde acqua (14,90 euro) veste gli occhi di una sfumatura brillante, sfrontata e dal sapore deliziosamente nostalgico. La sua formula avvolgente cattura la luce a ogni battito di ciglia, bastando una sola passata per moltiplicare i volumi e regalare quell'effetto giocoso e tridimensionale che fa subito atmosfera da festival estivo sotto la luce calda del tramonto. Sul fronte dell'incarnato, la parola d'ordine resta "freschezza tridimensionale". Per evitare l'odioso effetto lucido mantenendo al contempo una pelle dall'aspetto idratato e naturalmente radioso, il segreto della stagione sta nell'utilizzare texture cremose e modulabili che si fondono con la carnagione. Il pratico Chanel Duo de Baumes (60 euro) scivola con estrema delicatezza sui punti chiave del viso, regalando un'idratazione istantanea e riflessi sofisticati che catturano i raggi del sole, valorizzando i volumi di zigomi e arcata sopraccigliare in modo raffinato, naturale e senza il minimo sforzo. A chiudere il cerchio di questa tendenza arrivano infine le labbra, che rifiutano il rigore dei toni cupi per abbracciare sfumature solari, fruttate ed energizzanti. L'Infalible 24 hr lipstick color corallo di L'Oréal Paris (13 euro) dona una carica immediata di vitalità al sorriso, sublimando istantaneamente la pelle baciata dal sole.

Grazie alla sua formula bifasica a lunghissima tenuta e rigorosamente no-transfer, garantisce un colore pieno, morbido e idratante per tutta la giornata. Sperimentare con il make-up non è mai stato così spontaneo: quest'estate il trucco torna a essere un gioco creativo in cui l'unica vera regola è divertirsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA PALETTE PER SFUMATURE IMPECCABILI

MATITA WATER RESISTANT PER I TRATTI NETTI

UNO STICK CHE VALORIZZA IL VOLUME DEGLI ZIGOMI

ROSSETTO CORALLO A LUNGHISSIMA TENUTA

GRETA SCARANO

nata a Roma il 27 agosto 1986

LIBERA E RIBELLE LA NATURALEZZA DEL TALENTO

L'attrice e regista a settembre sarà alla conduzione delle serate di apertura e chiusura della Mostra del Cinema di Venezia insieme all'attore Nicolas Maupas. Positiva e pignola, ha la precisione del suo segno, Vergine, ma anche la fantasia dell'ascendente in Pesci

Vergine e Pesci sono complementari, per Greta Scarano – impegnata a settembre nell'83° Mostra del Cinema di Venezia con Nicolas Maupas – e la valorizzazione di entrambi predispone al dialogo, al confronto e allo scambio. L'acqua dei Pesci favorisce un approccio morbido e una grande capacità di adattarsi. La terra della Vergine porta stabilità, precisione e spirito critico. Da un lato l'infinito e la fantasia, dall'altro l'analisi più meticolosa e pignola. L'ascendente è congiunto con Giove, astro del buonumore e della fortuna. Greta affronta la vita con un atteggiamento positivo, sa di essere vincente, sempre in grado di trovare una soluzione. Ma Giove è anche il senso dello spettacolo: entrare nella pelle di un personaggio è un suo talento naturale, un piacere innato grazie al quale può dare corpo a una delle tante sfaccettature della sua personalità. Vergine e Pesci sono segni doppi, come anche i Gemelli, segno nel quale si trova la Luna. Sono tante e variegate le sue possibili identità, tante Greta ancora da scoprire in un gioco bellissimo che lei adora. Urano in quadrato con l'ascendente fa di lei una ribelle. Greta non rinuncia alla propria autonomia: è una persona libera, forte di una visione molto personale delle cose. Anche Saturno, simbolicamente opposto a Giove, è valorizzato da aspetti difficili, che creano un percorso accidentato per una costante crescita. L'astro le impone il rigore, l'autodisciplina e un atteggiamento riservato e discreto. Insomma, il cielo di Greta coniuga valori opposti e, anche se non sempre è semplice mettere d'accordo gli elementi contraddittori, la sua ricchezza nasce proprio da questa natura poliedrica e sfaccettata. La Vergine ama mettere le proprie qualità al servizio degli altri, sentirsi utile e svolgere un compito che anche se piccolo risulta prezioso, parte di un grande meccanismo a cui tiene a dare il proprio contributo.

Il dialogo teso tra Sole e Saturno alimenta la paura di sbagliare ma le consente di imparare dai propri errori. E Nettuno inserisce uno slancio di idealismo, una sensibilità che favorisce l'empatia. La Luna in Gemelli descrive un polo femminile spumeggiante, curioso e irrequieto, un'agilità mentale che fa di lei un'eterna adolescente, abile nella comunicazione e sempre attenta a mantenere la leggerezza. L'attuale transito di Urano nei Gemelli annuncia grandi novità, nel giro di uno o due anni Greta potrebbe sorprenderci con decisioni inaspettate che rivoluzionano la sua vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARIETE

21 MARZO - 20 APRILE

È un periodo davvero pieno e ricco di momenti piacevoli, senti che la vita ti premia e ti incoraggia a fare qualcosa di più, affidandoti a un entusiasmo contagioso che ti restituisce un ruolo di leader. Dal 6 Venere crea le migliori condizioni per l'amore, anche se poi dall'11 dovrai tirare fuori il tuo lato più combattivo.

TORO

21 APRILE - 20 MAGGIO

Fino al 6 sei sotto la protezione di Venere, che porta in questa tua estate divertimento e piacevolezza, rendendoti più disponibile a un atteggiamento morbido e accogliente. La dimensione familiare guadagna sempre più spazio, ti fa bene ritrovarti con quelle persone con cui senti di poter condividere intimità e buonumore.

GEMELLI

21 MAGGIO - 21 GIUGNO

Fino all'11 la presenza di Marte nel segno, dove c'è già Urano destinato a restare vari anni, ti trasmette dinamismo e voglia di fare. Può risultare un po' stancante e faticosa perché ti impedisce di abbassare la guardia e lasciarti andare. Ma già dal 6 ritrovi il piacere della leggerezza e la vita affettiva ti gratifica.

CANCRO

22 GIUGNO - 22 LUGLIO

Dal 24 diventa facile riprendere in mano il volante, mettendo fine a una fase di dubbi, esitazioni e ripensamenti. Poi tra il 9 e l'11 Mercurio e Marte si danno il cambio: il primo esce dal tuo segno mentre il secondo entra, annunciando un'estate dinamica e ricca di iniziative, in cui ti sentirai capace di sfidare il mondo.

LEONE

23 LUGLIO - 23 AGOSTO

Ormai sei entrata in un periodo gioioso, ricco e gratificante, in cui la fortuna e il buonumore rendono tutto più facile e ti consentono di apprezzare al meglio il lato gradevole della vita. Dal 10 emerge una piacevole leggerezza, che ti aiuta a muoverti con dinamismo spinta da una curiosità che rende ogni cosa spumeggiante.

VERGINE

24 AGOSTO - 22 SETTEMBRE

Fino al 6 la presenza di Venere nel segno è una garanzia, ti porta piacevolezza e aumenta il tuo fascino, regalandoti momenti armoniosi. Ti fa inoltre da scudo rispetto a Marte, che fino all'11 tende a imbrogliare un po' le carte specialmente a livello professionale. Il periodo è frizzante, magari con qualche scaramuccia...

BILANCIA

23 SETTEMBRE - 22 OTTOBRE

È un'estate ricca di incontri, socialità e momenti condivisi, hai più voglia del solito di condividere dei momenti con gli amici per il piacere di stare insieme. Dal 6 Venere è nel segno e ti senti nel pieno delle tue risorse. Magari potrai essere tentata da una fuga: gli ostacoli che emergono dall'11 la rendono opportuna...

SCORPIONE

23 OTTOBRE - 22 NOVEMBRE

Questa per te è un'estate molto stimolante, sembra che il cielo ti sfidi a esporti e a dare spazio alle tue ambizioni. Specialmente intorno all'eclissi del 12 si farà sentire con forza il desiderio di girare pagina e fare qualcosa di diverso che ti permetta di esprimere qualità e virtù nascoste. Accetta la sfida e buttati!

SAGITTARIO

23 NOVEMBRE - 21 DICEMBRE

Il cielo ti è amico e ti riempie di doni, anche se fino all'11 di tanto in tanto potrai trovarti sulle barricate, protagonista di una rivoluzione personale e di battaglie che richiedono impegno. Ma la fortuna fa il tifo per te e ti spiana la strada, aiutandoti a costruire qualcosa di solido e destinato a durare nel tempo.

CAPRICORNO

22 DICEMBRE - 20 GENNAIO

Fino all'11 goditi i momenti piacevoli, l'abbraccio accogliente di Venere che ti rassicura e ti consente di rilassarti. Da quel giorno inizia una fase più complessa e impegnativa, che ti mette di fronte a delle sfide che forse in realtà ti piacciono perché puoi far valere le tue competenze. Diciamo che sono anni di crescita...

ACQUARIO

21 GENNAIO - 19 FEBBRAIO

C'è qualcosa di particolarmente esaltante e gradevole per te: un cielo armonioso trasforma gli ostacoli in soluzioni e ti offre bellissime opportunità di successo personale. Il buonumore cresce ulteriormente dal 6, quando anche Venere si dà da fare per renderti la vita ancora più gratificante. Goditi questa valanga di doni!

PESCI

20 FEBBRAIO - 20 MARZO

A parte le provocazioni di Urano, deciso a spingerti verso decisioni estreme, e Marte che fino all'11 ti complica un po' la vita, soprattutto a livello familiare, la tua estate è piacevole. Anzi, da quella data ti ritrovi carica non solo di energia ma di passione e di voglia di divertirti. Assecondala e non te ne pentirai.

La posta del cuore
E DI ALTRI ORGANI VITALI

Cuore, amore e tutto il resto. Su MoltoDonna Michela Andreozzi risponde alle vostre lettere. Attrice, regista e sceneggiatrice scandaglia a teatro e cinema l'animo umano sui problemi del cuore e di altri organi vitali con sapiente empatia e bruciante verità. L'indirizzo a cui inviare le lettere è Molto@ilmessaggero.it.

LA LETTERA

Cara Michela,
ho 27 anni e da più di tre vivo a Madrid. Ci sono arrivata da sola, con una laurea in Economia Internazionale e una valigia piena di sogni. All'inizio è stato tutto incredibilmente intenso: la sfida di padroneggiare tre lingue, la danza che riempiva le mie giornate e l'orgoglio di bastare a me stessa in una grande capitale europea.

Lentamente, però, qualcosa si è incrinato. Il lavoro ha iniziato a svalutarmi e a prosciugarmi con turni logoranti, lasciandomi addosso un vuoto e uno sfinimento tali da farmi sentire quasi "amorfa". Anche la mia rete sociale è cambiata: gli amici con cui condividevo la leggerezza si sono chiusi nelle loro bolle, e io mi sono ritrovata improvvisamente scoperta, senza punti di riferimento emotivi.

Ora mi trovo davanti a un bivio e ho paura. Sto maturando l'idea di tornare in Italia, ma questa scelta mi spaventa. Temo di regredire tornando alla "vita di prima", perdendo la mia mentalità internazionale e la fluidità delle mie lingue.

Mi sento in colpa perché sembra che, ogni volta che costruisco una situazione sulla carta "perfetta", io debba per forza sparigliare le carte e cambiare tutto. Tornare è un rifugiarsi nella comfort zone o è un atto di coraggio? Come si fa a non perdere se stessi, la propria internazionalità e la propria libertà, quando si decide di fare un passo indietro per mettersi in salvo?

Francesca, Madrid

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI LETTORI

L'inserto MoltoDonna arriva alla sua pausa estiva e vi dà appuntamento in edicola e online il prossimo 24 settembre

BUON VIAGGIO ANCHE SE SI RESTA SIAMO NOI IL BAGAGLIO A MANO

MICHELA ANDREOZZI

Cara Francesca, qualsiasi scelta nella vita è un atto di coraggio: andare, tornare, perfino decidere di restare nella propria comfort zone, perché implica delle rinunce, se non altro, a delle parti di sé. Oggi decidere del proprio futuro non è una passeggiata di salute, dal momento che l'economia internazionale, la politica e le crisi umanitarie costringono la tua generazione a saltare molto in alto. Mi piacerebbe che potessi vederti con i miei occhi. Hai tutta la mia stima. Credo che tre anni da sola in una capitale straniera, con tre lingue in bocca (che bella frase!) e una vita costruita da zero, siano un enorme bagaglio di esperienze di cui avrai contezza soltanto tra un po', quando potrai analizzare questo periodo dalla giusta distanza e ne capirai il valore, il peso, il significato. Sono semi che si piantano senza sapere cosa crescerà, ma è bello veder spuntare la prima foglia, e scoprire se si tratta di un albero da frutto o un'erba aromatica. Lasciati il tempo per valutare. Adesso è il tempo di sentire, e di dare un senso alla tua scelta, con un po' di pazienza, che è un'arte antica che si impara invecchiando (qualche privilegio si conquista, col tempo). Se senti che tornare possa essere una soluzione, prova a prenderla in considerazione senza giudicarla, senza giudicarti.

La parola "regredire" torna nella tua lettera sotto mille travestimenti – passo indietro, rifugiarsi, comfort zone – come se la collocazione geografica fosse una classifica di merito e Madrid avesse un punteggio molto alto. Forse è vero che lì la qualità della vita, almeno sulla carta, è invidiabile, la società evoluta e i diritti umani rispettati, ma sono condizioni che non possono essere valutate in modo astratto o giudicate a priori, vanno applicate alla tua persona, alla forma che ha la tua esistenza. Tornare non è una direzione, è una decisione. Avanti non è un punto cardinale: avanti è dove stai bene, è il prossimo passaggio che, appunto, potrebbe essere solo un transito, anche se la traiettoria ripasserà da casa, dal via. Prova a non pensare in modo definitivo: la vita non si fa sulla carta, si fa nel presente e tu solo del tuo presente ti puoi occupare. Il posto giusto è quello in cui riesci a vivere meglio in questo momento, e se deve essere casa, che casa sia. Non essere troppo severa con te stessa: se dovessi tornare, non saresti comunque la ragazza che eri quando sei partita. Non lo sei già più ed è bello così, anche se oggi ti fa sentire persa. Cambierà ancora. La parola che più mi turba, della tua lettera, è "amorfa": senza forma. Succede con un lavoro che ti svaluta, che finisce per rubarti tempo e incidere sulla tua identità. Ti convince, un turno alla volta, che vali quello che produci. È un meccanismo perverso: più un impiego ci consuma, più ci sembra prezioso. Ci hanno cresciute così, soprattutto noi ragazze: brave, resistenti, riconoscenti per avere un'occasione. Con la sindrome dell'impostore come optional di base. Capaci di sopportare tutto pur di essere quelle che non mollano. Ma un lavoro che ti spegne non è un investimento, è un prelievo. E tu non stai pensando di lasciare Madrid: stai pensando di lasciare una vita che ha smesso di restituirti qualcosa. Non è la stessa cosa, e confonderle ti sta facendo sentire in colpa per il reato sbagliato. Ascoltati. Potrebbe trattarsi di un momento, un transito da cui, occupandoti di te e della tua salute emotiva, potresti uscire senza stravolgere di nuovo la tua vita. Non ti conosco abbastanza per suggerirti una soluzione che non ho il diritto di darti. Non lo farei neppure se fossi mia figlia. Prima di decidere, prova a sentire se questo desiderio di tornare è sincero o è una reazione alla solitudine – agli amici evaporati nelle loro bolle, alle giornate senza punti di riferimento – se è un impulso o una soluzione. Perché scappare da un lavoro che ti svuota e andare verso una vita che ti somiglia sono due viaggi diversi, anche se partono dallo stesso aeroporto. Magari la risposta è l'Italia, magari è restare a Madrid cambiando tutto il resto.

TORNARE IN ITALIA O RIMANERE A MADRID? ALTROVE È IL POSTO IN CUI TU E LA VITA TORNERETE A COINCIDERE

Concediti il tempo di distinguere. E le cose che temi di perdere — l'internazionalità, le lingue, la libertà — non stanno a Madrid: stanno dentro di te. Sono bagaglio a mano, non bagaglio da stiva. Nessuna dogana te le ritirerà, ovunque tu vada. Ma non giudicare la tua paura, ascoltala. Anche se torni, potrai sempre ripartire per andare altrove. Altrove è quel posto in cui tu e la tua vita tornerete a coincidere. Permetti a te stessa di perderti un po' per ritrovarti. Ti abbraccio e fai buon viaggio, anche se scegli di restare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoDonna

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Napoletano
DIRETTORE EDITORIALE: Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Barbara Jerkov, Christian Martino, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Giampaolo Roidi *(Responsabile)*
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra *(Responsabile)*, Tiziana Testa *(Vice)*
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi *(Responsabile)*, Costanza Ignazzi *(Vice)*
IN REDAZIONE: Alessandra Camilletti *(Responsabile)*, Giampiero Valenza, Lorena Loiacono

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Francesco Caltagirone, Raffaele Ranucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Registrazione MoltoDonna n. 128 del 13.11.2020
PIEMME S.P.A. - **CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano

Dr. Kleēin

WATER GENESI
advanced skin therapy

OGNI PELLE RACCONTA UNA STORIA DIVERSA

LA PELLE CAMBIA, EVOLVE E RACCONTA IL TEMPO E LE ABITUDINI

La linea skincare Dr.Kleēin nasce per adattarsi a questa diversità, con formule studiate per rispettare e valorizzare ogni tipo di pelle.

Instagram

Scopri l'iniziativa su

Tik Tok